Anno 98 - Numero 50

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 32.000, sem. 13.250, trim. 7750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 28 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 5; *Somalia so 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

La nostra mentalità è da paese di poveri

Gioiellerie sfarzose, le vetrine dei fiorai sono un incanto, i dolcieri offrono tutte le lusinghe al palato; anche nelle vie secondarie i negozi di alimentari mostrano varietà a non finire di biscotti, marmellate, formaggi, salamini. Flusso ininterrotto di macchine, grandi cilindrate, molte fuori serie.

Tali le città italiane, oggi. Eppure chi abbia sensibilità si accorge che l'Italia è ancora, e resterà probabilmente per qualche generazione, un paese di poveri.

La mentalità dominante è quella del povero: con le preoccupazioni, le paure ataviche, che il flusso del danaro non basta a dissipare.

Il senso della clientela: appoggiarsi al potente, a tutti i livelli: l'agente di polizia ambisce a divenire autista di un prefetto, meglio di un ministro; l'impiegato della società privata vuol essere il secondo, il terzo segretario del direttore generale; ma anche più su: quel magistrato, giudiziario od amministrativo, che stendeva belle sentenze pubblicate ed annotate sulle riviste giuridiche, quell'avvocato dello Stato di cui si ascoltavano con piacere le arringhe, sono disposti a lasciare le loro normali funzioni per il Gabinetto del ministro; dove perderanno molte ore a ricevere deputati ed eludere raccomandazioni.

La fede nel potente cui tutto è concesso, è radicata; molti umili restan male se si dice che stendano almeno una domanda; perché mettere penna su carta; non basta la parola dell'uomo autorevole?

Anche nel ricchi il modo di comportarsi di fronte ai beni rivela la mentalità del povero.

Lo sfarzo: che gioia darebbe la ricchezza conquistata se non la si mostrasse?

L'automobile: su queste pagine ho letto come solo esteriormente si rassomigliano la meccanizzazione nostra e quella americana; per l'americano l'automobile è sul rango del cappotto, dei guanti, dell'ombrello: una cosa; per l'italiano un oggetto di amore. I piccoli cozzi di auto, le ammaccature che solo con buoni occhi è dato scoprire: nel mondo anglosassone, due *sorry*, e l'incidente è chiuso; ma da noi reazioni, imprecazioni, liti, stracci giudiziari. Non siamo nell'ambito della macchia sul cappotto nuovo, ma dell'offesa al coniuge.

Per spiegare quella reazione bisogna ricordare che la macchina, utilitaria o sontuosa, è la conquista di un bene che trascende il suo valore materiale, l'equivalente della «carrozza a cavalli», mèta ultima, irraggiungibile, per tutti gli ascendenti dell'attuale proprietario. E' quel che dovette rappresentare la prima proprietà della terra per chi usciva da una serie di generazioni di servi della gleba.

Ancora l'automobile. Fuori d'Italia guidano uomini politici, alti funzionari, direttori di grandissime banche; da noi questi debbono incedere con un autista e di solito un segretario; ancora il potere che va mostrato.

La nostra criminalità è in gran parte quella dei poveri; gli scoppi d'ira e di violenza, le piccole frodi, i minimi imbrogli. Solo da romanzi stranieri apprendiamo i colossali inganni che si svolgono attraverso la costituzione di società fraudolente, ma con grandi uffici e stormi d'impiegati, le reti tese al pubblico nei modi più sottili. Da noi l'inganno è elementare; abbonda l'assegno a vuoto. Quando ero bambino c'erano i falsificatori dei soldini di rame, oggi ci sono quelli delle cinquecento lire d'argento; e si sente sempre il furto di monete dalla cassetta delle elemosine attraverso il bastoncino intriso nel vischio.

La litigiosità civile è spesso l'accanita difesa di una sporgenza di muro, di un finestrino, di una zolla di terra; e se il patrocinatore vuole contentare il cliente, deve svolgerla nel tono delle liti paesane, offendendo l'avversario.

C'è sempre l'atavica paura della disoccupazione; ogni autorità teme la riduzione dei posti di lavoro: non concedere all'autolinea quel che fuori confine è usuale, il conducente che sia anche bigliettario; ogni trasformazione, ogni modernizzazione è guardata sotto l'incubo di quella paura.

In ogni campo c'è il costante timore del salto nel buio.

Metterei anche in conto di questo atavismo, dell'impronta degli antenati che hanno consumato i loro giorni senza poter mai alzare la testa a contemplare il cielo, a vedere quanti incantevoli aspetti ha la natura, il nostro scarso amore per il paesaggio, per gli animali, per i ricordi storici, le città cui i secoli hanno dato una patina mirabile. In ogni parte del mondo il proprietario sacrificherebbe un bosco od un rudere per farne dei miliardi, ma altrove l'opinione pubblica lo impedirebbe; da noi resta indifferente.

Quel sindaco ha lottato, ha vinto, ottenuto la sentenza che obbliga ad abbattere lo scempio di quel settimo ed ottavo piano; non esegue, si contenta di una oblazione: all'idea di distruggere due piani, di fare venire meno un bene materiale per uno ideale, il paesaggio che quei due piani deturpano, prova una inibizione; l'eredità dell'ava povera che considerava sacrilego gettare via anche il tozzo raffermo di pane.

Borghesia e popolo sono ormai fusi, ma nella ideologia corrente non hanno posto quelle venature che ritroviamo nel primo Risorgimento. Allorché solo la borghesia colta faceva udire la sua voce: gli spunti illuministi o giacobini, l'austerità mazziniana, sprezzo per i titoli, le onorificenze, contrasto al posto rivendicato da vecchie istituzioni, come l'Ordine di Malta.

Un popolo dove predomina la mentalità del povero; e non dobbiamo vergognarcene.

Abbiamo eletto S. Francesco patrono d'Italia; quella proclamazione, che a suo tempo sembrò retorica, potrebbe essere il fulcro di un programma: coltivare le virtù del buon povero, anzitutto l'aiuto reciproco, la solidarietà.

Uno dei tanti errati atteggiamenti dei fascisti di trent'anni or sono era compiacersi dei difetti, proclamare: siamo cafoni, vogliamo esserlo in pieno, restar tali.

Vorrei invece dicessimo: siamo un popolo di poveri, che già ci siamo sollevati e più ci solleveremo, ma non abbiamo vergogna delle stigmate che secoli di miseria, di stenti, hanno lasciato in noi. Facciamo una scelta tra queste impronte: molte vogliamo cancellarle, quei tipici atteggiamenti del povero che sono la diffidenza verso ogni autorità, la menzogna come prima difesa. Ma puntiamo invece sulla possibile rivincita del povero, che potrebbe riassumersi nel titolo del libro con cui s'inizia il Risorgimento, il *primato morale e civile*.

Vogliamo l'Italia si affermi nel mondo soprattutto col pensiero, la creazione artistica, la ricerca scientifica. Se porgiamo l'orecchio, ai giudizi che si dànno di noi, inorgogliamoci soprattutto allorché si esalta il nostro afflato umano, la nostra capacità di comprensione. Su questa via cerchiamo di conquistare, nella vita pubblica e nella privata, la calma, la serenità, il bando dato alla paura; non alziamo la voce, non facciamo gesti incomposti, nemmeno metaforicamente.

Un popolo che non ha perduto la mentalità del povero può divenire un grande popolo, soprattutto nella nostra èra, se sappia scevrare e scegliere tra le tendenze ereditate.

A. C. Jemolo

Il ministro delle Finanze alla direzione socialdemocratica

Tremelloni esorta sindacati ed enti locali alla moderazione in questo delicato momento

Un'equilibrata politica dei redditi è fondamentale, secondo il ministro, per superare la difficile congiuntura - Escluso un blocco dei salari, si chiede l'autodisciplina delle organizzazioni responsabili in un quadro unitario dell'economia italiana - I senatori socialisti approvano senza riserve le decisioni del governo - Rimane ancora l'incertezza sulle norme per le vendite a rate

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 febbraio.

In una relazione fatta alla direzione socialdemocratica, il ministro delle Finanze, Tremelloni, ha risposto alle critiche formulate in questi giorni ai provvedimenti adottati dal governo per la congiuntura economica. Il Ministro ha tenuto un unico discorso, che nelle sue intenzioni può valere per le riserve della destra politica, per le obiezioni di alcuni circoli economici e specialmente della Confindustria, e per le accuse formulate dall'estrema sinistra.

Il discorso, di cui è stato reso noto soltanto un breve riassunto, sembra tenuto sul filo dell'esigenza di una più rigida austerità. E' urgente e inderogabile, ha detto in sostanza Tremelloni, fermare il processo di «surriscaldamento» dell'economia e pervenire al più presto all'equilibrio della bilancia dei pagamenti: le offerte e le domande, nel loro complesso, devono corrispondere.

Il governo — ha detto il ministro — agisce per rendere competitivi i prodotti italiani, per normalizzare il mercato finanziario, per evitare che si superino i limiti delle risorse nelle spese pubbliche e in quelle private; e si vuole una «attiva» formazione del risparmio, cioè, gli italiani devono spendere di meno, devono risparmiare di più. Sulle base di queste esigenze non esiste il problema di un gruppo o di un altro gruppo di provvedimenti legislativi o amministrativi, esiste soltanto il problema di una politica economica complessiva, capace di evitare al tempo stesso la recessione e l'inflazione.

Ne deriva, secondo Tremelloni, che le questioni di una politica di redditi diventano fondamentali, e non spetta soltanto al governo decidere: «Si tratta anche di una ragionevole soluzione ai conflitti settoriali e ai vari centri di decisione». Il che equivale a dire, in pratica, che nel quadro di una politica dei redditi resa accettabile a tutti è necessario una tregua nei conflitti salariali; in ultima analisi, è un velato riferirsi a una tregua sindacale.

«Ciò che è essenziale — ha chiarito il ministro — è che tutti, governanti e governati, abbiano coscienza delle dimensioni del fenomeno e della esigenza di agire di concerto e senza soluzioni contraddittorie e incompatibili. Ciò si riferisce non solo ai sindacati, ma anche agli enti locali e agli enti speciali: tutti devono essere consapevoli dei vantaggi che può offrire una politica unitaria». L'autodisciplina che Tremelloni prospetta per i sindacati è invocata in tal modo per tutti gli enti, anche quelli di Stato, per le spese private, le spese pubbliche, le spese delle amministrazioni locali.

E' possibile tanto? Tremelloni, che ha definito «molto delicata» la situazione economica, ha detto che i socialisti stanno facendo ogni sforzo per adeguarsi alle necessità del momento ed è parso suggerire, nella conclusione, un certo ottimismo.

In realtà, posto ieri in termini molto espliciti dal ministro La Malfa, quello della cosiddetta «politica dei redditi» che dovrebbe consentire ai sindacati di accettare una disciplina nella rinuncia momentanea, sta diventando di giorno in giorno, se non di ora in ora, il problema dominante della congiuntura economica italiana.

Il governo rifiuta, per ragioni politiche e sulla base di concrete considerazioni economiche, la prospettiva d'un blocco dei salari, per la quale premono forti gruppi di interessi. Non può al tempo stesso esporre l'economia del Paese alle richieste massicce che i sindacati preannunciano. La via intermedia verso cui è orientato è quella d'una disciplina, concordata coi sindacati, nell'ambito d'una nuova politica dei redditi: in pratica, con un avvio alla programmazione. Ma è una questione di tempo, di priorità, di scadenze spesso rigidissime. E' sul tempo, sulle priorità, sulle scadenze che sorgono le difficoltà e il colloquio coi sindacati appare difficile.

La faccenda investe in particolare i socialisti, che, sia pure attraverso le sortite «autonome» dell'on. Riccardo Lombardi, denunciano il pericolo d'una riduzione del potere contrattuale dei sindacati; investe, anche, però, la dc. Il ministro Pastore, leader della corrente sindacalista, ha dichiarato stasera, in un discorso a Roma, che è troppo facile invocare «più o meno velatamente» un blocco dei salari, mentre, di fronte alla evidente cautela del governo, e non si comprenderebbero indirizzi o misure a senso unico, volti, cioè, a limitare la capacità contrattuale e a contenere d'imperio il libero ruolo rivendicativo dei sindacati». Tutto ciò può significare molto o poco: dipende dal modo di valutare la politica economica «complessiva» proposta da Tremelloni e suggerita ieri da La Malfa tra le proteste di alcuni settori della stessa maggioranza di centro-sinistra.

Sono tutte cose di cui si tratterà, in termini più concreti, la prossima settimana, che forse sarà una settimana decisiva per l'evoluzione della politica economica del governo. Nel frattempo i socialisti, che hanno rinviato a un giorno non fissato della prossima settimana la loro direzione, chiariranno all'interno della corrente autonomista il «caso» Lombardi, che ha già perduto di rilevanza per le rettifiche intervenute nel giudizio sull'azione di Moro e per la presa di posizione molto netta, in favore dell'azione del governo, adottata oggi, senza alcuna riserva, dai senatori del psi.

Verranno anche messi a punto i provvedimenti sulla congiuntura adottati dal Consiglio dei ministri sabato scorso e che non sono stati varati sotto forma di decreto-legge. Il più controverso rimane quello della limitazione delle vendite a rate: in realtà si ha oggi la certezza che, suggerito dal Governatore della Banca d'Italia, il provvedimento non ha ancora trovato alcuna formulazione oltre quella della pura enunciazione contenuta nel comunicato di sabato notte. Le perplessità sulla sua opportunità guadagnano terreno, e le alimentano specialmente i socialisti, i quali si propongono di chiedere che, invece di essere disciplinata per via legislativa, la vendita a rate sia regolata indirettamente attraverso disposizioni creditizie che limitino lo sconto delle cambiali oltre un certo periodo, che potrebbe essere di diciotto mesi.

Michele Tito

Prosegue a Montecitorio il dibattito sulla legge contro le frodi vinicole

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 febbraio.

Alla Camera è proseguito il dibattito sulla legge che delega al governo l'emanazione di nuove norme per la repressione delle frodi vinicole. Il repubblicano Montanti si è compiaciuto che sia stata finalmente prevista la bolletta di accompagnamento per lo zucchero, da lungo tempo richiesta da vastissimi settori. Pieno accordo egli ha espresso anche sulla riserva dell'art. 2, circa l'impiego di alcool da vino nella preparazione dei vini speciali, contestando che questa possa influire in modo determinante sui costi. D'accordo si è detto pure con quanti hanno proposto la destinazione del 10 per cento della produzione alla distillazione obbligatoria, ciò che consentirebbe l'eliminazione del mercato di prodotti di scarso valore.

L'on. Bima (dc), rilevata la utilità del provvedimento, è tornato sull'emendamento che prescrive l'esclusiva adozione di alcool da vino nella preparazione dei vini speciali; anch'egli ritiene che la prescrizione non raggiunga alcuno scopo effettivo di difesa della produzione e del consumatore.

Secondo l'on. Bima, non si tratta di difendere i produttori fraudolenti, ma di tutelare alcuni importanti settori economici che non possono essere sacrificati al desiderio di garantire con tale prescrizione l'assorbimento della produzione vinicola. Anch'egli ha detto di ritenere che l'adozione della norma comporterebbe inevitabilmente un rincaro dei costi, con conseguenze anche sulla esportazione dei vini speciali. In merito, ha ricordato che si tratta di un settore che dà un contributo positivo di circa venti miliardi alla nostra bilancia commerciale.

r. s.

Lo Scià e Farah Diba ospiti di Segni

Il presidente della Repubblica Segni e Farah Diba durante la visita che lo Scià di Persia e l'imperatrice hanno compiuto ieri al Quirinale. I sovrani dell'Iran si trovano a Roma in visita privata (Telef. «Associated Press»)

Lo schema della legge urbanistica viene esaminato oggi dai ministri

I Comuni autorizzati ad espropriare le aree - Essi le possono cedere poi a prezzo di costo se destinate all'edilizia popolare, o vendere all'asta pubblica se utilizzate per l'edilizia libera - Esenti dall'esproprio i proprietari dei terreni che costruiscono per sé o per i familiari - La norma andrebbero in vigore con l'istituzione delle Regioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 febbraio.

Lo schema della legge urbanistica verrà esaminato domani a palazzo Chigi in una riunione interministeriale ristretta. E' stato preparato dal presidente di sezione del consiglio di stato dott. Guglielmo Roehrssen, in base alle conclusioni di una «supercommissione» presieduta dal ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini e della quale facevano parte esperti di urbanistica (Astengo, Caronia, Piccinato, Samonà), giuristi, studiosi di Scienze economiche e rappresentanti di enti locali.

Il progetto di legge è diviso in tre parti: la prima stabilisce le norme che andranno in vigore dopo che saranno approvate le regioni; la seconda fissa le norme da seguire fino all'epoca in cui la disciplina urbanistica resterà affidata alla competenza dello Stato; l'ultima, di carattere transitorio, fissa le disposizioni per il passaggio dalla disciplina urbanistica dello Stato agli enti regione.

Le linee principali del progetto sono state illustrate dall'on. Pier Luigi Romita alla direzione del psdi questa sera a Palazzo Wedekind.

In particolare lo schema di legge autorizza il Comune ad espropriare le aree necessarie allo sviluppo urbanistico; stabilisce che gli indennizzi ai proprietari espropriati tengano conto del potere d'acquisto della moneta nel momento dell'operazione. I terreni destinati alla edilizia libera verrebbero venduti con pubblica asta. Invece sarebbero ceduti a prezzo di costo per l'edilizia popolare ed a quei costruttori che accettino di vendere gli alloggi, o di affittarli secondo parametri di prezzi di vendita, o di canoni di affitto, preventivamente fissati con criteri economici di generalità.

E' prevista l'esenzione dall'esproprio per i proprietari di aree che costruiscono per sé e per i propri congiunti, accettando il vincolo di temporanea inalienabilità.

La nuova disciplina potrà trovare la sua piena applicazione solo con l'emanazione delle norme regionali. Sarà attuata in anticipo in zone di accelerata urbanizzazione, con riguardo ad aree metropolitane, ad aree di sviluppo industriale, a zone di rilevante interesse turistico.

Le previste norme transitorie tengono conto dell'esigenza di non frenare, nell'attesa che la legge manifesti la sua piena efficacia, il ritmo dell'attività edilizia. Il periodo transitorio scadrà il 31 dicembre 1965 per quanto riguarda l'inizio delle costruzioni; sarà fissata dal ministero dei Lavori Pubblici per quanto riguarda il loro compimento.

Nel corso del recente convegno per l'attuazione della legge 167 per l'acquisizione delle aree per l'edilizia economica e popolare, il ministro Pieraccini ebbe a sottolineare che le medie e piccole imprese edilizie non mancheranno di intensificare le loro attività «nel fervore che sarà suscitato dalla nuova legislazione urbanistica» e aggiunse che l'indicata legge 167 fungerà da «ponte» tra il passato e l'avvenire e consentirà di operare il trapasso senza scosse.

v. s.

Le mutue per i contadini in discussione al Senato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 febbraio.

Il Senato oggi ha respinto la mozione comunista che, prendendo lo spunto dalle ultime elezioni per le mutue contadine, tendeva ad una condanna della Confederazione dei coltivatori diretti e dei dirigenti bonomiani. E' stato invece approvato un ordine del giorno presentato dalla maggioranza (dc-psi-psdi) con il quale si impegna il governo a riordinare la previdenza della categoria, a svolgere ogni utile azione per il rispetto della libertà di voto, per la tempestiva pubblicazione della data delle elezioni e per garantire altresì l'autonomia delle sedi destinate alle operazioni di voto.

Prima delle votazioni il ministro del Lavoro sen. Bosco occupandosi dell'organizzazione mutualistica della «Coltivatori diretti», ha dichiarato che il sistema previdenziale in atto per i coltivatori diretti non è dei peggiori. Rispetto a quello degli esercenti attività commerciali, esso presenta il vantaggio dell'assistenza medica generica.

Nel complesso il contributo a carico dello Stato per l'assistenza previdenziale dei coltivatori diretti è di 41 miliardi e 437 milioni, ai quali vanno aggiunti 16 miliardi e 938 milioni di contributi dei coltivatori. Poiché la spesa totale della gestione è di 41 miliardi e 196 milioni, il disavanzo di 12 miliardi e 821 milioni è stato coperto mediante mutui contratti con altre gestioni.

Più pesante ancora — ha detto Bosco — è la gestione per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia gestita dalle Federmutue. La gestione delle pensioni è passata infatti da 75 miliardi del 1960 a 175 miliardi del 1964, e presenta una situazione debitoria di 280 miliardi. Perianto la richiesta, avanzata nella mozione dei comunisti di diminuire i contributi a carico della categoria e di migliorare le prestazioni, si risolverebbe in un ulteriore deficit di gestione.

f. d. l.

La Camera approva la legge sui medici degli ospedali

Ora il provvedimento passa al Senato per l'esame definitivo

Roma, 27 febbraio.

La Commissione sanità alla Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sui medici ospedalieri e lo ha trasmesso al Senato per la approvazione definitiva.

All'articolo 1 si dice che i sovraintendenti sanitari, i direttori sanitari, i direttori di farmacia, i primari, gli aiuti e gli assistenti, che abbiano superato il periodo di prova, cessano dal servizio al compimento del 65° anno di età. Le ostetriche al 60° anno di età.

L'articolo 2 prescrive che il personale di cui all'articolo precedente acquista la stabilità dopo il periodo di prova di due anni, trascorso il quale il consiglio di amministrazione, entro il termine massimo di due mesi, provvede alla nomina definitiva o alla dimissione.

I sovraintendenti sanitari, i direttori sanitari, i direttori di farmacia e i primari, che all'entrata in vigore della presente legge occupino un posto di ruolo, sono trattenuti in servizio fino al compimento del 70° anno di età.

Una circolare dell'Ufficio imposte

Come s'applica la tassa sull'acquisto delle auto

Indicate le aliquote per i singoli modelli e marche

Roma, 27 febbraio.

Il direttore generale delle tasse e delle imposte dirette sugli affari, dott. Di Stefano, ha inviato una circolare telegrafica a tutti gli ispettorati compartimentali delle tasse riguardante l'applicazione del decreto legge che istituisce una speciale tassa di acquisto sugli autoveicoli e sulle imbarcazioni a motore per diporto.

Nella circolare si ricordano le vigenti disposizioni in materia di registro (art. 150 della relativa legge), le quali stabiliscono che i notai debbono registrare gli atti di compravendita entro 20 giorni dalla formazione o dalla stipulazione. Pertanto il tributo previsto dal decreto legge è applicabile agli atti formati o stipulati dopo la data di entrata in vigore del decreto legge stesso (25 febbraio scorso) oltre che agli atti stipulati prima di tale data, ma che sono presentati per la registrazione oltre il termine di 20 giorni previsto dall'art. 137. Non è invece applicabile agli atti formati o stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto e registrati, dopo tale data, entro 20 giorni.

Risulta quindi — continua la circolare — che tutti gli automezzi acquistati prima del 25 scorso, con atto regolarmente autenticato da notaio, non sono soggetti al tributo anche se non ancora in circolazione, oppure in circolazione con targa provvisoria e anche se l'atto stesso non sia stato registrato all'Ufficio del registro, purché venga registrato entro 20 giorni dalla data del contratto risultante dal relativo documento notarile.

La circolare telegrafica segue un'altra circolare, diramata il giorno stesso della pubblicazione del decreto legge sulla *Gazzetta Ufficiale*, con la quale venivano indicate le aliquote di imposta dovute per l'acquisto di alcuni tipi di autovetture. La stessa circolare rendeva noto che il nuovo tributo deve essere versato al momento della registrazione degli atti che devono essere prodotti al Pubblico registro automobilistico, per la prima immatricolazione, ma non precisava se all'imposta fossero soggette tutte le autovetture nuove non ancora registrate o se dovessero essere escluse quelle già acquistate con regolare atto notarile.

La nuova comunicazione del Ministero chiarisce la questione escludendo dal tributo non solo le autovetture circolanti con targa di carione, ma anche quelle non ancora circolanti per le quali sia già stato fatto l'atto di compravendita purché registrato entro 20 giorni.

Il Ministero ha anche diramato un prontuario recante le aliquote per ogni singolo tipo di macchina. In un primo gruppo sono indicate aliquote e relative somme:

Dauphine, 8,93 %, pari a L. 70.547;

Giulietta TI, 10,13 %, pari a L. 128.651;

Giulia TI, 10,76 %, pari a L. 176.300;

Autobianchi - Bianchina 110 DBA, 7,02 %, pari a L. 36.835;

Autobianchi B - panoramica normale, 7,17 %, pari a lire 42.962;

Fiat 500 D, 7 %, pari a L. 31.500;

500 D Giardiniera, 7,11 %, pari a L. 40.171;

600 D Berlina, 7,83 %, pari a L. 50.112;

600 D Multipla, 8,18 %, pari a L. 63.395;

1100 D Berlina, 9,48 %, pari a L. 91.006;

1300 Berlina, 10,1 %, pari a L. 117.918;

1500 Berlina, 10,38 %, pari a L. 126.429;

Innocenti A/40 D Berlina, 8,86 %, pari a L. 83.284;

Lancia «Fulvia» Berlina, 9,77 %, pari a L. 136.292;

«Flavia» Berlina, 11,40 %, pari a L. 202.353.

Di un secondo gruppo di auto il prontuario indica solo l'aliquota:

Abarth Fiat 850 TC, 7,66 % sul prezzo ufficiale di listino;

Abarth 1000 Gaia, 8,25 %;

1000 Bialbera, 7,76 %;

1000 Mono, 8,47 %;

1000 Bialbero, 8,34 %;

Abarth Simca 1300 GT, 9,30 %;

Alfa Romeo Giulia Sprint 1600, 10,49 %;

Giulia Spyder 1600, 10,30 %;

Giulia SS 1600, 11,6 %;

2600 Berlina, 14,15 %;

2600 Sprint, 13,38 %;

2600 Spyder, 13,40 %;

GTZ, 10,37 %;

2600 SZ, 13,70 %;

ASA 1000, 9,05 %;

1000 Spyder, 9,05 %;

ATS 2500 GT, 12,47 %;

Autobianchi Special Cabriolet, 7,04 %;

Panoramica, 7,17 %;

Bianchina «quattro posti 110 DBA Special, 7,02 %;

Ferrari 250 GT Coupé 2+2, 14,94 %;

250 GT Cabriolet, 14,35 %;

250 GT California, 14,7 %;

250 GT Berlinetta, 14,38 %;

400 Superamerica Coupé, 15 %;

Fiat 1100 D Familiare, 9,48 %;

1300 Familiare, 10,1 %;

1460 B, 10,48 %;

1800 B Berlina, 11,89 %;

1800 B Familiare, 11,89 %;

2300 Berlina, 12,86 %;

2300 Berlina Speciale, 13,22 per cento;

2300 Familiare, 12,80 %;

2300 S Coupé, 13,10 %;

2300 Lusso, 12,97 %;

2300 Coupé, 13,10 %;

Austin A/50 3 combinata, 9,16 %;

850 Spyder, 8,45 %;

Spyder S, 8,48 %;

130 Rivolta GT Coupé, 13 %.

CRONACA CITTADINA

Il piano per la riforma della rete tranviaria

Tre vie del centro riservate ai tram mentre si tolgono i binari in dieci altre

Il progetto deve essere ancora approvato dalla Giunta e dal Consiglio - Le vie per soli tram: XX Settembre, Arsenale, Consolata - Quelle riservate a mezzi su gomma (pubblici e privati): Carlo Alberto, Lagrange, Giolitti, Principe Amedeo, Milano, S. Francesco d'Assisi, Giardini Reali, corsi Moncalieri e Casale, via Nizza - Si pensa di sopprimere: 7, 17, M - Prolungamenti e varianti di altre linee

In occasione dell'aumento delle tariffe tranviarie, il sindaco aveva promesso: *« Il sacrificio che si richiede alla cittadinanza sarà compensato con il miglioramento del servizio »*. La scarsa velocità commerciale dei tram, oltre a pesare sul bilancio dell'azienda accrescendone il deficit, è infatti una delle cause della lentezza del traffico.

Ieri sera la direzione dell'Atm ha presentato alla commissione amministratrice un piano di provvedimenti che non mancherà di destare polemiche e discussioni. Prevede due iniziative destinate a cambiare la faccia di Torino:

1) *eliminazione dei tram* dalle vie Carlo Alberto, Lagrange, Giolitti, Principe Amedeo, Giardini Reali, via Milano, via S. Francesco d'Assisi, corsi Moncalieri e Casale, via Nizza (nel tratto Valperga di Caluso-corso Vittorio);

2) *riserva ai soli mezzi pubblici* delle vie XX Settembre, Arsenale, Consolata, con soppressione del parcheggio di via Arsenale.

I concetti che hanno ispirato i tecnici dell'azienda sono chiari. Anzitutto la necessità di decongestionare il centro e alcuni corsi periferici per consentire una rapida circolazione dei mezzi privati, anche come « contropartita » delle vie che non potranno più percorrere. Poi l'opportunità d'incanalare lungo le strade adibite ai soli mezzi pubblici il maggior numero possibile di linee, tenendo conto che le direttrici prescelte a questo scopo, e già ora percorse da un considerevole numero di tram, sono quelle a più forte movimento per attività di uffici, banche e negozi. Esse costituiscono il prolungamento nord di via Sacchi e via S. Secondo e potrebbero essere collegate, con nuovi raccordi, lungo l'asse di corso XI Febbraio.

Il piano dell'Atm prevede la *soppressione delle linee tranviarie* 7 e 17, nonché della linea automobilistica M (Sassi-Gran Madre). La *trasformazione da tranviarie ad automobilistiche* della linea 12 (dirottata da corso Vittorio per corso Umberto, via Consolata, corso Regina, Regio Parco); della linea 21, prolungata fino a borgata Rosa, che percorrerà nel tratto centrale via Principe Amedeo e via Maria Vittoria, fermandosi a piazza Carducci. *L'istituzione della nuova automobilistica P*, che collegherà piazza Bengasi con corso Traiano, Tazzoli, via Gorizia, corso Siracusa, via Cossa, piazza Massaua (borgata Parella).

Nell'intento di compensare gli utenti dei mezzi pubblici del sacrificio che viene loro richiesto nelle zone centrali *si faranno i seguenti prolungamenti tranviari:* linea 8, sino a corso Traiano; linea 10, sino a piazza Derna; linea 14, sino a via Sansovino; linea 15, sino a piazza Rebaudengo; linea 18 a nord sino a piazza Rebaudengo, a sud sino a piazza Bengasi.

RETE TRANVIARIA — Dovrebbe essere così modificata: *linea 1*, biforcazione al termine con doppio capolinea al cimitero e a Porta Palazzo; *linea 3*, limitata a piazza Gran Madre; *linea 4*, dirottata da corso Vittorio angolo via Carlo Alberto, per corso Vittorio, corso Cairoli, piazza Vittorio e viceversa.

Linea 6, dirottata da piazza Castello per via P. Micca, via Arsenale, con capolinea in via S. Quintino; *linea 8*, instradata per corso XI Febbraio per evitare la svolta a sinistra in piazza della Repubblica; *linea 10*, dirottata da Porta Palazzo per corso Regina, piazza Statuto, Porta Susa, corso Vinzaglio e viceversa; *linea 13*, limitata a Porta Nuova con capolinea in via Magenta.

Linea 15, dirottata da corso Vittorio per via XX Settembre, corso XI Febbraio, via Bologna, corso Brescia, corso Emilia e viceversa; *linea 16*, (circolare) allargata per corso Tassoni, Martinetto, corso Regina; *linea 18*, dirottata da corso Palermo per via Bologna, corso XI Febbraio, via Arsenale, via S. Secondo, corso Sommeiller, cavalcavia, via Nizza (ritorno per via Sacchi, via XX Settembre); *linea 22*, biforcazione al termine, con capolinea in Val San Martino e a Sassi.

RETE AUTOBUS-FILOBUS — Sono previsti i seguenti prolungamenti: *linea A*, fino a piazza Omero (corso Orbassano); *linea N*, per via Bardonecchia sino a corso Peschiera; *linea O*, lungo corso Siracusa sino all'ansa di corso Orbassano; *linea 51 e 51 rosso* sull'attuale percorso, con dirottamento della 51 SB da via Rossi per via Cigna, corso Principe Eugenio, piazza Statuto; *linea 52*, mantenimento da Caveretto a corso Grosseto, con limitazione al centro della 52 SB che percorrerebbe integralmente corso Moncalieri; *linea 53*, prolungamento sino a piazza Carducci.

Il piano costerà all'azienda 358 milioni di spesa di esercizio. Con l'istituzione delle vie riservate si risparmieranno 345 milioni, ma se ne spenderanno 360 in più con i prolungamenti; le trasformazioni di linee da tranviarie in automobilistiche richiedono 103 milioni annui in più, i prolungamenti autofiloviari 250 milioni in più; le nuove istituzioni e le varianti, 250 milioni in più.

Il bilancio '64 di Rivoli supera il miliardo di lire

Presentato stasera in Consiglio: 300 milioni per l'edilizia

A sei giorni di distanza dall'approvazione della legge 246 (plusvalore aree fabbricabili), il consiglio comunale di Rivoli si riunisce questa sera per varare il bilancio preventivo del '64. Le entrate e le uscite ammontano a 1.090.451.865 lire.

Rispetto al bilancio dell'anno passato le variazioni sono minime. E' prevista una riduzione di 93 milioni nelle entrate ordinarie, in quanto diminuiranno gl'introiti relativi ai contributi di miglioria. Aumenteranno però la tassa di famiglia di 6 milioni 700.000; l'imposta sulle industrie di 23 milioni; l'imposta sull'incremento delle aree fabbricabili di 25 milioni, e, infine, le imposte di consumo di 45 milioni.

Tra le spese straordinarie segnaliamo: 25 milioni per la costruzione di un campo sportivo; 100 milioni per scuole; 100 milioni per acquisto aree ai sensi della legge 167; 100 milioni per contributo costruzione nuovo ospedale.

Una carrozzella per 4 bambini

Sarà fabbricata apposta per gli eccezionali neonati della Clinica ostetrica - Centomila lire e i corredini del Comune (che forse provvederà anche un nuovo alloggio alla numerosa famiglia) - I genitori: « Quattro in una volta non è poi un gran problema »

« Quando si ha buona volgia e due braccia, si trova sempre il modo di tirare avanti » ci dice Rosa De Francesco, la giovane madre dei quattro gemelli. E' molto serena, è una di quelle donne piene di vita e con un bel sorriso, alle quali tutto sembra facile. Il sorriso quando dice, quasi tra sé: « Quattro. Mamma mia... ». E questo pensiero sembra accenderle il buonumore.

Anche il marito, l'altro ieri, aveva sorpreso per la calma manifestata alla notizia. Calma, non rassegnazione. Era accorso così come si trovava — un vecchio vestito e un maglione, come chi lavora nei rottami di ferro — appena lo avevano avvertito che il parto era imminente. Era rimasto in attesa, poi era venuta un'infermiera a dirgli, molto eccitata: « Quattro gemelli ». « Quanti? » si era fatto ripetere Giuseppe De Francesco. Allora l'infermiera aveva avuto l'impressione che tutta la sua eccitazione fosse fuori posto, e aveva ripetuto, ma a bassa voce: « Quattro, due maschietti e due femminucce ». « Ma moglie sta bene? ». La ragazza gli aveva risposto che stava benissimo, allora lui si era allargato in un sorriso: « E' questo che importa ».

C'erano gli altri che aspettavano di sentirsi dire che erano diventati padri. La notizia del parto quadrigemino aveva aumentato il loro nervosismo. Adesso guardavano straniti il De Francesco, che ripeteva: « Tutto il resto verrà con l'aiuto della Provvidenza ». Ed era felice.

Quattro [illegible]: di colpo la famiglia è passata da cinque a nove membri. Lo stipendio è sempre lo stesso dalle 80 alle 90 mila lire (aumenteranno gli assegni familiari), la casa è ancora quella, due camere e servizi.

E' facile immaginare i problemi che aspettano Rosa e Giuseppe De Francesco. Quattro neonati, un figlio di 6 anni, un altro di 4 e un altro ancora di 14 mesi. Dove si trova in questo alloggio lo spazio per quattro culle? E la madre avrà il tempo per allevare i quattro lattanti e badare agli altri tre figli, oltre a dover accudire alla casa?

« Sì — dice la giovane mamma — l'alloggio è troppo piccolo, ma un altro più grande dove lo troviamo? Per questo paghiamo 34 mila lire al mese ed è tutto quello che possiamo spendere ». Un'altra cosa la preoccupa: abita al quinto piano di una casa senza ascensore. « Sono giovane e non faccio a fare le scale. Ma fra un mese o due quando dovrò portare i bambini a passeggio? ».

Eppure, questi pensieri non sembrano affliggerla, continua a ripetere: « Quando si ha buona volgia e due braccia... ». Ma un pensiero ne chiama subito un altro, ora ci guarda e dice: « Come faccio a portare i bambini a passeggio? Non ci [illegible] carrozzelle per quattro ». Le rispondiamo che la ditta Edobra di Torino ha telefonato a *La Stampa* dicendo che fabbricherà, e offrirà a Rosa De Francesco, una carrozzella a quattro posti. Ecco già risolto uno dei molti problemi.

Ieri, il Sindaco ha incaricato l'assessore al lavoro, comm. Enrico, di consegnare alla famiglia De Francesco un primo sussidio di centomila lire, e i corredini per Roberto, Fortunata, Anna Maria e Davide. Il Sindaco ha anche dato disposizione all'assessore al patrimonio, dott. Mina, di accertarsi se i De Francesco necessitino di un alloggio. L'avvocato Desana, presidente dell'Istituto Case popolari, s'interesserà per assegnare ai genitori e ai loro sette figli un alloggio sufficiente.

Parecchie le telefonate di lettori che chiedono notizie dei gemelli e della loro madre. Della donna abbiamo già detto: salute ed umore eccellenti. I bimbi sono stati trasferiti al Centro immaturi della Clinica pediatrica dell'Università. Le loro condizioni sono buone, ma è indispensabile tenerli nell'incubatrice: un paio di settimane i due primi nati, un mesetto gli altri due, più gracilini. Il padre ieri era al lavoro: « Adesso — ci ha detto — non posso perdere [illegible] più un minuto ». Nell'intervallo pomeridiano è corso a vedere i figli, poi alla Clinica ostetrica dalla moglie. « Andrà tutto bene » si ripetevano a vicenda.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,2
MINIMA + 3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempest. media +5,1; press. 738,1; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo incerto; probabili piogge sparse. Temperatura a Cuneo: massima +8,1; min. +4,0; media +5,9.

Dopo 27 anni ha denunciato il marito per abbandono

L'aveva invece lasciato lei con una figlia di pochi mesi

Dopo circa 27 anni una donna ha denunciato il marito per abbandono del tetto coniugale e per [illegible] assistenziale. L'uomo è Luigi Muscas, 62 anni, nato a Gonnesa, Cagliari, ma da molto tempo abitante nella nostra città in via Card. Massaia 141/22.

Il 30 gennaio 1963 la moglie, Teresa Gai, si è presentata al commissariato [illegible] di essere stata abbandonata senza mezzi di sussistenza. « Da quanto tempo si è allontanato da casa suo marito? » domandava il funzionario. « Da circa vent'anni. Non sono venuta prima perché non ne ho avuto mai bisogno: ero in grado di mantenermi da sola. Ora, data l'età e le condizioni di salute, sono costretta a rivolgermi a mio marito ».

Il Muscas, interrogato, ribatteva che non da 20, ma esattamente da 27 anni non conviveva con la moglie. E aggiungeva che le cose si erano svolte proprio all'opposto di come le aveva raccontate la donna. « E' stata lei a lasciarmi, ed io ho dovuto provvedere da solo ad allevare nostra figlia, ora maggiorenne e sposata. Anch'io, adesso, sono anziano e ammalato e non potrei davvero, anche se lo volessi, mantenerla ».

Al processo il Muscas ha presentato la copia di una sentenza della Pretura di Torino, del 19 giugno 1944, con la quale veniva assolto con formula piena dall'accusa di aver fatto mancare alla moglie i mezzi di sussistenza. In tale sentenza il magistrato dava atto che era stata la Gai ad abbandonare il marito, nonostante un intervento pacificatore di una sorella. Il Muscas aveva anche una dichiarazione del 12 luglio 1944 nella quale la donna riconosceva di aver lasciato il tetto coniugale di sua spontanea volontà; in tale occasione, anzi, ebbe dal marito 1500 lire, pur riconoscendo di non averne alcun diritto.

Il Pretore ha naturalmente assolto il Muscas per non aver commesso il fatto. E, allo scopo di non incriminare la donna, ha posto in risalto nella sentenza come fosse « bello supporre che la Gai, dopo tanti anni, non ricordasse di aver rilasciato al marito quella dichiarazione ».

Il Compartimento doganale di Torino ha trasferito la sede da via Maria Vittoria in via Pomba 29 (telefono 538-176).

Il ministro on. Russo per Torino

Macchina elettronica per smistare la posta

Ne sarà dotata la direzione provinciale - Altri provvedimenti: aumento degli automezzi, assunzione di personale, autonomia dell'autocentro

Ci telefonano da Roma:

I servizi postali e telegrafici di Torino saranno al più presto potenziati. Lo ha assicurato il ministro delle Poste on. Russo che domenica scorsa, in occasione della sua visita a Torino aveva accolto l'invito de *La Stampa* ad un primo esame dei gravi problemi che assillano la città in questo settore.

« Allo scopo di pervenire — ci ha detto — *ad un concreto miglioramento dei servizi postelegrafonici e per renderli più adeguati alle effettive esigenze della popolazione, ho disposto alcuni provvedimenti che saranno attuati entro brevissimo tempo.*

E' stata disposta la revisione di tutti gli uffici postali, che saranno rammodernati e in caso di necessità trasferiti in locali più idonei. Per consentire una più sollecita distribuzione della corrispondenza, dei pacchi e delle stampe in ogni zona della città è stato affrontato il problema dell'aumento dei mezzi automobilistici postali. Inoltre, per ottenere che siano sensibilmente ridotti i tempi di smistamento della corrispondenza è stato deciso che la direzione provinciale di Torino sia al più presto dotata di una modernissima apparecchiatura elettronica, che ne permetterà la selezione automatica.

Il ministro ha anche disposto la revisione del personale, in maniera da garantire un più tempestivo svolgimento di tutti i servizi e in particolare della distribuzione e consegna della posta. A tal fine l'on. Russo ha disposto che all'assunzione di un certo numero di unità, provveda direttamente sul posto lo stesso direttore provinciale di Torino in modo di accelerare i tempi di realizzazione. Successive assunzioni saranno decise via via che le necessità dei servizi lo richiederanno.

Altra innovazione decisa dal ministro Russo riguarda il personale postelegrafonico dell'autocentro che non dipenderà più amministrativamente dal Centro automezzi di Milano ma da un Centro autonomo istituito a Torino.

Alla Riv si eleggono le commissioni interne

Alle urne 14 mila dipendenti

Alla Riv oggi si vota per il rinnovo delle commissioni interne. Sono chiamati alle urne circa 12 mila operai e 2 mila impiegati. In totale i 14 mila dipendenti devono eleggere 68 rappresentanti negli organismi di fabbrica (46 operai e 13 impiegati).

Le votazioni si svolgono in tutte le sezioni del Gruppo Riv: Sede centrale; Officine di via Nizza; Stabilimenti di Villar-Perosa, Pinerolo, Airasca, Massa e Cassino. Sono state presentate liste di candidati della Cisl, Uil, Cgil e degli Indipendenti.

L'anno scorso si era votato il 1° marzo con i seguenti risultati totali:

Cisl voti 2257 pari al 22,94 per cento e seggi 11.

Uil voti 2078 pari al 21,13 per cento e seggi 12.

Indipendenti voti 1893 pari al 19,24 per cento e seggi 22. L'anno scorso gli impiegati della Riv di Villar avevano votato a maggio: gli Indipendenti avevano ottenuto 193 voti e 3 seggi. Cgil voti 3609 pari al 36,60 per cento e seggi 13.

Specchio dei tempi

« Per il buon cristiano: la verità va detta, la giustizia sostenuta, il male condannato » - In Italia 13 omicidi ogni giorno Si deve assistere al parto della moglie? - Dopo tanto lavoro comune: il marito ricco e la moglie senza un soldo

Un lettore ci scrive da Bassignana:

« Non intendo, affatto entrare nella polemica in corso sul dramma " Il Vicario "; desidero solo dire qualche modesta parola in merito a quanto la lettrice signora M. L. Ferrero ci ha scritto circa la saggia prudenza usata dal Papa Pio XII nei riguardi della opportunità o meno di condannare il nefasto nazismo. Se — sostiene la signora Ferrero — Pio XII avesse elevato la sua autorevole e cristiana voce di sdegnata condanna contro Hitler, le conseguenze avrebbero causato stragi non inferiori a quelle ugualmente operate dal nazismo. Il calcolo sembra esatto; ma mi permetto di osservare che il problema non è da valutare solo dal punto di vista materiale, pur considerando l'inestimabile valore delle vite umane.

« Il cristiano non è un calcolatore che, nel fare il vulere di Dio, rifiuta se convenga o no. La verità va detta, la giustizia va sostenuta, il male va condannato a tutti i costi. Se il Signore Gesù — ad esempio — avesse taciuto al fronte alle ipocrisie dei Farisei, certamente non avrebbe sofferto la croce ed i suoi discepoli non sarebbero stati perseguitati. Un luminoso esempio ce lo ha lasciato S. Pietro che seppe non arrendersi di fronte alle minacce del Sinedrio, ed ebbe il coraggio di dire che è meglio ubbidire a Dio anziché agli uomini (Atti, 4; 19).

« Molto probabilmente se il Papa dei tempi di Hitler avesse osato condannare il nazismo, molti conventi e molte chiese sarebbero state devastati e, forse, qualche bomba sarebbe caduta anche sul Vaticano. Lo so, ma Gesù non ha forse detto: " Beati voi, quando gli uomini vi avranno odiati ed avranno ripudiato il vostro nome come malvagio per cagione del Figliuolo dell'uomo "? " Rallegratevi in quel giorno, perchè il vostro premio è grande nei cieli " (Vangelo S. Luca 6; 22-23) ».

Giuseppe Antoni

Un lettore ci scrive:

« Scrivo a " Specchio dei tempi " esclusivamente per richiamare l'attenzione dei lettori sull'ottimo articolo a firma Alberto Ronchey, apparso il 9 febbraio, in merito alla relazione annuale del ministro della Giustizia. Penso che alcuni lettori, spero pochi numerosi, non l'abbiano letto ed altri, pur avendolo letto, non abbiano esattamente valutato un dato statistico. Eccolo: in Italia nel 1963 gli omicidi sono stati 3000 (tremiladue). (E di questi quanti impuniti?).

« Spesso leggiamo statistiche relative al numero di incidenti automobilistici che si registrano ogni giorno o addirittura ogni minuto e numerosissime altre statistiche di ben minore importanza: ma non è mai stato posto in rilievo che in Italia avvengono, in media, 13 omicidi ogni giorno ».

Giorgio Bonoga

Un lettore ci scrive:

« In riferimento all'articolo comparso su *La Stampa* il 22 febbraio corr. sino a firma di Rosie Maurel, pure tenendo nella massima considerazione i motivi addotti da eminenti professori di ostetricia per vietare la presenza del marito durante il parto, io sono tra i sostenitori di coloro i quali giudicano che le partorienti, le quali hanno sempre avuto per il loro consorte un amore, puro, forte, e direi quasi spirituale (da lui ricambiato), desiderano, anzi pretendono, che sia loro vicino colui che ha cooperato a portare alla luce il frutto del loro indefettibile amore. Quanto asserisce l'ho constatato in occasione della nascita (avvenuta in casa) dei miei figli. La mia impareggiabile moglie ha sempre voluto che, nel delicato, ma naturale e bell'atto del parto, non l'ostetrica fossi presente solo io chè le infondevo maggior affetto e coraggio.

« A titolo di curiosità dico che il mio settimo figliolo, ora medico-ortopedico, nacque di quattro chili per la fortezza d'animo della mia diletta e per il mio sangue freddo. La levatrice giunse a piedi, per non aver potuto a quell'ora (24) trovare una carrozza pubblica, quindici minuti dopo la nascita. Ci ringraziò con le lagrime agli occhi; due vite erano salve ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Ho letto l'articolo di Emilio Germano riguardante la parità di diritti sul patrimonio familiare; credo saremo in tante a esserti grate se tu potessi continuare ad interessarti di questo argomento. Sono una moglie che ha lavorato tutta una vita, non conoscendo un attimo di sosta, ed ora mi trovo a non poter disporre di una lira, perchè tutto è intestato a mio marito, ed egli può spendere e disporre come meglio preferisce, sostenendo che non ho alcun diritto sul patrimonio. Ti sembra logico tutto ciò?

« Se è ovvio che vi siano eguali diritti da parte dei coniugi sui beni familiari quando la moglie attende soltanto alle incombenze domestiche, il diritto è assurdo negarlo quando essa ha contribuito a crearli. Perdona il mio sfogo, ma solo tu puoi dare inizio ad una riforma a nostro favore ».

Segue la firma

La deportata di Ravensbrück

Fiat Auto SMES e OFF 34/35 dirigenti, capi, impiegati 50.000. La Comunità Israelitica di Verona 20.000; Il 76517 di Gussi 5000; Dott. Alberto Segre in ricordo di Maria e Mirella Segre 5000; Dr. Davide Franco 5000.

Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti Sezione Torino (a complemento della somma già inviata) 4500; Franca Franco - Mondovì 2500; Alma Piretto 1000; Una insegnante 1000.

Due amiche di Nella 1000; L. Valzano 500; Maria Robutti 500; Ventura 3000; Andrea Calosso 5000; E. E. Cretella 5000.

Classe IV f. C. Scuola Rayneri, perchè regnino sempre fra gli uomini la pace e la fratellanza 3770.

Mimma Anna Maria e Gianfranco Silvestro, ricordando Gip perduto ad Auschwitz 5000; N. N. 5000.

In memoria delle vittime della orrenda barbarie L. Candian 5000; N. N. - Cuneo 1000.

« Cici Carla - Pietra Ligure - in memoria del mio padrino Donato Garda perito in un Lager » 2000; J. M. 3000.

E. G. O. alla santa memoria di Lydia e Maria 20.000; R. O. Genova, alla memoria dei nostri martiri 10.000.

« In memoria di Lidia e Mary Ottolenghi » 10.000; Cesare Cammeo e famiglia ricordando i suoi cari scomparsi 5000; Iris in memoria di Sandro - Germana - Luciana e Sergio 5000.

Olga e Ines in memoria della sorella Lidia deportata 2000; Dott. Severino Travaglio - Mondovì 2000; Ester Segre 5000.

« Impiegate ditta U.C.I.C. di Asti » in memoria dei genitori del Dr. Donato Jona 5000; N. N. 1000; Tullia - Asti 1000; Evelina in memoria dei nostri deportati 3000.

Totale L. 283.070. Totale precedente L. 1.837.275. Totale generale L. 1.140.345.

Senza latte mio figlio muore

Decine di generose risposte all'appello dei giovani coniugi

Ieri mattina abbiamo pubblicato l'angoscioso appello di due giovani sposi: il loro bambino di tre mesi non tollera l'alimentazione artificiale, la mamma non ha latte, i medici temono che la creatura non possa sopravvivere. Poche ore dopo, giungevano a *La Stampa* le offerte di nutrici pronte ad allattare il piccino.

Telefonavano da Torino e da centri limitrofi: una gara di solidarietà che ha commosso i due coniugi, restituendo loro la speranza. Tra le numerose offerte, significativa quella del dott. Renso, a nome dell'Istituto di Rivoli che ospita le ragazze-madri. Abbiamo subito segnalato i nominativi al padre del bimbo, ieri stesso il doloroso caso è stato risolto.

Nella degenza temporanea dell'ospedale Molinette

Malato colpito a bastonate da un pazzo muore poche ore dopo: ordinata l'autopsia

La vittima, ricoverata per cirrosi epatica, si alza nella notte accompagnato dalla moglie - Nei gabinetti è assalito da un altro degente sconvolto da follia - Feriti anche un infermiere e una suora

Un ammalato ricoverato alle Molinette è impazzito e ha colpito a bastonate un altro degente, che poche ore dopo è morto. L'aggressione è avvenuta in piena notte, nel reparto di degenza temporanea. La vittima è l'operaio Pedro Lunardi, di 49 anni, nativo di Padova e abitante in un alloggio di due camere in strada Pellerina 22/15 con la moglie e tre figli, due maschi di 14 e 19 anni, una femmina di 17. L'aggressore si chiama Stefano Cagna, 57 anni, nativo di Front Canavese e abitante a Caselle, via Caldano.

Il Lunardi era un invalido di guerra: partigiano, era stato colpito da un proiettile che gli aveva trapassato un polmone; sfortunatamente che gli fosse riconosciuto il diritto alla pensione. Da tempo non era in salute: ammalato d'asma, poi di bronchite, infine di cirrosi epatica. La Croce Rossa, su ordine di un medico municipale, lo aveva portato alle Molinette nella notte tra martedì e mercoledì, alle 0,30.

In questo periodo ogni più piccolo spazio della degenza temporanea è occupato da brandine con gli ammalati, anche gli antigabinetti. Trattandosi di un ammalato in condizioni gravi la direzione gli aveva trovato un posto in una stanza con sei letti ed aveva anche consentito che sua moglie, Fernanda di 43 anni, lo vegliasse anche la notte.

Alle 4 il Lunardi ha bisogno di alzarsi dal letto e la moglie lo aiuta. Lentamente, tenendosi al braccio di lei, passa tra le brandine del corridoio, entra nell'antigabinetto per attraversarlo. Le lampade attenuate diffondono una luce pallida che consente appena di intravvedere le sagome delle cose. Racconta la moglie del Lunardi: « Quando siamo arrivati sulla porta. Il passo sferra qualche altro colpo contro l'uscio e la donna si mette a urlare.

Alcuni degenti si alzano, accorrono, cercano di fermare l'energumeno, ma appare una impresa impossibile. Arrivano anche l'infermiere di turno, Mimmo Luzzi di 27 anni, corso Spezia 55, e suor Giustina. L'infermiere riceve una bastonata in testa. Il pazzo rovescia brandine e tavolini, sferra colpi a destra e a sinistra, tutti quelli che non osano tentare di catturarlo scappano. La scena furibonda va avanti parecchi minuti, forse una ventina; e in questo tempo anche la suora riceve un colpo di [illegible] al naso.

Finalmente il personale riesce ad immobilizzare il Cagna gettandogli addosso un paravento. Lo sdraiano sulla brandina e lo legano in modo da scongiurare qualsiasi altro pericolo. Il Lunardi e l'infermiere Luzzi vanno a farsi medicare al posto di pronto soccorso. Il Lunardi ha una ferita che deve essere suturata con cinque punti: la prognosi è di sei giorni; di cinque quella per l'infermiere.

Il Cagna, che era stato ricoverato per insufficienza cardiaca e per arteriosclerosi, è rimasto legato al letto fino al pomeriggio di mercoledì, quando sono venuti a prelevarlo gli infermieri dell'ospedale psichiatrico. Fino all'ultimo momento minacciava di botte, con il piccolo gesto che la legatura gli consentiva, tutti coloro che passavano vicino alla sua branda.

Ieri mattina le condizioni del Lunardi si sono aggravate. Alla moglie, che era sempre al suo capezzale, l'ammalato diceva che aveva molto male di testa. Alle 13,15 ha cessato di vivere. Quale la causa? La cirrosi epatica per la quale era stato ricoverato in condizioni gravi, oppure il trauma cranico causatogli dalla bastonata del Cagna? E' stata ordinata una inchiesta che prevede anche l'autopsia per chiarire l'effettiva causa della morte.

La vittima, Fedro Lunardi, 49 anni, con la moglie

L'Azienda dei tram denuncia un bigliettario per peculato

Licenziato; ha speso per proprio conto i denari in dotazione

Il commissariato di Castello ha denunciato all'autorità giudiziaria, per peculato, un ex-bigliettario dell'Atm: il venticinquenne Eugenio Menini, abitante in via Piedicavallo 16, sposato e padre di una bambina. L'indagine nei suoi confronti era stata avviata su segnalazione dell'Atm, alla quale il Menini ha sottratto [illegible] mila lire.

Ogni bigliettario, quando viene assunto in servizio, riceve dall'azienda [illegible] mila lire (fino all'ottobre scorso la somma era di 420.500 lire) che costituiscono una « dotazione fiduciaria ». Il bigliettario se ne può servire per acquistare i tesserini o le mazzette, ogni sera deve versare all'apposito ufficio i denari incassati e i biglietti di scorta, in modo che non risultino differenze: le 350 mila lire possono essere rappresentate da contanti o da biglietti purché il conto quadri.

Periodici controlli accertano che qualche bigliettario non adoperi per uso privato la somma in dotazione: chi è colto in fallo incorre nel licenziamento e nella denuncia. E' il caso del Menini, che si era assentato arbitrariamente dal servizio senza regolarizzare la sua posizione contabile.

La Direzione dell'Atm gli aveva chiesto la restituzione del deposito, ma il bigliettario non versò che 41 mila lire: le rimanenti 313 le aveva spese.

E' processato per una trota più corta di mezzo centimetro

Il giovane dovrà pagare una multa di seimila lire

Il tribunale dei minori, presieduto dal dott. Ansaldi, ha occupato di una trota. [illegible] pesce, catturato da un ragazzo residente nella frazione [illegible] Cravagliana, in provincia di Vercelli, era lungo 17 centimetri e mezzo e non 18, come prescritto.

Ritorna alla normalità il rifornimento del latte

Ieri l'astensione dal lavoro dei dipendenti della Centrale del Latte, è stata totale: nessuno dei 250 dipendenti si è presentato nello stabilimento. Ma il latte non è mancato perchè la distribuzione era avvenuta il giorno prima. Oggi il rifornimento sarà normale.

Nell'antico palazzo del Comune si creeranno i più moderni uffici

Il piano presentato alla Giunta; costerà 1 miliardo e 800 milioni - L'aspetto esterno dell'edificio ripristinato secondo i disegni originali del Lanfranchi

I vecchi locali di Palazzo Civico saranno presto rammodernati senza che muti all'esterno la loro ottocentesca. I lavori dovrebbero riguardare anche alle modifiche compiute rispetto ai disegni originali del Lanfranchi sui quali ebbe inizio la costruzione nel 1663. Lo ha annunciato l'assessore ai lavori pubblici che aveva presentato alla Giunta il progetto.

« Se verrà attuato — ha detto il prof. Garabello — avremo uffici moderni dotati di un palazzo storico ». Oggi funzionari ed impiegati lavorano in condizioni disagevoli e in locali insufficienti. Anche il pubblico è costretto a percorrere lunghi labirinti prima di arrivare agli uffici. Eppure i valori di rappresentanza al primo piano e gli altri locali non consentono neppure il simultaneo svolgimento delle riunioni delle commissioni di studio.

Il progetto prevede lo sventramento dell'edificio verso via Bellezia. Verrà abolito il cortile e il suo posto si aprirà un largo, dove saranno parcheggiate le auto di servizio. Un posteggio sotterraneo di [illegible] metri quadrati capterà altre macchine. Dalla parte di via Corte d'Appello sarà accentuato il poligono interno della Tesoreria; anche l'entrata da via Garibaldi verrà resa autonoma per consentire l'entrata del pubblico alla tribuna del Consiglio comunale. Il Palazzo disporrà dello scalone d'onore e di una scala più due ascensori.

All'interno verrà liberata dalle [illegible] costruttive la « sala delle [illegible] ne », attualmente frazionata in uffici e anticamere, e ricavata una sala di rappresentanza. Di fianco verranno allestiti gli uffici per quegli assessori che hanno uffici e personale in altri palazzi. Segreteria generale e Gabinetto del sindaco conserveranno l'attuale sistemazione, insieme alla sala del Consiglio e della Giunta.

La spesa complessiva è prevista in un miliardo e 800 milioni.

Sposa di 14 anni e il marito aggrediti dai teppisti mentre tornano dal cinema

Gli energumeni colpiscono con pugni, calci, schiaffi, spintoni - Atterrano anche un amico e il padre dello sposo accorsi in difesa

Pietro D'Errico, 19 anni, e Lucia Nardella di 14, sua moglie (quando si sposarono, era la sposa più giovane d'Italia) sono stati aggrediti l'altra sera, senza motivo, a pugni, calci e schiaffi da un gruppo di teppisti.

L'episodio è avvenuto alle 21,30 quasi davanti al loro portone, in via San Domenico 16. Stavano rincasando dal cinema, quando il raggiungevano sei giovani, che parlavano forte e camminando occupavano tutta la strada. Il D'Errico veniva urtato con violenza da uno degli sconosciuti: finiva contro il muro e protestava. Ma subito i teppisti gli si facevano intorno minacciosamente, separandolo dalla sposa, e lo insultavano brutalmente.

Pietro si difendeva alla meglio dalle brutali percosse, mentre Lucia gridava e tentava di difenderlo senza riuscirci. In quel momento usciva da un bar attigua un conoscente del D'Errico, Nino Serafini, 36 anni. Correva in difesa dell'amico, ma gli energumeni picchiavano anche lui.

Il padre della sposa, Matteo, 49 anni, che abita con la moglie ed altri 7 figli in un'unica stanza insieme con la giovane coppia, richiamato dalle grida, scendeva in strada. Quando vedeva il figlio dibattersi fra i teppisti interveniva nella mischia, ma uno dei giovani, basso e tarchiato, lo atterrava. Subito dopo gli aggressori si allontanavano di corsa. Pietro D'Errico riusciva sull'asfalto scriveva: « Non so ancora spiegare l'accaduto. Dice: « Mi sono saltati tutti addosso: picchiavano come furie e non potevo difendermi ». Nella lotta ha perso anche l'orologio.

I coniugi Pietro e Lucia D'Errico: 33 anni in due

Lucia aggiunge: « Mi hanno buttata per terra con uno spintone, poi hanno aggredito Pietro. Ho urlato e ho cercato di aiutarlo, ma in due o tre mi hanno schiaffeggiata e ributtata indietro ».

IN MEMORIA DELLA VEDOVA DI CROCE

La signora Adelina

Chi era la signora Adele Croce nata Rossi, la moglie del senatore Benedetto Croce, l'uomo che in tanti abbiamo venerato e amato più di ogni altro uomo al mondo? Null'altro che «la signora Adelina». Qualcuno, proprio i più di casa, si fermava a conversare con lei, mentre altri, meno conosciuti, s'infilavano dritti dritti nelle stanze che portavano a quella del marito; ma lei, detto il più e il meno, sentiva che il nostro cuore volava verso quell'altra parte e ci diceva: «*Benedetto è di là*».

Moglie, marito, sono titoli, relazioni che non vengono in mente in cospetto ai grandi uomini; eppure lui era un marito premuroso, corretto, lei una moglie devotissima, ma che aveva questo merito, di non cercare di annullarsi in alcun modo, ma di essere quello che era, una donna semplice, schietta, e di animo delicatissimo. Se avesse cercato di nascondersi, avrebbe mancato al suo dovere, ch'era di regolare alla luce del sole, nel tranquillo calore delle amicizie, quella vita patriarcale, quasi modesta, ma a suo modo difficile, e avrebbe persino mancato di riguardo al marito, che l'amava perché l'apprezzava.

Lei era una piemontese, nata, credo, proprio a Torino. Studentessa di lettere, non so quale dei suoi maestri, Farinelli o Cosmo (ma Cosmo, ricordo, diceva d'essere stato lui) la mandò a Napoli da Croce per qualche consiglio di studio. E li ebbe in risposta certamente i consigli, ma anche una domanda di matrimonio. E così a Torino si sposarono, esattamente cinquant'anni fa, nel marzo del '14, che Benedetto Croce era (dal '10) senatore e correvano fra loro una quindicina d'anni di differenza. E fu quella una ragione di più per cui Croce preferisse Torino e il Piemonte (Viù, Mezzenile, Pollone) come luoghi secondo il suo cuore e la sua mentalità.

Quella piemontese, che andò a vivere tutta la vita a Napoli, che bel contrasto doveva sentire, e fare a sua volta! Ma la figlia Elena assicura di no. Nelle bellissime pagine dei suoi *Ricordi familiari* ci ha raccontato che se la cameriera che le signora Adelina si era portata dietro incarnava davvero il Vecchio Piemonte (compreso il concetto veneratissimo di autorità), «*da parte di mia madre* — dice — *di ordine piemontese non si poteva proprio parlare. Nella sua natura così nordicamente attiva e intraprendente, spicca però un fortissimo istinto di ribellione alla autorità, e questo a Napoli ha trovato il terreno naturale per espandersi. Con Napoli mia madre strinse subito un rapporto di "odi et amo" in cui l'amore era di gran lunga prevalente*».

La signora Adelina era dunque piuttosto indipendente di giudizio, e più del marito tollerante, e donna di buon senso, tutta volta a ricordarsi di essere la madre di quattro figlie giovani e graziose e non solo di quattro sgobbone, come il padre pretendeva non senza un accanimento un po' tirannico.

Sembrava a Croce che la moglie fosse alquanto confusionaria, lui ch'era un archivio modello di ordine e regolarità, e usava dire (ho letto in un affettuoso ritratto di Alessandro Cutolo) che la testa di lei era come «una *matassella* di seta tutta imbrogliata», e, bisogna dire la verità, l'apparenza gli dava ragione e anche la fresca voce della signora Adelina era tremolante come di chi peregrina nel vago e nell'incerto; eppure quel disordine filava ch'era una meraviglia senza scontentare o annoiare nessuno.

Era donna caritatevole, solerte, concreta nelle sue opere di beneficenza o di utile soccorso pratico e spirituale; e donna senza sentimentalismi eccessivi, giacché fu lei a persuadere il marito di accettare l'incarico di ministro con Giolitti, rompendo così la comune tranquillità familiare («Se il Paese ha bisogno di te, accetta»), e donna di coraggio infine, come si mostrò quando dei lazzaroncelli del fascio di Napoli invasero di notte casa Croce per una «spedizione punitiva» — nel '16, dopo il cosiddetto attentato Zamboni — e lei, prima che il marito si svegliasse, corse anzitutto (ha ricordato il Nicolini nella sua biografia crociana) a chiudere a chiave le camere delle bambine, e indi, voltasi animosa verso i guastatori, intimava loro di togliersi il cappello e di andar via.

A ricordarle questi meriti — che però Croce ricordava — avrebbe sorriso come di cose nient'affatto meritorie e nemmeno notabili, ma proprio queste sono le virtù che rimpiangiamo oggi maggiormente, le inapparenti virtù che rendono salda la vita, intrepida tra tante trepidazioni, e il cenacolo della famiglia che va tristemente scomparendo.

Si usò dire che la casa di Croce era una sorta di tempio laico; lo era, ma quanta semplice cordialità intorno, quanto stile dimesso e umano! Gradatamente la signora Adelina vide quel tempio così domestico ingrossarsi e assottigliarsi di fedeli, ora per una ragione ora per un'altra, ultima la morte del marito. Dové patirne. Si era nei tempi più recenti ritirata in una altra casa che aveva proprio allestita per lui e dove lui non poté metter piede; aveva quella casa un bel giardino, e quella vedova di un sovrano del pensiero e della vita morale passava i giorni con una sua franca semplice fantasia, curando i fiori.

Franco Antonicelli

Oggi funerali a Napoli della vedova di Croce

Il cordoglio di estimatori ed amici dell'insigne filosofo

Napoli, 27 febbraio.

(*c. l.*) La notizia della morte della vedova di Benedetto Croce ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini, specie in quelli culturali ed accademici il più accorato rimpianto. A Villa Ruffo, oltre ai pellegrinaggio di tutti gli estimatori e gli amici dell'insigne filosofo, giungono telegrammi di cordoglio da ogni regione d'Italia, da parte di personalità della cultura, dell'arte, della politica e del giornalismo. Domani le esequie avranno luogo nella chiesa all'Arco Mirelli.

Jane Fonda torna da Vadim

L'attrice americana, figlia del celebre attore Henry Fonda, fotografata ieri in arrivo da New York all'aeroporto di Orly. E' ritornata a Parigi per continuare la lavorazione del film «La ronde» diretto da Roger Vadim. Jane, che ha 27 anni, ha dichiarato di essere innamorata del regista francese (Tel. «Associated Press»)

IL PRIMO INTERVENTO DA SECOLI CONTRO LA MISERIA E LA PAURA

Pochi uomini giunti dal Piemonte valdese risvegliano il più disperato paese della Sicilia

Riesi è un grosso borgo sperduto tra Caltanissetta ed Agrigento: tracoma e analfabetismo hanno proporzioni africane, quasi tutti gli uomini sono pregiudicati, la mafia domina senza contrasto - Da due anni un gruppo di «pionieri», dell'Agape Cristiana di Prali, hanno incominciato a lavorare con tranquillo spirito fraterno - Trovano rispondenza e simpatia - Ora stanno costruendo una «città nuova» di fronte ai tuguri, con scuole per meccanici, contadini specializzati e ricamatrici

(Dal nostro inviato speciale)

Riesi, febbraio.

Riesi è alla fine del mondo, un cimitero dell'esistenza in cui tutto, fatalmente, imputridisce; i sentimenti, i bisogni, le speranze finiscono tutti nella fossa comune della disperazione. Non c'è da meravigliarsi che Riesi abbia una vertiginosa percentuale di pregiudicati, che la mafia regni sovrana e indisturbata, che l'analfabetismo ed il tracoma abbiano proporzioni africane. Chi ha mai fatto qualche cosa per Riesi, chi si è chinato a curare le piaghe di questo grosso borgo confitto nel cuore della Sicilia, un cuore pietrificato dalla dimenticanza del prossimo?

Avevano progettato una ferrovia, costruendo gallerie, case cantoniere e passaggi a livello, ma non hanno mai messo le traversine ed i binari; ora le case cantoniere sono ridotte a cumuli di macerie, le gallerie si spalancano come abissi di tenebre, della ferrovia che avrebbe collegato Riesi a Caltanissetta ed Agrigento non si parla più. Poco lontano dal paese c'è una miniera di zolfo, la sola fonte di lavoro della zona, ma c'è la crisi dello zolfo e, inoltre, un incendio sviluppatosi alcuni mesi or sono ha distrutto gli impianti e lasciato senza lavoro circa seicento operai. Non chiedete ai riesini di che cosa vivono potrebbero rispondervi che l'ira è il loro alimento quotidiano, l'ira che li sospinge a indurli al crimine, che può essere il furto o l'assassinio. La violenza domina Riesi, in ogni forma. Il conoscente di cui aveva avuto l'indirizzo a Caltanissetta, e che mi accompagnava per le strade del villaggio, sostava ogni tanto per presentarmi qualcuno, e subito dopo mi diceva: «Ha ucciso un uomo per una pecora», oppure: «Ha già avuto sei condanne per furto», o ancora: «E' stato assolto tre volte per insufficienza di prove in altrettante accuse di omicidio».

Stringevo quelle mani insanguinate, sussurravo: «Piacere di conoscerla», e continuavo nella dolente scoperta di Riesi. Le strade sono mucchi pietrosi al centro delle quali scorre a ringagnoli la putredine delle stalle e delle case. I bambini giocano a frotte nella melma. Le case sono covili che, nel buio opaco, ospitano uomini e animali. Le scuole sono scarse, in locali cadenti; il municipio pare uscito da un terremoto, con la facciata sgretolata e le erbacce che crescono nelle fenditure. Riesi è davvero un immenso cimitero, dove anche la speranza è morta e sepolta. Per sopravvivere, lacerare lo spesso diaframma che li divide dal mondo, i riesini fuggono da questo inferno di miseria e abbandono. Dieci anni addietro gli abitanti di Riesi erano oltre 24 mila; ora sono ridotti a 16 mila, ed il flusso migratorio non accenna a rallentare.

Cercare le cause di tanta decadenza sarebbe difficile, dirò soltanto che non basta cambiare il colore politico dell'amministrazione locale per ridare slancio a questo paese moribondo. Fino a tre anni or sono, l'amministrazione comunale era comunista, e le condizioni di Riesi sono rimaste quelle di sempre: un paese soffocato da strutture arcaiche, quasi feudali, dominato dall'ignoranza e dalla paura. Immagino le notti di questo borgo, con le strade appena indovinabili dalle scarse lampade fioche e le porte delle case barricate contro la violenza. Nessuna impresa vuole accettare lavori a Riesi: senza pagare la «protezione» mafiosa a Riesi non si mette pietra su pietra. Le compagni di assicurazioni hanno abbandonato Riesi; nessuna assicura contro gli incendi, o altri sinistri, perché alberi e raccolti vengono sistematicamente distrutti da rapi vendicativi, o dolosi.

Non è facile rompere gli schemi di un'esistenza ancora scandita su ritmi medioevali, ma non impossibile, però nessuno ha mai tentato di affrontare i problemi di Riesi con visione unitaria che tenesse conto soprattutto del problema umano. Quando si è chiusa la miniera di zolfo, hanno attruppato gli operai in cantieri-scuola soltanto con la scusa di dargli mille lire al giorno, ma da quei cantieri non è uscito nulla, nemmeno un tratto di strada meno disgevole. Era un modo come un altro di fare elemosina, anziché servirsi di quei pochi mezzi per tentare, con un lavoro sistematico, di ottenere risultati permanenti e dare agli operai la sensazione di contare qualche cosa nella comunità. Stando alle statistiche, Riesi è il paese più depresso della Sicilia depressa, inferiore ancora a Palma di Montechiaro, indicato nei libri di sociologia come il villaggio col livello di vita più basso, e non solo d'Italia.

Sono trascorsi molti anni dalla fine della guerra, di Riesi si è sempre continuato a parlare come di un paese reietto, abitato solo da uomini che di umano avrebbero ben poco, portati per istinto alla violenza. Sfatare le leggende, affermare che Riesi è un villaggio come gli altri, e che soltanto le condizioni imposte dalla mafia e dalla indifferenza delle autorità centrali lo hanno ridotto allo stato attuale, non è stata impresa agevole; tuttavia qualcosa cominciò a muoversi anche a Riesi, grazie alla tenacia di un gruppetto di persone che si rifiutano di credere all'impossibilità di alimentare la fiamma che ogni essere umano ha in sé come segno, appunto, della sua natura superiore.

Certo è deprecabile che queste attività non le svolga lo Stato, che debbano essere gruppi di uomini isolati a tentare l'impresa di ridare dignità umana a intere comunità, ma bisogna pur ringraziare che esistano questi «puri folli» rivolti alla ricerca dell'umano anche là dove lo spirito sembra spento. A Riesi, villaggio dimenticato, estraneo alla vita associata, è arrivato un giorno Tullio Vinay, un valdese che andava cercando il luogo adatto per ripetere nel Meridione l'esperimento che già aveva attuato a Prali, nelle alte valli piemontesi, dell'Agape Cristiana.

In Val Pellice, l'esperimento era diretto a cercare il punto d'incontro fra gli uomini fuori dalle loro convinzioni religiose; cattolici e protestanti, musulmani e buddisti cercavano insieme il fondo comune, non disdegnando il dialogo con nessuno, nemmeno con gli atei puri e coi marxisti. Erano, quelli, anni turbinosi, la guerra era appena finita, e quei convegni potevano sembrare utopie di illusi, o di folli.

Oggi le cose sono profondamente mutate, i rigidi schieramenti hanno ceduto alla tolleranza, da Oriente e da Occidente sono giunte parole distensive; dopo papa Giovanni, Paolo VI invoca la concordia e abbraccia Atenagora. I convegni di Prali sono usciti dall'utopia; africani, europei, asiatici possono incontrarsi senza suscitare diffidenze, il dialogo fra le religioni può continuare senza destare sospetti. Il dott. Vinay considerò conclusa la sua missione a Prali, andò alla ricerca di un luogo dove l'esperimento potesse giovare ad altri uomini dimenticati dal loro simili, ed approdò a Riesi, il borgo sperduto nel cuore pietroso della Sicilia più antica ed immobile.

Vediamo che cosa ha creato nei due anni della sua permanenza a Riesi. Innanzitutto ha vinto la diffidenza di questa particolarissima gente, e questo è, forse, il risultato più cospicuo, perché la ha ottenuto affermando principi come questo: «Il concetto di "dono di se stessi" dev'essere centrale nella società. Alla base della nuova "polis" cristiana il concetto di servizio è basilare. Vogliamo penetrare nelle strutture sociali della città, in ogni settore. Creeremo un pugno di uomini rinnovati contro un pugno di mafiosi...».

Dire queste cose a Riesi poteva significare una sconfitta totale; combattere la mafia là dov'essa è più agguerrita sembrava più utopistico che non invitare a colloquio cristiani e marxisti. Invece, il dott. Vinay si è saldamente impiantato con il suo piccolo gruppo di collaboratori, francesi e tedeschi, svizzeri ed italiani, conseguendo un successo che egli stesso non sperava così rapido.

Il segreto del suo successo consiste esclusivamente nel modo con cui il è avvicinato a questa gente. Non si è presentato come un filantropo (l'elemosina umilia sempre chi la riceve), ma come un fratello maggiore più ricco d'esperienza, disposto ad ascoltare la voce di coloro che hanno bisogno. La gente di Riesi ha bisogno di ritrovare la via della dignità umana; Vinay ed i suoi collaboratori sono qui per indicargliela, ma senza fattanza, né desiderio di proselitismo. Egli sa che nel momento stesso in cui incomincia a predicare la religione valdese in questa zona arroccata sui suoi immobili concetti religiosi intrisi di superstizione, urterebbe contro un muro più ostile della mafia. Egli agisce, quindi, come uomo sollecito del suo prossimo, senza secondi fini.

Poco lontano da Riesi, quasi di fronte al grumo infetto di grotte lebbrose che sono case di uomini, egli sta costruendo la sua città nuova, ideata da Leonardo Ricci, docente di urbanistica all'università di Firenze, e realizzata secondo concetti razionali e poetici; l'architettura si adegua al paesaggio, quindi all'uomo che in esso deve vivere. E' già ultimato l'asilo, la scuola per allievi meccanici è in avanzata costruzione; seguiranno le scuole elementari, la scuola d'agricoltura, la chiesa. L'intenzione di Vinay e dei suoi collaboratori è di invogliare gli abitanti di Riesi ad abbandonare gli immondi tuguri in cui vivono ed avvicinarsi al «Centro di Servizio Cristiano» per dare vita ad una comunità cosciente dei suoi diritti e doveri.

Essi pensano a qualcosa di simile al kibbuz ebraico, dove tutto è in comune, il lavoro ed il reddito, ma con una visione più larga di quella israeliana, senza irrigidimenti ideologici. Essi vogliono formare un gruppo di meccanici e di contadini specializzati che siano il lievito di tutto l'ambiente di Riesi, il modello che può trasformare radicalmente la esistenza del paese schiacciato dall'inerzia e dall'ignoranza. Anche le donne sono chiamate all'opera, e potranno essere collaboratrici efficacissime nella frattura che deve avvenire fra vecchio e nuovo. In un piccolo laboratorio, già attendono i lavori di ricamo venduti in tutto il mondo.

Qualcuno ha detto che Tullio Vinay ed i suoi collaboratori sono «un pugno di sale» nel punto più immobile della Sicilia. L'immagine è felice, essi hanno davvero dato il sapore dell'esistenza a questo villaggio ridotto ad un cimitero di speranze. Il profondo senso cristiano di questi uomini e donne che si accontentano di pochissimo per essere utili ai loro simili, si esprime nel crocefisso che Tullio Vinay ha sempre dinanzi a sé; un bimbo vi sta confitto coi chiodi della denutrizione, guarda con occhi colmi di rimprovero il mondo che lo ha dimenticato.

«Avevo fame e non mi desti da mangiare», c'è scritto sotto; Tullio Vinay non vuole che si ripetano scene come quella, la fame dev'essere bandita, con la violenza e l'ignoranza, anche da Riesi, paese infelice che per virtù di questi intrepidi idealisti incomincia ad assaporare un'esistenza umana.

Francesco Rosso

DIFESA DELLA LINGUA

Il whisky o lo whisky? Un dilemma che a pensarci fa passare la sete

Qual è l'articolo che si deve usare con i nomi stranieri comincianti con w, h, j? Nemmeno i professori sono d'accordo - Meglio di tutto, sarebbe saltarlo senz'altro, quando si può

Una delle croci linguistiche dell'uso moderno è quella dell'articolo da mettere innanzi alle parole straniere comunemente accettate, la cui lettera o gruppo iniziale siano estranei o non famigliari al nostro alfabeto (*west, chalet, jockey*). presentandosi il dilemma anche nella scelta dell'articolo ci si debba regolare secondo la grafia della parola (*il* west, *il* chalet, *lo* jockey), oppure secondo la sua pronuncia (*l'*west *lo* chalet, *il* jockey). Prevalendo generalmente la seconda maniera, è ovvio che l'esatta soluzione del problema dipende volta per volta dalla perfetta conoscenza di quelle pronunce; ma anche in questo caso bisognerà tener conto delle esigenze, di occhio e di orecchio, della nostra lingua, così che parlando e scrivendo non si dia nel prezioso, che sempre dispiace.

Mentre i gaudenti fanno gran consumo di *whisky* e di *week-end*, i grammatici impensieriscono sulla molesta concorrenza delle forme *il* whisky *lo* whisky *l'*whisky, *il* week-end *lo* week-end *l'*week-end; né la questione, di recente rinfocolatasi nelle varie rubriche linguistiche, ha trovati tutti concordi nell'accettazione la soluzione *l'*whisky, *l'*week-end. Perché se par giusto che secondo la pronuncia si dica così (e in proposito il Tagliavini ha addotto seri argomenti fonetici, dimostrando che in inglese *w* non è consonante, ma una semivocale corrispondente al nostro *u* di *uomo* e *uovo*), ad altri che come il Satta non si accordano il leggiero sulla natura semivocalica di *w*, non va giù la grafia apostrofata *l'*whisky *l'*week-end *l'*western *l'*Winchester e così via; e insomma in pratica il disaccordo verte intorno a quel che debba prevalere, se l'orecchio o l'occhio.

Accordandoci coi Gabrielli sulla soluzione secondo pronuncia (*l'*water ecc.), è superfluo avvertire che quando *w* è invece consonante, come in tedesco e in olandese, allora l'articolo sarà lo stesso che si usa davanti alla consonante *v* dell'italiano, e a quel modo che diciamo *il* Verga, diremo *il* Wagner e il Weber.

Più difficoltà portano quei nomi stranieri che cominciano con *h*, perché se in italiano l'*h* vale appunto un'acca, e non facendosi sentire elide sempre la vocale dell'articolo davanti a sé, non così è in altre lingue dove spesso ha il valore d'una consonante aspirata. Onde le continue incertezze tra *il* Hegel *lo* Hegel *l'*Hegel, tra *il* Heine *lo* Heine *l'*Heine e altri nomi di uomini illustri che fra tante benedizioni non mancano di strappare agl'italiani qualche maccolo. Occorre saper distinguere *l'h* muta dalla aspirata. Nel primo caso scriveremo *l'*Hugo, *l'*Herrera; nel secondo, *lo* Heine, *lo* Humboldt, e con più scrupolo ma con meno riguardo per l'orecchio, *il* Heine, *il* Humboldt.

Ove poi non si conosca la corretta pronuncia di quei nomi, vale il sensato consiglio dei Perugia: che è molto più gradevole sentire una voce forestiera pronunciata francamente all'italiana piuttosto che deformata da una pronuncia straniera erronea. Non ci sarà nulla di male a dire il Herrera oppure *l'*Hegel, purché nel primo caso si faccia sentire l'*h* e nel secondo no: commetteremo un errore di spagnolo e di tedesco, ma non d'italiano, come invece commetteremmo pronunciando lo *eghel* senza l'aspirazione. Più radicalmente il Gabrielli consiglia di non tener mai conto del valore fonetico di *h* e di scrivere e pronunciare, come se non ci fosse, *l'*Heine *l'*Humboldt ecc.

Con tutti gli avvertimenti possibili, resta che questo è un punto di lingua tra i più controversi e difficili, come sempre quando un idioma entra dentro l'altro. L'utopia puristica di fare italiani tutti i nomi stranieri si fa oggi sentire più che mai ridicola; ma in qualche caso (il *pinch*, l'*obbi*) confessiamo che farebbe comodo. L'espediente sovrano per uscire dai dubbi è di saltare, sempre che sia possibile, l'articolo, prendendo col personaggio un tono di confidenza (Thackeray dice, Hume osserva) oppure di spiattellare il nome per intero (Enrico Heine). Assai meno consigliabile è di togliere il contatto tra l'articolo e il nome frapponendovi parole che salvo leciti casi di chiarimento didattico (il *fiume* Hudson, il *musicista* Haendel), sono visibili peppa. Una delle tante vie per cui affluiscono gli aggettivi inutili è appunto questa: e molti uomini si vedono titolati di cari buoni illustri immortali e via dicendo, per la semplice ragione che il loro nome comincia con *h*; altrimenti starebbero freschi.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

WILLIAM SHAKESPEARE: *Opere complete* - Rizzoli, ed., Milano - L. 30.000 (3 vol.).

LENIN: *Opere* - Editori Riuniti, Roma - L. 2500.

D. E. RAVALICO: *Luce scienza vita* - La Scuola, ed., - L. 2500.

VITTORIO FOSCHINI: *Matù* - Edit. Spada, Roma - L. 1200.

LETTERE AL DIRETTORE

La crisi della Fondazione Balzan e l'opera di Vincenzo Arangio-Ruiz

Signor Direttore,

in relazione alla notizia pubblicata in questi ultimi giorni dalla stampa italiana e internazionale sulle agitate vicende della Fondazione Balzan, sento il dovere di precisare quale sia stata la posizione di mio padre, il prof. Vincenzo Arangio-Ruiz, presidente esecutivo del Comitato generale premi della Fondazione stessa.

Mio padre fu tra i primi a insorgere contro quelle che considerava illegittime ingerenze del Consiglio direttivo nell'opera e nella struttura stessa del Comitato, e in particolare contro l'arbitraria revoca del segretario del Comitato prof. Broggini. Essendo stata fissata per il 27 febbraio a Zurigo la proclamazione dei premi 1964, e all'uopo convocata la riunione della Commissione preparatoria per il premio della pace per l'11 gennaio a Milano, mio padre chiese inutilmente al Consiglio direttivo che questa riunione fosse tenuta con la partecipazione del Broggini o rinviata.

Di conseguenza, egli comunicò al Consiglio, e a tutti i membri convocati, che si sarebbe astenuto dall'intervenire alla riunione. Dato l'atteggiamento suo e di altri membri del Comitato premi, tra cui il vice-presidente Syme, il Consiglio direttivo alterò la composizione della Commissione preparatoria, nominandone presidente interinale lo stesso presidente del Consiglio direttivo, padre Zucca, affidandogli anche la presidenza interinale del Comitato premi e la presidenza «generale» della Fondazione (carica questa statutariamente non prevista); e tentò di piegare la volontà di mio padre ponendogli condizioni inaccettabili.

Mio padre a sua volta contestò la legittimità di queste decisioni — che tra l'altro ignoravano l'esistenza di due vice-presidenti del Comitato premi, sir Ronald Syme e Kuratowski, ai quali soltanto sarebbe spettato di sostituire mio padre, — e il 22 gennaio diramò a tutti i membri la convocazione per la prevista riunione del Comitato premi del 27 febbraio a Zurigo. Il presidente del Consiglio direttivo «annullava» allora questa convocazione, e convocava il Comitato premi a Milano per il 28 febbraio. L'acuto dissidio, con scambi telegrafici e telefonici, si protraeva sino all'ultimo giorno di vita di mio padre (2 febbraio), rimasto sempre fermo nel suo atteggiamento di recisa resistenza al Consiglio direttivo: resistenza concordata con altri membri stranieri del Comitato.

Questi i fatti, risultanti da un'ampia corrispondenza, dei quali ho voluto richiamare brevemente solo i più essenziali, per tutelare la memoria di mio padre, e il buon nome della cultura italiana.

Con i saluti più cordiali mi creda suo

Gaetano Arangio-Ruiz

Roma, 26 febbraio 1964.

AMERICAN EXPRESS
fondata nel 1850
Sede Centrale 65, Broadway
New York
ha il piacere
di annunciare l'apertura
di un nuovo ufficio a
LUGANO
Piazza Dante / Via Peri 2
Tel. (091) 36601
Servizio bancario internazionale completo
Altre sedi in Svizzera:
ZURIGO BASILEA GINEVRA LOSANNA LUCERNA MONTREUX
Da 40 anni membri dell'Associazione Svizzera dei Banchieri e anche della Borsa di Zurigo e Basilea
AMERICAN EXPRESS

LANCÔME
cerca validissimo elemento femminile per lavoro di estetista per la città di Torino.
Si esigono:
bellissima presenza, referenze ineccepibili, buona cultura generale, indole comunicativa, possibile conoscenza lingua francese e residenza in Torino.
La prescelta frequenterà un corso di specializzazione c/° la Sede di Milano.
Scrivere dettagliatamente ed inviare fotografia a:
LANCÔME ITALIE S.p.A.
Via Camillo Hajech, 19/21 - MILANO

L. 895.000 I. G. E. compresa
VOLKSWAGEN 1200
«estratto» di G. GARRONE & C., Torino
Corso Cassia, 464/466 Tel. 893658

A. BORGHI & C. s. a.
VIA CERNAIA 16 - TORINO
AVVISA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE DOMANI TERMINA L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«La calda vita»: scabrosa storia con la Spaak e Fabrizio Capucci

Nel bene e nel male di Cayatte: la seconda versione della *Vita coniugale*, dalla parte della donna - *I tabù*: antologia di orrori

(*Vittoria*) - Dalla sensuosa prosa di P. A. Quarantotti Gambini, autore dell'omonimo romanzo edito da Einaudi, Florestano Vancini ha tolto *La calda vita*, un altro dei molti film dedicati alle turbe della adolescenza. Salvo l'ultimo e gravissimo (il suicidio di un ragazzo), i pochi fatti non hanno molto peso nella vicenda, che consiste principalmente in sottintesi, in allusioni velate, in stati dell'animo e del corpo: cose che respirano bene nel romanzo per sapiente orchestrazione di sviluppi, ma che forzatamente ridotte nel minor contesto d'un film, risultandovi piuttosto enunciate che espresse, possono produrre una rarefazione molto simile alla noia.

Bellissimo nelle immagini a colori che ritraggono sul grande schermo la fiera natura sarda, il film non è altrettanto nutrito di succhi narrativi, e nella sceneggiatura e nei dialoghi rivela l'imbarazzata staticità d'una forzosa riduzione da romanzo. Ma il talento non si può nascondere, e quantunque si debba nettamente preferire il Vancini delle drammatiche «cronache» («La lunga notte del '43», «La banda Casaroli»), anche qui la sua regia si fa a tratti valere per vigore d'accento.

Due ragazzi, Max e Fredi, amicissimi fra loro nonostante la disparità di condizione (l'uno povero, inibito e diffidente; l'altro ricco, bello e sicuro di sé) vanno a fare una gita in un isolotto deserto in compagnia della bella Sergia, una ragazza moderna che non sembra avere tabù. Scopo dei due amici è l'avventura erotica da godere a turno; ma Sergia, femmina consumatissima benché intatta, possiede l'arte di confondere gli uomini, e ove ci pensi che qui gli uomini sono due ragazzi che trovano nella loro timidità il punto d'arresto alle più accese voglie, non fa meraviglia ch'ella li tenga a bada tutti e due con gioco di alta civetteria.

Ma ecco giungere nell'isolotto non abbastanza deserto, un quarto incomodo: Guido, proprietario della casetta dove i nostri si sono sistemati, un uomo di mezza età che gira i mari come commissario di bordo, declama Cardarelli e per giunta è impersonato da Ferzetti. Per i due ragazzi è un osso duro, e infatti la stessa notte Sergia ne diventa l'amante. Il fattaccio è avvertito da Perrin (Fredi) che allunga il suo musino; ma chi veramente ne soffre è Capucci (Max), che già annubilato dai suoi complessi, si getta da uno scoglio sfracellandosi. La morte tronca quei giochi di ragazzi, e un'ombra che non si può nemmeno dire di rimorso, ma piuttosto di accertamento, scende sul bel volto di Catherine Spaak, mutandola in una donna chiusa e fredda, che licenziato il seduttore che non ama, andrà a lavorare all'estero come interprete.

La parte salda del film è il fondo descrittivo dell'ardente marina, e anche il racconto ha i momenti migliori nei suoi riferimenti alla natura. Agiatamente, professionalmente attrice *sexy* ormai, la Spaak è a posto nell'umbratile parte; non così i suoi compagni piuttosto impacciati.

* *

(*Astor*) - Si è detto pochi giorni fa come il film di Cayatte, *La vita coniugale*, esponesse un fallimento matrimoniale attraverso le ragioni del marito. Nel film odierno, *Nel bene e nel male*, ci si abbinarsi idealmente all'altro, tocca alla moglie voltare la frittata, facendo risultare nero quel marito che appariva così bianco. Questa seconda «parte», costruita con gli stessi personaggi e impostata sulla stessa vicenda, ci dice infatti che «lui» è un pavido, un inetto, un asociale, e con tutto ciò carrierista quanto ce n'entra; «lei» al contrario candida, intelligente e delicata. Gli amanti? Ubbie, errate interpretazioni, semplici amicizie scambiate per altro. Sarà.

Il ribaltamento dei contenuti non modifica, anzi conferma il giudizio già dato sulla frigida e gratuita abilità che regge, senza animarlo, questo ditteo matrimoniale. Vivace ed espressiva Marie-José Nat, che s'impone questa volta a Jacques Charrier, lo smascherato di turno.

l. p.

* *

(*Nazionale*) - Partiti con l'enciclopedica ambizione di stendere un «rapporto sul sesso nel mondo», *I tabù* di Romolo Marcellini si accontentano, anche per alcuni drastici interventi censori, di offrire il consueto campionario di curiosità e di orrori che Jacopetti ha già sciorinato nel suoi «Mondo cane». Non che gli argomenti siano gli stessi, sebbene alcune sequenze non siano propriamente inedite, ma non è diverso l'intento di collezionare gli aspetti più sgradevoli e ripugnanti, o semplicemente più ridicoli, del mondo d'oggi.

Girato per la maggior parte in Asia, dal Giappone a Hong Kong, dall'India alla Malesia, il film si concede poche divagazioni fuori di quel continente e, per la maggior parte, nei paesi scandinavi. Nonostante i buoni colori, il panorama finisce con l'essere grigio: sempre perniciosi, sempre pernicio... (ma almeno fossero davvero pernici e non pitoni o scimmie).

vice

CRONACA TELEVISIVA

Stasera il «Giornale d'Europa» in collegamento con sei Paesi

Ancora programmi in pericolo per lo sciopero dei dipendenti Rai

Sul primo canale la serata di ieri è trascorsa senza particolari attrattive. Il racconto sceneggiato della serie «Vivere insieme» ha offerto a cinque autorevoli esperti lo spunto per dibattere il tema dell'egoismo e al pubblico l'occasione inaspettata per un esame di coscienza. Una trasmissione in carattere con il periodo quaresimale. E' seguito «Cinema d'oggi», che avrebbe dovuto presentare un profilo di Claudia Cardinale. L'attrice è mancata all'appuntamento, perché impegnata nella lavorazione di un film. I compilatori della rubrica hanno colmato il vuoto con un altro ospite d'eccezione: l'americano Kirk Douglas. Quasi insignificanti sono stati gli altri interventi: Armando Trovajoli è apparso al pianoforte per annunciare di aver composto un concerto per «gavetta» e orchestra, come commento al film di De Santis Italiani, brava gente, ed è scomparso subito dopo dal video.

* *

Dopo «L'Italia di Giolitti», una vivace rievocazione di Italo De Feo del grande statista piemontese, il secondo canale ha concluso le trasmissioni con un programmino di musica leggera dedicato a Sam Fletcher.

Giovanni Verga è di casa alla tv. Alcuni dei suoi racconti migliori sono già stati ridotti per il video e «Mastro don Gesualdo», recentemente, ha avvinto il pubblico per cinque settimane consecutive con la felice interpretazione di Enrico Maria Salerno. Stasera, sul primo canale, è la volta di «In portineria», scritta dallo stesso Verga per il teatro. L'azione si svolge a Milano nello squallido bugigattolo di un casseggiato periferico. Qui vivono due sorelle: Malia, malaticcia afflitta sensibilissima e Gilda, bella procace desiderosa di evadere ad ogni costo dal grigiore quotidiano. La storia di questa melanconica esistenza si tinge dei toni tipici della narrativa verghiana: amarezza del mondo, asprezza della vita, con uomini che si agitano senza scampo.

Al termine della commedia, va in onda il secondo numero del «Giornale dell'Europa»: un'ambiziosa realizzazione di sei reti televisive di sei continente, Gran Bretagna, Italia, Francia, Belgio, Germania e Svizzera collaborano a questo telecalco cinematografico di attualità. La trasmissione è contemporanea in tutti i paesi e interesserà milioni di spettatori dalla Sicilia alla Scozia, dalla Normandia alla Baviera. I tedeschi hanno preparato un servizio speciale su «Monsieur X» — il sindaco socialista di Marsiglia Gaston Defferre — l'antagonista di De Gaulle alle prossime elezioni presidenziali francesi. Un'altra pagina è dedicata dalla Svizzera a Treggiano di Puglie, al suo olio e al suo vento. I belgi ci informeranno sulle riserve petrolifere dell'Olanda; il servizio italiano è sul problema scottante dell'assistenza alle persone anziane. La televisione francese ha scaglionato i suoi inviati in America, dove essi hanno svolto una interessante inchiesta sull'influenza del pensiero del costume e della moda europea negli Stati Uniti. Tra gli intervistati, risponderà il commediografo Arthur Miller, ex marito di Marilyn Monroe.

* *

Sul secondo canale torna la «Fiera dei sogni» con i suoi quiz, le canzoni, gli ospiti d'onore e il concorrente Renato Rascel, al secondo cimento con le domande di Mike Bongiorno. La scorsa settimana l'attore partì una nota di spontaneità e allegrezza alla trasmissione. Fu prolisso nei discorsetti.

La ripresa dello sciopero dei dipendenti della Rai non dovrebbe apportare varianti ai programmi odierni, per la massima parte registrati. Cambiamenti all'ultimo istante si prevedono a partire da domani.

vice

Vedere in quinta pagina «L'Italia di Giolitti» in tv

Scelti a Venezia i vincitori del Concorso Verdi di canto

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 27 febbraio.

(a. l.) Gli otto vincitori del concorso internazionale di canto Giuseppe Verdi, organizzato da nove organismi radiofonici europei, sono stati proclamati questa sera al teatro La Fenice da una giuria presieduta dal francese Henri Barraud e della quale facevano parte i membri designati da tutti i Paesi partecipanti. Sono stati scelti otto giovani, fra i 20 e i 30 anni, particolarmente dotati nell'interpretazione delle opere verdiane: il basso tedesco Jens Flottau, la mezzo-soprano inglese Ann Cooper, il tenore inglese Donald Pilley, la mezzo-soprano danese Marianne Ropestorff, la contralto norvegese Unni Rugtvedt, il tenore olandese Willy Caron, la soprano italiana Maria Nevia Goitara da Sermide Mantova, e il basso francese Pierre Thau.

La serata finale alla Fenice era divisa in due parti: la prima riservata all'esibizione dei dodici concorrenti finalisti, impegnati nell'interpretazione di brani verdiani, e la seconda dedicata agli otto vincitori.

Al Conservatorio per la "Stefano Tempia,,

Antiche musiche gregoriane e canti trobadorici francesi

Un programma di quelli che talvolta si svolgono sul sagrato di Notre Dame o nell'ambito della Sorbona per l'iniziativa e con la cura di insigni musicologi, di studenti volenterosi, di istituzioni culturali. (la Francia coltiva affettuosamente la sua preminascenza), e recano la miglior luce sul tempo che fu dei trovatori e delle prime e più semplici polifonie e sul più antico documento melodrammatico profano e sulle remote origini di ogni musicalità europea, le monodie gregoriane, preghiere fiorite in liriche espressioni. Tale il programma scelto dal maestro Virgilio Bellone pel concerto, nel Conservatorio, della corale Stefano Tempia, ch'egli dirige e che lo segue convinta e solante anche nei più faticosi impegni.

Da alcune più belle, o tenere, soavi e dolorose, cantiche tramandate dalla liturgia, e dalle monodie in latino o in volgare e miste d'accenti antichi e rinnovati, e trascorse, quasi per gradi, a talune fra le più tipiche canzoni trobadoriche annotate in un prezioso codice ambrosiano e con alta competenza studiate e trascritte dal rimpianto nostro Ugo Sesini. Al saggio della fioritura delle *chansons* seguiva opportunamente, una rivelazione al pubblico torinese, quel *Jeu de de Robin et Marion*, che, eseguito nel 1282 per la corte angioina a Napoli, fu il primo tentativo di congiungere dialoghi profani con monodie, presumibilmente col concorso di istrumenti, immaginando l'azione in un determinato ambiente. Dello stesso intonatore del *Jeu*, Adam de la Halle furono poi ascoltati leggiadri *Rondeaux*, solamente vocali o anche sussidiati da istrumenti. Parecchi mottetti del Due e Trecento terminavano l'istruttiva e lieta serata.

Un pregevole gruppo di esecutori, vocali (Margherita Pogliano, Gaston Germain, Campbell Giddens, Giuliano Ferrein, Lucia Sefusatti, Elio Battaglia, Caterina Perino) e strumentali (Luciano Moffa, Arturo Danesin, Mirella Vita, Ugo Forti) riuscirono egregiamente nel difficile compito. A tutti e soprattutto al maestro Bellone, per la concertazione e la direzione, competenti e vigilate, molti applausi grati e soddisfatti.

a. d. c.

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18 al Teatro Carignano lo scrittore Giancarlo Vigorelli, autore de «Il gesuita proibito» e il filosofo Enzo Paci terranno un dialogo sul tema: «Religione e Società in Teilhard de Chardin».

ECHI DI CRONACA

A Biella 4 aste

di eccezionale importanza verranno tenute alle ore 21 da lunedì a giovedì prossimi, alla Galleria d'Arte «Mercurio» in Biella, via Belletti Bona, 4 - Tel 29.872. In vendita: mobili antichi, dipinti d'autore, porcellane, argenteria antica, sceltissimi tappeti persiani, cinesi, caucasici. Esposizione fino a domenica 1o marzo orario 10-13; 15-19; 21-23. Domenica ore 21 il dott. Emilio Sassu terrà una conversazione sul tema «Il falso nell'arte», con proiezioni a colori: al Circolo degli Artisti in Biella, via N. Sauro, 11.

Col cattivo tempo

Nulla è più invitante che un buon pranzo in un locale sereno e confortevole: Taverna del Pontevecchio di Alpignano.

Camusso sport

Via Roma 67, tel. 42.989. Grande svendita di fine stagione: maglioni, giacche a vento, pantaloni, sci etc.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2o can. tv.

Occasione unica!

Dal 28 febbraio al 14 marzo potrete acquistare a un prezzo veramente eccezionale una Carillon, moderna cucina a gas con termostato Robertshaw. In vendita esclusiva presso la Propaganda Gas: via S. Tomaso 21; via XX Settembre 45; via Perosa 74; corso Giulio Cesare 99; corso Cosenza 56; via Barolo 1 (Venaria).

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

Sordità vinta con Maico

Le novità acustiche dalle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 41.767.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri ore 21,15 Domenico Modugno in «Tammaso d'Amalfi» di Eduardo De Filippo con L. Orlei. Ultimi 3 giorni.
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 12. Direttore V. Gui. Musiche di Dvorak.
Carignano: ore 21,25 Stabile Torino presenta «Danze di morte» di A. Strindberg. Ediz. Stabile Genova. Ultimi 3 giorni. Martedì 3 ore 21,25, mercoledì 4 ore 15,30 e giovedì 5 ore 20 ultime repliche «Enrico IV» di Pirandello.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani 16,30 «Biancaneve 7 nani».
Gobetti: ore 21,15 La Piccola Ribalta Dialettale in «Testa o croce?» (Cosl è se vi pare) di L. Pirandello. Versione di Carlo Trabucco.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro dalle 10 in «Fanciulla da marito», «Il nuovo Inquilino» e «Jacques o la sottomissione» di Ionesco.

Alcione: Rivista Fantulla - A. Rizzo ore 16,15 - 21,15.
Matteï: «Mercantonia e Cleopatra» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): ore 21-1 complesso Boccuzzo e d'Andrì. Canta S. Garigliu.
Arlecchino: 21 Henghel Gualdi.
Castellino: 21 Germano Montefiore.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: Riposo.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sate: 17-21 Gianni De Giovanni.
La Perla: 21 Kagni-Minagardi.
Lo Kolz: 21 R. Germani-Pierfilippi.
Principe: 21 Elio e L. Divetsa.
Tresdere: ore 21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21
Acapulco (Monc. 145 r. 683-666) 21
Anaconda Gogo: Martinetto, 259-497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 676-978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.526): 21.
Contra Club (p. Castello): ore 21
Holiday, Vinaglio 3, t. 511.736: 21
Lido: (Moncel. 422, t. 697-016) 21
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Mercalfori 52): ore 21.
West End à Gogo, Ristorante, strada Traforo del Pino, telef. 890.270.
Whisky Club, Pino t. 861-001: 16-21
Whisky Nello (tel. 687-563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Cesar (Galleria Subalpina): Espongono i maestri della neve.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Immagini di artisti contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Emilio Scanavino: Orario: 10-13; 16-20.
La Casurina (piazza Cavour 10): A. Giacometti, disegni; 10-12; 16-20.
Salotto Malavolti (Inghilterra 23): «Temi geologici» di Enrico Galasso.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Da qui all'eternità» con Lancaster, Sinatra, M. Clift, D. Reed.

AUDITORIUM DI TORINO

Questa sera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO n. 12
Direttore **VITTORIO GUI**
Musiche di **DVORAK**

TROCADERO

Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 successo de
I 5 CIRO'S

CASTELLINO PANZE

Ore 21 successo del Complesso
GERMANO MONTEFIORE
Domani sera ore 22 - 5
VEGLIONE dei MEDICI
Org. ASMOT
pres. CARLO CAMPANINI
con la partecipazione di
LUCIANO SANGIORGI
Magda GAY - Laura RICCI
Prenotazioni presso ASMOT v. Nizza 59, t. 661.691-652.418

LE ROI DANCING

«Dal Festival di Sanremo a LE ROI di Torino»
REMO GERMANI
ULTIMO GIORNO

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Sedotto e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Astor: «Nel bene e nel male» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Viet. min. anni 18.
Corso: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Celsitalia: «Il giovedì» di Dino Risi con Walter Chiari, Michele Mercier. Or.: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30.
Doria: «Vita coniugale» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Le più allegre avventure» Tony Randall, Burl Ives, Barbara Eden, eastmancolor.
Lux: «I vincitori» G. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schneider. Finney. Or. 13,30-16,20-19,10-22,10.
Nazionale: «I tabù» eastmancolor, scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Una domenica a New York» C. Robertson, J. Fonda, R. Taylor.
Romano: «Il terrorista» A. Almèe, G. M. Volontè. Prezzo unico L. 700.
Vittoria: «La calda vita» con Catherine Spaak, F. Capucci, F. Perrin, G. Ferzetti, techn. Vietato minori 18.

Ariston: «Mondo cane n. 2» di Gualtiero Jacopetti, tec. Vietato 18.
Artecchiano: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, technic.
Augustus: «Il maestro di Vigevano» Alberto Sordi, Claire Bloom.
Capitol: «La donna scimmia» Ugo Tognazzi, Annie Girardot. Vietato 14.
Metropolis: «Le tentazioni della notte» technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «Il diavolo in corpo» Gérard Philipe. Vietato minori 18. Ap. 10.

Alexandra: «Sinfonia per un massacro» Michel Auclair, Michèle Mercier, Daniela Rocca, C. Vanel.
Faro: «Sinfonia per un massacro» Michael Auclair, Michèle Mercier, D. Rocca, C. Vanel.
Fiamma: «Amori proibiti» sc. tec. J. Fonda, P. Finch, A. Lansbury.
Hollywood: «Il mio amore con Samantha» Newman, Woodward, tec.
Matteï: «Mercantonia e Cleopatra» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Il gladiatore invincibile» tec.
Massimo: «L'ultimo treno da Vienna» tech. sc. Robert Taylor, L. Palmer.

Adriano: «Massacro colline nere».
Alcione: «La spada del Cid» techn. Riv. Fantulla-A. Rizzo 16,15-21,15.
Alpi: «Buddo» Kojiro Hongo, Chelita Solis, technicolor.
La Perla: «Pierino la peste» techn. un film di Yves Robert.
Regina: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz, W. Wilson, D. Rocca.
Astì: «Maciste contro i mongoli» technicolor, scope. Apertura 10.
Milano: «Torna a settembre» e «Il re dei barbari». Apertura ore 10.
Olimpia: «I tartari» technicolor.
Pax: «Il pirata del diavolo» technicolor, Richard Harrison.
P. Nuovo: «Una domenica d'estate» e «Il gobbo». Apertura ore 10.
S. Felice: «Gli esclusi» Burt Lancaster, Judy Garland.

Esperia: «I 5 volti dell'assassino» tec. sc. Sinatra, Lancaster, Curtis.
Giardino: «Città prigioniera» Niven.
Mirafiori: «Caccia di guerra».
Vinaglio: «Il grande salari» techn. Robert Mitchum, Jack Hawkins.

Araldo: «Col ferro e col fuoco» tec. sc. J. Crain, P. Brice, E. Zarischi.
Ellisse: «Pierino la peste» A. Lartigue, B. Brunay, reg. J. Robert. A. 16.
Fréjus: «Marco Polo» techn. Rory Calhoun, Yoka Tani.
Nuovo: «L'agente federale Lemmy Caution» con Eddie Constantine.
Oratorio: «Il grande ribelle».
S. Paolo: «Fuoriletto del matrimonio» U. Tognazzi, S. Gabel. Viet. 18.

Artiti: «La grande fuga» Steve Mc Queen, techn. Apertura ore 18.
Belgio: «Sollmano il conquistatore».
Corallo: «Gli uccelli» di Hitchcock con R. Taylor, J. Tandy, technicolor.
Eridano: «Odio mortale» Amedeo Nazzari, technicolor, scope.
Gropa: «Sansone contro Cors. Nero».
V. Venaria: «Gianni e Pinotto e il mistero della Piramide».

Astra: «Pierino la peste» A. Lartigue, B. Brunay, regia J. Robert.
Bernini: «Adorabile infedele» tech. Gregory Peck, Deborah Kerr.
Cibrario (v. Cirio ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907) 2 films «Maciste contro sceicco» E. Fury, tech. e «Tarzan corre sul fiume» G. Scott, tec.
Ellisse: «I guastatori» Gérard Barray, eastmancolor, cinemascope.
Massaua: «Simbad il marinaio» tec. Douglas Fairbanks.
Odeon: «Il collare di terra» Audie Murphy, C. Crowley, technicolor.
Star: «I fuorilegge del matrimonio» U. Tognazzi, A. Girardot, R. Valli.

Adua: «I due monelli» Joselito, M. Piazzai. Prieto. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «I cosacchi» scope, techn. Edmund Purdom, Massimo Girotti.
Bracco: «Irma la dolce» col. J. Lemmon, S. Mc Laine. Or. 19,30-22.
Chiablese: «Lo sceriffo scalzo» tech. Elvis Presley.
Edelweiss: «Ultima notte a Warlock» H. Fonda e «5, Remo grande sfida».
Eri-Doni: «Il segno di Zorro» techn.
Falchera: «Furia bianca» technicol.
Fortino: «Complice segreto».
Maiani: «Obiettivo ragazza» col. W. Chiari, C. Ingrassia, A. Giacchesa.
Nord: «Gli ammutinati del Bounty» tech. M. Brando. Orario 18-21,30.
Palermo: «Golia e il cavaliere mascherato» col. A. Steel, P. Canaino.
Sociale: «Kali-Jug dea delle vendetta» col. Paul Guers, R. Lupi.
Zeuli: «I senza paura».

Cabiria: «Pancho Villa» P. Armendariz, E. Aguirre, A. Matzuma, tec.
Colosseo: «Il processo di Verona» S. Mangano, F. Wolff, F. Prevost. Continuativo: «Il colore della pelle» J. Sorel, C. Marquand, D. Crowley.
Fiorio: «L'ammutinamento» technic. scope con Anne Maria Pierangeli.
Italia: «Frontiere selvagge».
Moderno: «Nefertite regina del Nilo» e «Il sole sorgerà ancora» E. Flynn, T. Power, A. Gardner, technicolor.
Piemonte: «Pierino la peste» A. Lartigue, B. Brunay, regia J. Robert.
S. Carlo: «A 3 passi dalla sedia elettrica» Ben Gazzara, Vincent Price.
Specia: «La donna degli altri è sempre più bella» U. Tognazzi, R. Vianello, W. Chiari.

Diana: «International Hotel» sc. tec. Elizabeth Taylor, Richard Burton.
Doria: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne.
Roma: «Il piede più lungo» Danny Kaye, Cara Williams, M. Hyer.

Alba: «Le avventure di un giovane» scope, techn. Richard Baymer.
Ambra: «Le 7 spade del vendicatore» col. B. Healey, B. Allariba.
Apollo: «I re del sole» techn. sc. Y. Brynner, G. Chakiris, S. A. Field.
Luce: «Qualcosa che scalda» tech. Troy Donahue, Dorothy Mc Guire.
Lucento: «Il sole nella stanza» tech. sc. Sandra Dee, John Gavin.
Lutrario: «Agente federale Lemmy Caution» Eddie Constantine.
Murialdo: «Maschera di fango» col. «Amore più grande del mondo» col.
Splendor: «Le pupe» cinemascope, Michèle Mercier, Ettore Manni.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alessandro, Cibrario, Faro, Fiore, Fréjus, Hollywood, Matteï, Nuovo, Odeon, Torino, V. Veneto. - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Teatro Carignano: «Danza di morte» (prenotazione biglietti ridotti Enal al Teatro Stabile, via Rossini, nei giorni feriali). - Torino-Caselle (grandinate ridotte e biglietti normali all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Lo zecchino d'oro». Festa della canzone per bambini dal teatro dell'Antoniano di Bologna. Presenta Mago Zurli. Prima giornata.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Una risposta per voi**», di Alessandro Cutolo.
19,40: **Concerto sinfonico** diretto da Peter Maag. Smetana. Da «La mia patria».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**In portineria**», scene popolari di Giovanni Verga. Interpreti principali: Tino Carraro, Cesarina Gheraldi, Lucia Romanoni, Arnoldo Ceriani, Carlo Catanzo, Loris Gallerio. La commedia è ambientata nel cortile e nella portineria di un fabbricato milanese. I personaggi principali sono Battista e Giuseppina, portieri del caseggiato e le loro figlie: Malia, malaticcia, che sfiorisce nell'oscurità del bugigattolo, e Gilda, la bella, che fa la modista, ed è corteggiata da molti giovani. Il più assiduo è il tipografo Carlino, che desta la povera Malia nella speranza di conquistare la sorella.
22,35: «**Il giornale dell'Europa n. 2**», realizzato dagli enti televisivi della Gran Bretagna, Francia, Belgio, Italia, Germania e Svizzera. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La Sfera dei sogni**», con Mike Bongiorno.
22,30: **Dortmund (Germania).** Campionato del mondo di pattinaggio artistico su ghiaccio.
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 11,45: Musiche di Haydn e Beethoven; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Notte di luna a Little Big Horn. Terzo episodio; 16,30: Conversazione religiosa di Nazareno Fabbretti; 17: Giornale radio; 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano secondo; 18,15: Il carrozzone; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Col fuoco non si scherza». Romanzo di E. De Marchi. Prima puntata; 21: Dall'Auditorium di Torino. Concerto sinfonico, diretto da V. Gui: «Requiem» di Dvorak; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta W. De Angelis; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un'ora a Roma; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buongiorno in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,20: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Voci, suoni, personaggi; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Furto con scasso», radiodramma di N. Edwards; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,20: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: La trottola; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,20: Musiche di F. Schubert; 11,25: Musiche di R. Schumann; 13: Un'ora con D. Sciostakovic; 14: «Turandot», di G. Puccini; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di A. Paccagnini; 19,15: Panorama delle idee; 19,20: Concerto di ogni sera: Pergolesi, Mozart, Casella; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Il calzolaio di Messina», tre atti di A. De Stefani.

* Tutti i programmi potranno subire varianti in relazione allo sciopero generale proclamato dai dipendenti della Rai.

OGGI GRANDE PRIMA AL
Nuovo Romano
Nel clima di ROMA CITTA' APERTA e IL GENERALE DELLA ROVERE ecco il nuovo grande film su un episodio umano e drammaticissimo della Resistenza

Premiato a Venezia ed accolto con entusiasmo a Parigi, piange a Torino, dopo le indimenticabili realizzazioni teatrali, il primo film di G. DE BOSIO

ARISTON
OGGI
ABBAIA E MORDE PIU' DEL PRIMO
MONDO CANE 2
TECHNICOLOR
DI JACOPETTI E PROSPERI

al Cinema IDEAL
TONY RANDALL
BURL IVES
BARBARA EDEN
stanno dimostrando con successo quello che può accadere se tutti i nostri desideri potessero avverarsi nel comicissimo film a colori
La più allegra avventura
UNIVERSAL INTERNATIONAL

DOMANI AL **LUX**
APPASSIONATI:
- del western
- dei cow-boys
- degli indiani

Questo è il vostro film!

Distr. RECORD CINEMAT.

TRIONFA al **NAZIONALE**
IL PIU' PROIBITO DEI FILM PROIBITI

India, Cina, Svezia, Giappone, Stati Uniti, Hong Kong... ogni angolo misterioso e proibito vi sarà svelato dalla macchina da presa, perché
DOVE VIVONO UOMINI E DONNE LA' DOMINANO
I TABU

OGGI al Cinema
COLOSSEO
il locale più capiente, signorile e familiare di Torino
Una importantissima esclusiva
SILVANA MANGANO
candidata all'«Oscar» per la sua grande interpretazione ne
IL PROCESSO DI VERONA

Un grande film italiano che tutti dovrebbero vedere!

CAMPANINO F.LLI dal 1900 **INFORMAZIONI** Commerciali e Private Italia - Estero
Via C. Pamparato 25 (753-078) Torino

MASSIMO e STATUTO
OGGI IN TECHNICOLOR
UNA AUTENTICA, DRAMMATICA VICENDA DELL'ULTIMO CONFLITTO MONDIALE
WALT DISNEY presenta
L'ULTIMO TRENO DA VIENNA
R. TAYLOR - L. PALMER - C. JURGENS

Principe • Orfeo • Hollywood
OGGI
Un film brillante, ricco di situazioni spassose
Il mio amore con Samantha
TECHNICOLOR
PAUL NEWMAN - JOANNE WOODWARD
Maurice Chevalier - Telma Ritter - Eva Gabor

AL **REPOSI** strepitoso successo
DEL FILM DEDICATO A... QUELLA CERTA PROPOSTA CHE, PRESTO O TARDI, OGNI RAGAZZA SI SENTE FARE...

Una domenica a New York con Jane Fonda non è una domenica come le altre è una domenica piccante, divertente, ricca di imprevisti e audacissima. Una domenica a New York che non dimenticherete.
PRESENTATO IN METROCOLOR DALLA M G M

DOPO IL SUCCESSO DI SANREMO
ROBERTINO sarà lieto di salutarvi
DA **Astori**
OGGI ALLE ORE 17 IN PIAZZA CASTELLO 9
OGGI ALLE ORE 18 IN VIA NIZZA 5

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux, 4 - Telefono 43.627
Questa sera alle ore 21
TERZA ED ULTIMA TORNATA D'ASTA
come da catalogo della importante selezione d'arte ed arredamento
Domani, sabato, alle ore 17
UNICA TORNATA D'ASTA
dedicata al realizzo di una partita di scelti ed autentici
TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI E CINESI

DAGLI AL SUPERCINEMA **FIAMMA** C. TRAPANI 57 TEL

L'oscura vicenda del commerciante assassinato con la stricnina in una bevanda

Il veterinario accusato del delitto del «bitter» compare stamane in Assise con l'ex amante

Il dott. Renzo Ferrari, novarese, deve rispondere di omicidio premeditato - La donna, vedova dell'ucciso, è imputata di pratiche contro la maternità - I testimoni citati sono oltre 130: per interrogarli occorrerà un mese di udienze - La giuria popolare è formata da due maestre, una casalinga, un pensionato e due impiegati Forse il processo verrà deciso dalla battaglia fra accusa e difesa sui risultati delle perizie tossicologiche

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 27 febbraio.

Due maestre, una casalinga, un pensionato e due impiegati: accanto ai due magistrati di toga, questi saranno i giudici popolari che, a partire da domani, dovranno giudicare dei casi di Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo, accusato di veneficio, e di Renata Lualdi, la sua ex amante.

Renata Lualdi, trentott'anni, morettina, l'occhio scuro e inquieto, s'è costituita parte civile contro il principale accusato nel nome e nell'interesse dei due figli minorenni, Giancarla di tredici e Carlo di undici anni. Anche Renata Lualdi, si sa, è coinvolta nel processo, come imputata; ma d'un reato che, al paragone di quello di Renzo Ferrari, sembra quasi uno scherzo: procurato aborto.

La vicenda che comincia a rievocarsi davanti alla Corte d'Assise di Imperia mette in luce una situazione a triangolo, che ha per protagonisti il veterinario infatuato, un

L'imputato, il veterinario novarese Renzo Ferrari

tranquillo e agiato possidente di campagna, «Tino» Allevi, e la moglie di questo, Renata. Gli illeciti amori incominciano nell'autunno del '56; il teatro delle operazioni è pregno di un sano odore di stalla.

«Ero andato a visitare una bovina ammalata in cascina Caltignaga, proprietà dell'Allevi, e la signora Renata, moglie del proprietario, mi congedò con una stretta di mano molto lunga, che mi lasciava capire molte cose». Questo è il primo capitolo dell'amorazzo, rievocato dal dott. Ferrari; il secondo, è l'ovvia reazione del legittimo marito, «Tino» Allevi. Cominciano a giostrare nella sua mente i démoni del sospetto. Una volta, gli accade di scoprire una lettera compromettente nella giarrettiera della consorte. Divorzio all'italiana? Nemmeno per sogno: «Tino» Allevi, preoccupato delle sorti della famiglia, batte i pugni sul tavolo, minaccia sberle e finalmente decide di «far qualcosa».

Che cosa? Trasferisce sé e la famiglia in altra località, la cascina Zanetti. Mezz'ora appena di macchina da cascina Caltignaga: troppo poco, per un dott. Ferrari in fuori-serie. Il triangolo non si spezza, e per la seconda volta «Tino» Allevi è costretto a ripiegare: gli giunge, provvidenziale, un'offerta di rappresentanza lontano dalla provincia di Novara. In Riviera! «Tino» Allevi s'illude: salverà l'onor della casa, andando a vendere latticini in provincia d'Imperia, ad Arma di Taggia.

Il brav'uomo trasferisce i penati, la moglie li segue senza opporre resistenza. Ma che ne pensa frattanto il veterinario innamorato? Il dott. Ferrari, già con le tempie brizzolate, ha deciso di dar l'addio al celibato: si sposerà (i mariti della zona tirano un sospirone di sollievo), e la fidanzata è bell'e pronta, pubblicamente corteggiata e fermamente decisa a seguirlo sull'altare. Si chiama Gabriella Barca, è giovane, onesta, ammodo, e promette, agli occhi del paese, di riportare l'irrequieto veterinario sulla retta strada.

Siamo al terzo capitolo del romanzo. Il triangolo s'è dilatato: spazia, adesso, dalla provincia di Novara alla estrema punta occidentale della Liguria. Il veterinario non s'arrende: continua i suoi viaggi sentimentali, ronzando intorno all'eterna Lualdi. Arrivano, al povero marito, messaggi anonimi ma non indegni di fede: *«Tua moglie ti tradisce. Un amico»*. Renata si confida con persona fidata: *«Sai, quel Renzo è a mia disposizione. Ne faccio quel che voglio: mi par di premere la cera coi dito...»*.

A farla breve: quel Renzo si dà da fare per trasferirsi anche lui, briga per ottenere una rappresentanza, anche lui in Riviera: l'Allevi girerà con i latticini, lui con i medicinali d'una nota ditta torinese. E Renata, tra i due viaggiatori, chi sceglierà?

Ad Arma di Taggia, in casa dell'Allevi, arriva una lettera che, al fiuto, sembra proprio essere del veterinario. L'Allevi apre e legge: *«Ho bisogno di vederti, di parlarti a lungo di tante cose, sono troppi giorni che mi manchi e questo mi rende infelice»*. Occorre dire chi è il mittente? Il signor Allevi, stavolta, costringe la moglie a un duro tu per tu, e le sventola sotto gli occhi il messaggio: *«O la smettete o vi denuncio!»*. Renata si mette al tavolino, carta, penna e calamaio: *«In possesso della sua del 29 luglio scorso, ho deciso di prendere una conclusione: porre fine a tutto»*. Indirizzo: dott. Renzo Ferrari, Barengo.

Cala il sipario? Macché. Ora è l'irresistibile Renata che cambia mezza Novara, con qualche scusa; ora è il tenace Renzo che arriva in Riviera, anche lui con qualche scusa. La tenzone intorno a Renata è durissima, e involge il parentado: narra la madre della giovane donna che il veterinario la pregò di adoperarsi di staccare la figlia dal marito. In cambio, le avrebbe regalato un bell'appartamento, doppi servizi.

Secondo altra testimonianza, l'Allevi avrebbe offerto a lui, Renzo Ferrari, la somma di quattro milioni se avesse consentito a lasciargli in pace la moglie. *«Deve essere impazzito»*, sarebbe stato il commento del veterinario (ma il veterinario smentisce). A una volta, Renata Lualdi dice che il bollente vice-sindaco di Barengo le aveva proposto una fuga in piena regola: in America, addirittura. *«Ma io gli risposi che era matto. In effetti, quella volta mi parve sconvolto: andava dicendo che, se avessi rifiutato, avrebbe ucciso me e mio figlio con una pistola a silenziatore»*.

Siamo all'epilogo, agosto 1962. Il dott. Ferrari, in compagnia del nipote Alberto, capita nei pressi di Arma per un periodo di riposo. Macché riposo: va giostrando intorno a quella casa, prima segretamente, poi più deciso: si carica in macchina la Renata, la porta in gita a Lampedusa. Ultimo colloquio, forse decisivo: lui prega, minaccia, scongiura. Lei, fredda, distante. *«Va bene, ho perso!»*, fa il veterinario, accendendo il motore nell'atto di ripartire. Ritorna alle sue bovine novaresi, alle usate stalle, ai tori, ai cavalli del suo «giro» professionale. Nell'andarsene, ha scordato persino di salutare il nipote Alberto, che se ne rimane, ignaro, a prendere la tintarella di ferragosto sugli scogli roventi di Arma.

L'epilogo è noto, se è davvero in quella boccetta di «bitter» avvelenato l'epilogo di questo intreccio. Il «bitter» arriva per posta in mano alla Lualdi, che lo ripone nel frigo. La sera del 25 agosto, l'aroma scatta, «Tino» Allevi scompare tra le pile dei formaggi, nel suo magazzino di latticini in Riviera. Per l'Accusa, non c'è dubbio: il movente è chiaro, le perizie incontrovertibili, le testimonianze univoche.

Per la difesa, le cose sono, ovviamente, più sfumate: i professori Guido Tappi ed Emilio Beccari, dell'Università di Torino, negano che sia la stricnina il veleno che ha ucciso il povero Allevi e lanciato per venti giorni i suoi due collaboratori, l'Allegranza e il Paini, che con lui sorseggiarono l'infernale bevanda.

Ora, se non è stricnina, le cose si complicano, perché le testimonianze più compromettenti sul veterinario giungono proprio dalla farmacia di Momo Novarese dov'egli, alla vigilia del delitto, si recò ad acquistare una scatola di cinque fiale di nitrato stricninico da 5 centigrammi ciascuna. Dicono i due controparti che i sintomi dell'avvelenamento riscontrato nell'Allevi e nei suoi consoci non corrispondono a quelli classici da stricnina e avanzano l'ipotesi che il liquido fosse, invece, il micidiale anticrittogamico E. 605 (nel qual caso sarebbe fallita la principale prova d'accusa contro il veterinario, che non sarebbe che fare con anticrittogamici).

Altro punto a favore della difesa: il famoso colloquio del 13 agosto, l'ultimo della serie, tra Renata Lualdi e Renzo Ferrari. Che cosa si dissero? Ora, i due amanti sono divisi tragicamente dalla morte dell'Allevi, e le loro versioni sono differenti. La difesa sostiene che Renata non congedò affatto il Ferrari: anzi, gli scrisse ancora il 22 agosto (e non per confermare l'addio), e infine cercò di telefonargli persino, il 28 agosto, l'indomani della morte del marito. Se Renata ora alza l'indice contro l'ex amante, lo fa per stornare da sé l'accusa di complicità che certo la investirebbe se avesse ammesso di aver voluto continuare quella relazione.

Il nodo del processo, dal punto di vista delle testimonianze, è costituito dall'alibi, presentato dal veterinario. Egli nega di essersi recato all'ufficio postale della stazione centrale di Milano a spedire quell'infernale pacchetto, all'indirizzo dell'Allevi. Ammette, però, d'essersi, qual giorno (23 agosto) recato a Milano, per sbrigare una pratica all'Università. Il casellante di Pero, che lo vide passare quel mattino, diretto a Novara, ricorda l'ora di quel passaggio in modo approssimativo: prima disse «sul mezzogiorno», poi tra le 11,30 e le 11,30. La «raccomandata» all'ufficio postale risulterebbe spedita, invece, tra le 11,15 e le 11,20. Siamo dunque, sul filo dei minuti, e qui certo la difesa avrà campo di richiedere un sopralluogo per dimostrare impossibile la corsa del veterinario tra la stazione e il casello di Pero in tempi così stretti.

Anche sulla perizia d'ufficio dattilografica la difesa muove serie contestazioni: all'esame del dott. Aurelio Ghio, perito del Tribunale di Zurigo, la macchina su cui fu «battuta» la famosa lettera d'accompagnamento unita al flaconcino del *bitter* potrebbe anche non essere la *Lexicon 80* del municipio di Barengo: qualsiasi altra *Lexicon* a carrello lungo e a carattere *Pica*, presenterebbe le anomalie e le caratteristiche di scrittura che furono riscontrate nello scritto incriminato.

Battaglia di periti, quindi, e insieme difficile itinerario dei giudici nella psicologia dei protagonisti e degli attori di questa vicenda. Il processo d'Imperia vede schierati ai banchi della difesa gli avvocati Carlo Torgano di Novara, Luca Ciurlo di Genova e Franco Morena di Sanremo. Al banco opposto, cioè in difesa della vedova Allevi, costituita «parte civile», l'avvocato Settimio Bruna.

Gigi Ghirotti

Renata Lualdi, la vedova di Tranquillo Allevi, il commerciante morto avvelenato ad Arma di Taggia

Alla Corte d'Assise di Imperia

Microfoni per poter seguire il processo fuori dell'aula

Il dott. Ferrari, in carcere, ha parlato ieri con i suoi avvocati

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 27 febbraio.

(g. b.) La Corte d'Assise di Imperia, che giudica da domani il dott. Renzo Ferrari imputato di omicidio premeditato, è presieduta dal comm. Pietro Garavagno. Il giudice *a latere* è il dott. Giovanni Varalli; Pubblico Ministero il dott. Antonino Sanzo. Tra i giurati ve n'è uno solo di Imperia, una supplente. Si tratta di Maria Pastorino, di Diano Marina; Clara Tamburelli, di Ventimiglia; Onorio Lanza, di Sanremo; Filippina Orengo, di Badalucco; Ettore Martini, di Camporosso; Silvano Guglielmi, di Bordighera. I giurati supplenti sono Ferdinando Gualtieri, di Ventimiglia; Anna Raimondo, di Imperia; Dema Anfosso, di Chiusavecchia; Antonio Raimondo, di Sanremo.

L'aula dell'Assise è piccola, con un grande emiciclo. Mezzo secolo fa vi si svolse il processo alla contessa Tiepolo, accusata d'aver ucciso l'attendente del marito, che si diceva fosse il suo amante. Difesa dall'avvocato Orazio Raimondo, di Sanremo, fu assolta. Nell'aula, il banco degli imputati è in alto a destra, a fianco dei magistrati.

Per il processo del «bitter» è entrato in funzione un impianto di microfoni collegati anche con l'esterno, dato che poco è lo spazio riservato al pubblico.

Oggi il dott. Renzo Ferrari, che da due giorni è stato trasferito dal carcere di Santa Tecla di Sanremo alle prigioni giudiziarie di Imperia, ha ricevuto la visita dei suoi tre avvocati: Torgano di Novara, Luca Ciurlo di Genova e Morena di Sanremo. L'imputato ha accolto i legali serenamente e ha tenuto a ribadire loro la propria fiducia (in un primo tempo il Ferrari aveva pensato di rivolgersi, per la difesa, all'ex presidente del Consiglio on. Giovanni Leone, insigne studioso di diritto; poi il progetto si dimostrò irrealizzabile).

All'uscita dal carcere i difensori hanno detto di aver trovato il dott. Ferrari molto tranquillo, certo che la sua innocenza risulterà chiara dal dibattito che sta per iniziarsi.

Domani mattina il veterinario novarese lascerà il carcere — si dice — verso le 8 per evitare la curiosità della folla. Giungerà a Palazzo di Giustizia con un'auto privata, scortato da tre carabinieri, ed attenderà in una saletta riservata il momento di entrare nell'aula. Il dibattito, infatti, comincerà soltanto alle 9,30.

Il dibattito inizierà verso le 9,30; anche Renata Lualdi, imputata a piede libero, farà l'ingresso in aula a quell'ora.

La prima udienza sarà dedicata alle formalità preliminari del dibattimento. Il presidente farà l'appello dei testimoni, che sono ottantasei citati dal P. M., a cui si debbono aggiungere altri dodici, agenti e carabinieri che parteciparono alle indagini; più una trentina di testi addotti dalla difesa.

Il comm. Garavagno stabilirà per ciascuno l'ordine di chiamata in udienza. Il presidente conta di poter concludere entro il prossimo mese di marzo l'esame dei testimoni, poi parleranno gli avvocati. Dietro la sbarra del processo si muove una figura angosciata, la maestra Teodolinda Massazza vedova Ferrari, madre dell'imputato. La vecchia signora, per quarant'anni insegnante nelle scuole elementari di Barengo, si propone di stare accanto al figlio, per seguirlo, udienza per udienza, fino a che se ne conoscerà la sorte.

Quasi tutti novaresi i testi-chiave del processo contro il dott. Ferrari

Sono una cinquantina - Fra gli altri, il farmacista di Momo, due agricoltori e il messo comunale di Barengo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 febbraio.

Una cinquantina di novaresi sono stati convocati davanti alla Corte d'Assise di Imperia per testimoniare nel processo del «bitter» avvelenato. Tutti sono partiti oggi, chi in treno e chi in auto, per poter rispondere domattina all'appello del presidente. Il può dire che molti dei novaresi citati dai giudici sono testimoni-chiave, quelli che in un certo senso decideranno la causa.

A parte i coniugi Marchese, di Ameno, che conoscono taluni retroscena della relazione intima tra il veterinario e Renata Lualdi, c'è il farmacista di Momo, dott. Vittorio Baguzzi: fu lui a consegnare al Ferrari, tre giorni prima del delitto, la scatola con le fiale di stricnina. Ci sono poi Marcello Lerri e Giacomino Donna, due agricoltori di Momo e Barengo. Essi fecero curare i propri animali dal veterinario e l'imputato sostiene che quelle fosse, invece, il micidiale anticrittogamico E. 605 (nel qual caso sarebbe fallita la principale prova d'accusa contro il veterinario, che non ebbe che fare con anticrittogamici).

Altro punto a favore della difesa: il famoso colloquio del 13 agosto, l'ultimo della serie, tra Renata Lualdi e Renzo Ferrari. Che cosa si dissero? Ora, i due amanti sono divisi tragicamente dalla morte dell'Allevi, e le loro versioni sono differenti. La difesa sostiene che Renata non congedò affatto il Ferrari: anzi, gli scrisse ancora il 22 agosto (e non per confermare l'addio), e infine cercò di telefonargli persino, il 28 agosto, l'indomani della morte del marito. Se Renata ora alza l'indice contro l'ex amante, lo fa per stornare da sé l'accusa di complicità che certo la investirebbe se avesse ammesso di aver voluto continuare quella relazione.

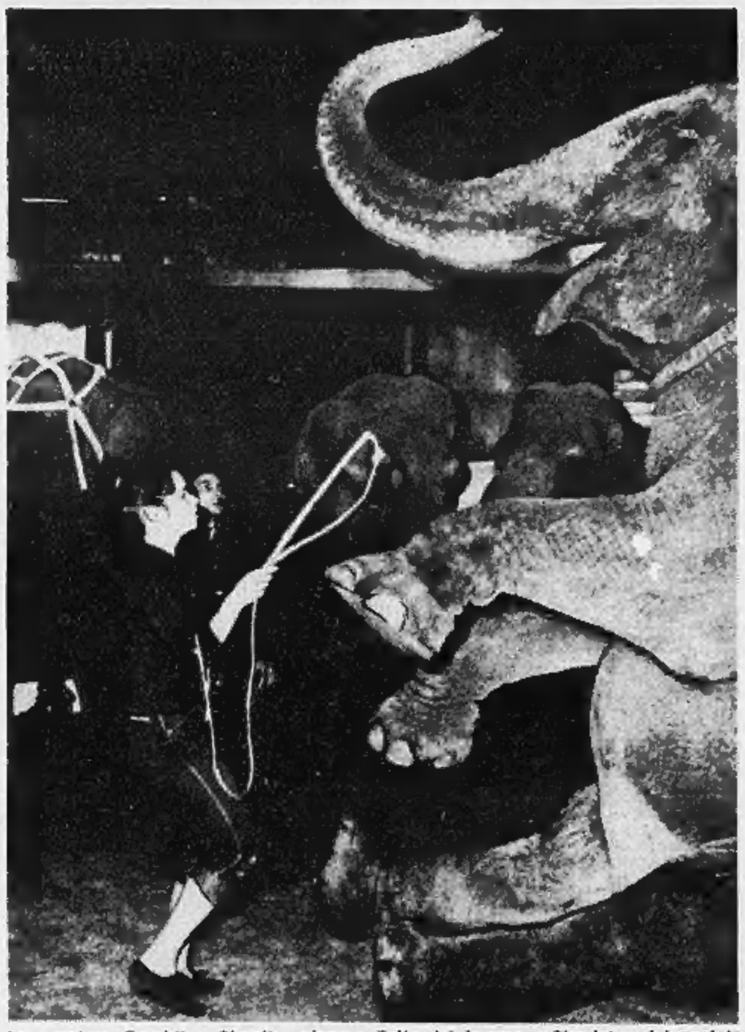
Il nodo del processo, dal punto di vista delle testimonianze, è costituito dall'alibi, presentato dal veterinario. Egli nega di essersi recato all'ufficio postale della stazione centrale di Milano a spedire quell'infernale pacchetto, all'indirizzo dell'Allevi. Ammette, però, d'essersi, qual giorno (23 agosto) recato a Milano, per sbrigare una pratica all'Università. Il casellante di Pero, che lo vide passare quel mattino, diretto a Novara, ricorda l'ora di quel passaggio in modo approssimativo: prima disse «sul mezzogiorno», poi tra le 11,20 e le 11,30. La «raccomandata» all'ufficio postale risulterebbe spedita, invece, tra le 11,15 e le 11,20. Siamo dunque, sul filo dei minuti, e qui certo la difesa avrà campo di richiedere un sopralluogo per dimostrare impossibile la corsa del veterinario tra la stazione e il casello di Pero in tempi così stretti.

Anche sulla perizia d'ufficio dattilografica la difesa muove serie contestazioni: all'esame del dott. Aurelio Ghio, perito del Tribunale di Zurigo, la macchina su cui fu «battuta» la famosa lettera d'accompagnamento unita al flaconcino del *bitter* potrebbe anche non essere la *Lexicon 80* del municipio di Barengo; qualsiasi altra *Lexicon* a carrello lungo e a carattere *Pica*, presenterebbe le anomalie e le caratteristiche di scrittura che furono riscontrate nello scritto incriminato.

Battaglia di periti, quindi, e insieme difficile itinerario dei giudici nella psicologia dei protagonisti e degli attori di questa vicenda. Il processo d'Imperia vede schierati ai banchi della difesa gli avvocati Carlo Torgano di Novara, Luca Ciurlo di Genova e Franco Morena di Sanremo. Al banco opposto, cioè in difesa della vedova Allevi, costituita «parte civile», l'avvocato Settimio Bruna.

Gigi Ghirotti

Domatrice la figlia di Charlie Chaplin



La graziosa Geraldine Chaplin, giovane figlia del famoso «Charlot», fotografata al Circo Medrano di Parigi mentre si esercita come domatrice di elefanti per poter partecipare all'annuale spettacolo di beneficenza organizzato dagli artisti nella capitale francese. Geraldine è un'eccellente ballerina classica (Tel. «Associated Press»)

Un'attrice svestita sul palcoscenico per Ingmar Bergman

Attesa «prima» teatrale del celebre regista svedese

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 27 febbraio.

Ingmar Bergman, il regista che ha stupito il mondo per i suoi film scabrosi e che ha assunto da poco la carica di direttore del Teatro Drammatico di Stoccolma, presenterà domani sulle scene un nuovo lavoro che sembra più spregiudicato delle sue stesse più audaci pellicole. Per la prima volta in Svezia un'attrice teatrale comparirà davanti al pubblico senza alcun abbigliamento: la giovane Maude Adelsson entrerà in scena coperta da un solo camice bianco in plastica trasparente, sotto il quale non indosserà nulla. Agli occhi di tutti, ella apparirà quindi completamente svestita.

Il lavoro, intitolato *Il balcone*, narra una torbida storia di amore e di vizio che si svolge in una casa di tolleranza dell'America del Sud. I giornalisti invitati alle prove sono concordi nell'affermare che il dramma ricalca i temi preferiti da Bergman: perversità, odio, passione, bassezze morale e ricerca disperata dell'aiuto divino.

Maude Adelsson si era resa famosa in Svezia per il ruolo di protagonista ne *Il diario di Anna Frank*. Quando fu avvicinata da Bergman per recitare nuda ne *Il balcone* oppose dapprima un netto rifiuto. Ma ancora una volta il regista è riuscito a convincere una nota attrice a lavorare per lui in una parte audacissima.

Il nuovo gesto di sfida di Ingmar Bergman alle tradizioni ed alle convenzioni correnti non ha finora sollevato in Svezia polemiche particolari: i critici e l'opinione pubblica sono del parere che Bergman sia superiore a ogni sospetto di voluta immoralità e che nei suoi lavori tenda soltanto a presentare al pubblico la nuda verità umana.

v. r.

Fallita la mediazione tra le due parti del ministro del Lavoro

Riprendono gli scioperi alla Rai-tv dopo la nuova rottura delle trattative

La discussione si è fermata quando già si profilava un accordo - I sindacati non hanno accettato la richiesta dell'azienda di dare al contratto una validità triennale - Proclamata una agitazione ad oltranza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 febbraio.

Le trattative in corso tra la Rai-tv e i sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, per il rinnovo dei contratti di lavoro, sono state oggi improvvisamente interrotte. Proprio quando sembrava che l'accordo fosse vicino a concludersi, i rappresentanti sindacali e quelli dell'ente radiotelevisivo, presente lo stesso ministro del Lavoro, Bosco, il quale fungeva da mediatore tra le parti, hanno convenuto di sospendere ogni discussione. Il motivo della rottura, come avvenne già per la precedente fase delle trattative, è da ricercarsi nella eccessiva distanza tra le richieste dei lavoratori e le offerte della Rai.

La serie di contatti oggi interrotta era iniziata il 19 scorso presso il ministero del Lavoro. Nei giorni passati erano state raggiunte intese di massima su molte questioni normative, ed i colloqui erano continuati anche quando alcuni sindacati autonomi dissidenti si erano dissociati dall'azione unitaria e avevano promosso alcuni scioperi di categoria. Stamane, quando si sarebbero dovute discutere le richieste di carattere economico, la Rai ha fatto presente che tutte le sue controproposte erano subordinate all'accettazione di un contratto triennale da parte dei sindacati. Di qui la rottura di ogni trattativa.

L'intera piattaforma delle richieste sindacali era basata sul presupposto di un contratto annuale o al più biennale e la richiesta della Rai è stata giudicata inaccettabile dai rappresentanti dei lavoratori. Da parte sua l'azienda, dopo aver premesso che l'onere derivante dagli accordi normativi concordati o in via di composizione, raggiungeva la percentuale del 5 % circa, aveva offerto un aumento pari al 12 % sui minimi ed una revisione dei parametri che comportasse un onere globale non superiore al 3 %. Queste offerte raggiungevano complessivamente il 20 % circa, contro l'insieme delle richieste che oscillava intorno al 30. I sindacati le avevano considerate trattabili, ma le hanno ritenute poi del tutto insufficienti per un impegno triennale.

In serata, le organizzazioni sindacali hanno resa nota ufficialmente la ripresa dell'agitazione che — dice il comunicato congiunto emesso dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil — dovrà continuare sino a che l'azienda non modificherà il proprio atteggiamento. Una serie di scioperi è stata preannunciata e comincerà da domani, quando tutti i dipendenti della Radiotelevisione si asterranno dal lavoro a partire dalle ore 12 fino al termine dei turni serali alle 23,30 circa. Lo sciopero riprenderà domenica dalle 12 alle 18 e proseguirà lunedì da mezzanotte alla fine dei turni serali. Da domani e lunedì verrà pure attuato uno sciopero generale dalle 23 alle 2 del giorno successivo.

Per domani, la direzione dei programmi radiotelevisivi non prevede variazioni di rilievo, essendo i programmi previsti in massima parte registrati. Soltanto domani e dopo sarà possibile avere notizie sui cambiamenti che verranno effettuati in conseguenza degli scioperi nei giorni successivi.

r. s.

L'Italia di Giolitti ieri alla televisione

Settant'anni di storia italiana in un vivo documentario di De Feo

Giovanni Giolitti, personaggio difficile da ridurre nelle dimensioni di un documentario televisivo, è comparso ieri sera sul secondo canale, a cura di Italo De Feo. Il tema era arduo perché la vita dello statista di Mondovì non ha avuto quasi nulla di estraneo alla politica del suo tempo; Giolitti uomo, marito, padre, non ha aneddoti, non offre presa a nessun tentativo di «colore».

De Feo ha ripercorso una biografia arida, antiromantica, con la sicura intuizione del personaggio Giolitti uomo dello Stato, fedele servitore del suo Paese dai primi incarichi di magistrato e poi di segretario e amico degli uomini politici risorgimentali, quindi ministro e infine presidente del Consiglio. Lungo questa austera biografia è sfilato, in continuo contrappunto, il ritratto dell'Italia del Quarantotto o di quella post-risorgimentale, misera, turbata dalle inquietudini sociali, disanguata dalle avventure coloniali e dall'emigrazione; e poi il quadro della lenta ascesa, nel decennio 1903-1913 dominato dalla figura di Giovanni Giolitti, padrone unico e pressoché incontrastato della politica italiana.

La partenza di Carlo Alberto per la guerra — primo ricordo d'infanzia di Giolitti, che aveva allora sei anni — poi i discorsi di Cavour al Parlamento subalpino, quindi l'ingresso nella burocrazia dello Stato, la tappa della capitale a Firenze, e infine Roma. Qui Giolitti prende coscienza di che cosa è il Paese su cui gli toccherà di governare fra venti anni. De Feo ha ritrovato in cineteca un vecchio film, girato nel 1904, sulla braccia di Porta Pia; ma accanto a quelle immagini, ecco i documenti dell'Italia «che non paga le tasse», che soffre il colera, la disoccupazione, la fame; in cui Quintino Sella lesina il petrolio per le lampade ai colleghi di gabinetto. Giolitti vive accanto a quegli uomini e, ad un certo punto, si trova al vertice dello Stato; interpreterà la nuova parte con lo stesso spirito di prima, in umiltà, ma in fiera consapevolezza dei suoi compiti.

Gli tocca di assumere le redini del governo durante la grande depressione degli anni novanta: non sarà lui a far sparare sugli operai insorti a Milano: ritornerà al potere quando, ucciso Umberto a Monza e succedutogli Vittorio Emanuele III, sarà evidente che è lui l'uomo in grado di capire su quali basi dovrà nascere l'Italia moderna con l'appoggio della grandi masse socialiste e cattoliche. Giolitti tenta la prima «apertura» ai socialisti: ne riceverà un rifiuto, come dieci anni dopo, ma indicherà con quella scelta lo spirito del suo programma di governo. Ed ecco il teleschermo mostrare le immagini della *belle époque* italiana, con le brutte ma imponenti costruzioni romane del palazzo di Giustizia e del monumento a Vittorio Emanuele II, indubbi segni, nelle intenzioni, che qualcosa stava cambiando, che l'Italia non era più soltanto la patria degli emigranti che partivano suonando il mandolino per l'eldorado americano. Sarà anche l'Italia dell'esposizione universale di Torino, delle prime industrie del «ballo Excelsior» e della impresa di Libia.

Poi Giolitti rifiuta l'intervento nella guerra mondiale e si ritira. Ritorna in Piemonte, a ritrovare gli angoli che De Feo ha portato ieri sera sul teleschermo: la casa di Cavour, la sala austera del consiglio provinciale di Cuneo, i portici di Torino sotto i quali passeggiava con il famoso cappello a tesa larghissima. Poi il dramma finale, il vano tentativo di arginare la marea montante del fascismo dopo i torbidi giorni del dopoguerra e le immagini della esaltata violenza verbale dannunziana; l'ultimo discorso alla Camera, interrotto da Starace con la sciocca ma profetica frase: *«Lei qui non tornerà più»*. Il documentario si è chiuso con la testimonianza dell'ultimo domestico di Giovanni Giolitti, il signor Montero abitante a Cavour anni 80 compiuti a gennaio, curvo sulla macchina da cucire: *«Fu un uomo indimenticabile. Da trentaquattro anni dal giorno della sua morte, tutte le sere non posso fare a meno di guardare le finestre di casa Giolitti»*. Le sue ultime parole furono «giustizia e umanità».

g. d. c.

contro l'INSONNIA

Sonnil
Melisana

Sonnil è un rimedio efficace e ben tollerato per qualsiasi tipo di insonnia: difficoltà ad addormentarsi, sonno interrotto da frequenti risvegli. Con una pastiglia di Sonnil, presa la sera prima di coricarsi o nelle primissime ore del mattino, si ottiene un sonno tranquillo e riposante. Il Sonnil non lascia al risveglio quelle ben note e spiacevoli sensazioni di intontimento, cefalea e nausea comuni a taluni ipnotici.

Si vende dietro presentazione di ricetta medica

Libera prescrizione INAM
Decr. Min. n. 1366 del 18.7.62

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (ultimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,80% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..., Torino »**, *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirlo il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

① COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTIAMO contenitori metallici usati piccoli grandi partite. Metallifera, telefono 694-791. A22446

AFFARONE 20 motoscafi nuovi 3,80-4,30 Catamarano cabinato vendo blocco 6.000.000. Motoscafi, Cavaglià (Vercelli). A19225

AFFITTASI pulitrice installata con mezza giornata lavoro garentita. Telefonare 486-544. A22178

CARRELLI elevatori occasioni, Diesel elettrici, autogrù, revisionati cedonsi. Telefonare 231-989. A19224

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

DUROMETRO (Rockwell) occasione acquistiamo. Telefonare 753-674 ore ufficio. A22181

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365

LIQUIDANSI macchine lavorazione legno nuove o occasioni, Sast, Gisco-se 2, telefono 682-014. O105

MOTORI elettrici usati HP 1-35 liquida Metallifera, Telef. 694-791.

POMPE oleodinamiche Sandretto 220 litri/min usate liquida Metallifera. Telefonare 694-791. A22446

SILOS edile semplice, legname costruzione cerco. Telefonare 883-500.

TORNI d'occasione 200 x 1500 - 220x1500 rinforzati lunghe rotazioni Rosso e C., Grugliasco. Telefono 785-222. O2

VENDESI rettifica per interni Di Palo, rettifica esterni lunghezza 600 e senza centri. Telefonare 795-955.

② ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161 un operaio è a vostra disposizione. A17852

DECORATORE offresi ambientazioni privati, tappezziere, prezzi modici. Telefonare 651-152. A22342

DECORAZIONI accurate eseguiamo pochissimo spese, incredibile. Telefonare 343-471. A22311

FALEGNAME esegue e ripara mobili. Telefonare 472-139.

IMPRESA costruzioni referenziate offresi per lavori. Telefonare 962-024.

MURATORE per piccoli e grandi lavori. Telefonare 764-466.

OFFICINA esegue lavori di saldatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4154 — Torino». A21972

RIMODERNAMENTO alloggi pavimenti rivestimenti lucidatura muratura rinschiatura decorazioni. Telefonare 330-613. A22245

SERIA ditta offresi per costruzioni industriali (fabbriche) in Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9199 — Torino». A22093

③ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Finconfer, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-526. O930

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche in ipoteca. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotax, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-526. O930

A coniugi pensionati offresi gestione mensa cantiere edile. Settimo Torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9245 — Torino ». A22436

AFFARONE negozio biancheria abbigliamento donna tutte licenze zona centrale avviatissimo mercè 20.000.000 vendesi causa 16 milioni. Cede IVA, Tassoni 59, telefono 779-568. O689

AFFARONE vendesi drogheria 2 milioni 200.000, affitto mite, buon reddito. Accomazzo, via Perinaldo 29.

ALBERGO ristorante caratteristico bar pasticceria località grande richiamo turistico bistagionale vendesi. Colli, Cosana Torinese, tel. 67-31.

AUTOMOBILESSA cede, impiego capitale sicuro, reddito elevatissimo. Telefonare 778-508. A20230

AUTORIMESSA 200 auto avviatissima cedesi. Telefonare 557-367.

AVVIATISSIMA azienda cede quota persona disposta collaborare. Telefonare 258-788. A24527

BOTTIGLIERIA annessa a drogheria supermercato causa malattia. Telefonare 753-890 A22564

CAUSA improvvisa malattia urge cedere negozio elettrodomestici radio tv. Telefonare 797-009. A22028

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI avviato negozio mercerie arredamento modernissimo zona commerciale vicinanze corso Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9253 — Torino ». A22469

CEDESI causa malattia negozio indumenti militari calzature. Tel. 267-130.

CEDESI negozio calzature pelletterie bella posizione. Via Torino 1, Candiolo. A22276

CEDO licenza attrezzatura salumeria pelli conigli selvaggina incedibile. Telefonare 390-289 ore pasti.

CEDO licenza confezioni tessuti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4187 — Torino ». A22258

COMMESTIBILI attrezzatissimo 80 mila giornaliere dimostrabili, alloggio, cediamo 3.900.000. Telef. 519-545.

CURERei negozio merce moda o bimbi, eventuale gerenza. Tel. 723-212.

DISTILLERIA liquori Torino esaminerebbe offerte di collaborazione oppure cessione con possibilità di permute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9279 — Torino ». A22572

DROGHIERE sole costretto cedere bella drogheria redditizia 3.900.000. Telefonare 690-830. A22282

ESPORTAZIONE vini attrezzatura moderna redditizia lavoro 2 persone cedesi. Telefonare 670-244.

FARMACIA rurale vendesi provincia Torino. Prezzo conformità incasso. Studio farmaceutico, via Della Rocca 38, telefono 876-374.

FRUTTA verdura scatolame incasso 40.000 giornaliere cedesi 2.300.000. Troglia, corso Regina 160.

INVESTIMENTO alla vendita con impianto lavanderia automatica macchine Maytag americane, lavoro facile nessun impegno capitale 8 milioni circa. Scrivere Lavaget, via Cernaia 28 Torino, telefono 510-146.

ISTITUTO scolastico centrale vendesi convenientemente. Telef. 528-816.

LATTERIA cedesi, permutasi, causa malattia, incasso 30.000. Telefono 510-848. O585

LIQUORISTA esporto cercasi buon trattamento eventuale compartecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9200 — Torino». A22055

MACELLERIA bovino borgata Vittoria buon incasso cedesi 4.300.000. Troglia, corso Regina 168.

MERCERIA avviata ottima posizione cedesi 2.100.000 oppure gerenza. Telefonare 677-082. A24252

MERCERIA avviata zona forte passaggio annesso alloggio cedesi. Telefonare 594-002. A22322

NEGOZIO articoli sportivi avviato reddito elevato licenza esposizione esterno cede causa altre attività. Telefonare 665-989. A22205

NEGOZIO avviatissimo volendo con alloggio cedesi per occasione. Per chiarimenti rivolgersi IVA Tessoni 59 telefonare 779-568. O699

NEGOZIO esportazione vini liquori olio altini avviatissimo ottima posizione cedesi causa malattia. Telefonare 31-756. O668

OCCASIONE cedesi piccola pensione in montagna causa vecchiaia. Telefonare 334-705, Torino. A22045

OROLOGERIA avviatissima, 2 vetrine, laboratorio annesso cedesi. Telefonare 795-911. A21682

PARRUCCHIERE uomo moderno cantierissimo avviato cedesi, fortune assicurate. Telefonare 40-346.

PEGLI cedesi gestione macelleria carne fresca o congelata ottime posizione. Telefonare ore pasti 483-220 Genova. 21309

PRIVATO cede licenza attrezzatura pasticceria torrefazione trasferibile. Telefonare 390-269 ore pasti.

RICAMBI auto accessori cedesi buon pilaro. Via Cesana 67, Torino.

RISUOLIFICIO moderno attrezzatura adeguata cediamo 1.200.000. Ayerbe Sassi, Garibaldi 5. O46

TINTORIA avviatissima vendesi scioglimento società. Tel. 326-807.

TINTORIA lavasecco forte lavoro cedesi. Telefonare 798-116. A22463

VENDESI negozio risuolificio bene attrezzato con macchine a molto lavoro. Telefonare 790-465. A22191

300.000.000 vendo avviatissimo stabilimento meccanico alta precisione produzione propria ed grande magazzino. Accetterei permuta parziali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9247 — Torino ». A22439

④ COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. SELVAGGIO di Giaveno, villa di 5 alloggi, tutti di 3 camere, mezzo giardino, permuterei con terreno fabbricabile in Torino. Rivolgersi Vimal, via Ugo Foscolo 4.

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Tel. 515-205

A. ASSILLONE acquistasi alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTO contanti muri negozi redditizi oppure alloggetti. Telefonare 41-419. O665

A. CHIOMONTE seggiovia vendonsi alloggi camera tinello servizi. Telefonare 555-382. O689

A. VIA Principi Acaja cinque locali terreni adatti studio negozio vendonsi libori. Acchiardi, Settembre 58.

A Montanaro, altitudine 1300, incantevole zona panoramica, continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500 a 1500 al mq. Telefonare 527-420. O950

A Settimo vendiamo alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, mutuo agevolazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaldo. Telefono 527-420.

A Settimo vende alloggi nuovi 3 camere, tinello servizi, occasione. Telefonare 273-571. O791

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19

ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABBISOGNAMI acquistare impiego capitale, alloggi vecchia seminuova costruzione. Telefonare 555-382.

ABITABILI subito vendiamo via B. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ABITABILI subito vendiamo via Vibò 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ACQUISTASI alloggetto libero subito una camera, tinello, cucinino possibilmente piano rialzato, zona Francia San Paolo Santa Rita. Telefonare 524-159. O770

ACQUISTASI terreno centrale, semicentrale, industriale residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 76 — Torino». O810

ACQUISTASI uno due alloggi centrali 4 camere cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9173 — Torino».

ACQUISTASI villetta casetta Grugliasco Collegno. Telefonare 781-145.

ACQUISTEREI alloggio altamente signorile mq. 200 ogni comfort zona ex piazza d'armi Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9215 — Torino».

ACQUISTEREI alloggio 2-3 camere nuovo seminuovo libero subito semicentrale, preferibilmente S. Rita-Francia. Telefonare 779-568.

ACQUISTO contanti casa recente 35-40.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4199 — Torino ».

AERONAUTICA svendo camera tinello cucinino servizi, libero, 4.500.000, Telefonare 797-401. A22562

AFFARE posizione centrale negozio ottimo investimento vendo. Telefonare 521-168. A22665

AFFARONE nuovo stabile alloggi pronti giugno Mirafiori. Telefonare ore pasti 650-243. A22158

ALLA Crocetta, alloggio altamente signorile tripli servizi nuovo, mq. 250, vendesi libero, altro mq. 300. Facilitazioni ipotecaria. Acchiardi, Settembre 58. O922

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Compagna ultimi lotti impresa vende direttamente 2 camere cucina servizi L. 5.000.000 più mutuo visite ore cantiere. Telefonare 272-866.

ALLOGGI panoramici collina nuova costruzione signorile vendo. Telefonare 521-168. A22665

ALLOGGI S. Paolo costruenda casa, 1-2 camere servizi, pronti subito, mutuo, vendiamo. Troglia, corso Regina 168. O13

ALLOGGI signorili in Pinerolo visibile Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo Telefonare 31-756.

ALLOGGIO centrale cercasi purché prezzo conveniente. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 77 — Torino». O810

ALLOGGIO centralissimo terreno rialzato con giardino, quattro camere accessori, termoges, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O923

ALLOGGIO esentasse (detta Francia) 2 camere tinello 8.700.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO libero (Lingotto) 2 camere tinello cucinino servizi, 6 milioni trattabili. Telefonare 41-076.

ALLOGGIO nuovo, 3 camere cucina servizi (Italia '61) 7.500.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO Parella due camere cucina servizi libera vendesi 7.500.000 Troglia, corso Regina 168.

ALLOGGIO signorile libera (zona Lucento) 2 camere tinello 7.250.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO signorile zona piazza Rivoli, 4 camere cucina doppi servizi vendesi libero. Troglia, corso Regina 168. O547

ALLOGGIO (via Massena) 3 camere tinello spazzissima 6.600.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO 2 camere cucina moderne via Molfa vendo. Telef. 510-791.

APPARTAMENTI vendesi 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-063. O839

APPARTAMENTO lusso, zona Mauriziano, attico 6 vani saloni magnifica terrazza, tripli servizi, rimodernato facilitazioni vende Ive, Tessoni 59, telefono 779-568. O699

APPARTAMENTO Lanzo corso, salone, 2 camere, camera donna, tinello, doppi servizi, garage, vendiamo 18.500.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

ATTENZIONE! Progetto approvato 58 camere privato cerca socio o costruzione. Telefonare 367-228.

AUTORIMESSA centrale mq. 1100 (servizio) affittasi, reddito 7,50. Telefonare 487-971. O807

AUTORIMESSA centrale 1800 mq. affittasi 1.000.000 mensile, vendiamo 145.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA fronte via, mq. 1100 in finizione, libera, volendo affittasi, reddito 8%, vendiamo 64.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA in finizione, libera volendo affittasi 1.000.000 mensile, mq. 3000, reddito 8%, vendiamo 95.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA mq. 1000, affittasi 400.000, reddito 8%, zona piazza Rivoli, vendiamo 65.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA libera 1000 mq. circa vendonsi muri con mutuo. Telefonare 515-234. A22170

AUTORIMESSA, ottima progettazione, finizioni, affittata 1.050.000, mq. 2600, reddito 8%, vendiamo 113 milioni più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. O924

AVIGLIANA centro cedesi casa 10 alloggi o negozi fronte strada provinciale. Telefonare 93-254.

CAPANNONI industriali borgo San Paolo via Veglia vendonsi o affittansi. Rivolgersi Brezza, Bogino 27, Torino, telefono 53-024. A23510

CASA costruzione barriera Milano, scassata 135.000.000 mutuo Sampaolo. Acchiardi, Settembre 58. O922

CASA signorile 18 camere 6 alloggi 4 garages vendo anche frazionata 41 milioni. Leumann. Telef. 783-866.

LUMINOSO magazzino mq. 120 zona Vanchiglia vendo o affitto. Telefonare 877-487. A22159

NEGOZI ampi con retro vende impresa, stabile signorile corso Francia angolo corso Racconigi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

NEGOZI retro libri vendesi alloggio, Francia 95. Tel. 487-687

NICHELINO vendo prenotazione cessita 14 camere 1.850.000 camera. Telefonare 661-637. A22033

OCCASIONE, impiego capitale angolo alloggetti 3.300.000 camera, stabile veramente eccezionale costruzione, pronto estate. Tel. 53-601.

OSPEDALETTI Capoverde Sanremo alloggi signorili vende affitta. Telefonare 521-168. A22665

PRIVATO vende camera tinello servizi zona Apelle. Telef. 355-102.

TERRENO Nichelino eventuale tutto permuta 250 camere veramente eleganti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4177 — Torino ». A22217

TERRENO Telti Rivoli industriale vendo occasione con progetto. Telefonare 273-571. O791

TERRENO Torino via Sansovino mq. 9000 con licenza edificio industriale. Telefonare 721-302 ore ufficio.

VALSALICE vendesi terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare 42-266. O901

VENDESI alloggio camera cucina terrazzo bagno ripostiglio. Telef. 765-671.

VENDESI corso Tunisi 122 due alloggi al primo piano mq. 179-194 signorili subito, altro al sesto piano già affittato. Telefonare 766-622.

VENDESI terreno mq. 4300 in San Mauro Torinese. Telefonare 594-344.

un

RAMAZZOTTI

fa sempre bene due ancora meglio uno al bar e...

...uno a casa*

*ma perchè un bicchierino? a casa, per voi e per gli ospiti, è meglio averne sempre una bottiglia

Ramazzotti, l'amaro di classe, fa di ogni vostra sera una serata

aperitivo digestivo corroborante tonico

stab. 2 a.

CHIERI vendo terreno progetto approvato 24 camere servizi garages, laboratorio 75 mq., 2.800.000, realizzo. Telefonare 685-476.

COLLINA Torinese vende bellissimo posizione cascina con terreno. Telefonare 521-168. A22665

CORSO Regio vendesi box 1 milione 500.000. Telefonare 581-694.

CORSO Traiano alloggio nuova costruzione due camere, tinello, cucinino servizi. Telefonare 581-694.

CROCETTA centro vendo alloggio 2 camere tinello cucinino terrazza garage. Telefonare 510-785.

CROCETTA signorile alloggio angolare, 10 camere, cucine, servizi. Vendo. Telefonare 521-874.

IMMEDIATI dintorni Torino cercansi lottini terreno costruzione villette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 78 — Torino». O810

IMPERMEABILIZZA tetti piani, cursi. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA esegue qualsiasi costruzione per terzi. Interpellateci. Telefonare 885-358. A22297

IMPRESA vende alloggi veramente signorili, corso Racconigi angolo via Claiolini, 2-3-4 camere salone, doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

IMPRESA vende direttamente sole 15-18 camere in blocco, alto reddito. Telefonare 322-466.

IN Grugliasco piazza Municipio vendonsi alloggi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 360-514. A22168

IN stabile Volpiano vende alloggi 1-2 camere servizi. Tel. 60-509.

INTERO palazzo composto di tre alloggi su cinque, regione Aurora, pezzo occasione, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. O922

LINGOTTO magazzino mq. 700 vendesi 42.000.000. Reglonlere Furbatto, piazza Lagrange. O648

LOCALE uso autorimessa magazzino vendo ottima posizione Francia, mutuo. Telefonare 327-136. A22401

LOTTI terreno Givoletto vendo. Telefonare 233-457 ore pasti.

PARADISO (Collegno confine Aeritalia) nuova costruzione vendiamo alloggi signorili, abitabili luglio. Telefonare 332-766. A22188

PRIVATO vende alloggi panoramicissimi corso Grosseto unico stabile, convenientissimi. Telef. 70-612.

PRIVATO vende terreno fronte strada provinciale Torino Leini. Tel. 287-673

PRIVATO vendesi magazzino vuoto mq. 122. Telefonare 276-291.

S. RITA, vendesi in palazzo nuova costruzione, signorile alloggio 2 camere, salottino, doppi servizi. Telefonare 580-722. A21853

SESTRIERE nuova costruzione alloggi signorili arredati vuoti panoramici. Telefonare 521-168. A22665

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

STRADA Alessano 57, De-Ma vende basso fabbricato 2 locali mq. 1800 circa, adatto industria silenziosa, magazzino, deposito. Indipendente. Richiesta L. 68.000 mq. Telefonare 543-674. O854

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-265. O459

STUPENDO 8 consiglio Porta Nuova appartamento 7 camere servizi 10 milioni 500.000. Piazza Statuto 5, telefono 515-267. O836

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale lattima percussione. Telefonare 273-571.

TERRENO corso Francia Lucmann camere 30-150 permesso costruzione. Telefonare 487-687. O807

TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vende permuta cambio camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO lotti villette vendesi Pino Torinese, comodità, panoramico Telefonare 893-754, 881-341.

TERRENO parcheggi corso Racconigi Fréjus 100 camere 4 piani. Telefonare 70-612. A22217

TERRENO progetto approvato villette 4 alloggi 12 camere 4.000.000 vendesi. Telefonare 273-571.

VENDESI alloggio signorile tre camere cucina via Da Sanctis. Telefonare 369-417. O990

VENDO lotti edificabili camere con giardino, corso Vercelli. Tel. 885-358.

VENDO libero subito S. Paolo 2 camere cucina entrata bagno vecchia costruzione 4° piano 5.600.000. Telefonare 336-091. A22641

VENDONSI appartamenti signorili due camere tinello, cucinetta via San Marino 60. Telefonare 390-495.

VENDONSI corso Somellier 33 due alloggi al primo piano mq. 185-175 pronti subito. Telefonare 761-522.

VIALE alberato, zona Mirafiori, alloggi signorili 2-3 camere servizi. Telefonare 545-674. O854

VILLA con parco adatta collegio clinica soggiorno incantevole, colle Astigiano vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4172 — Torino ».

VILLA padronale grandiosa grande parco San Vito vende. Tel. 500-070.

VILLARBASSE terreno panoramico mq. 1200 vendo L. 2000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4139 — Torino».

1.100.000 vano vendo alloggio 2 vani barriera Milano. Telef. 233-457 ore pasti. A22378

1.350.000 cadauna camere libere spazlosissime via Belfiore vende Rossin. Telefonare 487-055.

3.900.000 contanti 500.000 mutuo due camere tinello servizi via Viterbo vende Rossin. Telefonare 487-055.

5.800.000 più 1.300.000 mutuo due camere tinello, via Monginevro vende Rossin. Telefonare 487-055.

6.600.000 due camere tinello casa nuova. Venchi Unica, 8° piano, vende Rossin. Telefonare 487-055.

7.200.000 due camere tinello servizi libero via Vittoria vende Rossin. Telefonare 487-055. O876

⑤ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. affittasi alloggi, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 788-890, 528-539. O455

A Torino piccola famiglia piemontese cerca alloggio vuoto. Tel. 791-817.

ALLOGGETTO cercano possimi sposi piemontesi referenziati zona Nizza Mauriziana. Tel. 690-544, 651-647.

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, contrattando. Tel. 544-461.

CERCASI magazzino autotrasporti con scoperto adatto manovre autotreni possibilmente zone Monterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4171 — Torino». A22039

CERCO affittare piccolo alloggio. Telefonare 873-012. A24336

CERCO alloggetto camera tinello preferibile barriera Milano. Telefonare 331-954. A22654

CERCO alloggio 3 camere cucinino servizi, zona Nizza, Esposizioni. Telefonare 683-030. A22643

CERCO annualmente alloggio vuoto villa mare presso Savona. Telefonare 797-009. A22040

CERCO modesto alloggio tre camere servizi zona piazza Castello, piazza Solferino. Telefonare 527-467.

CONIUGI piemontesi cercano pulizia scale cambio alloggio zona Aeronautica. Telefonare 795-858 domenica.

CONIUGI piemontesi soli cercano due-tre camere e servizi, centrali. Telefonare 500-737. A22743

CONIUGI soli torinesi, marito dirigente cercano alloggio primavera estate 2-3 camere, casa anche non recentissima purché civile, eventualmente garage. Telefonare 794-147.

CONIUGI torinesi cercano camere e pasti piani bassi. Telefonare ore pasti 597-222. A22387

DONNA sola pensionata cerca piccolo alloggio in cambio pulizia scale preferibile S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4198 — Torino».

GIORNALISTA referenziatissimo, solitentrionale, serissimo, affitterebbe mansarda o piccolo alloggio. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 9235 — Torino». A22403

INDUSTRIA torinese cerca per dipendenti madre et due figli massime referenze et garanzie due camere servizi vicinanze capolinea sud fermate autobus Settimo Torinese. Telefonare ore ufficio 481-117 aut scrivere Edit, Fortino 34.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano camera cucina servizi. Tel. 774-440.

RETELLE cercano alloggetto 1 camera servizi S. Paolo, S. Rita. Telefonare 377-122. A22042

SPOSI piemontesi impiegati cercano alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 751-845. A22435

SPOSI torinesi referenziatissimi cercano una due camere servizi. Telefonare 776-811. A22048

⑥ OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggi medesimo casa 25.000-30.000-35.000. Telefonare 688-755. O926

A. AFFITTASI alloggio vuoto, volendo ammobiliata, indipendente 30.000-40.000 mensili. Riva, via IV Marzo 16. O13

A AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A pochi passi Istituto Sommelier casa signorile affittiamo libero primo aprile alloggio 4 camere servizi. Rivolgersi portineria via Colli 10, ore 15-17. A23426

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia, Arsenale 42, tel. 546-439.

AFFITTANSI fine maggio via Vandalino ampio locale interrato mq. 200 e fabbricato interno unico locale indipendente mq. 75. Tel. 720-114.

AFFITTASI alloggio signorile 65.000 mensili vicinanze ospedale Maria Vittoria libero giugno. Tel. 487-055.

AFFITTASI basso fabbricato con interrato mq. 130, ufficio, servizi, alloggio, cortile indipendente, comodità tranviarie. Telefonare 287-686.

AFFITTASI camera vuota. Malta, corso Napoli 26. A22476

AFFITTASI libero subito alloggio adattissimo ufficio centrale signorile 1° piano 2 servizi. Rivolgersi via Vittorio Amedeo II 18 o telefonare 546-309 ore 15-17,30.

AFFITTASI Lingotto locale uso magazzino laboratorio mq. 200. Telefonare 60-753, 682-538.

AFFITTASI via Duerto del Mille 31-100 metri dazio corso Francia terreno chiuso mq. 380 compreso fabbricato mq. 110 nuova intiola mq. 100. Telefonare 372-319. Visibile dalle 8-17. A22198

AFFITTASI zona residenziale Leumann 1° marzo villa nuova costruzione alloggi 2 camere, tinello, servizi termosifone garage. Telefonare 579-739. A22482

AFFITTASI 90.000 cqaannuna con parenco e cortile, Fiaccardo, telefono 686-864. A22242

ALBISOLA MARE, VIA GRANA 2, AFFITTANSI SIGNORILI 2-3 LOCALI PIU' SERVIZI, RISCALDAMENTO, TELEVISIONE, GIARDINO, PARCHEGGIO. VISITE IN POSTO SABATO DOMENICA. MILANO TELEFONO 225-519. A19213

ALLOGGIO centralissimo adatto professionista affittasi lunga locazione. Telefonare 520-605. A24359

AMMINISTRAZIONE affitta unico stabile alloggi 2-3 vani Mirafiori intermediari. Telefonare 555-014.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O181

BELLISSIMO salone angolare mezzo Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino».

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 8 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-426, 511-358. O577

CAMERE due, accessori, uso archivio studio non abitazione (Valsalice). Telefonare 687-971. O807

FITTASI capannone immobiliato. Telefonare 678-689 ore serali.

IN stabile affittansi ampi luminosi locali uso magazzino alloggi ed un negozio con retro. Telefon. 851-709, 890-257, 670-543. A13515

PALAZZINA Crimea affittasi aprile 5 camere ufficio abitazione. Telefonare 682-345. A22211

SEMIMOBILE alloggio affittasi 2 camere tinello servizi corso Regina Margherita 282. Telefonare 372-883.

TORRES affitta negozio angolare 5, Rita 5 vetrine. Telefonare 309-417.

VILLETTA collinare affittasi alloggio tre camere termo servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4144 — Torino».

ZONA Unione Sovietica alloggio ammobiliato camera tinello cucinino affittasi 45.000 mensili. Tel. 598-538, 598-240. O1016

① LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTO luglio con giardino oppure affittersi agosto villa o appartamento 1300-1500. Telefonare 798-016. A22321

BORDIGHERA Ospedaletti Laigueglia comprerei direttamente due camere servizi. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 4205 — Torino».

CUORGNE' 650 vendo affitto casetta Belvedere, comodità, terreno fabbricabile, asfaltata. Scrivere Mino, Orione 8, Torino. 21411

LOANO affittasi vuoto appartamento moderno soleggiato 7 mezzo vani, zona giardini. Cassetta 1485 S, Sip, Genova. 21308

② ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO Pensione Villa Iris, grande giardino, pineta, autoparco privati. Prenotazioni pasquali primaverili. Richiedere prospetti. 69-194.

PICCOLO Hôtel Varuzza tel. 76-327 riscaldamento camere bagno 2000-2300. A1346

SOGGIORNO Mary, Pietraligure, cucina casalinga, prezzi modici, trattamento familiare. Interpellateci.

VARAZZE Hôtel Villa Casati. Telefono 77-403. Sul mare giardino ogni confort aperto tutto anno. Interpellateci. A19216

① COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parole

ALL'ISTITUTO Orestis, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

PAGHE contributi, corsi diurni, serali inizieno 9-10 marzo all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354.

⑩ LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

SIGNORINA pratica scritta qualsiasi incarico domicilio dattilografia, traduzioni lezioni inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9249 — Torino».

⑪ CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A studenti, impiegati affittiamo nuova mobiliata, zona Fiaccardo. Telefonare 679-139. A22485

AFFITTASI ammobiliata scala corrente. Telefonare 877-179.

AFFITTASI ammobiliata indipendente riscaldamento centrale zona Lucento 17.000. Telefonare 632-038.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti con pensione zona Valentino. Telefonare 687-868. A22082

AFFITTASI ammobiliate 3 letti 10 mila cadauno, altre 2 letti 15.000. Telefonare 579-901. A10728

AFFITTASI bella camera matrimoniale, termo, bagno, zona Bernini. Telefonare 770-885. 21444

AFFITTASI camera ammobiliata servizi indipendente zona S. Maurizio. Telefonare 683-371. A24358

AMMOBILIATA corrente persona sola 20.000. XX Settembre 79 2° piano. A24454

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta. Telefonare 889-018.

AMMOBILIATA due letti libero affittasi zona Statuto. Telef. 758-923.

CERCO impiegato studente per condividere ammobiliata con ufficiale. Telefonare 41-516.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Che cos'è la memoria?

E' una proprietà che sembra comune a tutti gli esseri viventi - Consiste essenzialmente in una traccia irrevocabile lasciata da qualcosa nel sistema nervoso - Una distinzione fondamentale tra memoria «breve» e memoria «durevole» - Il compito dei farmacologi

Che cosa è la memoria? Più o meno, dicono i dizionari: facoltà per cui l'uomo conserva e ridesta in sé le immagini delle cose viste o sentite e delle idee acquistate.

Ma questa proprietà che non è soltanto dell'uomo ma sembra comune a tutti gli esseri viventi, può anche essere definita come la proprietà di «fissare» e «legare» l'esperienza vissuta nella forma in cui è avvenuta o ancora meglio, con la bella parola di Bergson: «conservare e accumulare il passato nel presente».

Quale che sia la definizione che se ne possa dare, non si sfugge tuttavia all'idea di una traccia lasciata irrevocabilmente nel sistema nervoso. Su questa traccia, su questo segno indelebile, gli studiosi non hanno ormai più dubbi, anche se sussistono numerose controversie sulla sua origine e natura.

Le ricerche degli elettrofisiologi, i quali sono stati i primi ad essere in grado di riconoscere e di seguire il passaggio dell'influsso, e cioè la trasmissione dell'informazione lungo un nervo, avevano potuto far supporre che la traccia materiale di un avvenimento poteva essere di origine elettrica. Precise misure avevano in effetti dimostrato che uno stimolo elettrico intenso dato a una fibra nervosa, anche se limitato a qualche secondo, era in grado di determinare delle modifiche per qualche minuto, un'alterazione del metabolismo per qualche ora e un cambiamento nelle trasmissioni che poteva durare parecchi giorni.

Su queste basi, e supponendo connessioni di reciprocità fra i neuroni, la teoria immaginava che un nuovo tipo di reazione fosse legato alla formazione di una catena o di un circuito chiuso composto da numerose cellule attraverso le quali si manterrebbe l'influsso ed il cui carattere permanente costituirebbe la memoria.

Successivamente, molte ricerche sono state dirette a localizzare anatomicamente un centro della memoria. Uno psicologo americano, Lashley, con l'ablazione di parti importanti della corteccia cerebrale in ratti addestrati ad orientarsi in un labirinto, ha dimostrato come questo comportamento acquisito scomparisse secondo l'importanza delle lesioni ma senza arrivare a determinare zone localizzate della memoria.

Il problema si è però recentemente arricchito dei risultati ottenuti in genetica microbica, in un campo apparentemente del tutto differente. E' noto infatti quale sviluppo abbia avuto, nella teoria chimica dell'eredità, lo schema assai suggestivo di una «messa in codice» delle informazioni nelle varie parti delle macromolecole che formano i nuclei cellulari, con la possibilità posta in evidenza dagli sperimentatori di individuare alcuni caratteri del nuovo individuo lungo i cromosomi dei quali, per alcune specie animali, sono state disegnate delle vere carte con le localizzazioni di molti dei caratteri della specie.

Diversi gruppi di ricercatori, Hyden, Morrell, Gerard, propendono oggi ad immaginare che la memoria nel sistema nervoso si traduca con meccanismi analoghi. Esperienze finissime su frammenti di tessuti cerebrali e perfino su cellule nervose isolate avrebbero mostrato che una stimolazione aveva come conseguenza un cambiamento nella quantità e nella natura di alcuni suoi costituenti chimici, e più esattamente degli acidi ribonucleici la cui importanza è stata già riconosciuta come primordiale dai genetisti.

Tuttavia la memoria genetica è assai diversa dalla memoria nervosa che è essenzialmente adattabile e reversibile.

Una recente ipotesi di Schmitt cerca di conciliare i vari punti di vista, traducendo le diverse nozioni acquisite in termini moderni di «teoria dell'informazione». Secondo questo studioso, la memoria potrebbe essere concepita come una serie di blocchi successivi in grado di permettere la trasformazione e l'accumulo delle esperienze che i sensi ci trasmettono. In breve Schmitt sostiene che l'«informazione» — uno spettacolo, una parola letta, un cibo assaggiato, un viso intravisto, un profumo respirato — da uno o più dei nostri sensi viene trasmessa sotto forma di influsso nervoso ai neuroni che ne fanno l'integrazione prima che essa vada ad incidere in modo durevole sui complessi macromolecolari. Da questi, una nuova trasmissione elettrica li riporta alla percezione.

Del resto questa teoria non fa che precisare un concetto da tempo ribadito dagli psicologi sulla distinzione esistente fra memoria breve e memoria durevole. Nella teoria di Schmitt, la memoria breve corrisponderebbe al succedersi degli influssi nervosi di natura elettrica e quella durevole a una ritenzione di struttura derivante dalle sintesi di alcune macromolecole.

Tale ipotesi che riassume gli studi più arditi che si compiano oggi sul fronte più avanzato della conoscenza dei meccanismi cerebrali deve essere ancora confortata da altre numerose ricerche.

Neurologi e biofisici porteranno le loro indagini sull'articolazione e sui rapporti esistenti fra i diversi blocchi, elucidando i meccanismi in grado di spiegare il passaggio dell'informazione elettrica all'informazione chimica e da questa alla ritrasmissione elettrica. I biochimici approfondiranno lo studio della natura delle molecole sulle quali potrebbero iscriversi i «codici», quasi insomma un ripensamento del pensiero platonico.

Spetterà infine a noi farmacologi individuare gli agenti capaci di potenziare i diversi sistemi evocati portando, ciò che è il carattere peculiare della nostra scienza, nuovi rimedi ai malati ma anche nuove conoscenze alla scienza di quelle già acquisite.

Daniele Bovet
Premio Nobel di Medicina

Una strana varietà di insetti che vivono benissimo senza maschi

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA VIVENTE

Si tratta del «Pidocchio del libro»: un animaletto lungo un millimetro, argenteo, non privo d'una sua bellezza - Tutti gli individui che possiamo scorgere tra le pagine d'un vecchio codice sono di sesso femminile - Ogni pidocchina dà alla luce, senza compagno, trenta femminucce alla volta

Aprendo un volume, anche se da poco sistemato nello scaffale, sovente vediamo un minuscolo animaletto, che ne attraversa rapidamente la pagina. Se lo osserviamo con una lente, potremo accertarci che si tratta di un insettino: difatti ha tre paia di zampe, di cui l'ultimo conformato come quello dei grilli, due vibranti antenne sul capo, che è relativamente grosso ed armato di una coppia di robuste mandibole, corpo di circa un millimetro di lunghezza e completa mancanza di ali, sicché ovviamente va sempre a piedi.

Un naturalista lo identificherebbe subito, come «Pidocchio dei libri».

Ma seguiamo il nostro esemplare. Esso avanza sul foglio in linea retta, eseguendo di tanto in tanto qualche piccolo salto. Raggiunto il margine, scende sul tavolo e, se trova carte ammassate o altro materiale, vi si nasconde; in caso contrario continua a correre, come se avesse una meta prestabilita, ma lontana. Dove vuole arrivare, così solo, sperduto nel mondo, che per esso è praticamente infinito? Cerca forse un individuo dell'altro sesso, in obbedienza al genio della specie, che impone ad ogni vivente di contribuire alla sua ininterrotta perpetuazione nel tempo e nello spazio?

Il problema, valido per gli altri animali, non si pone per questo. Recenti studi hanno inequivocabilmente dimostrato che i pidocchi del libro, senza alcuna eccezione, son femmine e che dei maschi non conosciamo nemmeno l'aspetto. Può darsi che nel corso dei millenni si siano gradatamente estinti, sicché attualmente non ne esistono più. Eppure ogni femmina, senza nozze, emette, dopo qualche tempo da che è venuta alla luce, una trentina di uova, perline ellissoidali, con guscio sottile, lucido, quasi bianco, che rimane come incollato sugli oggetti con cui, uscito dall'alvo materno, viene a contatto. Immediatamente dopo, la misteriosa gocciolina, in apparenza omogenea, che riempie ogni ovicino, inizia quella meravigliosa catena di sbalorditivi fenomeni, che via via plasmano, come l'artista fa con la massa di informe creta, una figura, in questo caso una creaturina, con tutti i caratteri strutturali e funzionali, propri degli antenati. Terminato così lo sviluppo embrionale, l'insettino sfonda il guscio in uno dei poli e si affretta ad affacciare la testolina, meravigliandosi per la sua sicura svelteza nell'affrontare il libero mondo, in cui, uscendo dall'uovo, ormai vuoto, si slancia in cerca di cibo.

Ma dove troverà dei libri? E sono proprio necessari per la sua sussistenza? Evidentemente se l'uovo è stato deposto nei locali di una biblioteca, la neonata — perché, lo ripetiamo, è sempre femmina — non stenterà ad utilizzare come alimento, quello stesso di cui viveva la pidocchina madre. In caso contrario, correndo affannosamente di qua e di là, finirà per entrare in una cantina, in una cucina, in un qualsiasi ripostiglio, ove facilmente rinverrà dei residui alimentari, tanto meglio se un pizzico di farina, una foglioline secca, un filo di paglia, un insettino morto, un chicco di grano o altro seme, che le saranno sufficienti per sbarcare il lunario, specialmente se il luogo è piuttosto umido. Che se è troppo secco, la nostra bestiolina si raggrinza, si deforma e, qualora non muti subito soggiorno, muore.

La vita di questo animaletto, come già chi legge avrà capito, non è necessariamente legata ai libri, nonostante il nome con cui in tutto il mondo si indica: per esempio gli inglesi lo chiamano Booklouse, che significa appunto Pidocchio dei libri, nome non appropriato, anzitutto perché — a parte la dimensione — differisce molto da un pidocchio, e poi perché si trova negli scaffali, in quanto mangia, ma solo in mancanza d'altro, la colla delle rilegature e mai la carta. In realtà, preferisce i granai, i magazzini di farino, le drogherie, i musei, dove il pasto abbondante e sua disposizione e la favorevole umidità permettono ad ogni individuo di deporre, a diverse riprese, circa trecento uova l'anno, e ai piccoli di nutrirsi bene, di crescere e prolificare rapidamente, sicché nel volgere di pochi mesi pullulano popolazioni di milioni di individui. Difatti, non essendo mai rappresentato il sesso maschile, non esiste esemplare che non generi direttamente dei figli.

Nel regno animale è uno dei rarissimi casi di esclusiva presenza delle femmine, in una specie, e pertanto costituisce un materiale di studio molto interessante per i biologi. Praticamente, se si pensa che una sola pidocchina produce trecento figlie; che tutte e trecento a loro volta deporranno altrettante uova ciascuna, è ovvio che la seconda generazione sarà rappresentata da novantamila femmine, la terza da ventisette milioni, la quarta da più che cento miliardi e la quinta da quasi due trilioni cinquecento miliardi di individui. Ciò significa che se l'animaletto, osservato nel nostro libro, penetra, da solo, in un deposito di farina o nella cassetta che contiene una collezione, mettiamo, di farfalle, nel corso di quasi un anno l'invasione dei minuscoli roditori derivatane — se non di miliardi, mezzo di superiore calcolo teorico — diverrà notevole e non priva di spiacevoli conseguenze.

Per completare il presente schizzo desideriamo aggiungere che il pidocchio dei libri dai naturalisti del Settecento fu chiamato Pediculus ligni antiqui *e dai più moderni* Tractes divinatorius. *L'aggettivo «divinatorius» deriva dall'avere attribuito erroneamente ad esso il costume di un animaletto affine, frequente inquilino delle abitazioni, in cui produce un ritmico ticchettio notturno, che la superstizione del volgo considera quale presagio della prossima morte di un membro della famiglia, che involontariamente lo ospita.*

prof. Bruno Monterosso
Università di Catania

Ricerca in Italia di sabbie silicee

Nel quadro di un gruppo di ricerche sulla lavorazione e costituzione del vetro, nei vari suoi usi, tradizionali e nuovi (ricerche condotte dal Centro di studi sul vetro di Venezia), una particolare indagine è in corso, riguardante il rapporto delle sabbie silicee, indispensabili a quella fabbricazione.

L'industria italiana si trova nella necessità di ricorrere in larga misura al mercato straniero per l'approvvigionamento di questa fondamentale materia prima. Oggi appunto si è intrapresa una indagine accurata e ambiziosa da cui si ripromettono frutti importanti: un gruppo di specialisti sta «setacciando» tutti i litorali e le cave della penisola: un'esplorazione che si spera possa portare al ritrovamento di materiale siliceo di qualità e quantità idonee alle nostre industrie vetrarie.

r.

La parte avuta da Galileo nell'inventare il cannocchiale

Non fu lo scopritore, ma recò un perfezionamento tecnico decisivo ed un indirizzo filosofico nuovo - Le prime immagini che lo scienziato toscano vide attraverso il suo strumento furono da molti giudicate una illusione ottica

Celebrandosi il quarto anniversario della nascita di Galileo, è interessante leggere quel che si è scritto sull'invenzione del cannocchiale e la parte che vi ebbe Galileo. Mentre qualcuno dice ch'egli inventò il nuovo strumento, non curandosi di spiegare la parte avuta dagli «olandesi», altri afferma che questi l'avevano trovato teoricamente, mentre Galileo fu il primo a costruirlo praticamente; e altri ancora non esita a riconoscere che Galileo non lo inventò affatto, ma ebbe solo il merito di rivolgerlo, per primo, al cielo. E' un fatto, poi, che in quasi tutto il mondo il cannocchiale a oculare divergente si chiama «cannocchiale di Galileo». Come si concilia tutto ciò?

Per comprendere gli eventi che portarono all'impiego del cannocchiale (vedasi anche V. Ronchi, *Il cannocchiale di Galileo e la Scienza del '600*, Boringhieri, Torino) si possono prendere le mosse da tempi molto remoti, addirittura dalla filosofia del IV secolo a. C., a cui si deve un'affermazione disastrosa e pur accettata universalmente dai dotti: che il senso della vista è fallace, soggetto a illusioni, che non ci si può fidare di quel che si vede. Il fatto che uno vede la propria immagine dietro uno specchio piano, ai filosofi di quel tempo dimostrava che si potevano vedere figure non corrispondenti a nulla di reale. Fu enunciata la sentenza: «Non si può fare della scienza per mezzo della sola vista». Ci si può fidare di ciò che si vede, soltanto quando è confermato dal tatto.

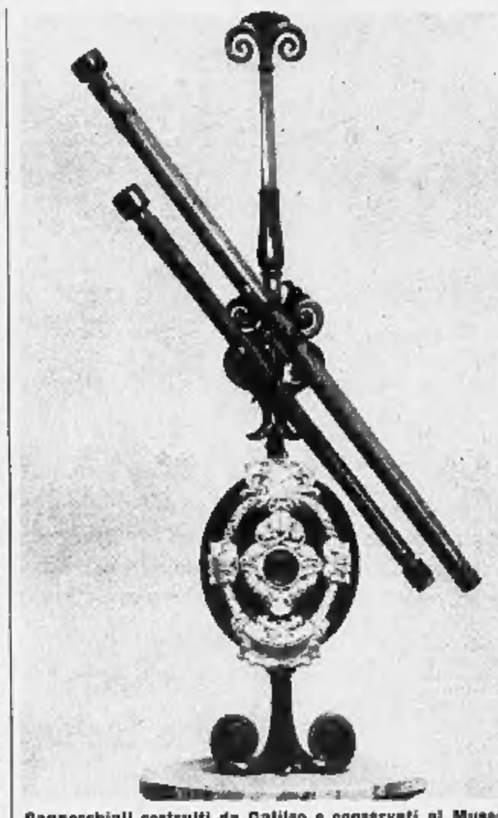
Tra il 1280 e il 1285 degli artigiani scoprirono che ponendo agli occhi dei dischi di vetro trasparenti, a facce ricolme, i vecchi, presbiti, vedevano bene da vicino, come quando erano giovani. Gli scienziati constatarono che attraverso ad essi si vedevano delle figure non confermate dal tatto e la condannarono, come «ordigni fallaci». Allora non esisteva nessuna teoria ottica che spiegasse il funzionamento delle lenti (non si conosceva la legge della rifrazione).

Nel 1589 G. B. Della Porta scrive sulle lenti un capitolo nella sua «Magia Naturalis». In quel libro si trova un disegno che, preso separatamente dal resto, da alcuni è stato considerato come la ricetta per mettere insieme un cannocchiale a oculare divergente. Ma ciò è da escludersi, se si esamina tutto il contesto del discorso. Nel 1590 qualche artigiano occhialaio mette insieme il primo cannocchiale: ciò avvenne in Italia, non si sa dove; ma si sa che questo cannocchiale emigrò in Olanda. Nel 1593 lo stesso Della Porta tentò, per la prima volta, una teoria delle lenti nel suo «De Refractione»; ma, siccome per questo si appoggiò ai principi dell'ottica medioevale, non riuscì a niente di concludente.

Si giunge così al 1604, in cui si hanno due avvenimenti notevoli: Giovanni Keplero getta le basi dell'ottica moderna, rivoluzionaria rispetto a quella del Medioevo; artigiani olandesi riproducono in molti esemplari il cannocchiale italiano del 1590 e ne tentano la diffusione. Il risultato è misero: gli strumenti erano fatti con lenti da occhiali e perciò cattivi; il loro ingrandimento non era superiore a tre; il pubblico non vi trovò niente di interessante.

Questa era la situazione nel 1609, quando interviene Galileo. Egli ebbe notizia dell'esistenza del nuovo «occhiale», che faceva vedere le cose lontane ingrandite e distinte; e sulle prime non vi dette importanza. Poi, ai primi del luglio del 1609, probabilmente pensando che lo strumento avrebbe potuto giovargli per definire la controversia fra sistema tolemaico e sistema copernicano, che costituiva per lui l'oggetto di maggior interesse, concentrò l'attenzione sul cannocchiale e ne intuì il valore come mezzo di indagine. E' bene chiarire che egli arrivò a questa conclusione, basandosi esclusivamente sul buon senso, essendo egli privo di una vera cultura ottica.

Se questo atteggiamento va a merito di Galileo, un altro suo merito consiste nell'aver compreso un particolare tecnico sfuggito agli artigiani: che un cannocchiale di un dato ingrandimento poteva essere buono o cattivo, a seconda di come erano fatte le lenti; e che un cannocchiale cattivo era uno strumento privo di valore, un cannocchiale buono era «di giovamento inestimabile» (così in una sua lettera del 24 agosto 1609, alla Signoria di Venezia).



Cannocchiali costruiti da Galileo e conservati al Museo Nazionale di Firenze. Con essi lo scienziato scoprì le fasi di Venere, i quattro maggiori satelliti di Giove e riconobbe che la Via Lattea è un insieme di stelle

Convinto di questo, Galileo si dedica a perfezionare le lenti e ciò gli permette di arrivare, in breve, a strumenti con più di trenta ingrandimenti. Il cannocchiale, nelle mani di Galileo, era dunque ben diverso da quello messo insieme dagli occhialai; soltanto col nuovo strumento erano possibili le grandi scoperte sul cielo. Il pubblico avverti questa differenza, chiamando appunto «cannocchiale di Galileo» quello che permetteva di vedere ciò che non era possibile osservare con gli altri; e questo nome è rimasto.

L'intervento di Galileo è stato dunque duplice: un perfezionamento tecnico; un indirizzo filosofico nuovo. Quanto fosse rivoluzionario questo indirizzo, cioè la convinzione di vedere col cannocchiale meglio che ad occhio nudo, anche se quel che si vedeva non era confermato dal tatto, risultò subito dall'opposizione generale dell'ambiente accademico al riconoscimento delle scoperte galileane sul cielo: le ritennero frutto di illusioni ottiche e furono scritti dei libri per dimostrare con quali meccanismi ottici si arrivasse a tali illusioni.

Ne seguì una lunga polemica; ma Galileo ebbe partita vinta. Il primo a riconoscerlo fu l'ottico più competente del suo tempo, il Keplero. Ci volle un anno; ma alla fine egli si convertì alla sperimentazione attraverso le lenti e gli strumenti ottici, e allora, soltanto allora, dopo che Galileo ebbe giurato sulla verità di ciò che si vede nel cannocchiale, in un palo di settimane fece la teoria delle lenti; quella stessa che oggi si insegna nelle scuole e che è in grado di spiegare come funziona un cannocchiale. Questa nuova teoria fu pubblicata nel 1611, nell'opera *Dioptrice*.

Galileo non inventò il cannocchiale, in senso proprio: quando egli se ne occupò già era in circolazione uno strumento del genere da diciannove anni. Ma soltanto lui lo ha compreso, lo ha perfezionato e valorizzato.

Vasco Ronchi
Istituto Nazionale di Ottica Arcetri

Il fenomeno della «ridondanza» nelle comunicazioni acustiche

Perché si ripetono le parole d'un messaggio - L'aspetto psicologico nella comprensione

«X-3 chiama base. X-3 chiama base. Passo». Può sembrare l'inizio di un romanzo di fantascienza, così come può essere un'espressione colta a volo durante il gioco di due ragazzi. Le parole non hanno tuttavia importanza, mentre ci sembra interessante notare che frasi brevissime, ripetute con insistenza, non ci stupiscono più; quasi inconsciamente le attribuiamo ad una trasmissione via radio fra due stazioni che cercano di entrare in comunicazione.

Perché vengono ripetute le parole di un messaggio? E' intuitivo che l'emittente vuole garantirsi l'esatta ricezione e interpretazione del messaggio stesso e ricorre alla ripetizione proprio per raggiungere tale scopo. L'emittente dubita della sua capacità di farsi intendere, e perciò insiste. Questo modo di comportarsi si inquadra in quella teoria dell'informazione che permette di calcolare a priori le probabilità di una corretta emissione di segnali attraverso un qualunque dispositivo (telegrafo, telefono, radio, ecc.), ed è chiaro che quanto minore risulta la probabilità di una corretta emissione, tanto maggiore dovrebbe essere il numero di ripetizioni di uno stesso messaggio.

Ma l'informazione stessa non è sufficiente a garantire un'effettiva comunicazione. Il problema si complica per l'interferenza di elementi di disturbo lungo il cammino percorso dai segnali e successivamente per difficoltà di varia natura che possono sorgere alla ricezione. Tenendo conto di questi dati di fatto, diventa importante considerare la comunicazione come qualcosa di ben distinto dalla informazione; e le rispettive teorie (delle comunicazioni e dell'informazione), pur avendo una radice comune, non dovranno essere confuse.

Lo studio teorico delle comunicazioni investe campi di ricerca in apparenza diversissimi, i cui contributi confluiscono a formare un tutto organico giungendo dalle scienze più differenti: dalla radiotecnica, dalla psicologia, dalla matematica, dagli studi linguistici. Il fatto non deve stupire, perché qualunque genere di rapporto implica due enti che tendono ad una comunicazione per quanto possibile completa, e questa si può dire verificata soltanto nel momento in cui l'emittente (in senso lato) sia certo che il ricevente abbia compreso il messaggio. Una persona un po' dura d'orecchio suona il campanello più a lungo e ripetutamente di una persona dall'udito finissimo, perché istintivamente dubita di essersi fatta sentire; un insegnante tende ad insistere sui punti essenziali della sua lezione, ripetendoli con le stesse o con altre parole, perché ne desidera una corretta interpretazione.

La ridondanza nasce sempre da un dubbio residuo dell'informatore sull'esatta comprensione del suo messaggio da parte dell'ascoltatore e si manifesta in varie maniere, una delle quali (la più evidente) è la ripetizione. E' ovvio che due persone ai loro primo incontro si intendano perfettamente, anche perché esperienza di vita diverse le avranno condotte ad attribuire significati sia pur leggermente diversi alle medesime parole o frasi. Una semplice parola pronunciata in famiglia ha una particolare inflessione richiama alla mente degli ascoltatori tutto un episodio, il cui racconto per disteso sarebbe straordinariamente ridondante. (Uno dei *best-sellers* italiani di questi ultimi tempi, il *Lessico famigliare* della Ginzburg, esemplifica perfettamente questa affermazione).

La scienza matematiche impiegano il linguaggio meno ridondante fra tutti quelli esistenti, perché nel corso dei secoli si è giunti ad un simbolismo internazionale di immediata comprensione per l'iniziato (e con questa parola intendiamo riferirci anche al bambino che, alla scuola elementare, ha imparato il significato del simbolo più), mentre in qualunque altro linguaggio parlato o scritto si deve sempre ricorrere a ridondanze quando si voglia comunicare.

Una ricerca linguistica sulla ridondanza è stata intrapresa da qualche tempo e può avere un particolare interesse per quelle tecniche che vanno sotto il nome di *information retrieval*, che si propongono di catalogare e archiviare nelle memorie degli elaboratori elettronici tutti gli elementi essenziali degli articoli (per esempio) tecnico-scientifici, al fine di ritrovare rapidamente tutta la documentazione bibliografica relativa ad un argomento specifico. Per un problema del genere, non esistendo grandi difficoltà di trasmissione perché i controlli interni del calcolatore elettronico garantiscono l'esatto inserimento delle parole in memoria, è importante eliminare tutte le ridondanze che occuperebbero uno spazio sul nastro magnetico, o sui dischi, o su qualunque altro supporto di memoria, senza incrementare la comprensione del testo o del suo titolo. In questo caso si possono ad esempio lasciar cadere gli articoli e magari le preposizioni, che si debbono considerare ridondanti non appena diventano inessenziali alla comprensione, e ricorrere ad altri artifici sui quali non è qui il caso di insistere.

La teoria della comunicazione attende di essere completata e il concetto di ridondanza richiede ulteriori precisazioni che giungeranno sicuramente dalle varie scienze che hanno affrontato la ricerca. Qui si è soltanto accennato al problema ed ai suoi molti possibili sviluppi.

Mario Cavedon
Assoc. Italiana Calcolo Automatico

Una penna stilografica di ottocento anni or sono

Mosca, 27 febbraio.

(e. b.) *Gli amanuensi armeni — informa la Tass — usavano 800 anni fa un tipo di penna simile alla moderna stilografica. Gli impiegati della Matenadaran, una biblioteca armena nella quale sono conservati antichi manoscritti hanno infatti trovato uno scritto di un certo Stepanos, vissuto circa 800 anni fa, che dichiara di aver immerso la sua penna nell'inchiostro e di avere scritto un'intera pagina senza ricaricarla.*

Un altro documento della biblioteca contiene il disegno di una penna molto simile alla moderna penna a sfera.

Un'alga che potrebbe sostituire il pane

Tokio, 27 febbraio.

E' stato assegnato in Giappone al prof Hiroshi Tamiya dell'Università di Tokio il premio Fujiwara, per i suoi studi sulla clorella iniziati sin dal 1940. La clorella, è un'alga d'acqua dolce, verde, monocellulare, con un diametro variabile dai 3 ai 10 micron. Si sviluppa assorbendo energia solare ed ha la sorprendente capacità di quadruplicare in 12 ore il proprio peso. In un anno si possono raccogliere da uno stagno di un ettaro oltre 100 tonnellate di clorella, ossia 100 volte la quantità di grano che la stessa estensione di terreno potrebbe produrre. Eccezionale il suo contenuto in calorie; eccone infatti la composizione: 50% di proteine, 20% di grassi, 20% di carboidrati e 10% di fosfati, calcio ed altri minerali.

Gli esperti sostengono che la clorella è in grado di sostituire, per il suo alto potere nutritivo, il pane come base di alimentazione umana in tutto il mondo.

Un «microcosmo» per astronauti in preparazione negli Stati Uniti

E' un ambiente detto «ad ecologia chiusa»: in esso, a scopo sperimentale, i futuri viaggiatori dello spazio potranno vivere senza alcun legame con la Terra

Un gruppo di studiosi sta preparando, negli Stati Uniti, un mondo artificiale in miniatura, un microcosmo, nel quale gli astronauti (ad essi è destinato) possano vivere per lungo tempo, senza rifornimento di cibo, aria o acqua dalla Terra. Un tale ambiente, «ad ecologia chiusa» come è stato chiamato, è indispensabile per viaggi che debbano durare più che pochi giorni (della ricerca si sta occupando il General Electric's Space Technology Center in Valley Forge, Pa.): non sarebbe possibile infatti mandare nello spazio grossi depositi di viveri, acqua, aria.

Un sistema ad ecologia chiusa non è propriamente un'invenzione. La Terra è un tale sistema: dal momento che uomini, animali e piante, da innumerevoli millenni, vi campano senza rifornimento alcuno dall'esterno, fuor che della luce del sole. L'acqua che noi beviamo ha già dissetato chissà quante creature, animali e piante, prima di noi; ritornata in circolo, ne disseterà moltissime altre: lo stesso si può dire per l'aria che respiriamo; e, con un ciclo qualche po' più complicato, il medesimo concetto vale per il nutrimento.

Per questo c'è una interdipendenza fra animali e piante: le piante abbisognano, per crescere, di anidride carbonica e di ossigeno, perché essa è espirata. Insieme con l'aria, dagli animali; gli animali, d'altra parte, abbisognano di cibo, e lo ottengono nutrendosi (direttamente o no) di piante.

In un'astronave impegnata in un viaggio (poniamo) di mesi, bisognerà ripetere, con cicli molto più rapidi, questa severa economia della natura. Gli astronauti dovranno respirare sempre la stessa aria (naturalmente restituita alla sua purezza), bere la stessa acqua (ritornata alla purità chimica della formula H_2O). Le porzioni tossiche dei liquidi organici verranno spezzate in elementi semplici con processi di ossidazione catalitica.

Nel microcosmo artificiale si ripeteranno gli scambi di sostanze tra piante ed animali che avvengono sulla Terra. Colture di alghe a rapida crescita assorbiranno l'anidride carbonica espirata dagli astronauti, dando in cambio ossigeno per la respirazione e carboidrati per l'alimentazione degli uomini. I rifiuti solidi risultanti da processi fisiologici, come quelli prodotti nel corso della purificazione delle acque, saranno trattati in apposito serbatoio, a produrre fra l'altro gas combustibile che servirà in una pila a combustibile a dare elettricità. Nulla andrà sprecato, spiega J. J. Konikoff, lo studioso che da parecchi anni si dedica a questo genere di indagine: a nulla sarà aggiunto al sistema, salvo (nell'astronave come sulla Terra) la luce del sole, che servirà ad attivare i processi di fotosintesi delle piante (che nel caso specifico sarebbero, come si è stato accennato, alghe).

d.

CRONACHE DELLO SPORT

Tutto esaurito per la partita tra le due prime del campionato

Milan e Bologna preparano il grande incontro di San Siro

Uno sconcertante comunicato medico su Maldini, Rivera e Trapattoni I tre rossoneri migliorano ma non si sa se potranno essere in campo - Nell'undici emiliano incerta la presenza dell'ala sinistra Pascutti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 febbraio.

Diciassette giocatori rossoneri — Balzarini, Pelagalli, Trebbi, Bacchetta, David, Lodetti, Mora, Sani, Altafini, Amarildo, Fortunato, Ghezzi, Maldini, Trapattoni, Rivera, Noletti e Ferrario — sono stati convocati dall'allenatore Carniglia e da oggi a mezzogiorno si trovano in ritiro al Centro sportivo di Milanello.

I tecnici del Milan si tengono in continuo contatto coi medici sociali, per seguire con ansietà i progressi di Trapattoni, Rivera e Maldini; ma soltanto nel tardo pomeriggio di sabato una specie di consulto permetterà di trarre le conclusioni idonee. La preparazione non prevede altre partite di allenamento, dopo quella giocata ieri contro il Rizzoli e chiusasi in pareggio (1-1). L'addestramento sarà curato con esercizi atletici, palleggi, tiri in porta, ecc. Probabilmente la formazione sarà decisa domenica mattina, colla speranza appunto di poter recuperare gli ex-infortunati. Sembra possibile, se non probabile, l'impiego di Trapattoni, il quale funzionerebbe da «stopper» contro il bolognese Nielsen, tiratore scelto del campionato.

Anche sul conto di Rivera le speranze di recupero si sono accresciute. Il genere di infortunio capitato a Maldini (strappo muscolare) sembra invece consigliare una maggiore prudenza. Mentre però Carniglia e Viani continuano ad esprimersi con un certo ottimismo, i medici sociali hanno rilasciato questa sera le seguenti dichiarazioni: «Trapattoni, Rivera e Maldini continuano a migliorare a vista d'occhio; ma fino a questo momento nessuno dei tre può considerarsi clinicamente guarito ed al tempo stesso nessuno dei tre può essere considerato in condizioni migliori rispetto agli altri due. Può darsi quindi che per tutti e tre sia consigliabile un ulteriore turno di riposo, così come può darsi che siano recuperabili proprio quelli che oggi a prima vista sembrano meno a posto».

Bisognerà attendere dunque sabato sera, o forse domenica mattina, per sapere con quale formazione il Milan sarà in grado di affrontare il Bologna capolista allo stadio di S. Siro.

Continua intanto la ressa agli ultimi biglietti in via di esaurimento.

l. c.

Quindicimila tifosi rossoblu

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 27 febbraio.

Il Bologna si sta preparando al grande incontro con il Milan, in un clima di tranquillità.

Questa tranquillità deriva forse dal fatto che il Bologna avendo un punto di vantaggio sul Milan, può affrontare senza eccessivi patemi l'incontro di San Siro. Semmai sono i rossoneri a dover ritenere decisivo il confronto: una loro sconfitta li porterebbe infatti ad un distacco di tre punti difficilmente colmabili, essendo il calendario complessivamente favorevole al felsineI. E' vero che il Bologna nelle ultime settimane ha denotato un leggero calo di forma, ma il Milan non è certo in migliori condizioni. Il Bologna, insomma, si prepara ad affrontare la trasferta con un certo ottimismo e con il conforto di quindicimila tifosi: tanti infatti se ne dovrebbero essere sugli spalti di San Siro al seguito della squadra se si tiene conto della richiesta di biglietti pervenuta alla segreteria del Milan.

La partita ha per il Bologna quasi un sapore di rivincita: giocatori e sostenitori sanno ancora adesso capacitarsi come nell'incontro di andata la compagine rossoblù fosse costretta al pareggio: infatti l'undici bolognese si portò a condurre per 2-0, ebbe ancora un goal annullato per motivi discutibili e fu raggiunto negli ultimi secondi per un'autorete del terzino Capra. Questa volta però il difensore non ci sarà perché da parecchie settimane gli si è preferito Furlanis, rivelatosi uno dei cardini della squadra. Bernardini presenterà in campo la migliore formazione del momento, l'unica incertezza riguarda Pascutti (vittima di un leggero stiramento). Tuttavia il giocatore si è oggi allenato e, pur risentendo ancora un dolorino, sembra in grado (anche con il benestare del medico) di scendere in campo. Se ciò non fosse possibile, lo sostituirà Renna.

Domani pomeriggio la squadra partirà alla volta di Monza.

Enzo Masi

Trapattoni (a destra) osserva Rivera che si allena

Certo il rientro di Angelillo nella Roma contro la Juventus

Roma, 27 febbraio.

Miró comunicherà soltanto domani la formazione con la quale la Roma affronterà domenica la Juventus. L'unica cosa certa è il rientro di Angelillo, ormai completamente ristabilito dalla colica renale che l'aveva costretto a disertare il «derby». L'impiego di Angelillo con ogni probabilità comporterà l'esclusione di Frascoli, ed in questo caso la formazione dovrebbe comprendere: Cudicini; Ardizzon, Corsini; Fontana, Malatrasi, Carpanesi; Orlando, Sormani, Manfredini, Angelillo, Leonardi. Un'altra eventualità, peraltro poco probabile, potrebbe essere rappresentata dalla inclusione di Angelillo mediano con Carpanesi mezz'ala.

Zilioli stacca tutti gli avversari nella corsa ciclistica di Monaco

Su un percorso di 168 chilometri, sotto la pioggia, il torinese è stato costantemente nelle posizioni di testa Groussard al posto d'onore, con 15 secondi di ritardo - / che Anquetil, Darrigade, Poulidor tra i battuti

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 27 febbraio.

Come era stato, sabato scorso, il migliore degli italiani nella breve e facile «Ronde» sul lungomare di Monaco, Italo Zilioli oggi si è dimostrato, e di gran lunga, il più resistente, il più veloce, il più risoluto dei cento e più partecipanti al ben altrimenti faticoso e impegnativo G.P. del Principato.

Non si tratta, sia subito detto, di una grande, di una clamorosa vittoria, ma come successo, affermazione, non è risultato da trascurare — tantopiù pensando che fra i battuti dal giovane torinese vi sono Anquetil, Darrigade, Poulidor, Groussard, Anglade ed altri campioni di fama; tantopiù, aggiungo, che il primo posto Zilioli lo ha conquistato giungendo da solo all'arrivo, al termine di una lotta continua, vivace, per oltre cento chilometri (dei 168 del percorso) disputati sotto la pioggia gelida e sferzante.

Per tutta la mattinata e le prime ore del pomeriggio, qui sulla Costa Azzurra c'è stato una specie di diluvio — e della ventina d'italiani che dalla Riviera erano venuti per l'ultima «galoppo» di allenamento avanti l'inizio del Giro di Sardegna e della Nizza-Genova di domenica prossima, l'unico a salvarsi è stato lui: col brillante risultato già detto.

Adorni, Baldini, Taccone, Cribiori, Meolli, Ronchini, che pur si erano iscritti, visto il maltempo non hanno neppure passata la frontiera; mentre De Rosso, Baffi, Nencini, Ciampi e qualche altro che non si erano impressionati della pioggia, sono stati travolti dal ritmo della corsa e dalle intemperie, ed hanno abbandonato. Anche parecchi della squadra di Zilioli si sono via via ritirati; della Carpano, oltre al vincitore, non sono arrivati che Casati e Di Maria, con parecchio ritardo, ma questo è un particolare. Il fatto saliente della giornata è il successo di Zilioli.

Già al termine del primo dei quattro giri della bassa e media corniche (ognuno dei quali misura 42 chilometri) le buone disposizioni del torinese erano apparse evidenti. La pioggia, il freddo e la lunga salita prima e dopo Eze Village, a metà del giro, avevano già dimezzato il plotone dei partiti: ma all'avanguardia, lui c'era, assieme ai suoi amici Casati, Di Maria e Graf. C'erano pure De Rosso, Anquetil, Darrigade, che di lì a poco, però, avrebbero abbandonato come tanti altri.

Il grosso plotone di testa si frazionò durante il secondo giro; per una decina di chilometri vidi Zilioli, insieme a pochi altri, inseguire una pattuglia di «regionali» francesi che aveva preso il largo; tirandosi dietro il vincitore della Sanremo dello scorso anno, Groussard, e qualche altro. Zilioli andò a riprenderli. Cosicché, quando si entrò nella seconda metà del percorso, un'avanguardia di undici uomini era già nettamente al comando della gara — con due minuti e rotti di vantaggio sul secondo gruppo. In compagnia di Zilioli c'erano, oltre ai già citato Groussard, l'inglese Ramsbottom, lo spagnolo Ferrer, i «regionali» Bellone, Eliena, Nedellec e qualche altro; per effetto di una fuga dal secondo gruppo, durante il terzo giro, ad essi venne ad aggiungersi qualche inseguitore (ma non Poulidor, che, «marcatissimo» da Casati, non era riuscito a disfarsi della compagnia).

La decisione della corsa, e la preparazione della vittoria di Zilioli, avvennero in due fasi: sulla salita che dal sobborgo di Nizza porta ad Eze, e nella successiva ultima parte del circuito, un po' sull'altalena delle corniche e il resto in discesa. A tentare il colpo di andarsene in solitu erano stati Bellone, Ferrer e Mazeaud; ma quando si erano già avvantaggiati di oltre trecento metri ed avevano iniziato la discesa, Zilioli entrò in scena. Al culmine della salita mancavano duecento metri allorché il torinese come niente planta in asso i suoi compagni del gruppo; la sua azione è tanto veloce e sostenuta che, presto, egli arriva sui fuggitivi.

Con questi, Zilioli prosegue nella discesa su Mentone, tutta a ripide svolte e curve pericolose. La sua decisione, il suo coraggio sono tali che gli avversari non possono seguirlo; Zilioli sguscia fra le vetture e le motociclette che precedono la corsa; gli ultimi tre chilometri, sulla strada ora asciugata dal sole, la vedono filare velocissimo, e con successo difendere i 150 metri che, dietro di lui, lavano Groussard e gli altri quattro inseguitori cercano di colmare.

Ordine di arrivo: *1. Zilioli, che compie i 168 chilometri in 4 ore 43' (alla media di 35,380); 2. Groussard a 15"; 3. Bellone; 4. Mazeaud; 5. Genet; 6. Ferrer; 7. Nedellec a 1'10"; 8. Delberghe; 9. Pauwels; 10. Milesi; 11. Monti; 12. Mahé. Seguono altri diciannove corridori con diversi distacchi, fra cui Casati e Di Maria.*

Vittorio Varale

Zilioli, uno dei ciclisti più attesi nell'attuale stagione, ha vinto ieri a Monaco

Esercitazioni degli Alpini

Concluse sotto la neve le gare di Bardonecchia

Bardonecchia, 27 febbraio.

A conclusione delle esercitazioni sciistiche delle truppe alpine hanno avuto luogo oggi, sotto una fitta nevicata, la prova di staffetta alpina e la gara individuale di discesa con porte obbligate, per ufficiali e sottufficiali.

La staffetta alpina, disputatasi in mattinata, ha visto al primo posto il 6° reggimento di artiglieria da montagna col tempo di 1 ora 17'30" seguito dal 6° Alpini in 1 ora 16'54" e dal 2° Artiglieria da montagna in 1 ora 18'50".

Nel pomeriggio si è svolta la prova di discesa che ha visto ai primi posti, per gli ufficiali, il cap. Garavelli del 6° Alpini seguito dal cap. Rovatti dell'8° Alpini e dal m. Tiraboschi del 4° Alpini; nella categoria sottufficiali il serg. magg. Carloni della Brigata alpina Taurinense seguito dal serg. magg. Pozzi del 5° Alpini e dal serg. magg. Fava del 2° Artiglieria da montagna.

Un numeroso pubblico ha assistito alle gare cui hanno presenziato il generale di Corpo d'Armata Enzo Marchesa, il generale di Divisione Alfredo Rossetti ed i comandanti delle cinque brigate alpini e della unità delle truppe da montagna impegnate nelle prove.

Defilippis interrogato a Torino per le accuse alla «Sei giorni»

Il presidente della C. T. ha proseguito l'inchiesta - Varsa una soluzione del «caso»

Nino Defilippis è al centro dell'inchiesta promossa dalla Commissione tecnica della Lega del ciclismo professionistico, in margine alla «Sei Giorni» di Milano. Il ciclista torinese — com'è noto — è stato denunciato alla Lega dall'organizzatore della «Sei Giorni», per certe sue affermazioni, riportate dalla stampa, nelle quali Defilippis accennava all'esistenza di *combines* nella competizione conclusasi a Milano la settimana scorsa.

Nell'ambito di quest'inchiesta, il presidente della Commissione tecnica, Alberto Giunco, è stato a Torino ieri pomeriggio per un lungo colloquio con Defilippis. Per quanto il corridore della Ibac, legato a giustificabile riserbo sull'andamento di un'inchiesta ancora in corso, non abbia voluto fare dichiarazioni in proposito, risulta che nel colloquio siano state poste le basi per una conclusione distensiva del «caso». Defilippis insomma, pur non smentendo la sostanza delle sue precedenti dichiarazioni, avrebbe reso una deposizione attenuata, che favorirebbe una composizione della vertenza.

Questa è l'impressione ricavata anche dalle dichiarazioni dello stesso signor Giunco, raggiunto telefonicamente ieri sera a Milano. «Mi sono incontrato con Defilippis — ha detto il presidente della C.T. — che mi ha parlato con calma e cordialità, rendendomi delle dichiarazioni interessanti. L'inchiesta però è ancora in corso ed io debbo proseguirla prima di anticiparne le possibili conclusioni. Parlerò ancora con altre persone, penso che sentirò ancora Defilippis. Conto comunque di poter riunire la Commissione tecnica mercoledì prossimo, per presentare le conclusioni delle mie indagini ed addivenire ad una decisione sulla vicenda».

Defilippis intanto ha visto rafforzarsi le sue speranze di poter prendere parte al Giro di Sardegna che prenderà il via domenica prossima. Lo stato febbrile che aveva obbligato il corridore a sospendere gli allenamenti è cessato ed anche il mal di gola non gli ha dato più fastidio. Se tali sintomi di miglioramento verranno confermati anche oggi, Defilippis partirà senz'altro per Roma con la squadra del G.S. Ibac.

Sempre in campo ciclistico, si apprende da Milano che la Commissione tecnica della Lega Professionistica ha inflitto al corridore Vito Taccone la deplorazione solenne ed una ammenda di 300.000 lire per la «violazione di norme che fanno capo al buon comportamento dell'atleta professionista in tutti i rapporti direttamente o indirettamente connessi con l'attività sportiva». Taccone, pur essendo impegnato con la «Lygie», aveva firmato un contratto per il passaggio al G.S. Salvarani, riuscendo alla fine ad essere tesserato per quest'ultima società soltanto grazie alla rinuncia della Casa padovana.

Pagliari infortunato nell'allenamento del Modena

Modena, 27 febbraio.

Il Modena contro il Genoa schiererà questa squadra: Gaspari; Barucco, Longoni; Balleri, Agazzoli, Bellei; Gallo, Merighi, Brighenti, Tinazzi, De Robertis.

Nel corso dell'allenamento odierno, l'ala sinistra Pagliari — che era stato recentemente operato di menisco al ginocchio destro — si è nuovamente infortunato.

Lunedì i primi allenamenti del campione mondiale

Mazzinghi tornerà sul ring

Il pugile è ancora sotto "choc" per la tragedia del 12 febbraio in cui ha perso la giovane moglie - Non ha voluto lasciare l'Italia per un periodo di riposo - La ripresa dell'attività può aiutarlo a superare questo tremendo periodo I medici lo hanno riconosciuto fisicamente idoneo alla boxe - Dichiarazioni del fratello Guido, consigliere di Sandro

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 27 febbraio.

Alessandro Mazzinghi, il pugile toscano che il 12 febbraio ha perduto tragicamente la giovane moglie Vera nell'incidente d'auto in cui egli ha riportato lievi ferite, tornerà a combattere al più presto. Il suo rientro sui quadrati avverrà nella prima metà del mese di aprile a Milano o a Roma. Lo ha dichiarato stamani il manager Adriano Sconcerti: «Secondo il nostro programma Alessandro doveva rimanere lontano dal ring per alcuni mesi: per questo gli avevamo consigliato un lungo periodo di riposo da trascorrere forse all'estero e comunque lontano da Pontedera e da Santa Croce, dove non riesce ad attenuare il suo dolore. Invece non si è voluto distaccare da questi luoghi».

«Le continue visite mediche alle quali viene sottoposto — ha aggiunto Sconcerti — confermano che Mazzinghi è in grado di tornare a combattere: è questa l'unica aspirazione di Alessandro e a questo punto non è facile poterlo contrariare. La vita della palestra, gli allenamenti e poi gli incontri sembrano essere l'unico modo per alleviargli il dolore per la tragica morte della moglie. Assieme al fratello Guido, perciò, siamo giunti alla decisione di rompere ogni indugio. Lunedì prossimo il ragazzo riprenderà gli allenamenti a Firenze».

«Nello stesso tempo — ha concluso il manager — stiamo riallacciando i contatti per cercare avversari e per organizzare i primi combattimenti. Dal punto di vista fisico non ci possono essere rischi, gli stessi medici lo hanno confermato. Per il morale di Alessandro, il pugilato dovrebbe essere una buona medicina. Da lunedì prossimo perciò torneremo a parlare di Mazzinghi-pugile, di guantoni, di incontri e soprattutto della difesa del titolo mondiale».

Mazzinghi, incitato dal comm. Borghi, è partito intanto per Comerio insieme con il fratello: si tratterrà in Lombardia, secondo il programma, soltanto qualche giorno. Lunedì, infatti, la palestra fiorentina attende il pugile per la ripresa degli allenamenti.

Guido Mazzinghi, fratello del campione del mondo e suo principale consigliere, ha confermato, in un'intervista telefonica da Comerio, i propositi di ripresa del pugile, anche se ha precisato che il ritorno di Sandro in palestra costituisce soltanto il primo passo verso la ripresa dell'attività: «Bisogna essere cauti — ha detto Mazzinghi senior — perché nessuno può sapere ora come Sandro reagirà, fisicamente e moralmente, alla decisione che egli ha liberamente preso, di tornare ad allenarsi».

«Tra qualche tempo — ha concluso il fratello del campione — tireremo le somme e se Sandro confermerà di non aver cambiato idea, allora penseremo al ritorno sul ring allacciando trattative con gli organizzatori. Posso dire comunque che mio fratello progressivamente si sta rifacendo una ragione di vita. Egli non dimentica Vera, ma sente dei doveri verso gli sportivi italiani. Vuole poter tornare sul ring per difendere il suo titolo di campione del mondo».

p. g.

La «Società Clay-Liston» sotto inchiesta in America

Clay prima del «*match* dello scandalo» si era impegnato con un'organizzazione pugilistica di cui faceva parte il suo rivale

Washington, 27 febbraio.

La sottocommissione senatoriale americana per la lotta contro i monopoli ha deciso di aprire un'inchiesta sulle condizioni nelle quali si è svolto il campionato mondiale dei pesi massimi, martedì sera a Miami Beach. L'inchiesta verterebbe soprattutto sulle voci, pubblicate da parecchi giornali, secondo cui una società organizzatrice di pugilato, la «Intercontinental Sports Inc.», di cui il maggiore azionista è Sonny Liston, avrebbe conclusa un contratto ottenendo il diritto di organizzare il prima incontro che Cassius Clay sosterrà in difesa del titolo mondiale.

Tale contratto, che comportava il versamento a Clay della somma di 50 milioni di lire, sarebbe stato concluso prima del confronto di martedì a Miami, nel quale Liston ha perso il titolo a vantaggio di Clay, ritiratosi all'inizio della settima ripresa per una lussazione alla spalla sinistra.

Il presidente della sottocommissione, senatore Philip Hart, nel dare notizia dell'inchiesta, ha precisato che il Senato non intende svolgere indagini sull'incontro di Miami in se stesso, ma soltanto accertare se veramente sia stato stipulato il contratto in questione.

L'avv. Garland Cherry, legale della «Intercontinental Sports Inc.», appena informato delle dichiarazioni fatte dal senatore Hart ha affermato a sua volta:

«Desidero far risparmiare tempo e denaro alla sottocommissione senatoriale confermando che quanto pubblicato dai giornali è vero. Noi abbiamo giocato sull'idea. In questo non c'è alcunché di illegittimo. Noi siamo soltanto degli uomini di affari. Abbiamo concluso un accordo che, in caso di vittoria di Clay contro poi si è verificato, ci dà un'opzione per 365 giorni, che si è scaduta il 25 febbraio 1965. Sonny Liston non possiede il 50 per cento delle azioni della società, ma soltanto il 22 e mezzo per cento ed ha soltanto due voti su cinque in seno al consiglio di amministrazione. Gli altri tre voti li abbiamo io e i fratelli Bob e Jim Nilan.

«Il contratto è perfettamente lecito — ha continuato il legale. — Non spetta a Liston scegliere lo sfidante di Clay, ma spetta alla società. Tuttavia, guardiamoci in viso: Liston è il logico sfidante di Clay perché ha perduto l'incontro mentre non poteva difendersi. Clay non potrebbe incontrarsi con nessun altro al di fuori di Liston».

Sivori spera di giocare nella Juventus a Roma

L'attaccante sta meglio - Rientro di Nené e Sacco all'Olimpico - Nel Torino confermata la squadra vittoriosa sul Mantova

Il leggero stiramento alla coscia di cui è rimasto vittima Sivori nel corso dell'allenamento in partita disputato mercoledì non dovrebbe impedire al capitano juventino di scendere in campo domenica prossima a Roma contro i giallorossi. L'attaccante bianconero ha preso parte alla seduta preparatoria di ieri riuscendo a calciare con una certa disinvoltura. Al termine si è dichiarato fiducioso di potersi rimettere completamente in tempo utile: «La coscia mi fa ancora un po' male — ha detto — però rispetto a ieri un miglioramento c'è, ed abbastanza notevole. Spero proprio di farcela: quella di Roma si preannuncia come una partita molto difficile, e mi spiacerebbe non poter dare anch'io il mio contributo. Non è un momento felice, questo, per la Juventus, e vorrei tanto che la squadra ritrovasse a Roma lo stato di grazia perso dopo la gara con l'Inter per metter fine a tutte le critiche».

Se Sivori (come appare probabile) sarà in campo, rispetto alla formazione battuta a Firenze la Juventus si presenterà all'Olimpico con queste varianti: Sarti verrà escluso ed al suo posto verrà schierato Leoncini, che cederà la maglia n. 10 allo stesso Sivori; Bercellino resterà a riposo con il conseguente rilancio di Sacco ed infine Nené tornerà al centro della prima linea in luogo di Da Costa.

Per il resto, ormai sicura l'indisponibilità di Menichelli (ancora sofferente alla caviglia) non vi saranno novità. Per quanto concerne la disposizione tattica, Castano, che a Firenze ha giocato terzino, tornerà nel suo abituale ruolo di *stopper*. Nell'eventualità invece che Sivori non sia in grado di scendere in campo, Monzeglio pare orientato a confermare quasi per intero la formazione di Firenze, con le sole varianti di Leoncini al posto di Sarti (la maglia n. 10 potrebbe in questo caso essere affidata a Sacco) e di Nené centravanti a quello di Da Costa. La comitiva bianconera partirà per Roma alle 22.35 di stasera in vagone letto.

Dopo le voci dei giorni scorsi sulla conduzione tecnica della squadra il comunicato ufficiale emesso dalla Juventus nella serata di mercoledì ha chiarificato la situazione contribuendo inoltre a rasserenare l'atmosfera. Questo non significa che i giocatori non discutano tra di loro le varianti di formazione, come accade in ogni squadra. Inri ad esempio Sarti e Da Costa non nascondevano il loro malumore per essere probabilmente esclusi dalla formazione, ma sarebbe un cercare ad ogni costo degli scandali inesistenti vedere nelle dichiarazioni dei due atleti il più del semplice dispiacere di non essere utilizzati.

Per quanto concerne il Torino, che domenica ospiterà il Catania, quasi tutti i granata hanno osservato ieri un turno di riposo recandosi nel pomeriggio nella cappella interna della clinica S. Anna per assistere al battesimo di Sonia, la figlioletta di Ferretti. Contro la formazione siciliana, a quanto ha dichiarato ieri Rocco, dovrebbero giocare gli stessi elementi impiegati contro il Mantova: è pertanto svanito anche l'ultimo dubbio riguardante le ali (giocheranno Peiró a destra e Crippa a sinistra).

Il rientro di Buzzacchera, che ieri non si è allenato a causa di un'indigestione, è previsto per il derby nel quale Rocco è intenzionato a provare Poletti all'estrema. Bearzot, inoltre, è ancora sofferente per un attacco influenzale. Si è infine saputo da fonte attendibile che il Torino si sta interessando al difensore della Reggiana Fantazzi.

m. car.

I pronostici calcistici

Atalanta-Mantova: 1 — Il Mantova duramente sconfitto domenica a Torino, non ha molte probabilità di imporsi anche se in porta rientrerà Zoff.

Bari-Messina: 1 — Entrambe le squadre che arrancano in fondo alla classifica, sono in netta ripresa; ma il Bari si fa preferire anche se il suo attacco ha segnato solo 10 reti in 22 partite.

L.R. Vicenza-Lazio: 1-X — La Lazio in trasferta ha conquistato quattro vittorie e un pareggio.

Milan-Bologna: X-1-2 — Partita aperta a tutti i risultati: il Milan punta sul rientro di Rivera e Trapattoni, per scavalcare in classifica la capolista.

Modena-Genoa: 1-X — Il Modena galvanizzato dal pareggio sul campo del Bologna mira a togliersi dai limiti della retrocessione.

Roma-Juventus: X-1 — La Juventus attraversa un periodo poco felice, tuttavia è in possesso dei mezzi per conquistare un risultato utile.

Sampdoria-Inter: X-1 — La Sampdoria ha ottenuto domenica un brillante successo a Catania e conta sulla stanchezza dell'Inter reduce dalla partita di Belgrado.

Spal-Fiorentina: X-2 — La Fiorentina in periodo di vena ha molte probabilità di imporsi a Ferrara.

Torino-Catania: 1 — Il Torino, il cui attacco ha trovato il giusto ritmo segnando domenica cinque reti al Mantova, punta al successo pieno, contro un Catania reduce da una clamorosa sconfitta casalinga.

Lecco-Foggia (Serie B): X-1 — Il Lecco, che appare in periodo di ripresa, spera di imporsi sulla capolista.

Udinese-Varese (Serie B): X-1 — Il Varese ha perduto un po' del suo slancio iniziale.

Pisa-Livorno (Serie C): X-1 — Il Livorno capolista ha vinto tre volte in trasferta e pareggiato cinque, ma il Pisa non ha mai perduto sul proprio terreno.

Pescara-Ascoli (Serie C): X — Il Pescara arranca nelle posizioni di coda.

Nevicate per gli sciatori

Nuove precipitazioni nevose sono cadute in questi ultimi giorni, su tutto l'arco delle Alpi piemontesi. In provincia di Torino le nevicate hanno raggiunto l'altezza media di 15-20 centimetri con punte di 30 cm. allo Jafferau.

Nella Valle d'Aosta le precipitazioni non sono state abbondanti e solo sopra i 2000 metri hanno raggiunto i 10 centimetri. Forti nevicate si sono avute invece in provincia di Cuneo con punte di 40 centimetri sopra Frabosa, Limone e Lurisia. La neve è caduta anche in diverse località del Novarese e del Vercellese.

La visibilità è buona; è tuttavia consigliabile l'uso delle catene oltre i mille metri.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALA DI STURA Pian Belfè - Sole, neve, riposo, sport, 50 chilometri da Torino. Strade sempre aperte, alberghi. Inf.: Pro Ala di Stura. t. 58.97

ALPI TORINESI Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala di Stura, Balme, Usseglio, Locana, Prali, Beaulard, Groscavallo, Ciavenno l'Aquila, Colle del Lis. 5 funivie, 19 seggiovie, 52 skilifts, 1 slittovia, Trampolini, pattinatore, scuole di sci. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Torino, e tutte le Agenzie di Viaggio

CROCIERE di otto giorni in Grecia con la motonave «Philippos». Partenze: 18-26 aprile e 2-9 maggio 1964. Combinazioni speciali per gruppi; quote da L. [illegible]. Programmi, prenotazioni ed informazioni presso: SAVET S.p.A. - Via Bruno Buozzi [illegible] - Telefono 379.444

EUROPA Grandi itinerari. Le più belle combinazioni di viaggi per le vacanze pasquali 1964. Programmi, prenotazioni ed informazioni presso SAVET S.p.A., v. B. Buozzi 10, tel. 379-444.

FRABOSA SOPRANA (Cuneo). Tutte le domeniche pullman diretto da Torino part. ore 7.30. Agenzia FIRPI, piazza Carlo Felice 85. Sciovia, skilift, piste battute.

GITE di marzo - pullman e treno: Venezia, Ginevra, Nizza, Laghi Svizzeri, Costa Brava, Elba, Roma, Napoli, Pentumia, Parigi, Vienna. Crociere aeree e marittime. ATIV - Sicardi 6 - Telefono 547.069

JAFFERAU Bardonecchia. Sempre neve ottima e piste accurate. Facilitazioni comitive. Acceleramento code. Ristoranti al 2000. Piazzale 300 auto.

MONTI della LUNA da Cesana a Claviere 6 seggiovie e sciovie, ottima neve - Pullman ATIV Corso Sicardi 6

PARIGI 4 gg. viaggio in treno part. 13 e 26/3 sera, visite escursioni albergo vitto L. 39.000; Gineyra 29-30/3 pullman L. 14.000; viaggi, crociere. Elepi, p. Carlo Felice 85, tel. 553.466.

PRALI Piste innevate da Bric Rond (m. 2540) a fondo valle (m. 1470). Nuovo servizio ristorante a tavola calda a Pian Alpet (m. 2220). Strada perfettamente sgombra. Abb. giorn. Facilitaz. comitive

USA Fiera mondiale di New York dal 27-4 al 17-10-1964. 64 favolose crociere con le navi dell'American Export and Isbrandtsen Lines. Programmi, prenot. ed informaz. presso SAVET S.p.A., v. B. Buozzi 10, t. 379.441.

VIENNA Parigi - Sicilia e altri viaggi brevi di 2-3-4 gg. per Pasqua. Crociere aeree e marittime con frequenti partenze. Milan Viaggi - Accademia Scienze 1 - Telefono 321-318

ogni giorno
YOMO
alimento medicina
per la cura primaverile

Una brillante inchiesta del francese Pierre Gabert

Su Torino, metropoli industriale pesano le cattive comunicazioni

La città può guardare al futuro con molto ottimismo: occupa una posizione che Le Corbusier definisce «la più bella del mondo»; ha il primato italiano nella popolazione attiva; ha dimostrato, nell'ultimo secolo e negli ultimi anni, eccezionale vitalità - Ma deve risolvere il problema dei collegamenti

«Il viaggiatore che arriva a Torino non ha l'impressione di entrare in una città industriale, specie se arriva dal sud o dall'ovest, dalle strade che portano in Francia o nella Riviera Ligure»: con questo attacco un po' all'antica si apre lo «studio di geografia economica ed umana» che Pierre Gabert, professore nell'ateneo di Aix-en-Provence, dedica a *Turin, ville industrielle* (Presses Universitaires de France, fr. 28). Di questo ponderoso studio scientifico, colpisce prima di ogni altra cosa l'affettuosa simpatia che l'autore rivela per la capitale subalpina e per i suoi abitanti.

Eccolo da Superga delineare il classico quadro delle candide Alpi, delle verdi piane, delle armoniose colline, del centro urbano al quale il rigoglioso fiorire industriale non ha fatto perdere la nobiltà dell'antica struttura: *«si capisce come recentemente Le Corbusier abbia dichiarato di non conoscere un'altra città al mondo situata in posizione così ammirabile»*. Eccolo ancora sostenere che i torinesi — vecchi o nuovi, operai e impiegati — sono gli italiani che si vestono meglio.

Un secolo addietro, le sorti stesse della città parevano in forse: la sanguinosa sommossa del 1865 testimonia del senso di disperazione per il trasferimento della capitale a Firenze, per la perdita del ruolo secolare. In un'ampia sintesi storico-economica che ha il pregio tutto francese di un'estrema chiarezza, il Gabert distingue un primo periodo, fino alla fine del secolo, durante il quale Torino reagisce all'avversità della sorte *«perchè ha la fortuna di avere alla testa uomini politici, imprenditori, tecnici che non si arrendono: questi "bòria nen" daranno prova di un eccezionale dinamismo»*.

L'utilizzazione industriale dell'abbondante e vicina energia idroelettrica modifica tra il '95 ed il '99 un dato strutturale dell'economia piemontese; si inizia un secondo periodo, caratterizzato, per merito di imprenditori geniali, dal sorgere di un'industria automobilistica che supererà crisi economiche, si consoliderà alla prova della prima guerra mondiale, e dopo il difficile periodo fascista, saprà riprendersi dalle distruzioni della seconda in un modo per il quale l'autore non nasconde la sua ammirazione.

E' l'automobile, osserva il Gabert, che ha ridato a Torino un ruolo di capitale in Italia, un prestigio nel mondo. Ed il fatto che negli ultimi anni, accanto al costante fiorire della produzione principale, si delinei una tendenza ad una maggiore differenziazione delle attività locali, non può non essere considerato favorevolmente da tutti come segno di un minore squilibrio fra i vari settori industriali.

Così, in un secolo esatto, la città è passata da duecentomila ad un milione e centomila abitanti, e continua a crescere più rapidamente di qualsiasi altra. Tra il '50 ed il '60, il suo ritmo di incremento (22,3 per cento) è stato di gran lunga superiore a quello di Roma (14,9 %), quasi doppio di Milano (11,8 %), quasi triplo di Genova (8,5 %). Come popolazione totale è ancora al quarto posto, ma come «popolazione attiva» (coloro che hanno un'occupazione qualsiasi) è al terzo: davanti a Napoli, dietro a Roma ed a Milano soltanto.

Un primo posto, Torino ce l'ha già nel rapporto tra popolazione attiva e quella totale: il 47,5 % dei suoi abitanti svolge un lavoro contro il 47,4 % dei milanesi, il 39,3 % dei genovesi il 37,7 % dei romani, il 29,7 % dei napoletani. Ed infatti, con una popolazione pari al 2,2 % di quella nazionale, Torino dà lavoro a circa l'otto per cento delle maestranze industriali, fornisce quasi il tredici per cento delle esportazioni industriali italiane.

Il quadro è quindi positivo; ma le ombre non mancano. Da buon geografo, il Gabert teme che il futuro di Torino possa essere compromesso dall'incredibile insufficienza delle sue comunicazioni. *«Sia come ferrovie che come strade, essa è in ritardo su Milano. La capitale lombarda dispone di un ventaglio di autostrade verso i laghi e la Svizzera, verso Torino e Venezia, e verso Napoli e tutto il Sud. Torino cerca di recuperare il suo ritardo, ma lo Stato non la incoraggia gran che, e l'industria privata, per forte che sia, non può sostituirlo completamente»*.

In questa situazione, lascia capire l'autore, anche i trafori del Gran San Bernardo e del Bianco finiranno per giovare più a Milano che a Torino. Per la regione e per la capitale subalpina, l'opera di importanza veramente decisiva potrà e dovrà essere la galleria stradale del Fréjus, *«la più logica e la più redditizia, la più seria ed utile per i piemontesi come per i savoiardi, per gli italiani come per i francesi»*. E pur apprezzando il miglioramento delle comunicazioni nord-sud (San Bernardo, Bianco, autostrada Savona-Fossano), il Gabert manifesta a più riprese il suo stupore per la sempre rinviata realizzazione della Torino-Piacenza, anello essenziale di collegamento col resto della rete autostradale della nazione.

Solo il Fréjus e la Torino-Piacenza garantiranno al Piemonte ed alla sua capitale l'effettivo inserimento in una grande linea di comunicazione europea come quella del *Quarantacinquesimo Parallelo* da Bordeaux a Belgrado: il problema è di decisiva importanza, la sua soluzione non può essere ulteriormente rinviata. Sono cose che si sanno e che si vanno continuamente, ed inutilmente, ripetendo; ma che acquistano una particolare evidenza ed efficacia nell'esposizione scientifica di un obiettivo osservatore straniero.

Giovanni Giovannini

Domani il ministro Giolitti in visita a Limone Piemonte

Cuneo, 27 febbraio.

(n. m.) Il ministro del Bilancio on. Antonio Giolitti si recherà sabato in visita a Limone Piemonte, dove sarà ricevuto in municipio dagli amministratori locali e della Val Vermenagna.

Si è avanzata l'ipotesi che il ministro possa recare comunicazioni relative al ripristino della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza, che sono vivamente attese in tutto il Cuneese.

Uccisa al balcone nella sparatoria fra il marito e una banda di ladri

Di notte a Gallarate - L'uomo, accanto a lei, esplode rivoltellate contro i malviventi che svaligiano un negozio - Uno dei banditi risponde al fuoco e colpisce la donna

Caterina Vaccaro Bottini uccisa dai ladri (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 febbraio.

Una donna è stata uccisa da un colpo di pistola sparato dai ladri che, stanotte, stavano svaligiando un negozio di confezioni di Cavaria, piccolo centro nei pressi di Gallarate (Varese). Il tragico episodio è avvenuto in via Roma 18 dove abitava la quarantatreenne Caterina Vaccaro, nativa di Genova, col marito Carlo Bottini di 44 anni, benzinaro, e il figlio Umberto di 23.

Stamane alle 3 i coniugi Bottini udivano rumori sospetti provenire dalla strada. Si alzavano da letto e si affacciavano ad una delle finestre del loro appartamento, al primo piano, dopo aver svegliato il figlio che dormiva in un'altra camera. Dal balcone di un vicino alloggio si affacciava anche un loro cugino, Felice Chiaravalle.

Essi notavano che due auto — una «Giulia» e una «Fiat 1800» di color chiaro — si erano fermate davanti al negozio di confezioni di proprietà di Lorenzo Scaltriti di 27 anni, abitante ad Orago. I malviventi, scesi dalle due vetture, avevano scardinato la saracinesca a maglia ed erano penetrati nel negozio facendo man bassa di abiti, impermeabili, pantaloni e giacche, per un valore — come è stato poi accertato — di oltre tre milioni.

Il benzinaro, constatato quanto stava accadendo, ha afferrato la pistola che aveva a portata di mano ed ha sparato in aria un paio di colpi, con la speranza di mettere in fuga i ladri. La reazione dei malviventi è stata ben diversa da quella che Carlo Bottini si attendeva: uno dei banditi ha risposto al fuoco intimidatorio con altrettanti colpi di rivoltella all'indirizzo dei coniugi. Uno dei proiettili ha raggiunto in fronte Caterina Vaccaro che si è accasciata sotto lo sguardo atterrito del marito. Carlo Bottini ha tentato di soccorrere la moglie, ma visti vani i suoi sforzi si è affacciato alla finestra urlando a squarciagola: «Hanno colpito mia moglie!... Chiamate l'autoambulanza... Avvertite i carabinieri».

Accorrevano alcune persone, proprio mentre i ladri — cinque o sei — balzavano sulle loro vetture con la refurtiva e partivano a tutta velocità in direzione di Gallarate. Poco dopo intervenivano i carabinieri di Cavaria, Gallarate e Busto Arsizio che iniziavano le ricerche dei banditi, ma finora senza esito positivo.

Mentre il cadavere della Vaccaro dopo le constatazioni di legge veniva portato alla camera mortuaria del cimitero di Cavaria, i carabinieri rinvenivano sul luogo della tragedia due bossoli di pistola calibro 9 ed una torcia elettrica.

L'inchiesta ha accertato che, un attimo prima di sparare, il bandito, che forse era il capo del gruppo, si era rivolto agli altri incitandoli a fare in fretta e parlando con spiccato accento lombardo.

Delle due auto usate dai banditi è stata vista soltanto la targa della «Giulia»: CO, di un numero che inizia con 14. Fonogrammi di ricerca delle vetture sono stati diramati a tutti i posti di polizia.

g. m.

Sotto una fitta pioggia, in un pomeriggio desolatamente triste

Il capomafia Genco Russo è giunto a Lovere dove trascorrerà i cinque anni di confino

Ha fatto il lungo viaggio dalla Sicilia alla Lombardia in treno - Si è sempre rifiutato di recarsi al vagone ristorante, preferendo pranzare con un pollo fritto, salame crudo e un fiasco di vino che gli avevano preparato i parenti - Da Milano ha proseguito con una «1100» della polizia - Il figlio e il maresciallo dei carabinieri gli hanno scelto una camera di un modesto albergo sul lago d'Iseo

Giuseppe Genco Russo fotografato in automobile all'arrivo a Lovere (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Lovere, 27 febbraio.

Il capo di tutte le cosche mafiose, l'amico di Lucky Luciano, l'uomo che con un semplice corrugar di sopracciglia dettava legge in quattro province siciliane.

La piccola folla che nel pomeriggio di oggi sostava sotto la pioggia davanti alla villetta dei carabinieri di Lovere per assistere all'arrivo di Genco Russo li attendeva di vedere un personaggio che, anche all'aspetto, rivelasse una spavalda, quasi trascotante autorità. Invece l'uomo che alle 15 è sceso dalla «1100» chiara su cui aveva compiuto sotto scorta l'ultima parte del lunghissimo viaggio, di autoritario aveva soltanto la mole. Quando è uscito a fatica dallo sportello troppo angusto per lui — prima è spuntato un vecchissimo cappello floscio, poi due grandi spalle possenti — la macchina si è alzata di qualche centimetro come provasse un senso di sollievo.

Chi si aspettava di vederlo drizzarsi in tutta la sua imponenza di «mercante di bestiame» è rimasto male. Genco Russo è restato impacciato, quasi spaurito, e ha cercato solo di ritirare fra le spalle e di nascondere nel bavero del cappotto il tesione da vecchio vasi di sempreverde e odor di ragù.

Evasivo circa i problemi principali (ai giornalisti inglesi che volevano sapere il suo parere sulla condanna del padre e addirittura sul peso e sull'importanza della mafia in Sicilia, ha risposto con un sorrino diplomatico invitandoli ad interpellare a tale proposito i loro colleghi italiani), Salvatore Russo non è stato invece avaro di risposte per gli aspetti cronistici e di colore: ha detto che né lui né il padre fino all'altro giorno sapevano dove fosse Lovere, che l'hanno cercato sulla carta geografica, che la località tutto sommato torna loro abbastanza gradita. Sarebbe forse l'ideale se suo padre amasse la pesca, ma, ahimè, non è un appassionato di questo sport.

Non ha dunque passioni? Naturalmente sì. Quali? Il bestiame, le mandrie di bovini che in Sicilia sollevano nuvole di polverone proprio come nel Texas. Anche a proposito del viaggio Salvatore Russo ha abbondato in particolari. Dalle sue parole abbiamo potuto apprendere che il vecchio capomafia ha compiuto tutto il tragitto da Siracusa a Milano — ventinove ore — in uno scompartimento di prima classe. All'ora dei pasti si è sempre rifiutato tanto di andare al vagone ristorante quanto di acquistare cestini di viaggio. I parenti al momento della partenza gli avevano consegnato un pollo fritto, un salame siciliano duro a sourissimo e un fiasco di vino. Come quando andava a caccia per il «feudo». Si è nutrito solo di questi cibi, invitando agenti, giornalisti e viaggiatori di passaggio a spartirli fraternamente con lui.

A Bologna, sopraffatto da un'ondata di stanchezza, ha chiesto se fosse possibile scendere per qualche ora e il capo scorta gliel'ha concesso. Il plotoncino ha abbandonato il gravemente scompartimento del direttissimo Trinacria ed ha sostato alla stazione fino all'arrivo del treno successivo, la «Freccia del Sud», col quale ha raggiunto Milano a mezzogiorno.

Genco Russo è quindi arrivato nella metropoli lombarda col tradizionale treno degli immigrati meridionali, ma non ha potuto vedere neppure uno dei suoi conterranei che certo anche oggi, come ogni giorno, sostavano sulle banchine accanto ai cumuli di valige di fibra legate con lo spago perché, appena scesi, invece di farlo procedere verso l'uscita, l'hanno condotto nella direzione opposta, facendogli imboccare uno dei grandi sottopassaggi di servizio all'estremità delle banchine.

Fuori l'aspettava una «1100» della questura con la quale il gruppetto si è avviato velocemente verso Bergamo. Il viaggio poteva dirsi concluso, una rapida corsa e il drappello sarebbe giunto a destinazione. Ma, per quanto comoda e rapida, quest'ultima parte del viaggio per Genco Russo deve essere risultata più estenuante ed assessiva dell'interminabile tragitto in treno.

Oggi infatti la pianura lombarda era più grigia e più umida che mai: orizzonti nebbiosi, campi gonfi d'acqua, traliccì incidi e gocciolanti. Contrariamente al solito nebbia e umidità continuavano anche dopo Bergamo, anche nella Val Cavallina che la macchina ha percorso per raggiungere il lago d'Iseo. Borgo, Endine e gli altri paesi di montagna erano avvolti in banchi lattiginosi che facevano pensare a un mondo di morte così come l'immaginano di solito le fantasie dei nordici. Né la situazione cambiava quando la strada, snodandosi in ampi tornanti, cala, quasi precipita su Lovere.

Città, lago e vallata erano avvolti in una nebbia grigia, fradicia che sfumava ogni contorno. Il lungolago lucido di pioggia era percorso soltanto dagli autotreni diretti verso la Val Camonica; le barche vuote e nere accanto all'imbarcadero facevano ciac-ciac contro l'acqua.

D'accordo, cinque anni di confino non sono una pena grave per uno come Genco Russo; tanto più che domani o fra qualche settimana Lovere tornerà ad essere la linda, luminosa, civilissima cittadina di sempre. Ma stasera, affacciandosi per la prima volta dalla sua dimora coatta e confrontando tutta quell'acqua con i panorami cui è abituato — la grande piazza di Mussomeli battuta inesorabilmente dal sole, le pietraie arse del «feudo» — Genco Russo deve aver sentito gravare sulle sue vecchie spalle tutto il peso di questo confino nel Nord.

Gaetano Tumiati

Due avieri morti nell'auto schiantata contro un albero

Di notte, a Cagliari - Le vittime, di 27 e 25 anni, erano sottufficiali dell'Aeronautica

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 27 febbraio.

(g. f.) Due sottufficiali dell'Aeronautica sono morti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte alla porte di Cagliari. Si tratta del sergente elettricista Lorenzo Castelletti di 25 anni, di Perugia, e del sergente marconista Adriano Seliciano, di 27, di Teramo, di stanza all'aeroporto di Decimomannu.

A bordo di un'«Appia II serie», targata Cagliari e pilotata dal Castelletti, i due si dirigevano verso Cagliari quando, poco dopo l'abitato di Elmas, l'auto ha sbandato sulla destra e, dopo aver divelto due parcarri, si è schiantata contro un albero. I due sottufficiali sono rimasti uccisi sul colpo.

Aereo da turismo precipita a Firenze: morto il pilota

Firenze, 27 febbraio.

(c.) Un aereo da turismo del tipo «Falco» è precipitato al suolo in località Campomaggio di Rufina. Il pilota, unico a bordo, Mario Carraro, abitante a Vicenza in via A. Maria 22, è deceduto sul colpo.

Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri di Pontassieve sembra che l'aereo dopo aver urtato contro la cima di un albero sulla sitra «Campomaggio», sia precipitato al suolo andando a fracassarsi contro un masso.

A quanto sembra, il pilota avrebbe perso l'orientamento a causa della fitta nebbia che si era addensata sulla zona.

Folle dimesso dal manicomio accoltella quattro persone

Nel centro di Roma - E' stato disarmato e consegnato alla polizia dopo una drammatica lotta - I feriti non sono gravi

Roma, 27 febbraio.

Un uomo, dimesso appena una settimana fa dall'ospedale psichiatrico, ha ferito con un coltello a serramanico quattro persone nella centralissima via Sistina.

Il folle si chiama Vincenzo Moro, ha trentanove anni, è calabrese e fino a quando le sue condizioni di salute gliel'hanno permesso faceva il manovale.

Dette i primi segni di squilibrio mentale l'anno scorso per cui fu ricoverato il 2 marzo all'ospedale di S. Maria della Pietà dove rimase fino al 21 febbraio scorso. Vincenzo Moro era apparso infatti clinicamente guarito ed i medici gli avevano pertanto concesso di tornare a casa della sorella, presso la quale abitava, in via Martino V 37.

Oggi, poco dopo mezzogiorno, il Moro stava consumando un frugale pasto in una mensa popolare nelle vicinanze della stazione Termini, quando improvvisamente si alzava di scatto e cominciava a urlare che lo volevano avvelenare. Poi usciva e iniziava a girovagare per le vie del centro.

Verso le 15 è giunto in via Sistina dove, gridando frasi sconnesse, ha estratto di tasca un coltello a serramanico e attraversata la strada ha affrontato un soldato americano, Robert Basile, nativo di Filadelfia, colpendolo con un coltellata al torace. In difesa del militare interveniva il portiere di uno stabile vicino, il signor Mario De Paolis, il quale, a sua volta, veniva raggiunto da una coltellata alla mano sinistra.

Vincenzo Moro si dava quindi alla fuga seminando lo scompiglio fra i numerosi passanti. Giunto all'angolo di via Sistina con via Capo le Case è stato affrontato da un coraggioso giovane, il ventottenne Pasquale Foschini, anch'egli veniva raggiunto da un colpo al braccio sinistro ed identica sorte toccava al signor Edoardo Ragozzino.

Con l'aiuto di altre persone essi riuscivano tuttavia, dopo una drammatica lotta, ad immobilizzare e a disarmare il folle che veniva consegnato alla polizia alla quale non restava altro che riportare il Moro all'ospedale di S. Maria della Pietà. Egli è stato tuttavia denunciato per lesioni aggravate. I quattro feriti sono stati accompagnati all'ospedale S. Giacomo dove sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

r. s.

Maresciallo-capo degli alpini morto d'infarto alla scrivania

Ad Aosta - Aveva 44 anni - Lascia la moglie e due figlioletti

Aosta, 27 febbraio.

(l. v.) Profonda impressione ha destato ad Aosta la morte di un maresciallo capo degli alpini, Mauro Pansini, di 44 anni, in servizio presso la Scuola militare alpina, colpito da infarto mentre era al suo tavolo di lavoro.

Il sottufficiale, ieri sera mentre sedeva alla sua scrivania è stato visto da un suo furiere portarsi le mani al petto e quindi cadere al suolo senza un lamento. Vano è stato l'intervento di un medico militare prontamente accorso, che non ha potuto che constatare il decesso per infarto. I funerali si svolgeranno domani mattina, partendo dall'obitorio, ove, a cura del Comando del Presidio, è stata allestita una camera ardente.

Il maresciallo capo Mauro Pansini, lascia la moglie e due figli in tenera età: uno di cinque mesi e l'altro di cinque anni.

I CENTRI DELLA CONFEZIONE
maus
DI TORINO
invitano
Signore e Signorine
per la presentazione delle collezioni
Cori e Cori-Biki
primavera - estate 1964
al
Teatro Alfieri
Martedì 3 marzo
alle ore 21,15
*
Nel corso della manifestazione sarà presentato uno spettacolo con la partecipazione di
Carlo Campanini
il complesso di Franco Goldani con i cantanti:
Enrico Campia - Magda Gay
Robert Balocco - Laura Ricci
e
Luciano Sangiorgi
*
Alle gentili Signore e Signorine presenti verranno offerti omaggi delle Case:
CETRA - CINZANO - DAVIT
JEAN D'ALBRET - MONDADORI
*
A disposizione del Maestro Sangiorgi un pianoforte offerto dalla Ditta Chiappo
*
I biglietti d'invito si possono ritirare presso I CENTRI DELLA CONFEZIONE
maus
DI TORINO
via Roma 343
via Nizza 193
piazza Statuto 24
via Monginevro 18
via Chiesa della Salute 35

RINNOVATE I VOSTRI VECCHI PAVIMENTI SENZA DEMOLIRLI
LINOLEUM GOMMA PAVIMENTI
Geom. ALESSANDRO PIETRA
Pavimenti e Rivestimenti in Linoleum LN - Prealino Preaflex - Gomma Pirelli civile e industriale
GUIDE PER ANDRONI
Corso Unione Sovietica 167 - TORINO - Tel. 393.371

Monti CONFEZIONI ASSUME
capo reparti o confezioni esperti lavorazione maschile o femminile, capi ufficio tempi e metodi. Inviare curriculum dettagliato a:
MONTI Confezioni - Piazza Cicerone 23 - PESCARA

.....IL MARCHIO DELLA
TORINESE PROFUMI
CLASSE CONVENIENZA CORTESIA
Via Arezzo Ovia 8 - Telefono 510-910

Il disegno di legge approvato dai ministri

Nuovi aiuti decisi dal governo a favore della zona del Vajont

Le provvidenze riguardano la ricostruzione delle case, delle industrie, delle attività artigianali - Lo Stato si sostituisce alle province per le opere pubbliche - Inoltre acquista i terreni di Erto e Casso giudicati inaccessibili per motivi di sicurezza - Indennizzi per mobili, scorte, vestiario distrutti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 febbraio.

Il governo ha predisposto le nuove provvidenze per le zone sinistrate del Vajont, secondo i voti del Parlamento e le istanze delle popolazioni interessate, mosso dall'impegno solidale del Paese di venire incontro nella più larga misura possibile alla ripresa delle condizioni di vita e di produttività del territorio ove si è abbattuta l'immane catastrofe.

Gli interventi dello Stato nei diversi settori si svolgono attraverso l'erogazione di contributi di ricostruzione e forme di finanziamento che potranno consentire la rapida ricostruzione degli edifici pubblici e privati e delle aziende di ogni tipo. Come è stato precisato nel comunicato del Consiglio dei ministri, che ha approvato il disegno di legge, i contributi vengono erogati a titolo di anticipazione sugli indennizzi che risulteranno spettanti ai danneggiati per l'accertamento di ogni eventuale responsabilità.

I settori di maggiore intervento delle nuove provvidenze toccano le opere di ricostruzione affidate ai Lavori pubblici, la riattivazione e la ricostruzione delle aziende nel campo dell'industria, del commercio e dell'artigianato e la sistemazione delle zone agricole di competenza dell'Agricoltura. La ricostruzione edilizia viene organicamente attuata prevedendosi l'assetto urbanistico dell'intera zona del Vajont anche in conseguenza del trasferimento degli abitanti mediante la formazione di un piano urbanistico comprensoriale.

Nell'ambito del comprensorio dovrà provvedersi alla ricostruzione degli edifici pubblici, estendendosi l'intervento contributivo dello Stato anche alla ricostruzione di impianti sportivi e ricreativi comunali con le relative attrezzature di parchi, giardini comunali e piazze. Lo Stato assume a suo carico le opere di competenza delle province e dei comuni quando ne sia riconosciuto il carattere di necessità e la destinazione a servizi di carattere generale.

Per gli edifici privati il ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato a provvedere a favore dei proprietari alla concessione di contributi entro il limite massimo di 8 milioni di lire in misura pari alla spesa occorrente per la costruzione di un alloggio minimo di tre vani e accessori anche se essi disponevano di un alloggio minore.

Quando la famiglia sia composta di almeno sei membri, al proprietario di una sola unità immobiliare distrutta o danneggiata può essere concesso un contributo sino a 7 milioni di lire in modo che egli possa costruirsi un alloggio della consistenza di 5 vani e accessori.

I contributi per le abitazioni, nella misura indicata di 5 milioni (in taluni casi per alloggi maggiori elevata sino a 8 milioni) sono concessi a ciascun proprietario per non più di una unità immobiliare. Per ogni altra unità immobiliare oltre la prima avente qualsiasi destinazione il contributo è concesso nel limite massimo di quattro milioni di lire. Sono tuttavia previste forme integrative di finanziamenti con mutui di favore al 3 per cento ammortizzabili in 35 anni nei limiti della differenza tra il contributo e una spesa di ricostruzione di 12 milioni di lire.

Le provvidenze intese ad agevolare la ripresa delle attività economiche nella zona sinistrata si articolano in due gruppi di norme. Il primo gruppo concerne le agevolazioni a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane o che comunque svolgano un'attività economica che intendano riattivare o ricostruire gli impianti danneggiati o distrutti o che intendano installare nuovi impianti in sostituzione di quelli distrutti o da trasferire in altra sede a seguito dello sgombero degli abitanti.

Viene elevato al 50 per cento il contributo a favore delle aziende industriali e commerciali e al 70 per cento quello a favore delle aziende artigiane. Oltre a particolari forme di moratoria è stato anche previsto l'intervento dell'Imi con opportuni finanziamenti al fine di sollevare le aziende sinistrate dalle difficoltà conseguenti alle loro situazioni debitorie.

Il secondo gruppo di norme è inteso ad assicurare l'esecuzione delle infrastrutture e delle altre opere necessarie per consentire la ricostruzione in forma accentrata degli impianti industriali. Le possibilità offerte dalla creazione di un apposito consorzio, con compiti e mezzi analoghi a quelli previsti per il Mezzogiorno dalla legge 29 luglio 1957 n. 634 e successive aggiunte e modificazioni, sembrano idonee ad assicurare la creazione di un nucleo di industrializzazione, offrendo condizioni vantaggiose per l'insediamento non soltanto a favore delle aziende sinistrate ma anche di ogni altra azienda, allo scopo di integrare possibili carenze, nel posto, di iniziative imprenditoriali.

Nel settore agricolo si prevedono contributi sino all'80 per cento, estesi anche ai frutti pendenti, a favore delle aziende agricole danneggiate o distrutte ed anche per i piccoli appezzamenti di terreno coltivati che non costituiscono vere e proprie aziende, e ciò al fine di assicurare la pronta ripresa delle attività agricole nei limiti consentiti dal grave disastro.

La particolarità della situazione di taluni comuni, come quello di Erto e Casso, dove i terreni sono inaccessibili per motivi di sicurezza, ha reso necessario autorizzare l'Azienda di Stato per le foreste demaniali ad acquistare i terreni inaccessibili ed altresì quelli delle aziende distrutte secondo i valori che tali terreni avevano al momento della catastrofe. Per tutti i comuni sinistrati sono previste integrazioni sino al conseguimento del pareggio del bilancio.

Accogliendosi i voti delle popolazioni interessate, vengono costituiti a favore dei superstiti delle vittime e degli invalidi rendite di riversibilità e di invalidità secondo le norme dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro mentre a favore dei lavoratori subordinati e autonomi viene prevista l'erogazione da parte dell'Inam dell'assistenza sanitaria per un periodo di cinque anni.

Nelle disposizioni varie è prevista anche una forma di indennizzo per le perdite di vestiario, di biancheria, di mobilio e di arredi esistenti nelle abitazioni distrutte o danneggiate con anticipazioni rispetto all'erogazione del contributo definitivo, che sarà liquidato dal prefetto della provincia. Il disegno di legge infine stabilisce particolari esenzioni e sgravi tributari e semplifica, attraverso forme di decentramento amministrativo, le procedure nell'applicazione delle provvidenze.

r. s.

La Camera decide per il Vajont un'inchiesta di trenta parlamentari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 febbraio.

(r. s.) La Camera ha oggi approvato senza discussione gli articoli della legge che istituisce la commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro del Vajont. Il testo preso in esame è stato elaborato dalla commissione lavori pubblici sulla base delle tre proposte avanzate dai socialdemocratici, dai liberali e dai comunisti.

Comporranno la commissione 15 deputati e 15 senatori nominati dai presidenti delle assemblee sulla base di accordi tra i gruppi e successive designazioni. Come presidente sarà scelto un parlamentare non facente parte della commissione. Le conclusioni saranno presentate entro quattro mesi.

Il giudizio sul complesso della legge, a scrutinio segreto, sarà espresso dalla Camera mercoledì prossimo. La legge passerà quindi al Senato per la seconda approvazione.

Il 22 marzo convegno per lo sviluppo dell'Acquese

Acqui, 27 febbraio.

(p. p.) Il triangolo industriale Milano-Torino-Genova sarà probabilmente trasformato in un quadrilatero, sino a comprendere Savona e l'Acquese. Questa è una delle deliberazioni prese ieri ad Alessandria nel corso del convegno dei comuni impegnati a dar vita al consorzio per l'espansione economica e industriale dell'entroterra ligure-piemontese. La necessità di inserire nel consorzio anche il porto di Savona e l'Acquese è stata sottolineata dal rappresentante del comune di Acqui, rag. Negro.

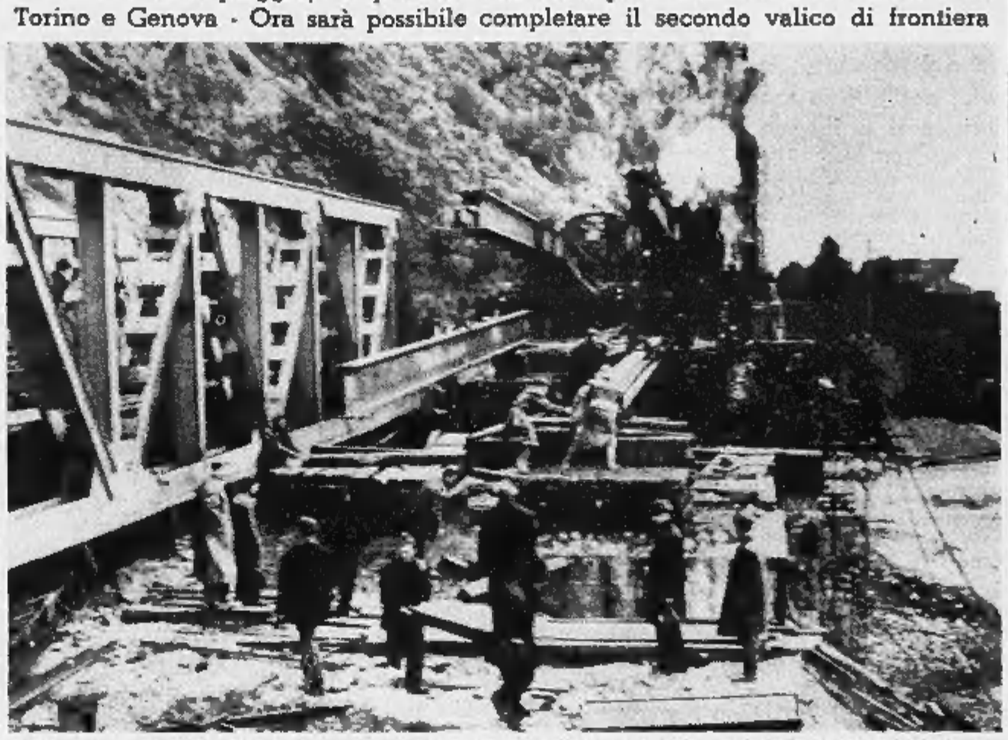
Solo pochi giorni fa ad Alessandria, in una riunione del Comitato delle idrovie piemontesi-liguri, veniva decisa la stesura, entro il 30 giugno, del progetto dettagliato del tronco idroviario Novara-Alessandria-Acqui, con prosecuzione funiviaria per i porti di Genova e Savona. Acqui è quindi destinata a diventare il porto di arrivo e di partenza dei natanti da 600 tonnellate che, in 30 ore, raggiungeranno Locarno e la Svizzera. E' evidente quindi che un porto fluviale dovrà comportare uno sviluppo economico e industriale non indifferente.

Un raccordo autostradale fra la città termale e la progettata autostrada Genova-Ovada - Alessandria - Sempione, la sistemazione di una nuova strada provinciale Acqui-Castelboglione-Nizza Monferrato per Asti e Torino, rappresentano dunque altrettanti punti fermi nel quadro delle realizzazioni di vie di comunicazione fra i porti liguri ed il Centro-Europa.

Per esaminare a fondo il problema dell'Acquese, il comune ha indetto un convegno per il 22 marzo. Vi prenderanno parte enti pubblici e privati (anche svizzeri), operatori economici, amministratori e membri del governo. Sarà fra l'altro proposta una più moderna via di comunicazione fra il porto di Savona e Acqui Terme attraverso il Sassello.

In meno di otto ore gettato il ponte sulla ferrovia Ventimiglia - Mentone

Per montare il viadotto in ferro (lungo 31 metri e largo 10) erano occorsi tre mesi Il "varo" sotto la pioggia, compiuto da cento fra operai e tecnici e da ferrovieri di Torino e Genova - Ora sarà possibile completare il secondo valico di frontiera



Le strutture metalliche del nuovo ponte sono sistemate sulla linea ferroviaria Ventimiglia-Mentone (Tel. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 27 febbraio.

Il «varo» del ponte in ferro sulla linea ferroviaria Ventimiglia-Mentone, che ha provocato una breve interruzione del traffico internazionale alla stazione italiana, si è concluso a tempo di primato, malgrado la pioggia battente.

Con grande maestria e spirito di sacrificio, il centinaio di operai e tecnici delle ditte Astaldi (appaltatrice della nuova strada che passerà sotto il ponte) e Franchi (che ha costruito e montato le componenti metalliche del viadotto), affiancate dalle «squadre-ponti» dei Compartimenti ferroviari di Genova e Torino, hanno eseguito il delicato compito, impiegando un'ora in meno del tempo previsto. I lavori si erano iniziati poco dopo le 8 di stamane: alle 16 il ponte era definitivamente sistemato, ed anche tutti i collegamenti dei binari ed il collaudo con treni di prova erano già stati fatti.

Questo ponte metallico del peso di quasi 200 tonnellate, lungo m. 31,40 e largo m. 9,80, ha richiesto, per il completo montaggio nello spazio laterale alla sede definitiva, oltre tre mesi di lavoro. Alle 5,30 di stamane, demolite le travature provvisorie su cui transitavano i treni con l'ausilio di due enormi carri-gru appositamente giunti uno da Genova e l'altro da Torino, si provvedeva alla sua sistemazione. Il traliccio veniva piazzato con le gru su una serie di rulli e poi lentamente trascinato con gli argani sui basamenti destinati a sostenerlo.

Il viadotto ora consentirà, oltre al passaggio dei treni, anche quelle opere di completamento dell'arteria per il secondo valico di frontiera, che in quel tratto erano state ritardate dal passaggio obbligato della strada sotto la linea ferrata Ventimiglia-Marsiglia.

Una tanto sollecita sistemazione del ponte ha permesso di limitare il disagio dei passeggeri dei treni: oggi essi sono trasportati da Ventimiglia a Mentone e viceversa in comodi pullman. Le oltre tremila persone che giornalmente da Ventimiglia vanno a lavorare nella Costa Azzurra e che erano partite prima dell'interruzione del traffico, hanno potuto rientrare questa sera in perfetto orario con gli appositi treni-operai.

i. m.

Accorato discorso di Paolo VI sulla Chiesa nell'America Latina

Il Papa riceve in udienza privata l'arcivescovo di Zagabria, monsignor Seper

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 27 febbraio.

Ai bisogni, ai pericoli, ai risvegli ed alle speranze dell'America Latina ha accennato il Papa in un discorso rivolto al Comitato episcopale italiano che si dedica a questi problemi. Due sono le alternative possibili, secondo Paolo VI, per quell'immenso continente che sperimenta «un'ora decisiva della sua esistenza»: «O superare in uno sforzo apostolico, che sa di eroismo pastorale e di conquista, la sproporzione delle sue strutture rispetto alle necessità numeriche, culturali e religiose di quei paesi, o rimanere sopraffatto dalla prevalenza di fenomeni antireligiosi, o areligiosi, o scattolici, fino forse alla perdita, per quelle terre battezzate dalla Chiesa, del loro tradizionale, autentico e distintivo nome cristiano».

Perchè il risveglio dell'America Latina non si attui in senso antireligioso da anni la Chiesa si adopera intensificando l'invio di missionari che possano far fronte alla scarsezza di clero nelle immense regioni di quel continente. Il problema è stato oggetto di congressi, di incontri e rientra indirettamente tra i temi del Concilio. Paolo VI il 28 novembre scorso istituì un Consiglio generale per l'America Latina il quale raggruppa rappresentanti dell'episcopato latino-americano e rappresentanti degli organismi episcopali che in altre nazioni e in altri continenti collaborano alla vita cattolica tra quelle popolazioni.

Da allora si sono raggiunti dei primi positivi risultati che il Papa ha registrato con soddisfazione rivolgendosi al Comitato italiano: «Un primo passo, forse il più difficile, è stato compiuto: l'idea è affermata, il proposito è concepito, l'opera è iniziata». Per questo ha manifestato la sua riconoscenza per quanti hanno dato alle varie iniziative adesione, aiuto, consiglio, appoggio, compiacendosi in particolare con i primi sacerdoti italiani partiti per l'America Latina e con coloro che si accingono a seguirli.

In udienza privata il Pontefice ha ricevuto stamane l'ambasciatrice della Repubblica federale di Germania Hilger Van Scherpenberg. Inoltre ha ricevuto l'arcivescovo di Zagabria mons. Francesco Seper. Questa udienza coincide con un clima di distensione tra la gerarchia ed il governo jugoslavo che da qualche tempo si registra sia dal Vaticano che nelle corrispondenze da Zagabria. Il Papa ha poi ricevuto il presidente centrale della gioventù italiana di Azione Cattolica dott. Silvio Beltrocchi.

f. p.

Domani scade il termine per il bollo sulle patenti

Roma, 27 febbraio.

Fra due giorni, e precisamente sabato 29 febbraio, scade l'ultimo termine fissato per pagare la tassa annuale di concessione governativa sulle patenti di guida, ad uso privato o pubblico. Qualora il titolare non faccia uso della patente non è tenuto a pagare la tassa. Il pagamento può avvenire negli uffici dell'Automobile Club o in qualsiasi ufficio postale, che applicheranno sulla patente una marca da bollo di valore corrispondente all'importo della tassa. Sulla marca dovrà essere apposto il timbro dell'ufficio.

Chi guida con patente non bollata dovrà pagare un'ammenda che va dal doppio al sestuplo della tassa dovuta.

E' da ricordare inoltre che la patente di guida per autovettura ad uso privato è valida per 10 o per 5 anni. Quest'anno scade la validità: delle patenti rilasciate nel 1954 con validità decennale per la guida degli autoveicoli compresi nella categoria B; delle patenti rilasciate nel 1959 con validità quinquennale, a persone di età superiore a 50 anni, per la guida di autoveicoli della categoria B.

Secondo l'art. 88 del Codice della strada chi guida un veicolo a motore con patente scaduta di validità è punito con l'arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 10.000 a 30.000 lire. Non è ammessa l'oblazione. Inoltre la patente è immediatamente ritirata e inviata alla prefettura competente.

Preparava una serie di attentati il terrorista arrestato a Rapallo

Dovevano avvenire nel Settentrione al momento della sentenza di Milano contro gli altoatesini - Il dinamitardo ha fatto il nome dei complici: alcuni sono stati «fermati»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 febbraio.

Un'ondata di attentati al plastico avrebbe dovuto essere scatenata in tutta l'Italia settentrionale non appena fosse stata pronunciata la sentenza contro i dinamitardi altoatesini al processo di Milano.

La notizia è stata resa nota oggi dai carabinieri della legione di Genova. L'accertamento è avvenuto durante le indagini, condotte in collaborazione con la polizia di Bolzano, sul conto del giovane tedesco Guenther Dopperstein di 25 anni, arrestato a Rapallo sotto la falsa identità del giornalista svedese Bjoern Johansson.

Il giovane, dopo una settimana di interrogatori, pressato dalle domande che a turno gli rivolgevano i nostri carabinieri e gli agenti del controspionaggio, ha svelato i veri motivi della sua visita in Italia ed ha confessato i nomi di parecchi affiliati: l'organizzazione terroristica si proponeva di mettere in atto numerosi attentati non appena la sentenza del processo di Milano fosse stata pronunciata.

Dopo la confessione del giovane, alcuni fermi sono stati compiuti dai carabinieri in varie località; ora le indagini sono state accentrate presso il comando dei carabinieri di Bolzano. Guenther Dopperstein, a quanto risulta, aveva il compito di trasportare l'esplosivo dall'Austria in Italia e comunicarlo ai complici di Balzano e Bressanone. Agevolato dalla sua nazionalità tedesca, il giovane poteva contare alla frontiera del Brennero su una minore severità da parte delle guardie di Finanza. In due settimane aveva compiuto cinque viaggi, trasportando candelotti di plastico, detonatori e congegni ad orologeria.

A questo punto i capi dell'organizzazione ordinarono al giovane di venire a Genova per incontrarsi con quattro altoatesini che avrebbero dovuto giungere qui, via mare, con un piroscafo. L'incontro avvenne in un bar dell'aeroporto il 13 febbraio scorso. I quattro comunicarono al tedesco che era giunto il tempo per lui di partecipare in modo più attivo agli attentati e gli ordinarono di portare a termine un gravissimo colpo di cui i carabinieri per ovvie ragioni non hanno voluto comunicare i particolari.

Il giovane rispose che la sua partecipazione diretta agli attentati non era prevista nei patti: egli doveva soltanto trasportare il materiale in Italia dietro un forte compenso. Il Dopperstein aggiunse che voleva soltanto essere pagato. Di fronte alle sue insistenze, i quattro lo aggredirono a calci e pugni, gli rubarono il passaporto, il portafogli ed i quattrini che aveva in tasca.

Pesto e sanguinante Guenter Dopperstein chiese un passaggio fino a Rapallo ad un camionista: aveva l'intenzione di raggiungere Zoagli per chiedere in prestito ad una ragazza sua conoscente il denaro per far ritorno in Germania. Ma a quanto pare la ragazza lo respinse negandogli ogni aiuto. Così il giovane decise di presentarsi ai carabinieri supponendo che lo avrebbero inviato con foglio di via obbligatorio in Svezia, da dove avrebbe poi trovato il modo di arrivare in Germania e di raggiungere Berlino, sua città natale. Ma la storia del giornalista svedese venuto in Italia per seguire una bella ragazza di cui si era invaghito alle Olimpiadi di Innsbruck, non convinse i carabinieri.

n. b.

Confermato il presidente della Cassa di Risparmio d'Asti

Roma, 27 febbraio.

Con decreto ministeriale pubblicato questa sera sulla «Gazzetta Ufficiale» l'avv. Achille Dapino è confermato presidente e il dott. Giuseppe Pipione è nominato vice-presidente della Cassa di Risparmio di Asti, con sede in Asti, con decorrenza dalla data del presente decreto e per la durata prevista dalle norme statutarie.

Si finsero fotografi e assalirono la bella "Miss Casale„ in un bosco

Il processo giovedì - Gli imputati sono due giovani alessandrini, accusati di violenza La ragazza, che oggi ha 21 anni, era convinta la aiutassero a fare del cinema

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 27 febbraio.

L'aggressione di cui rimase vittima, nell'agosto 1961, «Miss Casale», la signorina Anna Maria Bordon, oggi ventunenne, sarà rievocata dinanzi ai giudici del Tribunale di Vigevano giovedì prossimo. Sul banco degli imputati siederanno il venditore ambulante Aldo Balbi, di 33 anni, ed il cameriere Sergio Salardi, di 26, entrambi residenti ad Alessandria. Devono rispondere di violenza e atti contro la morale. Il primo, all'epoca del fatto, era già sposato e padre di una bimba.

Anna Maria Bordon quando fu eletta «Miss Casale»

Anna Maria Bordon, una bella ragazza bruna abitante a Casale Monferrato, aveva ottenuto lusinghieri successi in vari concorsi di bellezza conquistando, tra gli altri, anche i titoli di «Miss Monferrato» e «Miss Vercelli». Domenica 27 agosto 1961 la giovane si trovava a Tortona dove aveva in corso le finali per il titolo di «Miss Piemonte». Lì conobbe un giovanotto che giravà con un apparecchio fotografico in mano e di tanto in tanto scattava dei «flashes».

Lo sconosciuto disse alla bruna casalese di lavorare come «fotoreporter» per importanti giornali francesi — aveva il braccio destro e la mano ingessati e raccontò che era stato aggredito dal marito di una signora a causa di una fotografia — e di essere introdotto nell'ambiente cinematografico. Affermando che avrebbe potuto «lanciarla» nel mondo del cinema attraverso le sue amicizie, il giovane propose alla Miss un incontro per il giorno successivo, a Casale, per eseguire alcune pose in interno.

Anna Maria accettò e il falso «fotoreporter», poi identificato nel Salardi, si fece accompagnare dal Balbi che presentò come fotografo, controfigura del cantante Peppino di Capri, con cui il giovane alessandrino ha una certa rassomiglianza. I due riuscirono a convincere la ragazza a salire con loro in auto e dopo essersi fermati per uno spuntino in una trattoria lungo il fiume Sesia, a una decina di chilometri da Casale, si diressero in aperta campagna.

La giovane, che cominciava ad essere sempre meno fiduciosa nei confronti dei suoi accompagnatori, chiese preoccupata dove stessero andando. I due la tranquillizzarono: «Laggiù, c'è un bosco di pioppi, uno sfondo magnifico per fotografie artistiche». Come la vettura giunse in una località isolata, Anna Maria venne aggredita dal Balbi che cercò di violentarla. La ragazza, piangente, riuscì a scendere dall'auto ma non poté evitare l'aggressione del Salardi che, per stordirla, la colpì al capo con il braccio ingessato. Ripresi i sensi dopo un breve svenimento, Anna Maria riuscì a raggiungere la strada, ed a fermare una macchina di passaggio.

Era ormai sera. Accompagnata a Casale, la Bordon denunciò l'aggressione al Commissariato di polizia e quindi venne ricoverata in ospedale. Attraverso le caratteristiche della vettura, che era stata noleggiata dai due aggressori ad Alessandria, i teppisti vennero identificati e arrestati poche ore dopo il fatto. Rinviati a giudizio, ad entrambi fu in seguito concessa la libertà provvisoria.

Il processo venne fissato per il 15 novembre 1963, ma Anna Maria Bordon, che in un primo tempo aveva manifestato l'intenzione di costituirsi parte civile, non si presentò. Il dibattimento fu così rinviato a nuovo ruolo.

f. m.

Tre intossicati dal gas che filtra dalle pareti

Di notte, in un appartamento di Trento - Le vittime madre, figlio e una ragazza, sono ora fuori pericolo

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 27 febbraio.

Tre persone di Trento hanno corso stanotte serio pericolo di morire asfissiate: si tratta di Pia Puecher di 46 anni, del figlio Claudio di 13, e di una ragazza, Silvana Groff, sedicenne che si trovava ospite nello stesso alloggio, in viale Verona.

La signora Puecher stava per coricarsi quando ha avvertito uno strano odore; si è precipitata allora nella stanza del figlio ed in quella della Groff e li ha trovati che respiravano affannosamente, con gli occhi sbarrati.

Con la forza della disperazione, la donna, che già stava sentendosi venir meno, è riuscita a raggiungere il piano superiore, dove alloggia un medico, ed a suonare il campanello, avvenendo subito dopo. Il sanitario dopo aver adagiato la donna su un divano, si è precipitato al piano sottostante, portando così le prime cure anche al ragazzo della Puecher e alla Groff.

Con un'autoambulanza, i tre sono stati portati all'ospedale. Le condizioni degli intossicati sono rimaste gravi per tutta la nottata e soltanto stamane, dopo energiche cure, hanno potuto esser dichiarati fuori pericolo.

E' stato accertato che l'intossicazione è stata provocata da una infiltrazione di gas attraverso le pareti dell'appartamento; nell'alloggio infatti non si è trovata traccia né di bombole né di impianti.

a. m.

È un prodotto General Motors

Si impone ■ nuovo equilibrio tra industria ■ campagne

Kruscev deve cambiare il sistema per guarire l'agricoltura in crisi

Le riforme parziali ed empiriche non bastano - La produzione agricola soffre ■■■ della brutale collettivizzazione, imposta nel ■■■ da Stalin: burocratica, violenta, improvvisa ed astratta Ancora oggi, dopo dieci anni di «correzioni» krusceviane, molti «kolkoz» producono a prezzi più alti di quelli pagati dallo Stato; o dànno alle bestie il pane perché costa meno del foraggio

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 febbraio.

Al X Congresso del partito bolscevico ■■■ (8-16 marzo 1921) Lenin, appropriandosi delle tesi che i menscevichi sconfitti da tempo sostenevano, tentò con un voltafaccia di uscire dalle secche del ■■■ comunismo di guerra e lanciò la *Nep*.

Il nuovo corso economico, ■■■ condensato nella formula ■ «capitalismo di Stato», non voleva all'inizio toccare l'industria: voleva soprattutto placare i contadini, irritati dai giri di vite sempre più stretti del nuovo sistema. La *Nep* gradualmente ristabiliva il diritto alla piccola proprietà contadina, favoriva il libero commercio delle derrate agricole, stimolava un certo attivismo bancario fuori dei controlli statali. Pochi giorni fa un inedito di Lenin in difesa della *Nep*, con insistenti riferimenti alla crisi agricola del tempo, è stato riesumato e divulgato insieme con i resoconti stenografici del X Congresso, riuniti in volume; riesumazioni simili non avvengono, in Russia, per il gusto della erudizione.

Abbiamo voluto sottolineare gli elementi storici della *Nep* più specificamente legati alla soluzione del problema contadino perché il dinamismo economico, evocato nello scritto leninista, manifesta per la seconda volta oggi, ■■■ un trentennio dalla collettivizzazione, la tendenza ad imporre la propria legge alla campagna sovietica. Le assurdità antieconomiche del sistema kolkosiano, uscito deforme dalla collettivizzazione ■■■ forzata e mai più guarito dalle anomalie d'origine, esigono ormai una terapia radicale. Tutta una recente letteratura critica, corredata dai discorsi di Kruscev stesso, indica che i sovietici più responsabili si pongono da qualche tempo molte domande.

E' possibile ancora insistere con un sistema in cui i costi di produzione ■■■ più alti dei prezzi di acquisto dello Stato?; in cui montagne di concimi minerali marciscono sotto la neve per la mancanza di magazzini dove sistemarli?; in cui le bestie vengono nutrite col pane, che costa meno del foraggio?; in cui molti *kolkoz*, comperando la carne di maiale al mercato o rivendendola allo Stato, finiscono, almeno, col perdere meno di quanto perderebbero allevando e macellando in proprio i suini?; in cui non esiste neppure un catasto, definito «residuo borghese» dalla Grande Enciclopedia Sovietica, che si occupi di compilare le mappe cartografiche per l'analisi e la stima dei terreni?

Per comprendere più a fondo ciò che sta succedendo, è necessario abbozzare la genesi del sistema kolkosiano. L'origine del disordine che l'agricoltura sconta tuttora si ritrova nella soppressione, eseguita da Stalin, ■ ■■■ frase inserita nel progetto di collettivizzazione elaborato sulla fine del 1929 da una apposita commissione del Comitato centrale: «*L'efficienza della collettivizzazione verrà giudicata non solo in base al* ■■■ *dei kolkoz formati, ma soprattutto in base ai successi produttivi di quei* kolkoz».

Attraverso le cancellature apportate al documento, Stalin sceglieva, come indici di successo, quelli più brutali e macroscopici: la massa dei *kulaki* liquidati, dei contadini medi e quasi poveri espropriati, degli ettari socializzati.

L'ideologia siderurgica, motore a senso unico della burocrazia staliniana, si abbatteva sulla pelle del contadino al quale s'imponeva di sopportare le spese della industrializzazione e della accumulazione primitiva del capitale socialista». 250 mila famiglie contadine furono evacuate con ■ violenza dalla loro terra (si può calcolare che la sciagura colpì almeno un milione e mezzo ■ persone). I possedimenti contadini della regione di Mosca, che dovevano essere socializzati nel giro di tre anni, lo furono in tre mesi; chi non entrava nella fattoria collettiva perdeva i diritti civili. Le masse anche più misere della campagna impazzirono dall'ira e dal terrore.

Qui comincia la catena dei mali incurabili, la decadenza cronica dei campi, il calo cerealicolo, la diserzione della mano d'opera agricola, la rovina del patrimonio zootecnico. I contadini per protesta sgozzarono in due mesi 14,6 milioni di bovini, un terzo dei maiali, un quarto delle pecore e capre.

Più che una collettivizzazione ragionata fu, insomma, una specie di colonizzazione dell'intera classe contadina eseguita con dannosa crudeltà, nel nome della classe operaia, dal partito comunista. L'origine violenta impresse al sistema kolkosiano un carattere punitivo, antieconomico, burocratico. L'arretratezza del villaggio russo, che in teoria la nuova organizzazione cooperativistica avrebbe dovuto sanare, si accentuò e, per rendersene conto, basta leggere *La casa di Matriona* di Solzhenizin, dove i contadini dell'Unione Sovietica vivono ■■■ quelli dello Zar.

Infatti la pianificazione agricola avveniva in astratto, si ordinava cosa, quanto e quando seminare; le cifre e i termini pianificati non trovavano mai corrispondenza nella realtà degli ammassi, i cui prezzi, d'altronde, erano infimi, da otto a dieci volte meno di quelli del mercato. Ancora nel *Kommunist* del giugno '62, quando erano già avvenute le riforme krusceviane, si poteva leggere che, mentre il costo di produzione di un quintale di carne bovina era di 88 rubli, il prezzo d'ammasso era di 59.

Il processo di burocratizzazione e di soffocamento di ogni dinamismo economico-sociale raggiunse il culmine negativo nel teorema espresso da Stalin un anno prima della morte, secondo ■■■ il sistema kolkosiano veniva definito «*il freno fondamentale dello sviluppo sovietico*». Stalin, insospettito dall'umiliazione ideologica di un sistema, in cui deperiva il settore collettivo, mentre quello privato, con la somma dei suoi minuscoli «fazzoletti», costituiva la parte più fiorita e attiva dell'economia agricola, voleva statalizzare completamente il *kolkoz* con una spietata imposta progressiva.

Cominciò allora, per continuare in vicende alterne anche sotto Kruscev, la polemica fra gli economisti che si misero a disputare se la struttura della campagna sovietica doveva essere costituita dai *kolkoz* statali o dai *kolkoz* cooperativistici.

Le riforme di Kruscev presero l'avvio nel '53 dalla catastrofica eredità lasciata da Stalin. Gli insuccessi delle ■■■ riforme sono dovuti alla contraddizione interna del krusceviamo. L'ingranaggio dell'apparato ha cominciato ad applicarsi alle riforme coi vecchi metodi, frutto della vecchia struttura stalinista: campagne propagandistiche in luogo di stimoli commerciali, balzi e scatti invece di un moderato ■radualismo.

Vs, comunque, tenuto sempre presente che l'agricoltura sovietica è in crisi permanente perché fu collettivizzata con uno scopo preciso: strapparle, ■■■ un minimo di spesa, le risorse finanziarie e materiali per l'industrializzazione. Oggi però ■ pone alla Russia, con urgenza, ■ problema di una economia di equilibrio: la agricoltura presenta all'industria il conto del proprio fallimento; sono le strutture indicatori di successi quantitativi ■ non economici. La cosa più saggia che Kruscev abbia fatto ■ stata, in fondo, di conservare i *kolkoz* con le loro molecole di iniziativa privata, senza dare la priorità di sviluppo ai *kolkoz* statali.

Ma, comunque, tenuto sempre presente che l'agricoltura sovietica è in crisi permanente perché fu collettivizzata con uno scopo preciso: strapparle, ■■■ un minimo di spesa, le risorse finanziarie e materiali per l'industrializzazione. Oggi però ■ pone alla Russia, con urgenza, ■ problema di una economia di equilibrio: la agricoltura presenta all'industria il conto del proprio fallimento; sono le strutture che scricchiolano e chiedono soccorso.

E' possibile che il documento leninista sulla *Nep*, «scoperto» all'improvviso, si inserisca ■ ■■■ dibattito in ■■■ Kruscev, forse, si serve del maestro della rivoluzione per attaccare le tesi dei difensori ■■■ oltranza dell'industria pesante. L'attuale periodo di svolta dell'economia sovietica riproduce un quadro simile a quello che agitò le frazioni bolsceviche fra il '21 e il '28, gli anni della *Nep*, e la posizione di Kruscev è, in molti punti, simile a quella «destrista» che Bucharin sosteneva allora contro i teorici e i fanatici della super-industrializzazione.

Enzo Bettiza

Depone un medico austriaco che fu internato nel campo

I bimbi sfiniti dagli orrori di Auschwitz guardavano alla morte come una liberazione

«Non avevano paura delle camere a gas — racconta il teste scosso dai singhiozzi. — Puntavano il dito al cielo ■ dicevano: lassù staremo meglio» - «Un giorno vidi una colonna di ragazzi avviarsi alla morte. Un compagno di 14 anni li confortava uno ad uno. Poi si strinse al petto il più piccino ed entrò»

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 27 febbraio.

Alla ripresa odierna del processo contro i ventidue aguzzini di Auschwitz, è tornato sulla pedana dei testimoni, con altre raccapriccianti rivelazioni, Otto Wolken, il medico viennese che lunedì scorso con ■ sua drammatica deposizione aveva provocato un collasso cardiaco ad uno dei giudici del Tribunale.

La deposizione di oggi del dott. Wolken è stata imperniata principalmente su uno delle più orrende pagine dei campi ■ sterminio nazisti, quella dei bambini trucidati a migliaia nelle camere a gas.

«A voi sembrerà incredibile ma i bimbi del campo di concentramento di Auschwitz, e nella mia permanenza colà ne ■ visti arrivare e scomparire tanti — *ha detto il medico* — guardavano alle camere a gas come ad una liberazione, perché li liberavano dal terrore delle "SS". Sapevano che le loro sofferenze, una volta saliti sui camion diretti a Birchenhal sarebbero finite».

Presidente — *Come erano trattati i bambini al loro arrivo al campo di Auschwitz?*

Teste — Erano troppo giovani per lavorare, sicché di solito venivano uccisi appena arrivati.

Presidente — *Raccontateci qualche episodio di cui sarebbe stato un chiaro ricordo.*

Teste — Rammento ■ 26 gennaio del 1944: udii delle urla terribili provenire da uno dei baraccamenti del campo. Mi precipitai a vedere che cosa stesse succedendo e vidi alcuni adulti e una folla di bambini in attesa ■ essere inviati alle camere a gas. Ma, incredibile a dirsi, le urla non venivano dai bambini bensì dagli adulti. I bambini sapevano ■■■ la loro quale era la sorte che li aspettava, ma non piangevano. Ch■■ di un ragazzo di circa 9 anni che cosa provasse. Non ■ paura, mi rispose. Qui è tutto così orribile e quello che abbiamo provato è talmente angoscioso che qualunque ■■■ ci accada ■■■ potrà essere ■■■. Sono sicuro che là, e così dicendo puntò il dito verso il cielo, staremo meglio.

Un altro giorno arrivò un grosso gruppo di bambini cecoslovacchi. Provenivano da Dachau ed erano stati condotti ad Auschwitz per essere eliminati nelle camere a gas. Li guidava un ragazzo di 14 anni che, quando giunse il momento di salire sugli autocarri che li avrebbero portati alle camere di sterminio, passò da un compagno all'altro per calmarli e dire di non aver paura, ché presto le loro sofferenze sarebbero finite. ■■■ il ragazzo ai compagni: voi sapete quello che ■ accaduto ai vostri genitori e Dottore. Fra pochi minuti li ritroveremo tutti in cielo. Poi il ragazzo salì anch'egli sul camion e ■ prese sulle ginocchia ■■■ più piccolo che tenne stretto a ■■ Quando gli automezzi si mossero, rivolgendosi ad ■■■ "SS" le gridò: avrete quello che meritate, forse anche voi la stessa fine nostra! L'aguzzino più vicino allora colpì quel coraggioso ragazzo e ormai quasi privo di vita lo gettò sul camion insieme ai suoi compagni di sventura.

Proseguendo nella sua deposizione il dott. Wolken ha dichiarato che entro il 1943 le migliaia di internati del campo di Auschwitz che venivano quotidianamente sterminate erano tante che i crematori del Lager non erano più in grado di far fronte al loro compito.

«Allora le "SS" — *ha detto il teste* — vennero costrette a scavare delle grandi fosse nelle quali gettarono i corpi che poi cosparsero di benzina e gli diedero fuoco. Le fiamme si alzavano così alte da essere visibili nella notte a diversi chilometri di distanza. Il lezzo della carne bruciata aveva invaso tutto il campo. Prima che i corpi venissero cremati, dentisti delle "SS" passavano di cadavere in cadavere e toglievano ■ morti i denti e le protesi d'oro. Le donne, prima di essere uccise, venivano rasate a zero e i capelli spediti in Germania per essere utilizzati nell'industria.

«Un giorno ■■■ ne stavo davanti alla mia baracca con un gruppo di prigionieri quando giunse un'autocolonna di donne ebree ungheresi. Improvvisamente le donne si misero a gridare dicendo che si attendevano dagli uomini aiuto e protezione e chiesero perché non le aiutavamo e noi non potevamo fare nulla se non stare a guardare e tremare. Alle volte le donne davano prova di un grande coraggio, anche di fronte ■ guardiani più brutali. Una volta vidi una donna che stava per ■■■ portare assieme con altre alla camera a gas afferrare improvvisamente la pistola di una "SS", ucciderla e ferire diversi altri guardiani prima ■ venir a sua volta uccisa. Il giorno dopo le "SS" penetrarono in una baracca e aprirono il fuoco col mitra uccidendo per vendetta 13 prigionieri».

Il teste ha poi detto che nelle visite mediche delle «SS» gli ordinavano di aiutarli a scegliere i prigionieri malati che dovevano essere immediatamente gassati: «Io rifiutai e fui picchiato a sangue. Per la verità anche alcuni medici delle "SS" si rifiutarono di partecipare alle atrocità e chiesero di essere trasferiti al fronte. A seguito del mio rifiuto di partecipare alla selezione per le camere a gas, mi affidarono l'incarico di curare 500 bambini ebrei ungheresi malati di scarlattina. Nella speranza di riuscire a ottenere le medicine necessarie, presentai un completo referto medico sulle condizioni di ognuno ai medici delle "SS". Fu quello ■■■ tragico errore. I bambini vennero immediatamente prelevati e quella stessa ■■■ notte gassati».

A questo punto, sopraffatto dall'emozione il dr. Wolken è scoppiato in lacrime e l'udienza è stata sospesa per diversi minuti. Il medico ha poi detto di essere riuscito a mantenere in vita fino alla liberazione qualche bambino che poi morì per tubercolosi.

Il dr. Wolken ha anche precisato, durante l'udienza di oggi, all'identificazione di uno degli imputati, Stefan Baretzki, che secondo l'accusa era uno dei più zelanti elementi di Auschwitz.

«Guardatemi bene — *ha gridato l'imputato* — sulle carte di non confondermi con qualcun altro?».

«Vi riconosco benissimo anche dopo 20 anni — *ha risposto il teste.* — Mi dispiace veramente per ciò che vi attende, ma non posso fare a meno di riconoscervi».

a. p.

Notaio aggredito per strada da un operaio col cacciavite

A Casale - E' stato ferito in modo lieve - Il manovale sostiene che il professionista l'ha fatto licenziare

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 27 febbraio.

Il notaio Saverio Romanelli, di 40 anni, abitante a Casale in via Matteotti 7, ha denunciato per aggressione e lesioni il manovale Giuse■■e Polizzi, di 38 anni, residente in via Conzaga 31.

Secondo la denuncia presentata dal professionista, il manovale, che è il genero della ex-persona di servizio del notaio, l'avrebbe affrontato, accusandolo di aver provocato il suo licenziamento dall'impresa edile presso cui lavorava. Il licenziamento era avvenuto pochi giorni dopo l'interruzione del rapporto di lavoro fra il Romanelli e la domestica.

Fra notaio e manovale si è avuto, nelle vicinanze dell'abitazione del professionista, una vivacissima discussione. Ad un tratto il Polizzi ha preso di tasca un cacciavite, ha vibrato due colpi al dott. Romanelli e lo ha ferito di striscio ad una mano e ad una gamba.

Dopo essere ■■■ alle cure dei medici dell'Ospedale, che lo hanno dichiarato guaribile in cinque giorni, il professionista si è rivolto ai carabinieri che hanno interrogato il feritore. Sembra che questi abbia ammesso che il lavoro presso l'impresa edile gli era stato trovato alcuni mesi fa grazie all'interessamento del notaio; il Polizzi avrebbe affermato di essere convinto che il licenziamento è stato provocato dal professionista. Il dott. Romanelli respinge l'accusa.

m. v.

Centenaria ditta ■ Mondovì cessa oggi la sua attività

Mondovì, 27 febbraio.

(r. c.) Domani chiuderà i battenti a Villanova Mondovì l'antica Ceramica Musso. Le difficili condizioni in cui si dibatte la ceramica di terraglia dolce ■■■ indotto la nota ditta industriale, che si può dire fu pioniera nella zona monregalese della lavorazione della ceramica, a cessare l'attività.

Lo stabilimento era sorto a Villanova nel 1851. Ancora ultimamente dava lavoro ad una cinquantina di operai.

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito ■ il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento ■■■ è risultato ■■■ anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti ■■■ le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 ■■■

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete le *Supposte Preparazione H*, (pratiche da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H*, con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

2-M A.G.I.S. n. 1060 del 01/12/1960

■ciagura in un aeroporto giapponese

Un aereo si spezza in due e si incendia venti passeggeri morti e ventidue feriti

La disgrazia è avvenuta nel momento in cui l'apparecchio ha toccato terra - Cinque dei sopravvissuti sono all'ospedale in gravi condizioni

L'aereo giapponese schiantato al suolo ad Oita (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 7 febbraio.

Venti persone sono rimaste uccise e ventidue ferite in una sciagura aerea avvenuta stamane all'aeroporto di Oita. Le cause del disastro ben difficilmente potranno essere spiegate. L'aereo, un Convair del tipo 204, doveva atterrare sulla pista Est dell'aeroporto di Oita: ha preso terra apparentemente in modo regolare, ma un istante dopo ha abbandonato, ha preso fuoco, si è spezzato in due ed è finito in una scarpata che si apre a qualche metro dalla pista.

Sul disastro si sono avute per diverse ore notizie imprecise; ma quando è stata completata l'opera di soccorso i vigili stessi avrebbero dovuto comunicare che dei rottami carbonizzati erano stati estratti ■ cadaveri, mentre le altre 25 persone che si trovavano sull'aereo erano state ricoverate all'ospedale. Di queste ultime cinque versano in imminente pericolo di vita. Tra i feriti meno gravi i tre uomini di equipaggio e le due hostesses.

Il Convair appartenente alla «Fuji Airlines», era partito da Kagoshimo, una località nella zona sud dell'isola ■ Kyushu e dopo aver fatto scalo all'aeroporto di Oita, che si trova nella zona opposta dell'isola stessa, avrebbe dovuto proseguire per Tokio. Il pilota è rimasto in contatto con la torre di controllo fino a pochi secondi prima del disastro: aveva ricevuto le istruzioni per l'atterraggio e non aveva segnalato il minimo inconveniente. Appena il velivolo ha toccato la pista è avvenuta ■ sciagura.

«Ho visto il Convair — *ha dichiarato un motorista che era al lavoro su una pista vicina* — fare un paio di testa e coda, poi la coda è schizzata in avanti come ■■ le ruote anteriori ■ fossero bloccate e quasi nello stesso momento l'aereo ha preso fuoco; un istante dopo si è spezzato in due ■ è andato a sfracellarsi giù dalla scarpata». *I mezzi di soccorso si sono precipitati sul posto, ma primo di potersi avvicinare alla carcassa hanno dovuto estinguere almeno parzialmente le fiamme. Mentre ciò avveniva, due degli uomini di equipaggio ed alcuni dei passeggeri sono riusciti a mettersi in salvo da soli.*

Finalmente i soccorritori sono potuti entrare nella fusoliera per estrarre i corpi che essa conteneva. Quasi tutte le persone trovate nella parte anteriore dell'aereo sono state trovate vive; al contrario erano tutte morte quelle che si trovavano nella parte posteriore. I feriti sono stati trasportati all'ospedale dove i medici hanno dichiarato cinque ricoverati in imminente pericolo di vita e quattro ■■■ dichiarati guaribili in periodi variabili da uno a quattro ■■■ sei. Gli altri ■■■ ne avranno solo per pochi giorni.

m. p.

Il Vietnam ■ chiesto ■ Parigi l'estradizione della signora Nhu

Accusata di «delitti economici»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 febbraio.

Il governo del Vietnam del Sud ha chiesto a quello francese l'estradizione della signora Ngo Dinh Nhu cognata del presidente ucciso Dinh Diem. Lo hanno reso noto oggi fonti governative di Parigi, precisando che Saigon ha presentato la richiesta di estradizione nella giornata di ieri e che tale richiesta è stata trasmessa ai servizi francesi competenti perché la esaminino.

La signora Nhu è la vedova dell'ex ministro dell'Interno vietnamita, fratello del presidente Diem. Al momento del colpo di Stato del 1° novembre scorso, che rovesciò il regime dittatoriale (il presidente e suo fratello furono uccisi in circostanze rimaste misteriose), la signora Nhu si trovava negli Stati Uniti. Dopo una breve sosta a Roma, si è definitivamente stabilita a Parigi.

Lunedì scorso le autorità ■■■ giudiziarie del Vietnam del Sud avevano spiccato nei ■■■ confronti della signora Nhu un mandato di cattura. In una conferenza stampa, tenuta in ■■■■, ■■■ la vedova dell'ex ministro dell'Interno vietnamita aveva dichiarato dal canto suo che una richiesta di estradizione nei suoi confronti «sarebbe una manifestazione di cinismo».

Si ignorano i motivi per cui le autorità vietnamite hanno chiesto l'estradizione della signora Nhu, ma si ha ragione di ritenere che si tratti di motivi di ordine economico. La vedova dell'ex ministro dell'Interno sarebbe accusata di appropriazioni indebite o di avere illegalmente trasferito all'estero capitali appartenenti allo Stato (si parla di un milione di dollari).

l. m.

Un giovane sui vent'anni l'uccisore della milanese?

E' un ex pensionante della vittima - Numerose le prove ■ gli indizi contro di lui - E' già stato fermato dagli agenti della Questura

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 febbraio.

Le indagini per individuare l'assassino di Giuseppina Cusani, uccisa nella sua abitazione di via Fusetti 6 a Porta Ticinese, proseguono con ritmo febbrile e gli inquirenti sembrano ottimisti.

Oggi alle 13 una camionetta della squadra mobile è uscita dalla questura dove è tornata dopo circa mezz'ora. A bordo con gli agenti si trovavano due giovani sui vent'anni: uno aveva le manette ai polsi, l'altro pareva. Appena sono scesi dall'auto i due ragazzi hanno cercato disperatamente di sfuggire ai *flashes* dei fotografi.

Mentre quello che piangeva è stato rinchiuso in camera di sicurezza, il giovane con le manette ai polsi è stato introdotto nell'ufficio del capo della squadra mobile dottor Jovine. E' stato immediatamente sottoposto a pressanti interrogatori, che si sono protratti per tutto il giorno. Ora, cedendo indiscrezioni, si attende da un momento all'altro la sua confessione. Ci sono indizi e prove contro di lui, anche se non sono state fatte dichiarazioni ufficiali, da parte degli inquirenti per chiarire i motivi del fermo ■ del lungo interrogatorio.

L'assassino sarebbe un ex-pensionante della vittima, andatosene da via Fusetti due anni fa. Non si sa per quali motivi abbia abbandonato questa pensione ma certamente non ha lasciato un buon ricordo di sé dato che il suo nome era stato fatto più d'una volta ieri dalla figlia dell'uccisa. Per tutta la notte la Mobile lo ha cercato; vedevano comunque fermate nelle ultime ore 25 persone, rilasciate tutte quasi subito.

Stamane è stata di nuovo interrogata Orsola Consonni, la figlia della vittima. La donna ha ripetuto nel dire che da un cassetto della scrivania ■■■ ottantamila lire in biglietti da diecimila. Si tratterebbe, dunque, di un delitto per rapina. L'assassino evidentemente conosceva usi e costumi della Giuseppina, sapeva che ■■ casa c'era spesso del denaro, nei cassetti, sotto il materasso e in salotto. Ha ucciso quindi per appropriarsi del denaro. Nel qualificare, infatti, gravano loro sulla sua agitazione. Infatti la donna — come è stato accertato dalla polizia — ha inserito un conto per trenta mil.oni.

g. m.

Sciopero della fame in due paesi per protesta contro le autorità

Nel Modenese - Da anni attendono una strada che li unisca al capoluogo - Non toccheranno cibo sino a che ■■■ saranno iniziati i lavori

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 27 febbraio.

Gli abitanti di due frazioni del comune di Lama Mocogno, hanno deciso lo sciopero della fame, per protestare contro le autorità che, dopo ■■■ di vane promesse, non hanno ancora provveduto a far costruire una strada che ■■■ le due località al capoluogo.

La decisione è ■■■ presa all'unanimità dai componenti di una trentina di famiglie, che rappresentano tutti gli abitanti delle due borgate di Ville e di Casine, che sorgono a circa 4 chilometri da Lama.

Lo sciopero della fame comincerà martedì prossimo 3 marzo alle ore 16. La singolare manifestazione di protesta è stata decisa dopo un drammatico episodio accaduto poche settimane fa. Una partoriente, infatti, per poter raggiungere l'ospedale di Pavullo, che è il più vicino alla zona, dovette essere trasportata a braccia per l'unico ripido sentiero dal quale è possibile arrivare alla statale.

Nelle due frazioni non esiste un medico, non c'è farmacia e neppure la ■■■ e in questi giorni, causa il disgelo, la ripida mulattiera è stata ridotta a un torrente di melma. Anche per questi motivi martedì i ■■■ abitanti delle due borgate hanno deciso di riunirsi nella stanza più grande che esiste a Casine, e di soggiornarvi senza toccar cibo fino a che le autorità non avranno dato inizio ai lavori di costruzione della strada che dovrebbe collegare le due frazioni al capoluogo.

c. b.

Postino apriva le lettere e prelevava il denaro

A Roma - E' stato ■■■ nato a un anno e sove ■■■

Roma, 27 febbraio.

■ portalettere Luciano Sini di 44 anni, che era stato arrestato quindici giorni fa per aver sottratto denaro dalla corrispondenza, è stato condannato ■ un anno e ■■ ve mesi.

Il Sini era accusato di malversazione per aver sottratto 31 dollari da lettere giunte dagli Stati Uniti, e per aver distrutto la corrispondenza manomessa. Egli fu scoperto in seguito alla denuncia di una persona che non aveva ricevuto una lettera a lei diretta.

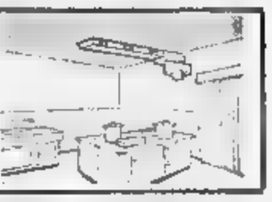
MOBILI PER UFFICIO

CASA - SCUOLA - ALBERGO
CANCELLERIA - MACCHINE PER UFFICIO

ALASIA CORSO VINZAGLIO 5 TELEFONO 52.40.77

■■■ CHIEDETE CATALOGHI

ASPIRA
ASPIRATORI ad uso Industriale e domestico per cucine e RISTORANTI
Via San Marino 40 Torino - Tel. 396.356



CARROZZINE - CULLE - LETTINI

PORINO si rinnova!
LOCALI PIÙ AMPI E RAZIONALI, PIÙ ARTICOLI PER IL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DELLA NOSTRA CLIENTELA!
LA QUALITÀ ■■■ MIGLIOR PREZZO

ORINO
C.so VITTORIO 88 (MONUMENTO) T. 41.405 TORINO

Borse economia e finanza

PER ALCUNI PRODOTTI INDUSTRIALI

In discussione al Senato gli aiuti alle esportazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 febbraio.

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha esaminato stamane due disegni di legge, uno di iniziativa governativa e l'altro presentato dal senatore Rubinacci, che propongono provvedimenti per la restituzione dei diritti doganali e delle imposizioni indirette (diverse dall'Ige) per taluni prodotti industriali esportati. Entrambi i provvedimenti mirano ad assicurare alle aziende italiane molti dei benefici della legge n. 103, decaduta il 31 dicembre 1963.

Il senatore Bosso (liberale - Torino), nel dichiararsi favorevole alle proposte, ha illustrato i motivi di minore competitività della nostra industria nei confronti di quella straniera: minore disponibilità di materie prime, pesanti oneri parafiscali, scarsa concentrazione finanziaria delle imprese. Egli ha perciò sottolineato, con apposito ordine del giorno, adeguati provvedimenti tributari che, con la fusione di piccole e di medie aziende, con produzioni integrate in senso verticale, col trasferimento degl'impianti in zone più favorevoli, col potenziamento delle attività di ricerca, possano favorire il raggiungimento di condizioni di maggiore concorrenzialità sui mercati internazionali.

La Commissione ha poi fine deciso di proporre all'Assemblea l'approvazione del progetto governativo in un nuovo testo emendato su proposta del sottosegretario alle finanze Valsecchi. Allo scopo di superare le ben note obiezioni delle autorità di Bruxelles, il nuovo testo fissa, per i prodotti esportati verso gli altri Paesi Mec, una riduzione progressiva dell'ammontare restituito in base a successive calendarie: del per cento sino al giugno ; del 35 per cento sino al 31 dicembre 1964; del per cento sino al 31 dicembre 1965; del 20 per cento a partire dal 1° gennaio 1966.

ar. ba.

Sui prodotti esportati

Le modifiche proposte per il rimborso dell'Ige

Roma, 27 febbraio.

Nel quadro delle possibili semplificazioni procedurali cui si è accinto il ministro Tremelloni, si segnala il provvedimento che modifica alcune norme per la restituzione dell'imposta generale sull'entrata che compete per i prodotti esportati.

Tale restituzione era liquidata dalle Intendenze di Finanza dopo che le relative bollette doganali, rilasciate agli operatori all'atto dell'esportazione e dai medesimi esibite a corredo della domanda di restituzione, fossero state munite delle dogane emittenti, e cioè riconosciute conformi alle matrici che rimangono in possesso dei detti uffici. Sennonchè, l'omologazione, così come è disciplinata dalle norme in vigore, provocava ritardi di non poco rilievo.

Per semplificare tale procedura è stato ora predisposto lo schema di decreto, approvato dal Consiglio dei ministri, il quale, a parziale modifica delle vigenti norme del regolamento di esecuzione della legge doganale, si prevede — in aggiunta a quelli preesistenti — un nuovo tipo di bolletta di esportazione, per il quale, data la garanzia che offre l'amministrazione si effettua dopo avvenuta la liquidazione da parte dell'Intendenza di Finanza.

Il prezzo dello zucchero nel Mec sarà unificato entro il 1969

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 27 febbraio.

La Commissione del Mec ha completato l'esame del regolamento per l'organizzazione del mercato unico dello zucchero. L'approvazione formale è questione di giorni. Il regolamento riguarda lo zucchero bianco, la barbabietole e le melasse, nonchè una serie di prodotti derivati fra i quali gli sciroppi zuccherini.

Fra i Paesi dell'OCED

Conclusa a Parigi la conferenza agricola

Parigi, 27 febbraio.

La conferenza dei ministri dell'Agricoltura dei venti Paesi dell'Ocse riunitasi per lo sviluppo economico (Ocse) si è conclusa oggi al Palais de la Muette con l'approvazione d'un comunicato.

Il comunicato si afferma, tra l'altro, che è assolutamente necessario risolvere il problema del basso reddito agricoli riscontrati nella maggior parte dei Paesi membri. I ministri hanno inoltre riconosciuto la necessità di aiutare e di mantenere imprese agricole sane, capaci di procurare un soddisfacente tenore di vita a esse, quali: lavoratore del settore ed alla sua famiglia. La tendenza alla conversione delle imprese non redditizie in un numero minore di imprese economicamente sane costituisce un fattore essenziale per il miglioramento dei redditi agricoli a lunga scadenza.

Per il momento — dice ancora il comunicato — appare indispensabile continuare a sostenere in una certa misura i redditi agricoli, senza tuttavia ricorrere a metodi che, a più o meno breve scadenza, abbiano a ritardare i necessari adeguamenti strutturali.

La situazione della Olivetti in un'informazione dell'«Espresso»

Nel 1963 il fatturato è salito del 10% e lo sviluppo è proseguito in gennaio - La consociata Underwood si avvia al pareggio - I nuovi programmi richiedono miliardi di denaro fresco, l'andamento delle Borse sconsiglia ricorrere al mercato mobiliare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 febbraio.

All'attuale debolezza dei titoli della «Olivetti» quotati in Borsa, con accompagnamento di notizie incontrollate sull'andamento dell'azienda, l'ultimo numero del settimanale *L'Espresso* dedica un'ampia e obiettiva informazione.

Per quanto riguarda l'andamento industriale, afferma *L'Espresso*, l'Olivetti «risulta una delle imprese meccaniche italiane in fase di più accentuata espansione. Nel il fatturato è aumentato oltre il 10 per cento e il progresso nel volume degli affari è proseguito nel gennaio di quest'anno».

Anche le consociate estere dell'Olivetti — conclude *L'Espresso* — hanno chiuso il 1963 con buoni risultati. «Perfino l'americana Underwood, che è al centro delle discussioni e delle speculazioni borsistiche di questi giorni, si avvia verso il pareggio, dopo un lungo periodo di sacrifici che è stato fronteggiato dal gruppo con un ingente volume di investimenti per rammodernare le sue strutture produttive e distributive».

La situazione finanziaria della «Olivetti» — prosegue *L'Espresso* — appare invece più complessa. Infatti la Società, per completare i suoi programmi in Italia e all'estero, avrebbe bisogno quest'anno di capitali freschi per 30 miliardi di lire. Questa in altri momenti sarebbe facilmente reperibile sul to mobiliare (un prestito obbligazionario, emesso un anno fa, fu coperto in 24 ore). L'attuale situazione delle Borse «sconsiglia e addirittura impedisce il ricorso a questi normali mezzi di finanziamento, mentre l'aumento dei costi di produzione, cui non ha fatto seguito alcun aumento nei prezzi di vendita, ha in gran parte annullato l'autofinanziamento».

Il commento conclude con del capitale sociale della Olivetti che oggi ammonta a 60 miliardi di lire, ripartiti in due diversi tipi di azioni: ordinarie, pieno diritto di voto, per 36 miliardi; privilegiate nel dividendo, per 24 miliardi.

«La famiglia Olivetti — afferma *L'Espresso* — possiede una quota relativamente modesta di azioni privilegiate, ma circa il 70 per cento di quelle ordinarie. Il peso d'un nuovo aumento di capitale graverebbe dunque sulla famiglia Olivetti, in una misura che difficilmente potrebbe essere sostenuta. Di qui la necessità per gli Olivetti di alleggerire le loro posizioni, associando alla direzione della società altri gruppi che siano al tempo stesso in possesso di sufficienti forze finanziarie e dell'esperienza tecnica necessaria per proseguire con successo le iniziative in corso d'esecuzione».

r. s.

L'erario rinuncia a oltre 11 miliardi di dollari

Johnson sottolinea la portata degli sgravi fiscali americani

Ogni contribuente pagherà, in media, il 20 per cento di meno Il Presidente, con simpatico gesto, ha consegnato a Jacqueline Kennedy la penna utilizzata per la firma della nuova legge

(Nostro servizio particolare)
Washington, 27 febbraio.

Il presidente Johnson ha firmato il disegno di legge sugli sgravi fiscali, uno dei due progetti chiave (l'altro è quello sui diritti civili dei negri) che Kennedy stava propugnando quando fu assassinato. Come ha detto lo stesso Johnson al Paese, in un discorso televisivo, si tratta «della più importante misura economica presa dalla fine della guerra»: ogni contribuente pagherà in futuro il venti per cento in meno, come media, di quanto pagava per l'imposta sul reddito.

Il progetto di legge così firmato fa che diventi esecutivo il Congresso lo aveva già approvato con 74 voti contro 19) comporta una riduzione di tasse pari a undici miliardi e mezzo di dollari (oltre 7000 miliardi di lire). Il governo — ha detto fra l'altro Johnson nella sua allocuzione — avrebbe potuto scegliere di stimolare l'economia con un aumento delle spese federali; preferito ridurre le tasse e nel tempo stesso ridurre le spese governative. «Se l'iniziativa americana risponderà alla nostra speranza, questa azione aiuterà la ripresa: le riduzioni fiscali porteranno grande sollievo a tutti gli americani», ha detto Johnson, «ed hanno aggiunto: «Quel che più importa è ciò che una forte economia americana significa per la salvaguardia della libertà nel mondo». Il Presidente ha rivelato che nei prossimi giorni inizierà la presentazione del Congresso una stima supplementare in base alla quale si propongono ulteriori riduzioni di bilancio; si calcola che siano necessari 7500 impiegati per il numero previsto nel messaggio sul bilancio inviato al Congresso in gennaio, e si prevede una ulteriore riduzione delle spese nella misura di trenta milioni di dollari.

Ma la riduzione delle tasse — ha insistito Johnson — non basterà: occorrono anche l'iniziativa privata e l'energia creativa per «edificare una nazione la cui forza sta nel nostro programma per la prosperità e nella nostra passione per la pace».

Lo scopo della riduzione fiscale è, in sostanza, stimolare le spese ai consumo e gli investimenti, creando nuovi posti di lavoro, evitando ogni pericolo di recessione.

Un gentile episodio si è venuto ad affiancare all'importante gesto presidenziale della firma della nuova legge: il Presidente e la consorte si sono recati a casa di Jacqueline Kennedy, consegnandole quattro delle penne usate per la firma dei documenti.

Con Lyndon e con la moglie si sono recati da Jackie Kennedy, nella sua nuova abitazione sita nel quartiere di Georgetown (quello stesso dove abitava con Jack quando era senatore) una dozzina di altri suoi personaggi. La visita è stata improvvisa, quel che in America si chiama un «surprise party», un trattenimento di sorpresa. Quando degli ospiti aveva un piccolo dono per Jacqueline o per i bimbi. Era la prima visita dei Johnson alla vedova di Kennedy; martedì la moglie del Presidente si era recata nell'ufficio che il governo ha posto a disposizione di Jackie; la signora Kennedy non c'era ma i suoi collaboratori hanno fatto visitare i locali alla signora Johnson, mostrando l'enorme quantitativo di corrispondenza che ancora giunge ogni giorno da ogni parte del mondo.

Conseguendo le penne a Jackie Kennedy, Johnson ha spiegato che una era per lei, due per Carolina e John jr., una per la biblioteca John F. Kennedy. A Jacqueline è stato inoltre offerto un servizio da caffè in oro, che reca incisi i nomi di tutte le persone del gruppo (funzionari di governo e loro sorti, e collaboratori del compianto Presidente alla Casa Bianca).

u. p.

Per regolare lo sviluppo dell'economia

Il tasso di sconto ufficiale dal 4 al 5% in Inghilterra

prevede una riduzione delle importazioni e un afflusso di capitali in cerca di investimenti fruttuosi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 febbraio.

Il tasso bancario di sconto in Gran Bretagna è stato oggi aumentato di un punto, dal 4 al 5 per cento. L'ultima variazione si era avuta il 3 gennaio dello scorso anno, quando il saggio era stato abbassato dal 4,50 al 4 per cento. Era giunto a tale livello dopo graduali riduzioni, di mezzo punto ognuna. Iniziatesi nel tardo '61. Il tasso era allora all'eccezionale quota del 7 per cento.

L'odierno aumento è dunque il primo dall'estate '61 ma sarebbe errato raffrontare la situazione economica di tre anni fa con l'attuale. Questa volta, l'economia non è minacciata da gravi tensioni: vi è soltanto qualche nuvola che però non oscura il soddisfacente panorama generale. Come ha detto ai Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Reginald Maudling, «il nostro obiettivo quest'anno è di passare senza scosse dall'attuale ritmo di sviluppo di circa il 4 per cento ad uno, regolare e duraturo, del 4. L'aumento nel tasso bancario contribuirà al processo. La stessa economia è e deve continuare ad essere, caratterizzata da una vigorosa espansione, da crescente produzione e da un impiego sempre più vasto delle forze di lavoro».

Più tardi, ad una conferenza-stampa Maudling spiegava: «Si è avuto, nelle ultime settimane un periodo di incertezza, dovuto prima al deficit nella bilancia commerciale indi, all'uscita di fondi dall'Inghilterra. La misura annunciata oggi ha due fini precisi: «Correggere il disavanzo sul piano internazionale nel campo dei saggi d'interesse; moderare, dolcemente, il ritmo di accelerazione nell'economia».

Come indicato da Maudling, due erano i motivi del fenomeno, uno, esistente da tempo, consisteva nel basso reddito di sconto per cui i capitali internazionali cercavano investimenti più fruttuosi. L'altro, immediato, consisteva nelle apprensioni destate dal forte disavanzo nell'ultima bilancia commerciale, dovuto alle eccessive importazioni di materie prime.

m. ci.

L'indice generale azionario passa da 76,25 a 75,75 (−1,95 per cento)

Seduta debole per i titoli in Italia

La resistenza iniziale è stata piegata dalla pressione delle vendite - Chiusura sui minimi della giornata - Calmi i valori Stato - Deboli le obbligazioni - Dopoborsa gradualmente più sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI STATO		
Ricostruz. 5%	97,925	+0,075
» con	97,825	+0,075
Rel. Fond. 5%	94	— 0,35
Pr. R. 5% Tr.	94,15	— 0,15
» '54	93,70	— 0,10
B.T.N. 3½% '63		
» » » '64	99,65	
» » » '65	99,50	
» » » '66	99,60	
» » » '68	99,55	+ 0,05
» » » '69	100	+ 0,30
» » » '70	100,60	
» » » '71	100,80	— 0,45
B.T.S. 5% '66	99,05	— 0,15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99	—
» ('54) 6%	97,70	—
» vinc. 6%	96	+ 0,15
» ('56) 6%	98,70	—
» '57 B. 6%	97,20	—
» ('58) 6%	97,20	—
» ('74) 6%	97,20	+ 0,10
» '59 5½%	91,10	— 0,40
» '60 5½%	91,20	— 0,15
» '61 5½%	91,15	— 0,05
» '63 5½%	91,25	+ 0,30
» 3lll6%		
» » 6% opt.	97	— 0,35
» Elettr. 5½%	103	—
» » 5½% opt.	90	—
» Elser 5½	93,50	—
Elser (III) 4½	95	—
Elser (IV) 5%	93,50	—
FF. SS. 5½	93	—
» » '55	92,40	+ 0,20
» » '56	92,50	+ 0,10
» » '58	92,60	—
» » '60	86	— 0,50
» » '61	86,15	— 0,20
P.S.Ap. 5%	85	— 0,50
» » 5% II	88	—
OO. PP. 5%	86,80	— 0,40
» 5½	90,90	—
» 6% '57	96	— 0,25
» 6% '58	96	—
Rel. 4½ '58	95,85	+ 0,15
» Sud 6%	96	+ 0,15
» » 5½%	89,70	+ 0,60
» » 5½ '61	89,10	+ 0,90
» » 5½ 61-66	87,25	— 0,20
» » 5½ 62	88,50	— 0,30
» » 6% 62	87,25	— 0,75
» » 6% 7	88,75	
» Cass 5½%	88,75	+ 0,25
S. Paolo 5%	96,50	—
» C. P. 5%	96,50	—

Titoli	27	Variaz.
S. Paolo OP. 4½%	96	—
» » 3½	92	—
M. Paschi 5%	95	—
» OO.PP. »	95,25	—
Mediterran. 5%	85	— 0,10
C.I.R. 5%	95,25	—
Cr. F. Sic. 5%		
» » OO.PP. 5%	95,25	—
Cr. F. Sarde 5%	87,90	—
C.F.S. Nap. 5½%	92,30	— 0,15
Invalmar 5½	97,50	—
» 6% '58	98	—
» 5½ '61	91	—
» 5½ 62-64	91	—
» » » 5%	90,75	—
» » » 6%	90,45	—
Cassa Rpl. 5%	94,90	— 0,275
OO. PP. »	96,05	—
Istituti vari. 6%	98	— 0,15
» Edisonvolta 5%	98	— 0,75
» » 6½%	96,85	— 0,10
» » 6½%	97	—
Istituti Cat. 6%	97,75	—
Imi XII 6%	98,75	—
» XV 1-2-3-	96,50	— 0,50
» XVII 6%	96,50	— 0,30
» XIX 6%	96,50	— 0,35
» XX 6%	96,20	— 0,65
» XXI 5%	96,20	— 0,025
» XXII 5%	88,90	—
» XXIII 5%	88,25	— 0,325
» XXIV 5½	90,15	+ 0,15
» Cr.M. 6% '59	95,85	—
Torino '53 5%		
» '57 5%	98,75	—
» '52 6%	98,50	— 1
» AEM 5½ 60	88,50	—
» » » 62	88,50	—
Genova 5% '59	88,50	—
» 5½% 61	88,75	—
Fiat 6½% 56	96,80	—
Fiat 6% '57	95,90	— 0,80
Fiat 5½% '60	90,75	— 0,75
Aer 5½%	94	— + 0,50
Pirelli 6% '48	101	—
» 5½% 62	87,50	—
Oliv. 4%-49 7%	99	—
» '53 7%	98,75	— 0,25
» '55-75 7%	95,50	— 1,50
» 1958 7%	95	—
» '59 6½%	92	—
» 62 5½ '81	81,25	— 3,25
» » » 2a	80	—
» Bpl 5½%	76	—
Magneti 48 7%	104	—
» 49 7%	101	—
» 56 7%	99,25	— 1,75
Eternit 7%	104	—
Tiberti 7% '56	99,50	—
» 7% '57	99,50	—
» 7% '59 I	100	—
» 7% '59 II	99	— 0,75
Cast-Cons. 7%	105,50	+ 0,75
Westingh. 7%	104,50	—

Titoli	27	Variaz.
SADE 6%	94,80	—
Ferrara 7%	99	—
Ferrara 7% '56	107,50	—
Amg.-Friuli 6%	94	—
Cart. II, 7% '49	102	—
» » 5½ 62	86	—
Cotoni 6%	97,25	—
» 6% '58	95,70	— 0,20
» 5½% '60	88	— 1
» 5½% '61	87,10	— 0,40
» 5½% '62	87,90	—
Meridionali 6%	97	—
Viscosa 6%	97,25	—
Viscosa 6% '57	97,25	—
Stipel 6%	99	—
Timo 6%	97,50	—
Talvo 6%	98,50	—
Terni 6%	96	—
Ilva 6%	98,75	—
Esso 6%	98,75	—
SIP 6%	94,70	+ 0,20
Pubblica 6½%	95,50	— 1
Mediolan. 7%	101	—
Fergat 8%	107,75	—
C. Pozzi 5,75 59	85	—
» 5,50 62	82	—
Rumianca 5½	87	— 0,35
» 5,50 62	86	— 1
Lecce 5½% 60	78,75	— 4
» » 62	82	— 6,50
Italgas 6% 59	92,50	—
Gas-Esv. 5%	82	— 4,75
Imi Italia 5½	97,60	—
It. Gas 5½% '63	85	— 0,50
Tr.U.S.Bor. 5½	86,50	—
Autostrade 5,50	86,50	—

AZIONI
TRASP. ASSIC. FINANZ.

Ass. Ass. Torino	8700	— 900
A. Ass. Tor. priv.	5410	— 240
Assic. Generali		— 3300
C. Ind. Ass.	720	— 10
Fonc. Finanz.	2200	— 100
Fonc. Medi.	3050	—
Fonc. Meridi.	2060	— 70
M.A.I.	15800	—
Torino-Nord	29 50	—
STET	2472	— 53
Ivrea	3600	— 230
Telefonica	1291	— 17
Mediolanum	73000	— 1300
La Centrale	10420	— 330

ELETTRICI

SIP	1340	— 10
Terni	505	— 10
P.C.W.	985	—
Selt-Valdarno	2850	—
Meridionali	2095	— 25
Unes	2575	— 15
Sade	1780	— 50
Vizzola	3800	— 75
E. Marelli	745	—
SADE	970	— 20
M. Marelli	1890	—

Titoli	27	Variaz.
MINERARI		
Montecatini	836	+ 24
Talco Grafite		—
M. Amiata	6675	—
METALMECCANICI		
FIAT	2020	— 104
FIAT priv.	1828	— 72
Nebiolo	1040	— 15
SIAM	6000	—
Manzanillo	2350	—
Finsider	937	— 20
Italsider	1250	— 30
Westinghouse	1400	—
Ferrara	500	—
Calcinge	2150	— 30
Olivetti priv.	1695	— 103
TESSILE E MANIFATT.		
Bergamasca	11100	— 50
Viscosa	4910	— 115
Viscosa privil.	4200	— 100
Chatillon	9700	— 300
Cotonif. Ligure	210	—
Fisac	350	—
Cie		
Italgas		— 47
Paramatti	1210	—
Schiapparelli	5600	—
Mira Lanza	49000	— 1900
SAFFA	6900	— 220
ANIC	1490	— 115
Rumianca	2085	— 10
Montecatini	2045	— 105
Linoleum	265	— 5
Pirelli	108	— 2
S.A.R.O.M.	12200	—
ALIMENTARI		
Rom. Zucch.	250	—
Pierlo	94	—
Vecchi-Unica	252	— 5
Eridania	2575	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5150	—
Sifes	4680	—
Risan. (Napoli)	5500	—
Immob. Roma		— 16
	2950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1010	+ 10
C. Acqua Roma	450	—
Acc. Or Ferr. Cl.	1230	—
Cartiera Ital.	3600	—
Cartiera Burgo	27000	— 700
Fornaci Riun.	20000	—
Eternit	7600	—
Pirelli	4920	— 50
Ceram. Pozzi	505	— 35
	590	— 20

La seduta di ieri a Torino ha avuto inizio su basi indebolite. Un tentativo di rianimare il mercato non ha avuto seguito. L'attività, dapprima modesta, si è intensificata nella seconda metà della riunione, quando il mercato ha ceduto sotto la pressione delle vendite. Il listino ha raccolto i livelli minimi della giornata, con perdite severe e diffuse e scambi ma gradualmente più sostenuto. Prezzi informativi della serata: Fiat 2018-2020; Montecatini 2050-2060; Edison 3630-3645; Viscosa 4930-5000; Generali 105.600-106.200; Ras 48.400; Olivetti 730.

Genova, 27 febbraio.

Industrie agricole 4025; Navigazione Alta Italia 16 525; Cotonificio Ligure 4300; Oss 2050; Eridania 2430; Romana Zuccheri Industria Zucchero 4370; Distillerie italiane 2480; Zucchert Sarmide 2080; Esercizi Molini 1690; Mira Lanza 50.075; Italsider 1250; Aedes 2570.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	72.800	Pirelli O.	7625
Gim	5250	Sifir	1225
Centrale	10.485	Sisi	2700
Invest	3650	Italgi	2460
Bastogi	2058	Generali	104.500
Sviluppo	2100	Ras	48.000
Firmiana	495	Incendio	11.480
Fidis fin.	1203	Assicur.	61.300
Finelettr.	943	Ass. Ass.	9001
Grido	4805	Fond. Metall.	25.000
		Fond. Viti	22.600
TRASPORTI			
R. Milano		Vesuvio	2020
Milani	3050	Ausiliare	3960
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	21.350	Garzoni	2900
Tel Ticino	38,25	Lanerossi	
Okocim	1000	Tiltex	
De Angeli	3700	Fisac	308
Cucirini	811	Canzani	
Linificio		Bemat.	2480
Rossari	53.200	Chatillon	9990
Ratondi	35.800	Snia Visc.	
Tosi	3300	Pacchetti	75
Cot. Mer.	240	Sconti	195
Unione M.	67.800	Marzotto	1835
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1260	Dalmine	2150
Magona	1230	Selo	4940
Metallurg.	3830	Breda-Ls.	1350
Ansaldo	6495	Falck	6410
Montecat.	2051	Trafilerie	1350
Montepont.	835	Ilva-Viola	1105
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	225	Fr. Tosi	
Fiat	2001	Westingh.	
Fiat priv.	1785	Olivetti	
Nebiolo	871		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Aedes	951	Elp	1340
Cielli	2572	Vizzola	3355
Dinamo		Sesa	2950
Edison	3210	Orobia	2180
Edisonvolt.	2490	Romana	2650
Gratelloni	2455	Terni	501
Campania	1775	Unes	2540
Valdarno	2680	Marelli	715
Sarda		Magneti	1075
Emiliana	2000	Tecnam.	2200
Selt	1760	Tibi	2495
Ape C.	2930	Alta Ven.	1535
Pugliese		Calabro	1600
Subalpina	2200	Lucani	2185
IMMOBILIARI E			
Aedes	2550	Milano C.	39.990
Inizlative	2990	Sifer	4600
Sagi	1600	Gen. Ferr.	690
Beni Stab.	4910	Illiani, M.	
Gen. Imm.	597		
DIVERSI			
Barconi	78	Rejna A.	1899
Binda	51.000	Smeraglia	105,75
Burgo	27.000	Linoleum	2420
Cimeri	955	Fin. SpA	
Cogi	6000	T. Acqui	11.700
Italcem.	19.270	Rinasc.	595
Cementir	6515	C. Acqui	718
Cer. Pozzi	550	Da Ferrari	1170
Ciarrai	7650		

Scambi 27 febbraio.

Industrie agricole 4025; Navigazione Alta Italia 16 525; Cotonificio Ligure 4300; Oss 2050; Eridania 2430; Romana Zuccheri Industria Zucchero 4370; Distillerie italiane 2480; Zucchert Sarmide 2080; Esercizi Molini 1690; Mira Lanza 50.075; Italsider 1250; Aedes 2570.

Milano, 27 febbraio.

La seduta ha registrato oscillazioni marginali, dapprima resistenti, poi decisamente rivolte al sotto la pressione delle vendite. Poche le voci resistenti, tra cui Ras e Assicuratrice, le Toro privilegiate, Monteponi; deboli i valori primari, le Anic, Pirelli, Olivetti, Cucirini, Carlo Erba e Italcementi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» (1938=1) passa da 76,25 di ieri a 75,75 una flessione dell'1,95 %. Calmi i valori di Stato; fiacco il settore obbligazionario.

Titoli trattati: valori di Stato 140.500.000 lire, obbligazioni per 384 milioni di lire, azioni n. 1.420.750 (per un valore di L. 4586 milioni).

Dopoborsa moderato come scambi ma gradualmente più sostenuto. Prezzi informativi della serata: Fiat 2018-2020; Montecatini 2050-2060; Edison 3630-3645; Viscosa 4930-5000; Generali 105.600-106.200; Ras 48.400; Olivetti 730.

A Wall Street maggioranza di lievi perdite

La media Dow Jones passa da 799,38 a 797,04 - Londra in ribasso - Parigi e Francoforte sostenute - Zurigo calma

New York, 27 febbraio.

La Borsa valori di New York, in contrasto con la speranza euforia conseguente agli sgravi fiscali, approvati dal Parlamento americano, ha registrato oggi una maggioranza di lievi perdite. Secondo gli operatori, la riduzione del carico tributario era già stata scontata nei giorni scorsi dai risparmiatori, i quali oggi, invece, hanno dimostrato un certo nervosismo a causa dell'aumento del tasso di sconto in Gran Bretagna.

Azioni scambiate 5.420.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industrials 797,04 (799,38); 20 Ferroviari 169,40 (169,30); 40 Obbligazioni Interne 88,32 (88,35); 15 Pubbliche Utilità 140,56 (140,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 17,50 (17,50); American Cynamid 62,50 (62,25); American Tel and Tel 140,75 (140,75); Bethlehem Steel 24,50 (24,75); Dupont de Nemours 256,88 (258,50); Ford 54 (54,12); General Electric 85,88 (85,75); General Motors 79,88 (80); I.B.M. 566,50 (575,50); Kennecott Copper 52,12 ex (54,25); Standard Oil of N. J. 61,75 (61,88); U. S. Steel Corp. 55,25 (56); Woolworth 71,38 (71,25).

Londra, 27 febbraio.

La Borsa londinese ha sopportato molto l'urto dell'aumento del di sconto. Sebbene le quotazioni siano state ribassate, come misura cautelativa, subito dopo l'annuncio, molti declini sono stati poi ridotti quando il timore di vendite non si è concretato e quando si sono fatti luce alcuni piccoli acquisti.

Indice degli industriali 449,5 (ieri 453,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 63 (64); Snia Viscosa priv. 51 1/4 (51 1/4); Montecatini 27 (27 3/4); British Petroleum 80 5/8 (80 1/4); Royal Dutch 17 1/8 (17 1/8); United Steel 25 1/4 (25); Tube Investments 53 3/4 (53 3/4); Vickers 29 1/4 (29 3/4); General Electric 66 (67); Dunlop Rubber (36 1/4); Unilever 34 1/2 (34 7/8); Imperial Chemical 45 3/8 (45 7/8); Bowater Paper 60 1/4 (60 3/4); Imperial Tobacco 1/4 (40 1/4); Rolls Royce 30 1/4 (30 1/2); Guinness Sons 0/8 (23 3/4); Woolworth 57 3/8 (57 3/4); Rank Organisation 61 (61 1/4).

Parigi, 27 febbraio.

Il mercato ha segnato oggi un lieve miglioramento sotto la spinta degli elettrici e degli elettronici.

Indice 96,6 (ieri 95,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 17,50 (17,60); American Cynamid 62,50 (62,25); American Tel and Tel 140,75 (140,75); Bethlehem Steel 24,50 (24,75); Dupont de Nemours 256,88 (258,50); Ford 54 (54,12); General Electric 85,88 (85,75); General Motors 79,88 (80); I.B.M. 566,50 (575,50); Kennecott Copper 52,12 ex (54,25); Standard Oil of N. J. 61,75 (61,88); U. S. Steel Corp. 55,25 (56); Woolworth 71,38 (71,25).

Londra, 27 febbraio.

La Borsa londinese ha sopportato molto l'urto dell'aumento del di sconto. Sebbene le quotazioni siano state ribassate, come misura cautelativa, subito dopo l'annuncio, molti declini sono stati poi ridotti quando il timore di vendite non si è concretato e quando si sono fatti luce alcuni piccoli acquisti.

Indice degli industriali 449,5 (ieri 453,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 63 (64); Snia Viscosa priv. 51 1/4 (51 1/4); Montecatini 27 (27 3/4); British Petroleum 80 5/8 (80 1/4); Royal Dutch 17 1/8 (17 1/8); United Steel 25 1/4 (25); Tube Investments 53 3/4 (53 3/4); Vickers 29 1/4 (29 3/4); General Electric 66 (67); Dunlop Rubber (36 1/4); Unilever 34 1/2 (34 7/8); Imperial Chemical 45 3/8 (45 7/8); Bowater Paper 60 1/4 (60 3/4); Imperial Tobacco 1/4 (40 1/4); Rolls Royce 30 1/4 (30 1/2); Guinness Sons 0/8 (23 3/4); Woolworth 57 3/8 (57 3/4); Rank Organisation 61 (61 1/4).

Parigi, 27 febbraio.

Il mercato ha segnato oggi un lieve miglioramento sotto la spinta degli elettrici e degli elettronici.

Indice 96,6 (ieri 95,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,95 (15,00); Finsider 7,40 (7,45); Pirelli 35,50 (40); Snia Viscosa 30,20 (35,70); Fiat 18,80 (18,20); Fiat priv. 13,80 (14,50); Montecatini 15,55 (15,60).

Alti Liquide ; Citroen 137 (135,10); Peugeot 119,50 (117,50); Rhône Poulenc 345 (343,10); Royal Dutch 209,50 (210,70); Suez 502 (505); Perrier 309,50 (303); Quimes 236 (232,50); Banque Union Parisienne 365 (364,50); Ciments Français 182,50 (179); Crédit Comm. Français 156 154,80); Usine 261,50 (281); St.-Gobain 261 (245,50).

Francoforte, 27 febbraio.

Mercato fermo; persistenti interventi del denaro nazionale ed estero sui siderurgici hanno provocato buoni rialzi.

Indice generale industriale 130,64 (ieri 129,53).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,45 (13,45); Fiat 12,95 (13,50); Fiat priv. 11,90 (12,05); Pirelli 31 (31,90); Edison 20,20 (20,50); Magneti Marelli 7,25 (7,50); Snia Viscosa 31,50 (33); Finsider 6 16); Olivetti 12,10 (12,85).

Acq 480,50 (468); Badische Anilin 507 (504); Brown Boveri 630 (625); Daimler Benz 900 (900); Dayer 600 (601); Mannesman 235 (230,50); Maschinen Fab

Un'opera che interessa tutto il Piemonte

Sarà facile andare ad Alassio con il traforo sopra Garessio

Il progetto prevede un tunnel di 2400 metri sotto il Colle di San Bernardo - Percorso ridotto di dieci chilometri e strada sempre transitabile - Si costituisce una società per realizzare l'impresa

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 27 febbraio.

I torinesi che durante la bella stagione vanno sulla Riviera di Ponente percorrendo la provinciale Garessio-Albenga, conoscono bene il colle di San Bernardo, il valico situato sullo spartiacque ligure-piemontese. Se ci sono nubi in cielo è lì che la si incontra; se soffia un po' di vento, lassù diventa tempesta. La prima neve, poi, è per il colle di San Bernardo e lì si ammucchia — ostacolando il traffico o addirittura bloccandolo — trasportata dai venti.

Per questi motivi uno degli itinerari migliori per raggiungere dal Piemonte la costa di Alassio e di Imperia diventa un tracciato precario e rischioso per buona parte dell'anno.

La provincia di Cuneo, non meno interessata di quella di Savona e di Imperia a sempre più rapide comunicazioni tra la pianura e il mare, vuole ora rilanciare un progetto che risolverebbe definitivamente il problema della Garessio-Albenga. In verità non si tratta di un progetto del tutto nuovo in quanto esso già nel 1950 era stato presentato al ministero dei Lavori Pubblici con una richiesta di finanziamento sulla spesa (allora di 1 miliardo e 800 milioni); ma l'iniziativa venne respinta. Finalmente, con qualche modifica, il progetto è stato accettato dal ministero e la Garessio-Albenga è compresa nel lotto delle dieci autostrade che hanno ottenuto l'approvazione governativa.

L'opera principale consiste in una galleria della lunghezza di 2400 metri che eliminerebbe la parte più difficile ed esposta del colle di San Bernardo, di circa 11 chilometri. L'imbocco nord del tunnel, sul versante di Garessio, è previsto a quota metri 693; quello sud (versante di Albenga) a metri 650.

Anche il percorso in discesa verso il mare verrebbe notevolmente modificato con sensibile riduzione della pendenza (dal 6,9% al 3%) e abolizione di curve; inoltre la rotabile è progettata a tre corsie. Il tratto Garessio-Albenga risulta ridotto da 37 a 27 chilometri, quindi dalla prima località si potrebbe arrivare al mare in meno di mezz'ora lungo una strada in dolce discesa e sempre praticabile, sia nella buona che nella cattiva stagione.

A parte il vantaggio che ne deriverebbe agli automobilisti che dal Piemonte devono raggiungere Albenga, Alassio e le altre località di Ponente verso Imperia e Sanremo, non va trascurato il fatto che su un lungo tratto della congestionata Aurelia (da Savona ad Albenga) il traffico risulterebbe di molto alleggerito.

All'opera, che richiede al momento attuale, una spesa di undici miliardi, si erano già interessati negli anni addietro prima una società finanziaria inglese e successivamente un gruppo torinese che però dovette rinunciare all'attuazione del progetto. Ora, come abbiamo detto, l'iniziativa è stata presa dalla provincia di Cuneo e il suo attivo presidente, il dott. Falco, è deciso a portarla a compimento. Si spera fra un paio di mesi, appena saranno completate le pratiche per l'altra importante impresa che è il traforo del Ciriegia, di dare vita in unione con le province di Savona, Imperia e Torino ad una Società di Enti pubblici ed economici per la realizzazione della Garessio-Albenga.

b. m.

L'apertura quasi certa in marzo

A maggio cerimonia ufficiale per il traforo del S. Bernardo

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 27 febbraio.

(a. d.) L'apertura al transito del traforo del Gran S. Bernardo è stata fissata per il 19 marzo, salvo contrattempi che ne determinassero un rinvio. La riserva permane ancora. La data del 19 marzo — ci è stato detto alla società del traforo — è tuttora valida, ma la conferma dipende dal sopralluogo che dovrà eseguire l'Anas per accertare lo stato di viabilità della galleria e dei raccordi stradali.

Il Compartimento torinese dell'Anas ci ha sostanzialmente confermato che il «via» al traffico è subordinato alla ispezione dei suoi esperti. Funzionari di Torino, con l'intervento di un ispettore dell'Anas di Roma, dovrebbero percorrere prima del 19 marzo il raccordo stradale e la galleria: «*Non collaudiamo l'efficienza degli impianti* — ci è stato dichiarato — *perché non è nostro compito, ma controlleremo la sicurezza del traffico dal punto di vista della viabilità e della segnaletica, compresa quella luminosa, sia nell'interno della galleria che nel raccordo stradale*».

Non è escluso che i lavori di rifinitura nell'interno del traforo possano intralciare la circolazione dei veicoli o esserne intralciati: in tal caso l'inizio del traffico potrebbe essere ritardato di qualche giorno oppure essere temporaneamente sospeso dopo un transito provvisorio limitato ai giorni della festività di San Giuseppe.

Secondo il programma prestabilito, il traforo verrebbe percorso il 19 marzo dagli inviati di giornali e agenzie di informazioni e dalle autorità locali; il 19 verrebbe aperto al pubblico, e l'inaugurazione ufficiale si avrà a maggio, con una solenne cerimonia a cui interverranno i presidenti della Repubblica italiana e della Confederazione svizzera.

Gli edifici destinati ai servizi di frontiera non sono ancora completamente pronti, ma i servizi potranno già funzionare il 19 marzo.

Nel prossimo settembre

A Milano il Salone europeo delle materie plastiche

Milano, 27 febbraio.

(g. m.) Al Circolo della Stampa di Milano gli organizzatori del Salone europeo delle materie plastiche, che sarà allestito alla Fiera campionaria di Milano dal 19 al 27 settembre 1964, hanno illustrato ai giornalisti gli scopi della manifestazione.

Il Salone europeo delle materie plastiche è una esposizione internazionale specializzata ad alto livello che, promosso dalle associazioni di categoria di tutti i Paesi del Mercato comune europeo, ebbe luogo lo scorso anno a Düsseldorf mentre nel '62 era stato accolto a Parigi. Nel 1964 l'organizzazione e lo svolgimento della manifestazione sono stati affidati all'Italia, che ha scelto la sigla «Plast '64» a titolo della propria edizione. All'organizzazione di «Plast '64» collaborano in modo particolare i maggiori enti e tutte le associazioni italiane interessate: l'Aschimici, l'Unionplasta, l'Assocomaplast e l'Ente Salone Internazionale di Torino che, come è noto, ha al suo attivo una lunga e fiorente tradizione espositiva nel settore con il suo «Salone internazionale delle materie plastiche».

Dopo brevi parole di presentazione del prof. Bertolotti, l'ing. Lombardi, nel corso della conferenza stampa, ha ricordato che l'industria italiana delle materie plastiche ha avuto, dalla fine dell'ultima guerra, uno sviluppo vertiginoso. Ripreso il cammino quasi dallo zero, e raggiunta nel '47-'48 una produzione di circa 14.000 tonnellate, che era già doppia rispetto a quella dell'anteguerra, negli anni successivi la produzione aumentò con un tasso elevatissimo: dal 20 al 40% ed anche più. Impostata su questa base la produzione italiana di materie plastiche aveva già superato le centomila tonnellate nel '58, le 200 mila nel '59, e continuò ad aumentare. I dati relativi alla produzione del quinquennio sono stati i seguenti: 1959 tonn. 220.000, 1960 tonn. 277.000, 1961 tonn. 425.000, 1962 tonn. 526.000; 1963 tonn. 625.000.

Nell'ambito del Salone europeo delle materie plastiche — «Plast '64» — si svolgerà, sempre a Milano, dal 20 al 23 settembre, la 16ª edizione del «Congresso internazionale delle materie plastiche».

«È vero: abbiamo deciso insieme di sopprimere mio marito nel letto»

Drammatica confessione al processo degli «amanti diabolici» - La donna dice: «Aprii la porta al mio amico, perché potesse entrare in casa di notte» - L'uomo continua a negare

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 febbraio.

Stamane, alla ripresa del processo contro gli «amanti diabolici» di Lentate, l'imputata Claudia Lanzani — moglie della vittima, Mario Giorgetti, massacrato a colpi di pietra — si è decisa a rivelare la verità. Tremante e scossa dai singhiozzi, la donna ha confessato la sua partecipazione al delitto: «*Non ho dormito tutta la notte, voglio parlare, voglio dire tutto. Sì è vero, il mio amante Pasquale Guerrera ed io abbiamo deciso insieme di uccidere Mario*».

In questo modo la giovane, che il madre di quattro bimbi, ha ritrattato le dichiarazioni di ieri, quando aveva affermato di essere estranea al crimine, ed aveva gettato tutta la colpa sull'amico. Dopo il delitto, i due amanti trasportarono il corpo del Giorgetti su una strada, per simulare un incidente d'auto.

L'imputata ha così continuato il suo racconto: «*Pasquale Guerrera era follemente geloso di me. Il venerdì precedente il delitto mi ha ordinato di non cedere più l'altro mio amico, il capo dei vigili di Lentate. Poi ha detto che dovevamo uccidere mio marito*».

Presidente — *E lei che cosa ha detto?*

Imputata — *Gli ho detto: «Fai quello che vuoi».*

Presidente — *E poi?*

L'incertezza e il dubbio rodevano l'imputata, che si tormentava le mani. Il presidente l'ha incalzata: «*Mi pare che questa sia ancora la verità con la V maiuscola. Tutto il più è una parte della verità. Le consiglio ancora una volta di dirla tutta*».

Imputata — *Il giorno dirò: venerdì abbiamo deciso di uccidere mio marito e abbiamo concordato che io avrei lasciato la porta aperta.*

Presidente — *Allora fu lei a lasciare la porta aperta perché il Guerrera entrasse e ammazzasse suo marito nel letto?*

Imputata — *Sì, signor presidente. Io ho lasciato la porta aperta, ma non pensavo che Pasquale attuasse il progetto, non pensavo che lui lo ammazzasse.*

Claudia Lanzani ha confessato ieri a Milano di aver premeditato con l'amante l'uccisione del marito

Claudia Lanzani aveva già detto fin troppo e non ha aggiunto nulla, quando il patrono di parte civile, avvocato Pinto, le ha chiesto se avesse visto Pasquale Guerrera balzare sui Giorgetti, comprimergli l'addome col ginocchio e colpirlo all'impazzata con la gomma sulce che ieri era stata esibita alla Corte, piuttosto che con il calcio della sua pistola di metronotte.

La donna è scoppiata a piangere: «*Non posso precisare niente. Ero sconvolta, non capivo cosa stesse succedendo attorno a me. Era buio*».

Allora è stato richiamato Pasquale Guerrera. I due tragici amanti si sono affrontati senza guardarsi.

Guerrera — *Io confermo quello che ho già detto: venerdì non abbiamo neppure parlato del delitto. Per parte mia non ho nulla da aggiungere.*

Ieri l'uomo aveva sostenuto che era stata Claudia Lanzani ad uccidere il marito e che egli era estraneo al crimine.

Conclusa la nuova, breve deposizione dell'imputato, sono state chiamate a testimoniare le tre sorelle di Claudia Lanzani: Adelaide, Stella e Rosa. In particolare, Stella Lanzani ha detto di aver aiutato Claudia Lanzani a lavare delle macchie di sangue ma non sapeva che fossero di suo cognato. La donna ha poi aggiunto: «*Quando portai a Claudia la notizia che suo marito era stato trovato morto per un incidente stradale, mia sorella cadde in una crisi di disperazione e gridò: "Non può essere! Non può essere!"*».

Avrebbe dovuto essere poi ascoltato Adolfo Mazzieri, ex capo dei vigili di Lentate sul Seveso, anch'egli amante della donna, ma la sua testimonianza è stata stralciata perché egli è imputato con Claudia Lanzani in un secondo procedimento, per atti immorali.

Sono stati quindi chiamati altri testimoni, tra i quali i periti professori Goravaglia e Senigaglia. Secondo i due psichiatri, sia il Guerrera che la Lanzani sono individui assolutamente sani di mente, benché il Guerrera presenti una povertà intellettiva che lo pone leggermente sotto la media. Ciò tuttavia non sarebbe sufficiente a riconoscergli l'attenuante della semi-infermità mentale, invocata dalla difesa. La Lanzani invece, sempre secondo i due periti, sarebbe dotata di una certa dose di furbizia e di capacità organizzativa. Il processo continuerà domani con la deposizione di altri testimoni.

g. m.

L'oscura vicenda di Voghera

Estese in Toscana le ricerche della diciassettenne scomparsa

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 27 febbraio.

(e. gr.) La sconcertante vicenda della diciassettenne Angela Bertelegni, scomparsa domenica scorsa, non è ancora giunta a conclusione; la lettera spedita dalla ragazza ai suoi genitori non è servita a chiarire tutti i lati oscuri e a stabilire se si tratta di rapimento, come si dice nel paese (Borgo Priolo, presso Casteggio) o di una fuga sentimentale.

La giovane si è fatta viva con una lettera inviata al padre e alla madre e con una copia mandata al maresciallo dei carabinieri di Montalto Pavese. La lettera è stata imbucata alla stazione ferroviaria di Piacenza lunedì 24, cioè il giorno successivo alla scomparsa della ragazza.

Nello scritto la Bertelegni informa la famiglia di essere fuggita da casa perché non riusciva più a vivere in un ambiente che non offre possibilità di lavoro e dove è impossibile fare fortuna. «*Me ne sono andata* — dice — *perché voglio condurre una vita indipendente e crearmi una solida posizione. Non preoccupatevi di me, sto bene, non cercatemi. Tornerò presto a riabbracciarvi*».

La stessa lettera è giunta al maresciallo dei carabinieri. La ragazza spiega al sottufficiale di avergli spedito la missiva per metterlo al corrente della sua decisione e perché egli possa recapitarla ai genitori qualora non fosse giunta quella a loro indirizzata.

Negli inquirenti si è fatto strada il sospetto che la Bertelegni si trovi assieme al suo vicino di casa, Fulvio Parri di 37 anni, il modellista di scarpe allontanatosi dal paese lo stesso giorno in cui la ragazza è scomparsa. L'uomo non è stato ancora rintracciato. Ricerche sono state compiute a Firenze (dove il Parri è nato ed ha risieduto con i genitori), ma pare non abbiano dato risultati positivi.

Il tempo che farà

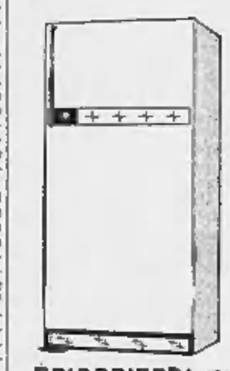
Sulle regioni nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulla Sardegna nuvoloso con parziali rasserenamenti. Sulle regioni del versante ionico, del basso Adriatico e Sicilia nuvolosità irregolare. Sulle regioni del medio versante Adriatico, Emilia e Lombardia molto nuvoloso con piogge locali. Nebbie locali in Val Padana e in Piemonte. Temperatura in diminuzione. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	6	Perugia	7	11
Bolzano	4	12	Pescara	7	13
Trento	3	10	L'Aquila	5	10
Verona	3	10	Roma	10	16
Trieste	8	9	Campob.	4	13
Venezia	7	11	Bari	6	13
Milano	4	9	Napoli	8	13
Genova	9	13	Potenza	3	10
Bologna	5	10	Catanzaro	8	13
Firenze	6	10	Messina	10	17
Pisa	6	12	Catania	8	21
Ancona	6	11	Cagliari	7	17

Westinghouse

TELEVISORI da tavolo e portatili, con comandoadistanza, controlli stabilizzati, sintonia elettronica, indicatore luminoso di programma e sonoro con effetto presenza



FRIGORIFERI da 110 a 500 litri con circolazione d'aria.

WESTMAN
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie delle pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-12, 16-20: Dott. 10-12: t. 545-046

PROCHET
SALDI PORCELLANE
PROCHET
SALDI CRISTALLERIE
PROCHET
SALDI CASALINGHI
PROCHET
VIA P. MICCA 6 - TORINO

NEL VARESOTTO MENTRE TORNAVA A CASA COL PADRE

Giovane ucciso al volante della sua auto in un agguato tesogli al confine svizzero

L'assassino gli ha fatto cenno di fermarsi - Quindi attraverso il finestrino aperto della vettura ha esploso sei colpi di rivoltella - La vittima aveva 27 anni - Il padre, ferito, non è ancora in grado di parlare - Il delitto compiuto da contrabbandieri?

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 27 febbraio.

Verso la mezzanotte di ieri un giovane, mentre tornava a casa in auto assieme al padre è stato ucciso a colpi di pistola in un agguato: alcune persone gli hanno intimato di fermarsi, quindi attraverso un finestrino gli hanno scaricato addosso la rivoltella. Un colpo ha raggiunto anche il padre che è rimasto ferito. Il tragico fatto è avvenuto nell'Alto Varesotto, nei pressi di Viggiù, al confine con la Svizzera.

Il giovane, Fausto Bettoni di 27 anni, si trovava alla guida di una Giulietta «spider» di colore chiaro targata Varese; a fianco sedeva il padre, l'agricoltore Giuseppe Bettoni di 60 anni. Il delitto è avvenuto a circa 800 metri dall'abitazione dei Bettoni, sita nella cascina Monzino, tra Viggiù e la frazione Baraggia. In quella cascina abitano la gran parte dei Bettoni: padre, madre e dieci figli, cinque maschi e cinque femmine, trasferitisi nel Varesotto cinque anni fa da Vigolo, in provincia di Bergamo.

Il giovane Bettoni aveva assistito col padre alla trasmissione dell'incontro di pugilato tra Liston e Clay, in un locale pubblico di Baraggia gestito da Giuseppe Belluni. Verso mezzanotte, avendo il padre espresso il desiderio di rincasare, aveva salutato gli amici, ed era salito in auto col genitore. Per raggiungere la loro abitazione i due dovevano percorrere un tratto di provinciale che collega Baraggia a Gaggiolo, piccolo centro di confine, quindi una strada secondaria che conduce a Clivio, e infine la via Prata Monzino ove si trova la loro cascina.

Oltrepassata la località Ponte di Clivio, la Giulietta dei Bettoni si è inoltrata in una strada stretta e fangosa, attraverso un prato ed un bosco. Pioveva e la nebbia copriva la zona. Mancavano circa 800 metri per raggiungere la cascina quando avvenne il mortale agguato. Ad un tratto, infatti, uno o più individui (il padre, colpito da choc, non ricorda più nulla) hanno fatto cenno all'auto di fermarsi. I due li hanno intravisti alla luce dei fari. Poiché quella è una zona di confine, Fausto Bettoni ha creduto probabilmente che si trattasse di finanzieri. Fermava pertanto la sua vettura e abbassava il vetro del finestrino.

Giuseppe Bettoni, ferito nella sparatoria in cui è stato ucciso il giovane figlio presso Viggiù (Telefoto)

L'assassino si portava nel frattempo all'altezza della portiera, scrutava all'interno, quindi puntata l'arma, una pistola calibro 7,65, vuotava tutto il caricatore. Fausto Bettoni, colpito mortalmente, si abbatteva sul volante, mentre lo sparatore si dava alla fuga attraverso i campi.

Il padre Giuseppe, ferito e colpito da choc, si gettava fuori dall'auto e si trascinava verso la sua abitazione dove, appena giunto, dava l'allarme; quindi sveniva. Alcuni accorrevano all'auto. Il giovane era però ormai morto colpito due volte all'orecchio sinistro, e una volta alla spalla.

Col piede sinistro il giovane premeva ancora sul pedale della frizione con la «prima» innestata. Forse egli deve avere riconosciuto chi stava per ucciderlo. Dato che la sua portiera era semiaperta, si presume che stesse per scendere e parlare, quando, veduta la mala parata, avrebbe innestato la marcia per fuggire.

Il padre è rimasto invece colpito da due proiettili all'altezza della scapola e sotto l'ascella, sempre sinistra. Le sue condizioni non sono gravi. Guarirà in un mese. Quello che preoccupa di più è il suo stato di agitazione. Colpito da un grave choc, non è ancora in grado di parlare, né di ricordare bene ciò che è avvenuto.

Una pattuglia della guardia di Finanza che transitava in quel momento a trecento metri dal ponte di Clivio, poco distante quindi dal luogo del delitto, uditi i colpi, si è precipitata sul posto, ma non poteva che constatare la morte del giovane. Poco dopo giungevano anche i carabinieri del luogo, poi da Varese il tenente Pecorara, il dott. Falzoni della Mobile con gli specialisti e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bagnato. La salma dello sventurato giovane, dopo i rilievi di legge, è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Viggiù, dove domattina sarà sottoposta ad autopsia.

Tutta la zona è in fermento. I Bettoni sono molto conosciuti e poiché si tratta di località di confine già si parla di regolamento di conti tra contrabbandieri; l'ipotesi gode di un certo credito, anche se la tradizione locale vuole questi regolamenti piuttosto violenti, ma senza spargimento di sangue. Si è anche insistentemente parlato di un sequestro di 450 chili di sigarette di contrabbando, effettuato giorni fa dalla Finanza in un fienile di Viggiù, sequestro avvenuto probabilmente dietro «soffiata» di qualche informatore. Circolano infine voci di minacce ed aggressioni subite da un po' di tempo a questa parte dal giovane Fausto Bettoni.

Nella mano in questi ultimi tempi si sono verificati episodi che hanno sconcertato e allarmato la popolazione. E' di alcune notti or sono un veloce carosello di auto (forse di contrabbandieri) accompagnato da numerosi colpi d'arma da fuoco. Inoltre ieri notte, nel locale di Baraggia dove i due Bettoni avevano assistito allo spettacolo televisivo, il gerente Giuseppe Bellani ha assicurato di aver notato due giovani sconosciuti. Questi si sarebbero intrattenuti nel locale fino all'inizio dei programmi e poi sarebbero scomparsi.

Ora si stanno febbrilmente vagliando tutte queste voci e ipotesi; prima di ogni cosa se la giovane vittima abbia avuto rapporti con il mondo dei contrabbandieri o se invece non era un semplice agricoltore caduto nell'agguato teso a qualche altra persona.

Fausto Bettoni, il giovane ucciso nell'auto (Telefoto)

v. m.

Cadavere bruciato d'un bimbo nel deposito di immondizie

Cortina, 27 febbraio.

(p.) Ieri sera verso le ore 17 il signor Angelo Faloppa, che lavora alle dipendenze del Comune, ha rinvenuto nel deposito di immondizie situato in periferia il cadaverino bruciacchiato di un neonato. Il Faloppa ha avvertito subito i carabinieri.

Il sostituto Procuratore della Repubblica ha presenziato alla effettuazione dell'autopsia dei resti del cadaverino da parte del perito legale di Belluno. Si presume che il bimbo sia nato vivo e sia deceduto poche ore più tardi. Non è stato possibile precisare il sesso della creaturina, poiché gli arti inferiori ed il bacino apparivano carbonizzati: nel deposito di immondizie viene infatti alimentato continuamente il fuoco.

Cambiando istituto di previdenza non si perde il diritto alla pensione

Importante sentenza della Magistratura del Lavoro a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 febbraio.

(n. b.) Coloro che hanno cambiato istituto di previdenza non perderanno i diritti alla pensione. La decisione è stata presa dalla Corte d'Appello di Genova (magistratura del lavoro) in seguito al caso dell'ex vigile urbano Ottelio Fiorentini deceduto nel 1945.

La vedova del Fiorentini signora Molinari Battistini si vedeva negare la pensione, perché il marito aveva versato i contributi dal 1928 al 1945 all'Inps (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale) e dal 1945 al 1945 alla Cassa di Previdenza Enti locali come dipendente del Comune. L'Inps contestava alla vedova il mancato pagamento degli ultimi cinque anni e la Cassa di Previdenza la negava la pensione, perché troppo breve il periodo dei versamenti.

La vedova Battistini citava in giudizio l'Inps appellandosi al decreto presidenziale del 26 aprile 1957 che dice: «*I periodi di contribuzione presso altra Cassa non fanno decadere l'interessato dai diritti maturati presso altro ente*». Ma l'Inps respingeva il ricorso sostenendo l'irretroattività della legge.

Il Tribunale di Genova, prima, ed ora anche la Corte d'Appello, hanno affermato che il decreto del Presidente della Repubblica aveva carattere interpretativo di norma già esistente e che quindi, tale norma doveva venire applicata anche per i casi antecedenti. L'importanza della decisione della Corte d'Appello consiste nel fatto che moltissimi pensionati si trovano nelle condizioni della vedova Fiorentini e potranno ispirarsi a questa sentenza per il riconoscimento dei loro buoni diritti.

Dopo un bisticcio in aula

Quindicenne accoltella un compagno di classe all'uscita della scuola

Napoli, 27 febbraio.

(a. i.) Davanti all'ingresso della scuola media «Fiorelli», uno studente di 15 anni, R. P., ha accoltellato il compagno di classe Guido Bartoli, di 14 anni, con il quale si era messo a litigare.

I due ragazzi avevano già bisticciato in aula, e al termine delle lezioni avevano ripreso il diverbio. Ad un tratto, il quindicenne ha estratto un coltello ed ha colpito il compagno alla spalla. Lo studente ferito è stato medicato all'ospedale «Loreto»: non è grave. R. P. è stato «fermato» dai carabinieri.

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 utensili, macchine e accessori a sole L. 11.890 franco domicilio

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI

FAVOREVOLE OCCASIONE

1 trapano a pettine, con ganascia chiusa, 4 diverse velocità con mandrino, penetrazione nell'acciaio 10 mm.
1 rettificatrice con gabbia chiusa con disco e smerigilio di alluminio con impianto di smerigilio per trapani per metallo
1 smeriglia, giro 12.000, smerigliatore solida
6 doppie chiavi per dadi, in acciaio forgiato, serie completa
4 chiavi femmine a tubo, serie completa
1 perno per torni
1 cacciavite per ogni angolazione
1 tenaglia per tubazioni idrauliche, regolabile in 6 misure
1 tenaglia combinata con taglierino
1 tagliavetro con 6 ruote
1 sega fine
1 sega a mano
1 seghetto a punta per metallo
1 seghetto a punta per legno
1 lima per alberi
1 manico universale per sega
1 cesello
1 manico di cesello
1 martello in acciaio forgiato con manico
1 archetto per seghetti da metallo regolabile
12 lame di sega per metalli
1 coltello speciale con 5 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, tappeti, rivestimenti di caoutchouc, ecc.
1 punteruolo
1 perforatrice
1 scalpello
7 diversi cacciavite in acciaio forgiato
1 manico speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciavite

In totale 62 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11.890 lire, al prezzo medio quindi di sole 180 lire al pezzo. Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consegna immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino. (Si prega di non pagare anticipatamente). Pagherete soltanto 11.890 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Tutto è già compreso nel prezzo. Sei mesi di garanzia per ogni pezzo. (Ordinazione possibilmente in stampatello)

GEBR. RITTERSHAUS KG, UTENSILI E MACCHINE, FONDATA NEL 1847
(5872) Leichlingen-Rhld. - Sandstrasse 409 Germania Occidentale

BILANCE - BILICI - AFFETTATRICI
Strada della Verna, 58 PASTORE Torino Telef. 241.847

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

ULTIME NOTIZIE

Situazione paradossale a Vienna

Guerra di spie nel Governo austriaco

Un mese fa il ministro socialista dell'Interno accusò la polizia di spiare «tutti i cittadini» - Ora è stato accusato a sua volta di servirsi di agenti segreti per sorvegliare i funzionari dello Stato

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 febbraio.

Il ministro dell'Interno austriaco, Olah, che il mese scorso accusò pubblicamente alla televisione la polizia di Stato (cioè i propri dipendenti) di spiare centinaia di migliaia di cittadini, è ora a sua volta accusato di avere organizzato un proprio servizio di spionaggio. Le persone sorvegliate sono i funzionari della polizia di Stato, cioè quelle persone che dovrebbero essere uomini di fiducia del ministro. L'accusa non è di un avversario politico, ma dell'ispettore generale della Guardia di sicurezza di Vienna, Lipovitz, compagno di partito del ministro socialista.

Lipovitz, indignato per essere stato spiato dai propri dipendenti su incarico del ministro, ha scritto una lettera di protesta al presidente dei sindacati austriaci, Benya, pure lui socialista, chiedendo il suo intervento. Lipovitz ha rivelato casi clamorosi: tra gli altri quello di un capo sezione del ministero dell'Interno che sarebbe addirittura stato chiamato a rapporto da un semplice agente della polizia criminale e invitato a rivelare i nomi di alcuni poliziotti che avevano partecipato a una riunione non gradita al ministro. Data la delicatezza dell'argomento, la lettera avrebbe naturalmente dovuto rimanere segreta, per non offrire un'arma ai popolari, avversari dei socialisti. E' finita invece nella redazione del settimanale *Wochenpresse* che ne pubblica alcuni estratti. Come ciò sia potuto avvenire è un mistero. Evidentemente qualche spia della polizia di Stato è riuscita a carpirne il contenuto.

Ma il controspionaggio stava all'erta. E la scorsa notte, quando il settimanale non era ancora finito di stampare, già un nugolo di poliziotti invadeva la tipografia con l'ordine di sequestro diramato dal ministro degli Interni. Per alcune ore i poliziotti fedeli al ministro hanno perquisito il grattacielo in cui si stampa il settimanale, sequestrando tutte le copie reperibili. Altre squadre di agenti bloccavano intanto gli autocarri del giornale diretti alle province più vicine e i vagoni postali per le destinazioni lontane. Tra i poliziotti fedeli al ministro vi era tuttavia qualche ribelle, fedele al capo della polizia, che ha chiuso un occhio. Altrimenti non si spiegherebbe come alcune centinaia di copie della *Wochenpresse* siano finite ugualmente in tutte le edicole. E anche qui, durante successivi controlli, i poliziotti hanno lasciato in circolazione qualche copia isolata. Più tardi, due quotidiani che davano notizia dell'avvenuto sequestro sono stati a loro volta sequestrati.

t. s.

Venti navi turche salpate dal porto di Alessandretta

Per «normali esercitazioni»

Ankara, 27 febbraio.

Venti unità della Marina turca, ormeggiate nel porto di Iskandern (Alessandretta), hanno levato oggi l'ancora dirigendosi verso l'alto mare. Il comandante in capo delle forze navali turche, ammiraglio Necdet Uran, ha dichiarato che le unità devono compiere normali esercitazioni come hanno già fatto, numerose volte, sin dalla fine di dicembre scorso.

Prima che le navi salpassero, il primo ministro Inonu aveva dichiarato — a proposito della crisi di Cipro — che la Turchia farà il possibile per evitare l'intervento nell'isola.

(Ansa)

Trieste sollecita l'oleodotto per portare petrolio a Vienna

Delegazione giuliana da Medici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 febbraio.

Il ministro dell'industria Medici ha ricevuto una delegazione triestina, guidata dal sindaco Franzil, per discutere il problema dell'oleodotto o degli oleodotti che, in partenza da Trieste, dovrebbero rifornire di petrolio la capitale austriaca, da un lato, e la Baviera, dall'altro.

La venuta a Roma della delegazione triestina va collegata con la notizia, raccolta nelle scorse settimane anche dalla stampa britannica, secondo la quale il governo jugoslavo avrebbe proposto a quello austriaco la costruzione di un oleodotto Capodistria-Vienna. Ovviamente, essa renderebbe superflua la costruzione dell'oleodotto Trieste-Vienna di cui si parla ormai da quattro anni.

Qualora l'iniziativa jugoslava andasse a buon fine, grave sarebbe il danno che ne deriverebbe all'economia giuliana.

A quanto risulta, il ministro Medici avrebbe assicurato che il governo non intende assolutamente rinunciare al controllo pubblico sugli oleodotti che attraversano il suo territorio. Se le compagnie, come sembra, intendono procedere rapidamente alla costruzione della «Pipeline» dall'Adriatico alla Baviera costrette ad accordarsi con l'azienda di Stato italiano anche per l'oleodotto Trieste-Vienna. Dopo l'accordo dello scorso anno fra la Esso Standard e l'Eni e quello annunciato nei giorni scorsi fra la Gulf e l'Eni (che ha posto fine a un decennio di rivalità in Sicilia) la cosa non dovrebbe essere impossibile.

ar. ba.

Uccide l'amica e si sopprime un turista tedesco a Taormina

L'omicidio-suicidio è avvenuto sull'auto della coppia - Lui aveva 41 anni, lei 22: entrambi erano sposati - Si sono tolti la vita a colpi di rivoltella

Hannelore Dietz, la tedesca ventiduenne uccisa a Taormina dall'amante che poi si è suicidato (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 27 febbraio.

Due amanti tedeschi si sono uccisi a Taormina, nella loro auto, davanti alla chiesetta della Madonna della Rocca. La macabra scoperta è stata compiuta oggi a mezzogiorno da una donna che si recava al santuario e che, passando accanto alla «Taunus» ferma, ha lanciato incuriosita uno sguardo all'interno dell'auto, i cui vetri erano alzati. I cadaveri giacevano sui sedili posteriori.

Superato lo sgomento, la donna è corsa in paese a dare l'allarme. Poco dopo sono giunti sul posto il pretore di Taormina dott. Ferro, il capitano dei carabinieri D'Ambrosio ed il dirigente del commissariato di polizia, dott. Bellofiore. La vettura era chiusa dall'interno. Appena aperta la portiera, si è visto che l'uomo stringeva ancora in mano la rivoltella «Manrin» con la quale aveva dato la morte alla sua compagna e si era poi ucciso.

Dai passaporti, i protagonisti della tragica vicenda sono stati identificati per Egon Adalbert Weber di 41 anni, residente a Neumark (Monaco di Baviera) ed Hannelore Dietz di 22 anni, sposata Forster. Anche lei abitava presso Monaco. La donna indossava un abito da sera, accanto aveva un mazzo di fiori. Sul sedile posteriore vi era un cappotto scuro. Secondo la ricostruzione della polizia, l'uomo ha sparato all'amica, colpendola alla testa; poi ha rivolto l'arma contro di sé.

La coppia era stata quattro giorni a Taormina, alloggiando alla pensione «Dania». Uscivano sempre insieme, ogni pomeriggio sedevano al Café de Paris; la sera si recavano nei locali notturni. Anche ieri avevano ripetuto il solito programma: a sera, prima di uscire, avevano saldato il conto all'albergo e ritirato i bagagli. Infine, avevano assistito allo spettacolo folcloristico da Beppo's, anche qui pagando, salutando cordialmente il personale e congedandosi con un «*Ritorneremo presto*». Un quarto d'ora più tardi — attorno alle 24 — erano morti nella loro auto, sulla strada solitaria che reca al santuario.

Nella borsetta della donna è stata trovata la fotografia dei suoi tre bambini, sopra c'erano tracce di rossetto. Nei bagagli nessun souvenir. Dal passaporto è risultato che anche il Weber era sposato. Probabilmente, vista l'impossibilità di regolarizzare la loro unione, gli amanti avevano deciso di compiere un viaggio in Italia. E sembra sicuro che la decisione di togliersi la vita sia stata presa di comune accordo, alla vigilia del ritorno in Germania.

a. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

26 febbraio 1964

NATI — **Bianchis** Luigi; **Pili** Maria; **Di Taranto** Marco; **Russali** Paola; **Gallina** Riccardo; **Torchia** Davide; **Barbera** Valter; **Ferrero** Maria; **Brovetto** Elena; **Masetti** Antonella; **Leva** Fulvio; **Vinci** Gloria; **Scialpi** Maria Carla; **Geste** Franco; **Cicerone** Rita; **Santoro** Maria; **Brugnano** Gian Carlo; **Bruno** Maria Grazia; **Savoia** Agostino; **Barilaccqua** Mauro; **Quagliotti** Francesca; **De Virgilio** Fabrizio; **Alme** Graziella.

Rava Laura; **Valo** Silvana; **Bellomo** Vincenzo; **Milanolo** Monica; **Guglielmina** Paola; **Massi** Stefano; **Grillotto** Roberto; **Siciliano** Sergio; **Chiantello** Marco; **Bonifacio** Fulvia; **Tegain** Mariangela; **Verna** Rosanna; **Gesse** Marco; **Perlotto** Sergio; **Magliuli** Michelina; **Leva** Antonietta; **Giansiusi** Franco; **Rapetti** Cristina; **Ferrero** Lucia; **Macsala** Concetta; **Giorcelli** Anna; **Bargetto** Silvia.

MORTI — **Cantona** Pia in Tarabra, di anni 77, nata a Zumaglia, abitante in via Rosasana 18; **Tommasone** Maria ved. Ruggiero, a. 77, Lucera, v. Stresa 28; **Cagliero** Francesca ved. Gilardo, a. 78, Torino, v. Chieri 110; **Spinelli** Carlo, a. 63, Torino, v. Palestrina 23; **Gnocla** Roberta, giorni 2, Torino, v. Fanti 5; **Casagrande** Marco, a. 88, Pedemonte, v. S. Rocchetto 14; **Reynaud** Ottavia ved. Biglia, a. 72, Novalesa, v. P. Belli 56; **Biancotti** Edmondo, a. 55, Novara, agente di commercio, v. Romani 22; **Serrazzi** Fiaminia ved. Meia, a. 83, Varcelli, v. Felicita di Savoia 8; **Rala** Andrea, a. 56, Masio, impiegato, str. Vicasa 84; **Rainero** Secondina in Maraglia, a. 43, Torino, v. Pozzo Strada 19; **Rebaffati** Guido, a. 50, Pinerolo, funzionario F.S., c. Rosselli 111; **Peruccio** Carlo, a. 65, Solonghello, v. Monforte 3; **Gianello** Teresa ved. Rosco, a. 80, San Mauro, c. Verona 32; **Pessano** Alessandro, a. 74, Scalzze, v. C. Bossi 1; **Riva** Lorenzo, a. 81, Venaria, v. C. Bossi 1.

Deceduti in ospedale: Rossero Luigia ved. Camino, a. 66, Villarfocchiardo; **Della Canonica** Filippo, a. 72, Lonate Ceppino; **Pala** Maria, a. 68, Sampeire; **Cerignasco** Teresa, a. 80, Torino; **Giunetti** Battista, a. 31, Lanzo, autista; **Pipino** Oreste, a. 56, Torino, operaio; **Bruno** Secondina, a. 76, Torino; **Spagone** Antonio, a. 32, Candela, ferraiolo; **Merlino** Giovanni, a. 73, Carenato; **Barale** Leopoldo, a. 57, Caprie; **Hoenig** Stefanina ved. Poligrato, a. 72, Roma; **Ballesio** Giuseppe, a. 67, Leini; **Geranzano** Vittoria, a. 75, Valdobbiadene, aucra; **Bavarino** Carlo, a. 74, Novara; **Marchina** Armando, a. 59, Torino; **Rubattino** Benedetto, a. 62, Bianzè; **Piccinia** Romilda ved. Bonadio, a. 82, Gorgo al Monticano; **Laurelani** Giovanni, a. 50, Sassari, meccanico; **Orra** Giuseppino, a. 67, S. Gavino Monreale.

Nati 46 - Matrimoni 23 - Morti 35

Tragico destino ha stroncato la vita di

Aldo Mongiano

Capo Agenzia
Filiale «Superga» Padova

Affranti lo partecipano la moglie Luisa Maroni, l'adorata figlia Elisa, la mamma Maria Rossi ved. Mongiano, i suoceri Enrico e Rosina Maroni, parenti tutti. La cara salma giungerà in Torino sabato 29 corr. indi alle 10,30 seguiranno i funerali partendo da via Damodossola 21.

— Padova, 28 febbraio 1964.

La Direzione ed il Personale tutto della «Superga» S.p.A., prende viva parte al lutto della Famiglia per l'immatura perdita del Signor

Aldo Mongiano

— Torino, 28 febbraio 1964.

Si associano al dolore della Famiglia:
Mario Henke
Umberto Simili
Luigi Friari
Bodi Pedretti
Metello Carboni
Camillo Deltasenna
Vittorio Drago
Antonio Giancola
Luigi Guria
Armando Silombra
Ettore Rinaldi
Antonio Calderella
Modesto Gamba
Giorgio Foglino
Franco Compatangelo
Roberto Foggio
Giampaolo Sala
Giorgio Travagli
Antonio Vanula
Fabrizio de Francesco
Carlo Pecrera
Piero Azimonti
Cesare e Carla Bergel
Roberto Ferrari
Antonio Abrata
Rolando Cisbaldi
Amalio Fesia
Alfredo Monticelli
Luigi Bertolino
Carlo Fissore
Pierfortunato Ammarino
Domenico Monaco
Cesare Montagna
Guido Olivero
Sabina Pollonera
Leopoldo Rossi.

Mario Segna e famiglia partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'amico

Aldo Mongiano

— Torino, 27 febbraio 1964.

Luciana e Domenico Monaco, Aldo e Mario Bouriet partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita dell'amico

Aldo Mongiano

— Torino, 27 febbraio 1964.

Ezio e Lidia Marconetto si associano al dolore della famiglia Mongiano per l'immatura scomparsa del caro

Aldo

— Torino, 27 febbraio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Caudana ved. Martinelli

Addolorati l'annunciano le nuore Isabella Cambi ved. Martinelli coi figli Adriana e Gian Piero e rispettive famiglie; Rosina Martini ved. Martinelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Giolitti 54.

— Torino, 28 febbraio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Martinelli:
la cognata Martinelli Caudana
i nipoti Piccone, Mosca, Forni

Maurizio, Mary, Gian Cambi partecipano con rimpianto al dolore della famiglia Martinelli per la perdita della cara zia

Giuseppina Martinelli

— Torino, 28 febbraio 1964.

Le famiglie **Cambi, Piola** e **Lanzza** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara Nonna

Giuseppina Martinelli

— Torino, 28 febbraio 1964.

Alberto Moretta e famiglia si unisce al dolore della famiglia per la morte della Madrina

Giuseppina Caudana ved. Martinelli

— Torino, 28 febbraio 1964.

Si unisce al dolore la Famiglia Barbera.

I Coinquilini della casa via Giolitti 54 si associano al lutto dei famigliari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Trivero nata Chiarbonello

d'anni

Addolorati l'annunciano: marito, figli, congiunti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Vittorio Ceramella per le assidue cure prestate. Funerali venerdì 28 ore 16,30 da corso Moncalieri 454.

— Torino, 26 febbraio 1964.

La Famiglia **Giovanni** si unisce al dolore della Famiglia Trivero per la perdita della Mamma

Maria Trivero

— Torino, 26 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata

Irene Aloisio ved. Piccolini

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti i figli Maria, Lucia, Giuseppe, Piera e Attilio con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. La presente per ringraziamento.

— Torino, 25 febbraio 1964.

I Cancellieri della Pretura di Torino partecipano al dolore del collega dott. Attilio Piccolini per la perdita della mamma, signora

Irene Aloisio ved. Piccolini

— Torino, 27 febbraio 1964.

Serenamente come visse è spirata l'anima eletta di

Maddalena Dattrino nata Pastore

Vedova Francesano

d'anni 92

La piangono sconsolati i figli Alessandrina ved. Chino, Valentino con la moglie Lorenzina Batti e figlia Franca, Achille con la moglie Andreina Pesero, Teresita col marito Luigi Musso, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corrente alle ore 9 partendo da via Cravacuore 25, indi la Cara Salma proseguirà per Livorno Ferraris. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 febbraio 1964.

A 15 giorni dalla dipartita della moglie è mancato ai suoi cari

Antonio Daniele

Lo piangono i figli Mario e Achille con moglie e nipoti. I funerali venerdì 28 ore 10,30 Ospedale Mauriziano. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 febbraio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Marin

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, generi, fratelli, nipoti. Un ringraziamento alla Superiora e Suore tutte di San Salvario. I funerali oggi ore 14,30 da via Nizza 18. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 28 febbraio 1964.

La Dalciaria Varnetti - Cuorgnè e Dipendenti prendono viva parte al dolore del loro affezionato collaboratore sig. Manlio Pasou per la perdita del caro papà

Salvatore Panu

— Cuorgnè, 27 febbraio 1964.

Nel primo anniversario della sua scomparsa, la mamma, la moglie, i figli Dino e Tito, e tutti i parenti ricordano

Gigi Segre

e coloro che gli vollero bene, in memoria verranno celebrate 5a. Messe il 28 febbraio, alle ore 11 nel Santuario della Consolata, presso l'Altare della Madonna delle Grazie, ed alle ore 18 nella Parrocchia della Crocetta.

— Torino, 28 febbraio 1964.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Catalano Norcen

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il marito Cesare, con i figli Pierluigi e Laura, il fratello, la sorella, zia, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo sabato 29 febbraio alle ore 10,30 partendo da via Genovesi 15.

— Torino, 27 febbraio 1964.

Con Cesare, Pierluigi e Laura piangono la cara

Vittoria Catalano Norcen

Luigi Norcen e Famiglia
Maria e **Giovanni Gatto**
Iginoda Mattrel e Famiglia
Maria Beltrami e Famiglia
Giovanni Catalano e Famiglia
Luigi Raineri e Famiglia
Pia e **Guido Mazza** e Famiglia.

— Torino, 27 febbraio 1964.

Rosetta, Vincenzo, Carlo, Lalla e **Gioli Cattaneo** sono uniti nel dolore ai cugini Cesare, Pierluigi e Laurita per la perdita della cara

Vittoria Norcen Catalano

— Torino, 27 febbraio 1964.

Partecipano al dolore: Anna e Cicci Billotti.

Francesco Pentalazza, Maria Paola Durando Pentalazza coi figli: Franca col marito Cesare Florio; e Michele si uniscono al dolore della famiglia Catalano per la scomparsa dell'anima eletta della cugina

Vittoria Catalano

— Torino, 27 febbraio 1964.

I cugini **Mario, Elena Cattaneo** coi figli Carlo, Italo, Bianca-maria e rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Catalano per la scomparsa della cara

Vittoria

fulgido esempio di bontà e di serenità nella lunga dolorosa malattia.

— Torino, 27 febbraio 1964.

La cugina Luisa Orrù Cattaneo si associa al dolore della famiglia Catalano per la morte della cara

Vittoria

— Torino, 27 febbraio 1964.

All'alba del 26 febbraio, munito di tutti i conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Dr. Dario Pasquero

Affranti Lo piangono la moglie Livia Casetta con il piccolo Adolfino, la mamma, la sorella Olga, il fratello Pier Maria, la suocera, zii, zie e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto l'annuncio è dato a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. Un ringraziamento con imperitura riconoscenza ai Sanitari, alle Reverende Suore ed al personale tutto dell'Ospedale Civico S. Lazzaro di Alba.

— Mussotto d'Alba, 28 febbraio '64.

La Suocera ed i cognati Casetta, Grillo e Costi, piangono addolorati il carissimo

Dario

— Mussotto d'Alba, 28 febbraio '64.

Gli zii ed i cugini Pasquero sono costernati per la scomparsa del loro carissimo

Dario

— Alba, 28 febbraio 1964.

Giovanni Risitta e Franco Patiacini si associano commossi al dolore dell'amico Pier Maria per la immatura scomparsa del fratello

Dario

— Alba, 28 febbraio 1964.

Addolorassimi per la scomparsa del caro

Dr. Dario Pasquero

prendono viva parte al lutto dei famigliari dello scomparso le famiglie: Antonino, Bertolani, Bosia, Bosia, Bruni, Burenzo, Cortassa, Demente, Ferrero, Lanzoiti, Opitbono, Tibaldi, Torlone.

— Alba, 28 febbraio 1964.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Cesare Centa

Insegnante

Desolati lo annunziano la moglie Regina Cameri con la diletta figlia Ginola, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 10,30 partendo da via Perosa 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 febbraio 1964.

La famiglia Margini partecipa al cordoglio per la scomparsa di

Cesare Centa

— Torino, 28 febbraio 1964.

Luigi Gnaccarini e genitori partecipano alla scomparsa del caro amico

Cesare Centa

— Torino, 28 febbraio 1964.

La Scuola «N. Tommaseo» tutta, profondamente addolorata, comunica l'immatura e improvvisa perdita dell'impareggiabile Maestro

Cesare Centa

— Torino, 28 febbraio 1964.

Le famiglie **Belali** e **Ricardi** partecipano commosse al grande dolore della Famiglia Olivero per la scomparsa della Mamma, signora

Emilia Tarizzo Mondo

— Torino, 26 febbraio 1964.

Gli inquilini delle case di corso Peschiera 132 e 134 si associano al dolore dell'Amministratrice della casa per la scomparsa della sig.ra

Emilia Tarizzo nata Mondo

— Torino, 26 febbraio 1964.

Le famiglie Marchiale e Pennaroli condividono il dolore del coniugi Olivero per la scomparsa della Mamma signora

Emilia Tarizzo

— Torino, 27 febbraio 1964.

E' spirata cristianamente

Cina Maria Ponzetto ved. Fracchia

lasciando a piangerla desolata la figlia Rosanna, le sorelle Ines, Onorina, Ester, Suoma, il fratello Vitto con la moglie e figli, i cognati Fracchia, i nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno il 28 corrente ore 8,45 partendo da via Schiaparelli 17, Milano, e dopo la cerimonia funebre la cara Salma proseguirà per Grava, ove verrà tumulata nella Tomba di Famiglia.

Torino, corso Vitt. Emanuele 121.

— 27 febbraio 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Giuseppe Cagliero

Chimico farmacista
di anni 83

Angosciati l'annunciano la moglie Serafina Scappino, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 14,30 da corso Cirié 43. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Livorno Ferraris. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 26 febbraio 1964.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Borello per la scomparsa della indimenticabile Signora

Adele Bosticco ved. Bussolino

gli inquilini della casa in corso Peschiera 132.

— Torino, 27 febbraio 1964.

Dr. Mario Rosa Catapano e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Carlo Bertone

— Torino, 28 febbraio 1964.

Ester Mazzetti, Amelia e Roberto Cattaneo partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Maria Perisi

— Milano, 27 febbraio 1964.

28-2-1954 28-2-1964

N. H. DOTT. CAV.

Giovanni Battista Siccardi

Nel rimpianto di ogni giorno la moglie ne rievoca con infinita tristezza l'adorata memoria.

— Torino, 28 febbraio 1964.

La Soc.p.Az. «3 i» (Industrie Italiana Imballaggi) partecipa al lutto che ha colpito il suo Presidente Comm. Giorgio per la morte della Mamma Signora

Enrica Cuiduzzi ved. Giusti

— Torino, 27 febbraio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc.p.Az. «3 i» Industria Italiana Imballaggi prende viva parte al cordoglio del suo Presidente per la perdita della Mamma Signora

Enrica Cuiduzzi ved. Giusti

— Torino, 27 febbraio 1964.

Erika e Gianni Terzolo si uniscono al dolore del Comm. Giorgio Giusti per la scomparsa della Mamma Signora

Enrica Cuiduzzi ved. Giusti

— Torino, 27 febbraio 1964.

Enzo ed Enzo Chiarrini partecipano al dolore del Comm. Giorgio Giusti per la [illegible] della Mamma Signora

Enrica Cuiduzzi ved. Giusti

— Torino, 27 febbraio 1964.

Giuliana e Gastone Vincenti sono vicini al Comm. Giorgio Giusti prendendo viva parte al grave lutto per la morte della Mamma Signora

Enrica Cuiduzzi ved. Giusti

— Torino, 27 febbraio 1964.

Elsy e Pin Bologna, Rosanna e Nino Matteucci, partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito i cari amici Giorgio e Laura per la scomparsa della Mamma signora

Enrica Cuiduzzi ved. Giusti

— Torino, 26 febbraio 1964.

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato al grande affetto dei suoi cari

Maggiorino Bocca

pensionato F. S.
Invalido di guerra 1915 - 18

Lo piangono addolorati: la moglie Iolanda Funaro, le figlie Ferdinanda, Emilia col marito Mario Schiari, la sorella Piera col marito Carlo Manzone, parenti tutti. I funerali oggi 28, ore 14,30 da via Trinità 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 febbraio 1964.

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Maggiorino

il cognato Augusto Funari con la moglie e figlio; le cognate: Camilla Boggi Ved. Bocca, Enrica Antonietta, Biancottavia, con i rispettivi mariti; i nipoti Angelo e Ferdinando Bocca e rispettive famiglie; la nipote Angela Manzone Sonnino con il marito e figli; la famiglia Schiari.

— Torino, 27 febbraio 1964.

Aldo, Raimonda e Sandra Bosia prendono viva parte al dolore della Signorina Nanda e Famiglia per la dipartita del padre

Maggiorino Bocca

— Torino, 27 febbraio 1964.

La Famiglie Denin e Sassi partecipano al lutto della Signorina Nanda e Famiglia per il decesso del Signor

Maggiorino Bocca

— Torino, 27 [illegible] 1964.

I Dipendenti tutti della L.A.E.T. Apparecchiature Elettriche Torino si uniscono al dolore della collega Signorina Nanda per la perdita del suo caro

Padre

— Torino, 27 febbraio 1964.

Il 26 febbraio si è spento in Napoli

Adele Croce Rossi

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Elena, Aida, Lidia e Silvio, i generi Herling e Cammarano, i nipoti Craveri, De Carmarin, Herling e Cammarano, la cognata Luisa Rossi Alessandri con la sua famiglia e i parenti tutti.

— Napoli, 27 febbraio 1964.

Patrizia Antonicelli commossa per la scomparsa della sua madrina

Adele Croce Rossi

ne venera col più profondo affetto la eletta memoria.

— Torino, 27 febbraio 1964.

Franco Renata Antonicelli, Gustavo Laura Colonnetti, Andrea Bella Carla, Ada Marchesini Gobetti e famiglie, Ernesto Massaroli, le famiglie Falco, Piazzese, Lombardini rinnovano commossi nel loro animo la carissima e nobile immagine di

Adele Croce Rossi

da cui ebbero sempre aperti e ricchi di conforto il cuore la mente la casa.

— Torino, 27 febbraio 1964.

Ieri cristianamente come visse è mancato ai suoi cari il

COMM.

Giovanni Battista Mignone

Generale della [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Francesco con la consorte e i figli Domenico e Giovanni, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 29 corrente alle ore 9 dalla Parrocchia di S. Giuseppe Artigiano. Il presente serve di invito e di ringraziamento.

Alessandria, Cascina Chiozzo.

— 26 febbraio 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici: Gen. Giuseppe Piacentini e Luigi Rossi.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Colombotto nata Davi

Addolorati lo annunciano marito, figlie, nuora, nipote; fratello Ettore; parenti tutti. Sabato 29 ore 15 Cap. San Vito partenza per Condove ove alle 16,30 si svolgeranno funerali. Servizio pullman. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 27 febbraio 1964.

I Condomini di via Bardonecchia 17, prendono viva parte al dolore del signor Colombotto per la perdita della consorte, signora

Giuseppina Colombotto

— Torino, 27 febbraio 1964.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è spirato in età di anni 66

Antonio Mo

Esercente

Con profondo cordoglio lo annunciano: i nipoti Pietro con la moglie Cecilia Tesio e bimba Luisella, Domenico con la moglie Agnese Alessio, la cognata Orsola Milano, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Livorno Ferraris. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 26 febbraio 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati e Maestranza della Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del

Cav. Mirko Rapp

Direttore dello stabilimento chimico di Brescia e valentissimo Collaboratore della Società.

— Milano, 27 febbraio 1964.

Dopo tante sofferenze santamente sopportate, rendeva l'anima a Dio

Carolina Oglietti n. Chiarle

Addolorati l'annunciano il marito Battista, figlie Mercedes, Ida, generi, nipoti. Funerali sabato 29 corr. ore 14,30, via Lusarna 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato

Enrico Cignotti

Ne danno avviso i parenti tutti. Funerali sabato 29 corr. ore 8 da via Terricelli 36.

— Torino, 27 febbraio 1964.

Al convegno sul cancro in corso a Parigi

Londra propone forti stanziamenti per curare anche le malattie di cuore

Le somme dovrebbero essere risparmiate nei bilanci militari di tutte le potenze mondiali - Per le ricerche sui tumori maligni la Francia ha già offerto 125 milioni di lire - La Russia non ha aderito all'iniziativa

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 febbraio.

I delegati d'Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania Occidentale e Stati Uniti sono nuovamente riuniti a Parigi per studiare l'organizzazione in comune della lotta contro il cancro. Il generale De Gaulle ha fatto sapere, all'inizio della conferenza, che la Francia mette fin d'ora la somma di un milione di franchi (125 milioni di lire) a disposizione del futuro organismo, prelevandola dal bilancio militare.

La riunione, che proseguirà domani, ha all'origine la proposta fatta il 6 novembre scorso da tredici personalità francesi: e cioè che i principali Paesi del mondo prelevino lo 0,50 per cento dai propri bilanci militare per dedicarlo agli studi destinati a vincere il male. De Gaulle accolse subito la proposta e invitò alcuni Paesi ad una conferenza sull'argomento. La prima riunione avvenne a metà del dicembre scorso, e vi parteciparono i rappresentanti dei Paesi già indicati. La Russia non aveva risposto, e anche questa volta è assente.

Nelle discussioni di dicembre fu deciso di escludere la creazione di nuovi laboratori, ritenendo che quelli esistenti, specie negli Stati Uniti e nel Canada, sono già attrezzatissimi, e sufficienti. Gli Stati Uniti, del resto, dedicano già 300 milioni di dollari (200 miliardi di lire) l'anno alle ricerche contro il cancro, e distribuiscono parecchi milioni di dollari ai laboratori stranieri, specialmente europei.

Fu dunque deciso che sarà creato prima di tutto un ufficio che centralizzi tutte le informazioni disponibili sul cancro. Verrà inoltre aiutata la formazione di scienziati, sarà fornito ai laboratori nazionali il materiale di cui hanno bisogno e verranno finanziate le ricerche nazionali secondo un programma comune. Il nuovo organismo avrà un bilancio proprio e i servizi amministrativi saranno affidati all'organizzazione mondiale della Sanità.

Ora si è passati alla seconda tappa delle discussioni. E' apparso immediatamente che il prelevamento dello 0,50 per cento sul bilancio militare degli Stati è eccessivo poiché ciò metterebbe a disposizione della lotta contro il cancro la somma di cinquecento miliardi di lire in cinque anni, cioè molto di più di quanto sia possibile spendere, dati gli impianti esistenti o previsti, che richiederebbero non più di 62 miliardi in cinque anni.

Poiché fra i 500 miliardi di lire che sarebbero dati da un prelevamento dello 0,50 per cento sui bilanci militari, e la somma di 62 miliardi, la differenza è notevole, gli inglesi vorrebbero che venisse stanziata anche una somma per le ricerche sulle malattie cardio-vascolari, e gli americani chiedono del canto loro che sia tolto ogni carattere «politico» all'iniziativa francese.

l. m.

Un ufficiale di Vercelli morto in auto nel burrone

Pieve di Cadore, 27 febbraio.

(A. L.) In un incidente stradale avvenuto in un'ora imprecisata della notte tra mercoledì e giovedì, ha trovato la morte un ufficiale degli alpini che, in località Ponte Nuovo presso Lozzo di Cadore (Belluno), è precipitato con l'auto su cui viaggiava solo sul greto del Piave, compiendo un salto di circa cento metri. Il giovane è uscito di carreggiata in corrispondenza di una curva in un punto in cui la strada non è fiancheggiata da alcun riparo.

La vittima è il sottotenente di complemento Mario Cherchin di 24 anni, abitante a Vercelli. Rientrava al suo reparto, il battaglione Val Cismon di stanza a S. Stefano di Cadore, dopo un periodo di licenza trascorso in famiglia. Non si sa di preciso come sia accaduto l'incidente, né che cosa l'abbia provocato, poiché al momento dell'accaduto la strada deve essere stata completamente deserta e nessuno se n'è accorto.

Soltanto nella tarda mattinata odierna un appassionato di pesca — Giuseppe Piazza del luogo — risalendo il corso del Piave ha scorto la macchina fracassata sul letto del fiume e, poco discosto, il povero ufficiale in una pozza di sangue.

Un treno rischia di travolgere l'auto su cui viaggia Ciu En-lai

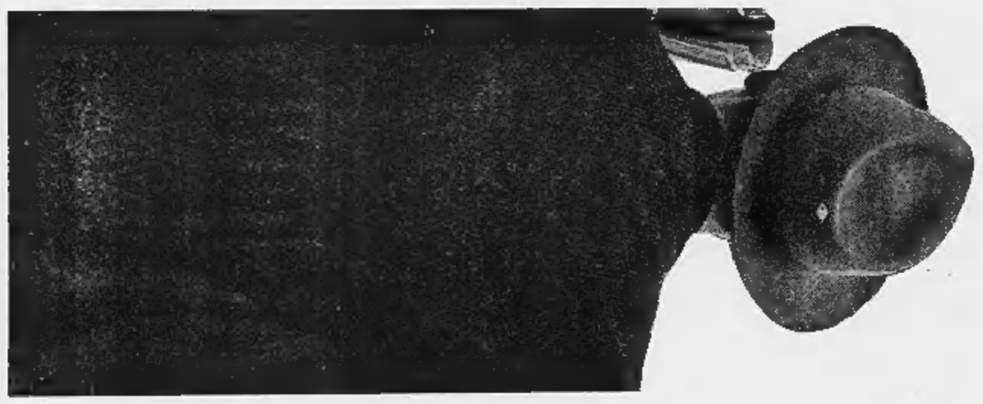
L'incidente a Ceylon - La macchina fermata all'ultimo istante a pochi centimetri da un passaggio a livello

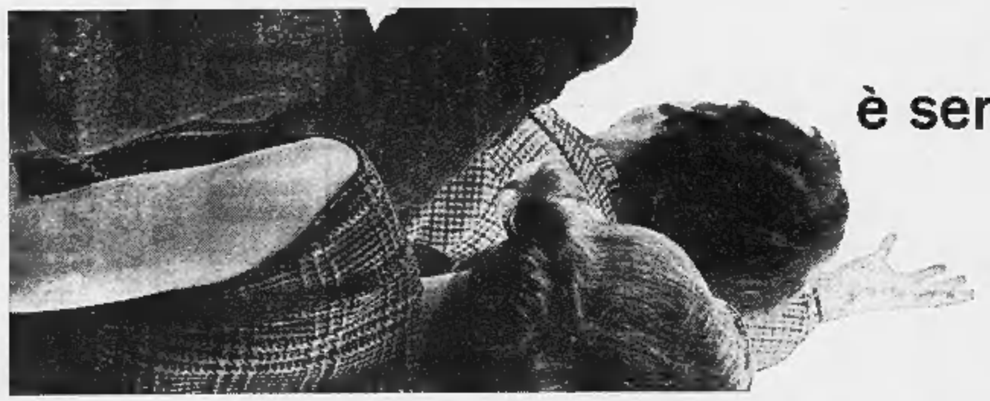
Colombo (Ceylon), 27 febbraio.

Un drammatico per poco non ha travolto l'auto sulla quale si trovava il Primo ministro della Cina comunista Ciu En-lai. Gli agenti della polizia sono riusciti a fermare la macchina mentre stava per attraversare il passaggio a livello proprio nel momento in cui sopraggiungeva il convoglio ferroviario, lanciato a grande velocità.

Ciu En-lai, che è al secondo giorno del suo soggiorno a Ceylon, si stava recando a visitare la tomba del defunto Primo ministro cingalese. Durante il percorso, a una decina di chilometri dalla capitale, mentre il corteo stava per attraversare un passaggio a livello, un agente della scorta ha notato un treno che stava avvicinandosi a forte velocità e sventolando una bandiera rossa ha fatto fermare le autovetture. L'auto del Primo ministro cinese e quelle del suo seguito con una brusca frenata sono riuscite ad arrestarsi a brevissima distanza dal convoglio che è transitato in piena velocità.

Panico a Sestri Levante per tre elefanti in fuga





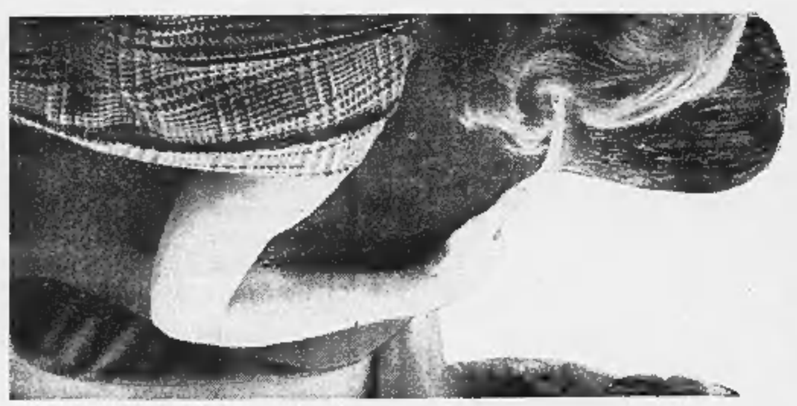
tenetevi su coi pavesini

è sempre l'ora dei pavesini

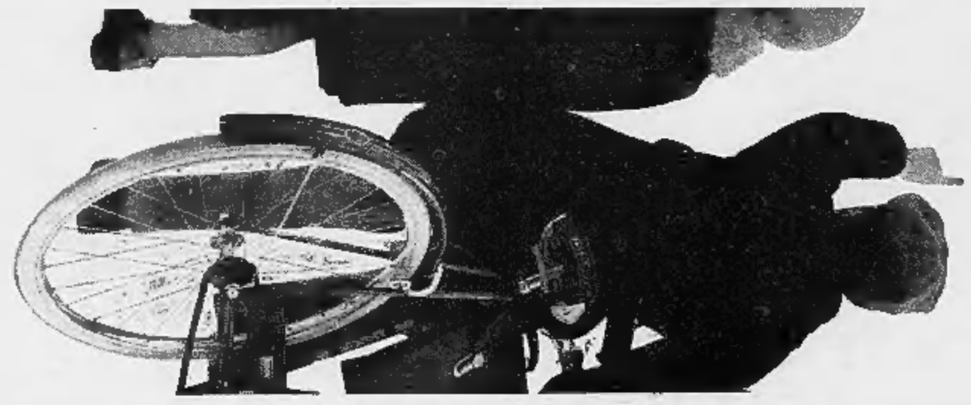
tenetevi su coi pavesini

è sempre l'ora dei pavesini

TUTTI, TUTTI SONO ATTRATTI DAI PAVESINI, PERCHÈ I PAVESINI SONO COSÌ BUONI, COSÌ LEGGERI, COSÌ NUTRIENTI; PERCHÈ NEI PAVESINI C'È TUTTA LA SOSTANZA DELLO ZABAIONE. DA SOLI, CON UNA TAZZA DI TE O DI LATTE, DI CIOCCOLATA O DI CAFFELATTE, CON UN BICCHIERE DI MARSALA, CON LA FRUTTA O COL GELATO, I PAVESINI DANNO ENERGIA E RISTORO IN OGNI ORA DELLA GIORNATA. ECCO PERCHÈ È SEMPRE L'ORA DEI PAVESINI... E ALLORA: TENETEVI SU COI PAVESINI!



PAVESI



erberto carboni / 64

propaganda pavesi / n. 1

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERA giovane, [illegible] ufficio contabilità, stenodattilografia, [illegible] subito impiegherebbesi. Telefonare 387-898. A23623

RAGIONIERA 2ª impiego scopo miglioramento offresi seria ditta. Libera anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4423 — Torino ».

RAGIONIERE esperto occuperebbesi contabilità, lavori ufficio sera ed sabato, eventualmente proprio domicilio. Telefonare 582-742.

RAGIONIERE militesente pratico contabilità paghe contributi e lavoro ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 758-478. A24526

SIGNORA accetta domicilio contabilità, paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4448 — Torino ».

SPECIALIZZATO 31enne impianti elettrici civili ed industriali, buona pratica organizzativa, commerciale, disposto viaggiare, trasferirsi ovunque, libero subito, offresi. Scrivere: Pubblimen casella 484, Pinerolo.

TERZO anno ingegneria, esperienza settore vendite, impiegherebbesi ufficio tecnico commerciale. Telefonare 298-748. A24426

TRENTENNE referenziato patentato nozioni ufficio, pratico città Piemonte offresi decoroso lavoro. Tel. 521-252.

UFFICIALE superiore pensionato, ragioniere, occuperebbesi mansioni fiducia anche mezza giornata, referenze. Telefonare 525-619 ore pasti.

UNIVERSITARIO occuperebbesi in ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9415 — Torino ».

UNIVERSITARIO patente presenza libero subito impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9406 — Torino ». A24121

VENTENNE [illegible] IBM offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4299 — Torino ». A23063

VENTITREENNE contabile stenodattilo corrispondente francese offresi. Telefonare 391-173 escluso sabato e domenica. A24568

VENTITREENNE corrispondente inglese francese, nozioni stenodattilo, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4411 — Torino ». A24183

VENTITREENNE diplomata praticissimo paghe contributi e assicurazioni sociali pratica quinquennale referenziato libero subito offresi. Telefonare 485-194. A24094

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A importante industria dintorni Torino interessa elemento pratica stenodattilografia ai lavori ufficio. Assolti obblighi militari. Minima licenza scuola media. Specificare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9238 — Torino». A19221

AGENZIA [illegible] importante società cerca giovani volenterosi da avviare [illegible] assicurativa, buone possibilità guadagno. Presentarsi sabato 14,30-19, domenica 9-12 via Don Minzoni 8, Torino.

ASSUMONSI maestre da avviare carriera corrispondente, con buone tendenze ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9435 — Torino ».

DEPOSITO assume giovane impiegato amministrativo anche 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4191 — Torino». A22267

DITTA arredamenti cerca geometra 1° impiego, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9248 — Torino».

ENTE sportivo con uffici centro città assume giovane signorina buona dattilografia per mansioni di aiuto segreteria, orario lavoro 10,30-20. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9212 — Torino». A22141

INDUSTRIA torinese assume impiegata ufficio contabilità. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4457 — Torino ». A24574

INGEGNO tessuti [illegible] signorina 16-17 anni stenodattilo prima, impiego. Presentarsi: Siten, via S. Teresa n. 23. A23114

ISTITUTRICE referenziata, cercano coniugi, per bimbo 10 anni. Telefonare ore ufficio 782-612.

OTTICO capo servizio per montaggio occhiali assume. Ottime condizioni, Ratti, corso Firenze 119.

PERITO chimico cercasi da società con stabilimento 20 km. Torino. Richiedesi dinamismo, capacità, personalità. Costituirà titolo preferenziale conoscenza francese. Inviare dettagliato curriculum vitae a: Caigli, via Cornalia 19, Milano. A22018

PROGETTISTA disegnatore, vasta esperienza necessaria per sviluppo progetti macchine speciali, doti iniziativa lavoro autonomo, cerca azienda [illegible] torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4450 — Torino ».

SEGRETARIA direzionale 2ª categoria assume azienda. Richiedesi attività, iniziativa, precisione. Manoscrivere età, pretese, referenze: « Pubblicità Stampa 9232 — Torino».

SEGRETARIA direzione, cultura, velocissima stenodattilo, dinamica, cerca importante industria zona Regio Parco. Indicare curriculum, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4421 — Torino ». A24234

SIGNORINA giovane istruzione magistrale oppure scuole superiori ottima educazione cercasi fissa per due bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4201 — Torino». A22310

STENODATTILOGRAFA giovane secondo impiego assume industria meccanica. Telefonare 790-828.

STUDIO legale cerca signorina prima impiego. Telefonare 587-709 ore 15-17. A24244

TECNICI radio TV per assistenza clienti possibilmente diplomati patente auto [illegible] azienda importanza nazionale. Casella 316 P Sip Milano.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE tuttofare, [illegible] referenziato offresi pomeriggio 2 o 3 ore. Telefonare 597-713 pomeriggio.

AGGIUSTATORE abilissimo in cellibri, attrezzature stampi, monteggi, pratico tornio e fresa offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampo 9432 — Torino ».

AGGIUSTATORE meccanico 1ª [illegible] si subito pratico presse oleodinamiche e revisione macchine utensili. Telefonare 795-686. A24562

AIUTO commessa 25enne possibilmente [illegible] merceria offresi. Telefonare ore pasti 680-971. A24120

APPRENDISTA parrucchiera 15enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9369 — Torino ». A23638

AUTISTA C perugino 24enne pratico città provinciale, referenziato, offresi subito anche con propria auto. Telefonare ore pasti 765-637.

AUTISTA C pubblico pratico città e provincia referenziatissimo auto propria offresi mezza [illegible] o intero. Telefonare 361-916. A24273

AUTISTA con Leoncino pratico città e provincia offresi ditta per lavoro fisso o saltuario disposto anche viaggi lunghi. Telefonare 655-463.

AUTISTA con patente C e agricolo. Telefonare 722-316 dopo ore 19.

AUTISTA con 650 tutto tentinato offresi ditta. Telefonare 853-428.

AUTISTA D pratico città libero offresi. Telefonare 383-473.

AUTISTA patente B, macchine proprie offresi ditta mezza giornata, pomeriggio. Tel. 236-107 ore pasti.

AUTISTA patente C offresi subito. Telefonare 872-734 A24595

AUTISTA patente D-E, referenziato, libero offresi. Telefonare 690-411.

AUTISTA patente D 28enne libero subito. Albano Mario, tel. 763-939.

AUTISTA patente E pratico ribaltabile offresi. Scrivere Rivolo Matteo, via Nizza 50, Torino.

AUTISTA patente E pubblico pratico carrelli sollevatori offresi pure con auto propria mezza giornata. Telefonare 767-911. A24401

AUTISTA patente E 25enne libera subito, disposto anche con vettura. Telefonare 653-135. A24293

CAMERIERE libero sera dalle ore 6, domenica intera giornata, offresi ristorante hotel ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4429 — Torino».

CAMERIERE ristorante 35enne offresi per stagione mare. Tel. 554-791.

CAMERIERE sala offresi ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4451 — Torino ». A24563

CAPO reparto tornerie ventennale esperienza, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4455 — Torino ». A24570

CERCO lavoro a mano ferri e uncinetto. Telefonare 326-426.

CERCO [illegible] domicilio plastica o altra. Telefonare 792-380.

CINQUANTENNE attivo [illegible] cerca portineria qualunque zona. Telefonare 234-397. A24541

COMMESSA camiciaia offresi. Telefonare 361-643. A24376

CONIUGI 35 anni con figlia 6 anni, referenziati, pratici, cerca portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4325 — Torino ». A23225

CONIUGI 38-38enni offronsi custodia villa collinare [illegible] autista. Telefonare ore 9-11 n. 885-351.

CONIUGI 45enni cercano custodia portineria, marito patentato, liberi subito. Telefonare Caterina 41-93.

COPPIA marito autista domestico moglie cuoca tuttofare offronsi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9419 — Torino ». A24334

CUOCO capomensa disposto ovunque offresi. Eventualmente gestione. Pubblimen Cesalfa 179 G, Milano.

CUOCO esperto offresi disposto trasferirsi senza alta pretesa. Telefonare 256-074. A24508

CUOCO specializzato esperto, rientrato estero, 32enne, cerca seria occupazione, disposto trasferirsi. Scrivere: Labate Domenico presso Gallo, via Calandra 17, Torino.

DICIOTTENNE tornitore offresi. Telefonare 555-476. A24263

DISTINTA piemontese 30enne offresi guardaroba stira ore giornata. Telefonare 877-526. A24254

ELETTRAUTO giovane con diploma di specializzazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9421 — Torino ». A24347

FATTORINO militesente, patente B, pratico Torino dintorni, offresi. Telefonare 41-546. A43677

GIOVANE signora svelta, piemontese, occuperebbesi magazziniera commessa operaia mansioni fiducia confezionatrice. Telefonare 767-638 pomeriggio.

INFERMIERA generica per stabilimento con mansioni di fiducia scopo migliorare. Telef. ore pasti 757-132.

MASCHERINA cinema offresi giovane signora pratica, referenziata, e cassiera bar. Telefonare 687-926.

MODELLATORE legno-metallo 1ª offresi anche come tracciatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9373 — Torino ». A23864

MURATORE abile restauri riparazioni offresi. Telefonare 877-816.

OFFRESI autista patente E. Telefonare 271-400. A24394

OFFRESI [illegible] guardarobiera stagione estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4463 — Torino ». A24552

OFFRESI tornitore 18enne turni paralleli. Telefonare 528-554 pasti.

OPERAIO pratico tagliatello, limatrice radialista qualificato, autista occuperebbesi subito. Telefonare 874-572.

PASTICCIERE abilissima [illegible] subito offresi. Telefonare 385-383.

PIEMONTESE sola 56enne cerca occupazione pulizie, aiuto ristorante, fruttetc. Telef. 693-348 ore 9-12.

QUARANTENNE tuttofare offresi mezza giornata. Largo Montebello 40, Viotto. A24544

REFERENZIATO offresi [illegible] giornata fattorine inserzioni fiducia. Telefonare 693-290. A24104

SIGNORA cerca lavoro proprio domicilio escluse cucito. Tel. 554-891.

SIGNORA piemontese pratica maneggio elettrodomestici e confezionatura offresi. Telefonare 375-430.

SIGNORA 40enne occuperebbesi assistenza convalescenti ospedale giornata. Telefonare 784-889.

SIGNORINA offresi guardarobiera alberghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4438 — Torino». A24458

SIGNORINA offresi lavori domestici presso persona sola in cambio dormire. Telefonare 744-355.

SIGNORINA pratica confezioni per signore offresi proprio domicilio. Telefonare 742-515. A24287

TAGLIANTE lingeriere occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 259-614 ore pasti. A24367

TORINESE, auto, disposto viaggiare, referenze, presenza, pratico contatti pubblico, libero subito, offresi. Telefonare 693-855. A23263

TRENTENNE offresi mezza giornata magazziniere autista. Telef. 693-290.

VENTENNE offresi pratico macchina stampaggio plastica. Tel. 687-926.

VENTIQUATTRENNE, libero ore serali, offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4433 — Torino ». A24479

VENTITREENNE fidato, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4373 — Torino ». A23726

VENTITREENNE verniciatore sorvatore e pennello offresi scopo migliorare [illegible]. Telefonare 373-743.

VENTITREENNE III media volenteroso nozioni meccanica elettricità offresi lavoro adeguato. Tel. 870-263

VERNICIATORE spruzzo offresi seria ditta escluso carrozzeria. Telefonare 321-196. A24365

VOLENTEROSO offresi mezza giornata qualsiasi lavoro, patente C. Telefonare 232-479. A23744

VOLENTEROSO seria referenziato occuperebbesi come elettricista manutenzione impianti abitazioni riparazione elettrodomestici autista incaricato fiducia. Telefonare 481-803 ore 19,30-21. A24495

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. TUTTOFARE lisa assumesi da piccola famiglia. Stipendio adeguato capacità, trattamento familiare. Telefonare 894-864. A24605

ABBISOGNAMI tuttofare mattino. Telefonare pomeriggio 380-572.

ABILI lavoranti sarte interne corsani. Telefonare 683-896.

AIUTO o apprendista commesso 17-20enne licenza scuola media interiore serio desideroso imparare mestiere cercasi da ingrosso telerie. Telefonare 852-063. A22169

ASFALTISTI cercansi lavoro continuativo [illegible] l'anno ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9174 — Torino». A21865

ASPIRANTI meglisie cercansi urgentemente Guerrero, via Monte Pietà 16, macchine Maglieria. O912

ASSUMESI custode servegliante per stabilimento in Carmagnola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4456 — Torino».

ASSUMIAMO, [illegible] vendita mobili privati, capaci visitare ininterrottamente casa per casa, quasi come portalettere, convincendo [illegible]. Ogni Comune provinco Alessandria, Pavia, 2000 giornaliere più percentuale. Garantiamo 100-200.000 mensili; posto sicuro; rapida carriera, a buoni lavoratori. Dopo necessaria lodine pensile. Supermobile, Impegnati 13, Milano. 21308

ASSUMIAMO tirobuzze provetto per fotolito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9042 — Torino ». A20859

AUTISTA mezza età referenziato guida 1800 tre giorni settimana cerca privato. Telefonare 500-682.

AUTOCOSTRUZIONI Sesi assume revisionatori assetture, elettricisti, verniciatori, attrezzisto. Presentarsi in via Pairino, Carmagnola.

AZIENDA lavorazione mobili metallici cerca provetti tracciatori lamieristi massimi salari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4186 — Torino ».

BAMBINAIA referenziata disposta villeggiatura cerca subito famiglia tre bambini con aiuto. Telefon. 593-743.

BAMBINAIA referenziata per bambino 2 anni cercasi. Telef. 41-628.

CALZATURIFICIO Babel cerca abilissimo trasatore, paga massima. Cerso Moncalieri 293. A24514

CERCANSI oggiustatori stampisti tranciatura imbutitura lamierine sottile, 1ª e 2ª categoria. Telef. 390-747.

CERCANSI apprendiste e lavorante pettinatrice. Telefonare 528-804.

CERCANSI elettricisti specializzati impianti civili lavoro in Settime Torinese. Telefonare 981-023.

CERCANSI MECCANICI CAPI OPERAI PER OFFICINA MANUTENZIONE, IMPIANTI GALVANICI AUTOMATICI E SEMIAUTOMATICI, ET FONDERIA PRESSOFUSIONE ALLUMINIO E ZAMA. INDICARE POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9416 — TORINO ».

CERCANSI operai collaudatori particolaristi 1ª categoria. Presentarsi: Ditta S.I.C.M.E, via Urbino 8.

CERCANSI pianellisti rivestitori gressisti. Telefonare 675-472 ore pasti. Telefonare solo se veramente capaci.

CERCASI apprendista panettiere 14-18 anni. Rivolgersi panetteria via Assisi 8, Cascina Vica, Rivoli.

CERCASI domestica-domestica tuttofare fissa, referenze. Telefonare ore 16-18 [illegible] 858-907. A22471

CERCASI donna tuttofare e lavapiatti per bar trattoria Giugliasco. Telefonare 781-593. A24337

CERCASI fattorino 16-17 anni, motorista moto. Telefonare 256-747.

CERCASI lavorante ed [illegible] sarto [illegible] e donna. Telefonare 363-118.

CERCASI ragazze 16-18 anni aiuto domestico. Telefonare 686-511.

CERCO operaio [illegible] taglio lamiere. Telefonare 781-478.

CERCASI ragazzo pratico per riparazioni radio tv transistor. Richiedesi referenze. Via Cumiana 34.

COLATORE pratico forme acciaio volte e siviere cerca Ionderia Cenisia, via Issiglio 68. A23830

CONFEZIONI [illegible] cerca lavoranti [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4218 — Torino». A22657

CONIUGI soli assumerebbero tuttofare fissa, referenziata, ordinata, desiderosa sistemazione effettuosa familiare; eventualmente altra aiuto mattino. Zona centro. Tel. 43-347.

CONIUGI soli vitto precollinare cercano coppia marito manutenzione giardino autista moglie sola andamento casa alloggio indipendente stipendio. Telefonare ore pasti 652-547.

COPPIA domestici cercasi. Presentarsi dott. Martinotti, corso Matteotti 41. A22343

CRAVATTIFICIO cerca lavoranti e apprendiste. Telefonare 882-164.

DITTA arredamenti cerca falegname addetto macchine. Telef. 295-415.

DOMESTICA tuttofare referenziata cerca famiglia quattro adulti ore 8-18. Telefonare mattina 581-652.

ELETTRICISTA abile cablatore e impiantista con auto cerca industria. Via Pietro Cossa 102. A24578

ELETTRICISTI qualificati aiutanti non apprendisti cerca impresa impianti elettrici, Via Pietro Cossa 102.

FALEGNAME tracciatore abilissimo assume industria mobili, ottime trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4182 — Torino ». A22237

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare 598-383.

FAMIGLIA 4 adulti cerca tuttofare fissa, aiuto. Telefonare 596-134 ore ufficio. A22451

FONDITORE e [illegible] pratici forno acciaio cerca fonderia Cenisia, via Issiglio 68. A23830

GIOVANE [illegible] cerca ristorante familiare. Tel. 273-073 dalle 14 alle 18

IMPORTANTE [illegible] editoriale assume pensionati per lavoro esattivo et fiduciario. Telefonare il 651-556.

IMPORTANTE FABBRICA BIRRA CERCA OTTIMO OPERAIO SPECIALIZZATO CANTINA FERMENTAZIONE, ETA' DA 30 A 40 ANNI. INDICARE REFERENZE E POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

INDUSTRIA elettromeccanica torinese cerca fattorino autista media età anche per lavori interni leggera manovalanza. Scrivere precisando età, referenze: « Pubblicità Stampa 4378 — Torino ». A23750

INDUSTRIA meccanica, zona Lucento, [illegible] scrivani, fresatori, rettificatori qualificati o specializzati. Telefonare 731-781. A20626

MAGLIFICIO cerca per lavoro continuato macchiniste esterne con macchine B. Telefonare 485-247.

MECCANICO realmente capace riparazioni tutti i tipi, stipendio ottimo. Telefonare 660-669. A24416

MOBILIERI, LAMIERISTI CONOSCENZA DISEGNO CERCANSI. PRESENTARSI VIA TOMMASO GULLI 9 A. A21996

MODELLATORI legno trasversabbero sistemazione indipendente in via Santhià 41, Torino. A23357

OFFICINA [illegible] zona Aeronautica cerca donne qualsiasi età addette lavaggio mezzi nolta. Telef. 793-731.

OPERAIO garagista naturma esperto pratico lavaggio. Telefonare 773-100.

PERSONA sola cerca domestica fissa anche vedova maggiorenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4185 — Torino».

PETTINATRICE cerca apprendista. Telefonare 599-879. A22424

PRATICO radiale cerca OCM, C. Veronese 134, telefono 287-153.

QUINDICENNE licenza commerciale assumesi aiuto magazziniere. Gambo, via Belfiore 22. A22368

RIVERLUX lavatrici assume fornitori montatori lavatrici lamieristi pratici piegatrice. Telefonare 241-951.

TELEVISIONE importante industria cerca per propria filiale di Torino tecnico riparatore provetto per laboratorio e assistenza clienti. Età 18-25 anni. Patente. Ottimo trattamento assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9111 — Torino ». A21292

TORNITORI lastra cassoni da sera officina meccanica. Telefon. 661-333. A23745

TRATTORIA cerca donna tuttofare e cuoca fissa o giornata. Telefonare 793-421. A24140

TUTTOFARE lissa media età referenziata capace buon carattere cerca signora zona trattamento familiare. Telefonare 578-556. A22214

UNIONE editoriale Spa assume per filiale Torino magazziniere pratico settore et referenziato; et uno fattorino anni 16-18, possesso patente per motorigurgiani. Telefon. 651-556.

PIAZZISTI, [illegible] L. 180 per parola

[illegible] Italiana cerca ottimi agenti vendita terreni Centro turistico internazionale Sardegna. Massime provvigioni. Caimi, Corsico 76, Milano. 21214

VIAGGIATORI capizona abili venditori introdotti drogherie bar per vendita prodotti coloniali marca importanza nazionale. Ottime condizioni. Referenze, posti occupati. Cassetta Pubblimen 219, Genova.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-878, 682-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà, Vittorio Amedeo 21, interm, telefoni 544-176, 528-051.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Fincetex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CUNEO 63, TEL. 237-717, 277-889.

A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 500, 600, 1100, Appia, Flavia, Giulietta, 600 multiple, 1100 familiare. Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11. O896

A privato vendesi Volkswagen 1200 occasionissima. Telefonare 894-814 ore pasti. O530

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. EUGOMI 44.

A rate 18 mesi senza cambiali e minima contanti acquisterete ottima vettura occasione. Italcar, corso G. Cesare 202, telefono 237-777.

ABBIAMO a rate Volkswagen a giorno con motore da rodare. 1031 camioncino e Volkswagen camioncino. Corso Giulio Cesare 24. O892

ABBIAMO Giulietta spider, 1500 spider, 1200 coupé, Hillman nuova, 1300, 600, 500. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Maserati 3500, Giulietta spider, Austin spider-berlina, Fiat 500, 600, 1100, 1300, BMW, NSU, Appia, [illegible], Cavalieri, Nizza 38. O19

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26, Autoglacosa. O541

ACQUISTATE ottima vettura occasione con minimo contanti rateazioni fino 18 mesi senza cambiali. Italcar, corso G. Cesare 202. Telefono 237-777 O773

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando contanti, valutazione massima. Galliari 11. O650

APPARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 coding, 1100-103 vendonsi permutansi. Corso Moncalieri 19. O23

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vettura e familiare. Telefonare ore pasti 894-813.

ANGLIA giardinetta 4 stagioni chiara 1963 come nuova vende. Telefonare 724-005. O783

APPIA nero perfetto ordine 250.000 permuta rateizza. C.so Moncalieri 19.

APPIA III serie 10 mesi. Giulia berlina vendo privato. Telef. 660-669.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O595

AUSTIN A 40 1962 seminuova 730 mila, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 18. O23

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 590-821. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1600. Telefonare 587-514.

AUTORIMESSA vende cento clienti 500, [illegible], 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTORIMESSA via Gioberti 17, vende permuta rateizza, massime garanzie, Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

CAMBIO 1100 sei mesi cilindrata inferiore, vende rateizzando. Telefonare 581-910. A24420

CERCO 500 C buone condizioni. Telefonare 349-733. A22314

CHEVROLET Corvair Monza 6 mesi come nuovo vendesi. Tel. 682-914.

CITROEN DS 19 fine 1963 nuovissima vende cambia Citroen via Villarfocchiardo 31, telefono 758-282.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23

COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 631-581. VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O20

DAUPHINE 1961 ottimo [illegible] 450 mila, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

FAMILIARE 1100 completamente revisionato vendo 430.000. Facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

FORD risparmiate acquistando autovetture Ford con la nostra lunghissima forma di pagamento senza cambiali. Preventivi e prove senza impegno Ford Arauto corso Principe Eugenio 8, via Barletta 133. O792

FORD Taunus 12 M - 17 M, consegne sollecite. Italcar, corso Giulio Cesare 202. Telefonare 237-777.

FULVIA semestrale vende dipendente. Telefonare 372-874. A22208

GIULIETTA sprint '60, TI cambio cloche '63 ottime vendonsi. Telefonare 277-989. O811

GIULIETTA TI blu Elvezia 8 mesi perfetta lodare 17.000 km. privato vende contanti 980.000. Tel. 633-148

INNOCENTI spider, Austin 40/405 anche rateizzando. Cavalieri, Nizza 38. O19

JEEP attrezzata soccorso stradale permesso. Telef. 287-931, 235-071.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE [illegible] VIA VIGONE 44. [illegible] PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LEONCINI, Lupetto, 615 lunghi e corti, Campagnola jeep, 600 furgoni, camioncini. Telefonare 733-147.

LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento campagnole camioncini 613 10-12 q.li, Raffaello 18, telefono 683-070. O875

MASERATI coupé perfetto vende, cambio, comodità pagamento. Cavalieri, Nizza 38. O19

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: Ferrari 4 mesi BMW 3200 spider; 300 SL coupé; 220 SEb 63; Citroen DS 21-63; 2300 Berlina 63; Flaminia [illegible] 60; Chevrolet Corvair. Telefonare 51-50 Cuneo.

MOLTISSIME 500 anche recentissima, vende cambio rateizza. Corso Moncalieri 19. O23

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile. Via Borelli 35, tel. 655-514.

MULTIPLA 600 D semestrale semimuova 5 posti, Telefonare 724-005.

NEVZE 500 verdino 1960 ottime condizioni vendesi 240.000. Telefonare 851-447. A22448

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O5

OCCASIONISSIME: 500 360.000, 103 480.000, [illegible] 620.000, Rateizzazioni. Telefonare 380-212.

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende: Tigrotto furgo, Tigrotti ribaltabili, Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T e 600 furgoni, Volkswagen camioncino, Romeo, Beta, Taurus 340, Alfa 2000, Giulietta sprint, ecc.

PANHARD modello 1964 bollo 9190 Panhard occasione garanzia vendita rateale. Panhard-Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PANORAMICA 1961 unico proprietario, ottima vendo permuta giardinetta. Telefonare 390-403.

PORSCHE 75 come nuova, occasione, privato vende. Telefonare ore pasti 894-814. O530

PRIVATO a privato vende 500 D 10 mesi. Telefonare 274-876.

PRIVATO causa lavoro cede ottima Consul 315. Telefonare 511-188 ore ufficio. A22417

PRIVATO vende cantanti nuova 500 un anno. Carlà, Chambery 93/107 M.

PRIVATO vende Giulietta special '62 bellissima. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende ottima 600 '59 unica proprietaria. Telefonare 40-095.

PRIVATO vende Simca 1300 sei mesi. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 500 anno '58 ottima. Telefonare 672-451 ore pasti.

PRIVATO vende 500 D 11 mesi. Telefonare 671-040. A22373

PRIVATO vende 600 nove mesi km. 4000. Telefonare 95-161.

PRIVATO vende 600 D mesi 6 km. 3000. Telefonare 691-755.

PRIVATO vende 500 D perfetta km. 5800. Telefonare 357-732.

PRIVATO vende 750 Vignale ottima. Telefonare 373-917.

PRIVATO [illegible] 1100 D celeste, mesi 7, contanti. Telefonare 356-400.

PRIVATO vende 1500 coupé 5 motore nuovo. Telefonare 327-573 pomeriggio. A22043

PROVE PRENOTAZIONI NUOVA HILLMAN IMP, CORSO SVIZZERA 10 PRONTA CONSEGNA. TELEFONARE 772-494. O970

SIMCA 1000 nuovissima, vera occasione vendesi, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

SIMCA 1000 1300 1500 CONCESSIONARIA LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONO 790-435, 792-821. O853

SIMCA 1300 GL semestrale 5000 km. vendesi. Telefonare 237-717.

TAXISTI: la Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica), tel. 593-182, è in grado di fornirvi ad ottime condizioni e con facilitazioni di pagamento, [illegible] usate Flavia ed Appia. O925

UNICA proprietaria vende contenti ottima 500 170.000. Telefonare ore pasti 83-655. A22261

VENDO bellissima giardiniera 500 D nove mesi. Telefonare 763-346.

VENDO Dauphine unico proprietario. Telefonare 631-043. A22487

VENDO 600 D bianca km. 6000, Telefonare mattino 341-447.

VENDO 1100 D [illegible] 11 e [illegible] Belvedere. Telefonare 335-163.

VENDONSI perfettissime 1400 B, 2100 Fiat anno 1960 come nuova autobus OM, Leoncino 25 posti, Capra, Unione Sovietica 28, Torino.

VOLKSWAGEN ATTENZIONE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA AL VOSTRO AUTOMEZZO DAL 1° MARZO AL 30 APRILE. COLLAUDATORI E MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO [illegible] ZIO. PASTORINO, SEBASTOPOLI 227, TELEFONO 383-060.

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

VOLTURIAMO 500 ottomilatrecento, 600, undicimilisettecento, 1100 quattordicimilaottocento, Autoagenzia Ferraro, Pombe 11, Tel. 537-818.

600 pulmino Carlasca 1961 trasporto 8 persone, santissimo, km. 20.000. Telefonare 584-691. O37

600 600 600 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo corso Moncalieri 19.

[illegible] bellissima lepcie bianche 10 mesi vende 1.000.000. Tel. 341-941.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

A 48 [illegible] 650.000, Ape 100 mila privato vende. Tel. 343-497.

MOTO Morini, Corsarino 48 cc. 4 tempi Sport, Turismo, Bergoretto, via Comerana 2, tel. 42-358. O42

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni Tosa, corso Regina Margherita 61.

VESPE, Ape, pronta consegna, cambi, rateazioni, occasioni, procuriamo patente. Moroni, corso Unione Sovietica 189, telefono 393-628.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Tel. 485-460, 483-137. O391

A. SOFIT via Guerini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di carta importanza. Telefonare 513-570.

AFFARONE mancato matrimonio svendo lussuosa camera letto pallisstere. Telefonare 293-359.

ANTICA piattaia, lastre letto, specchi, mobili vari liquido. Telefonare 501-226. A24431

ARMADI incassi e normali, assortimenti. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O168

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritira mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sale, tinelli 58.000, mob